

COMUNE DI BAONE

**PIANO
DEGLI INTERVENTI**

**VARIANTE PARZIALE
N° 2 bis punto 2
PER RECEPIMENTO
ACCORDI N° 43 e 56
D.C.C. n° 54 del 29.06.2020**

Individuazione di due
interventi puntuali

RELAZIONE

SETTEMBRE 2020

**IL SINDACO
Francesco CORSO**

**responsabile UTC
arch. Leila VILLANI**

**urbanista
Mauro COSTANTINI**

COMUNE DI BAONE

PIANO DEGLI INTERVENTI

VARIANTE PARZIALE N. 2 BIS PUNTO 2

PER MODIFICHE PUNTUALI AL P.I.

Premessa

Con la Delibera della Giunta Provinciale di Padova n 109 del 18 luglio 2013 è stato approvato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Baone, adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 27 in data 26.05.2010.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28 settembre 2017 è stata quindi approvata la prima variante del Piano degli Interventi che ha rappresentato una prima tappa sostanziale del progressivo allineamento dell'intero PRG alle indicazioni del PAT, quali la struttura normativa, il sistema delle previsioni e le indicazioni puntuali del PRG vigente.

Con variante con D.C.C. n. 49 del 24.10.2019 il Comune di Baone ha adottato la variante Tecnica al PAT per adeguamento alla Legge Regionale n. 14/2017 relativa al consumo del suolo.

Con D.C.C. n. 56 del 28.11.2019 è stata approvata una variante ai sensi della L.R. 4/2015 (Variante n. 2 - variante verde)

Con D.C.C. n. 48 del 24.10.2019 è stato illustrato al Consiglio il Documento del Sindaco con cui si propone l'adeguamento del Piano degli Interventi secondo i seguenti temi:

- interventi puntuali nel sistema consolidato e negli ambiti di edificazione diffusa
- interventi di trasformazione e riqualificazione
- adeguamenti normativi e cartografici
- proposte di modifica del piano ambientale

Nel Documento del Sindaco si è anche chiarito che questo percorso si configura come un'attività articolata che necessariamente dovrà realizzarsi per tappe e scansioni temporali successive e saranno quindi prodotti atti amministrativi anche distinti e separati, di volta in volta anche in ragione di eventuali urgenze, opportunità o scadenze dettate dalla normativa regionale.

In questo quadro sono già stata prodotte alcune variante puntuali relative a:

- variante n° 3 – per adeguamento normativa specifica riguardo alle fasce di rispetto cimiteriale adottata con D.C.C. n. 50 del 24.10.2019 approvata con D.C.C. n. 4 del 31.01.2020
- variante n. 4 per recepimento di un accordo ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 adottata con D.C.C. n. 5 del 30.01.2020 approvata con D.C.C. n. 34 del 29.04.2020;
- variante n. 5 per adeguamento al P.A.I. – compatibilità geologica adottata con D.C.C. n. 10 del 27.02.2020 approvata con DCC 42 del 20.05.2020
- variante n. 6 per modifica alle NTO all'art. 33 zone di nucleo rurale E4 adottata con D.C.C. 18 del 19.03.2020
- variante n° 7 per integrazione del Prontuario della Qualità Architettonica per precisazione caratteri tipologici adottata con D.C.C. 31 del 29.04.2020
- Variante parziale n. 8 per modifica art. 43 delle NTO adottata con D.C.C. 44 del 29.05.2020
- Variante n. 9 – Variante Verde ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015
- Variante n. 2 bis punto 1 per riconoscimento ammessi rustici non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo e per modifica di grado di protezione di edificio testimoniale

Nel percorso di concertazione avviato con il Documento del Sindaco esposto con D.C.C. n. 48 del 24.10.2019 e nella conseguente raccolta delle manifestazioni di interesse sono emerse diverse tipologie di segnalazione e problematiche.

Va richiamato anche che la proposta del Documento del Sindaco è stata preceduta da una fase ricognitiva per la raccolta delle manifestazioni di interesse e proposte di accordo pubblico/privato pubblicato sul sito web del Comune già il 7 e l'8

luglio 2019, e ancora successivamente alla pubblicazione del Documento sul sito web del Comune è stato pubblicato l'avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse:



In coerenza ai principi di partecipazione e di concertazione previsti anche dalla L.R. 11/2004 in data 06.12.2019 presso la sala consigliere del Capoluogo si è svolto un incontro pubblico aperto alla cittadinanza, alle associazioni e ai cosiddetti "stakeholder", incontro seguito da una serie di altre occasioni divulgative in tutte le frazioni.

Delle oltre sessanta manifestazioni pervenute parte sono risultate incompatibili con gli indirizzi e prescrizioni del PAT mentre altre sono risultate coerenti agli indirizzi della pianificazione vigente (sovracomunale e comunale) e agli obiettivi dell'Amministrazione richiamati col Documento del Sindaco; si è quindi proceduto nel mese di aprile a comunicare ai richiedenti l'esito della prima "valutazione istruttoria" con la possibilità di riproporre eventuali controdeduzioni, e comunicando le modalità per la presentazione delle eventuali integrazioni necessarie.

Per alcune di queste, rilevata una incompatibilità non sostanziale con i limiti posti dal Piano Ambientale, si è provveduto a proporre al parco stesso un variante parziale specifica (D.C.C. del 29.06.2020), per cui si rimane in attesa di riscontro da parte dell'Ente Parco Colli Euganei

In merito alle modalità e condizioni per l'attuazione del percorso di adeguamento del P.I. un aspetto particolare è dato dal tema del contributo straordinario, prescritto dall'art. 16 del DPR 380/2001, rispetto al quale il Comune di Baone ha già deliberato gli indirizzi per la determinazione del "plusvalore" a cui riferire il contributo ai sensi di legge e le "linee guida e criteri generali da applicare agli accordi pubblico - privati" (D.C.C. n. 44 del 30.09.2019).

E' apparso quindi coerente con il quadro normativo richiamato utilizzare l'istituto dell'accordo pubblico-privato previsto dall'art. 6 delle L.R. 11/2004 quale "metodo" per ciascuna delle modifiche di carattere puntuale ed "individuale" richieste e valutate positivamente riguardo all'attuazione dei percorsi di trasformazione/adeguamento indicati dal PAT.

Il percorso di verifica, dialogo e concertazione ha fin qui determinato la "conclusione" di alcuni accordi (oltre l'accordo già approvato con la variante n. 4), accordi che sono stati formalizzati nel Consiglio Comunale del 29.06.2020. Altri risultano ancora in itinere e in via di perfezionamento per cui si conferma di dimensione "processuale" del percorso di adeguamento del P.I. avviato con il Documento del Sindaco.

Fra gli accordi conclusi o in corso si distinguono diverse tipologie di modifica del P.I. vigente, tipologie così riassumibili:

- Interventi di recupero/riabilitazione residenziale di edifici oggi a destinazione agricola (annessi rustici non più funzionali al fondo)
- Modifica di previsioni puntuali relative ai gradi di protezione di edifici di valore testimoniale in zone extra-urbane
- Interventi di nuova edificazione in zone di urbanizzazione consolidata o in aderenza ad esse e già compatibili con il Piano Ambientale, ovvero in zone di urbanizzazione controllata del P.A. stesso.
- Riconoscimento di attività produttive esistenti in zona impropria o proposte di recupero di manufatti incongrui

I diversi temi di cui sopra afferiscono anche a diverse condizioni operative e amministrative, con particolare riferimento all'iter di redazione e verifica della Variante Urbanistica che gli stessi comportano.

Un importante elemento di distinzione riguarda il livello di "incidenza" sui temi ambientali e sulle procedure di valutazione/verifica connesse in base al complesso quadro normativo regionale.

In questa sede vengono recepiti due accordi approvati dal Consiglio Comunale n. 54 del 29.06.2020 che prevedono modifiche puntuali al P.I.:

- a) Accordo rif. manifestazione interesse n. 56 per individuazione di nuova zona C1 per lotto edificabile per mq 600 (mc 600) in località Calaone in zona di urbanizzazione controllata;
- b) Accordo rif. manifestazione interesse n. 43 per individuazione di un sedime di ampliamento per mc 100 in ZTO C1/22 in località Baone (Fontana)

| Num. Manif. Int. Num. | Ditta | Proposta di accordo di pianificazione | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|---------------------------------------|------------|
| | | Num. protocollo | Data |
| 56 | VERONESE COSTRUZIONI SRL | 1337 | 02/03/2020 |
| Manifestazione di interesse | | Allegato 56-1 | |
| Proposta di accordo di pianificazione | | Allegato 56-2 | |
| Volume richiesto | | 600 metri cubi | |
| Sindaco votiamo la 56: | | | |
| <i>IL CONSIGLIO COMUNALE</i> | | | |
| PRESO ATTO della manifestazione di interesse presentata e della proposta di accordo di pianificazione, allegata, come specificato nel quadro riassuntivo sopra riportato; | | | |
| RICHIAMATE le premesse alla presente deliberazione; | | | |
| VISTI i pareri favorevoli espressi sulla proposta di deliberazione ai sensi del D.Lgs. 267/2000 s.m.i.; | | | |
| CON VOTI espressi per l'approvazione, in forma palese con il seguente esito: | | | |
| consiglieri presenti | | n° 11 | |
| consiglieri che dichiarano di astenersi dal voto | | n° 3 | |
| voti favorevoli | | n° 8 | |
| voti contrari | | n° 0 | |
| DELIBERA | | | |
| Di APPROVARE l'accordo negoziale di pianificazione urbanistica ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 s.m.i. per trasformazioni urbanistiche mediante realizzazione di insediamenti residenziali (lotto a volumetria predefinita) e la contestuale corresponsione di contributi all'Amministrazione Comunale per opere d'interesse pubblico, o con diretta realizzazione delle stesse; | | | |

| Num. Manif. Int. Num. | Ditta | Proposta di accordo di pianificazione | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|---------------------------------------|------------|
| | | Num. protocollo | Data |
| 43 | MENOTTI MICHELE E GOLDIN ANTONELLA | 818 | 10/02/2020 |
| Manifestazione di interesse | | Allegato 43-1 | |
| Proposta di accordo di pianificazione | | Allegato 43-2 | |
| Volume richiesto | | 100 metri cubi | |
| Sindaco votiamo la 43: | | | |
| <i>IL CONSIGLIO COMUNALE</i> | | | |
| PRESO ATTO della manifestazione di interesse presentata e della proposta di accordo di pianificazione, allegata, come specificato nel quadro riassuntivo sopra riportato; | | | |
| RICHIAMATE le premesse alla presente deliberazione; | | | |
| VISTI i pareri favorevoli espressi sulla proposta di deliberazione ai sensi del D.Lgs. 267/2000 s.m.i.; | | | |
| CON VOTI espressi per l'approvazione, in forma palese con il seguente esito: | | | |
| consiglieri presenti | | n° 11 | |
| consiglieri che dichiarano di astenersi dal voto | | n° 3 | |
| voti favorevoli | | n° 8 | |
| voti contrari | | n° 0 | |
| DELIBERA | | | |
| Di APPROVARE l'accordo negoziale di pianificazione urbanistica ai sensi dell'art. 6 dell'art. 6 della L.R. 11/2004 s.m.i. per trasformazioni urbanistiche mediante realizzazione di insediamenti residenziali e la contestuale corresponsione di contributi all'Amministrazione Comunale per opere d'interesse pubblico, o con diretta realizzazione delle stesse; | | | |

CONTENUTO DELLA VARIANTE

Come richiamato la Variante 2bis punto si articola in due modifiche puntuali al P.I. vigente.

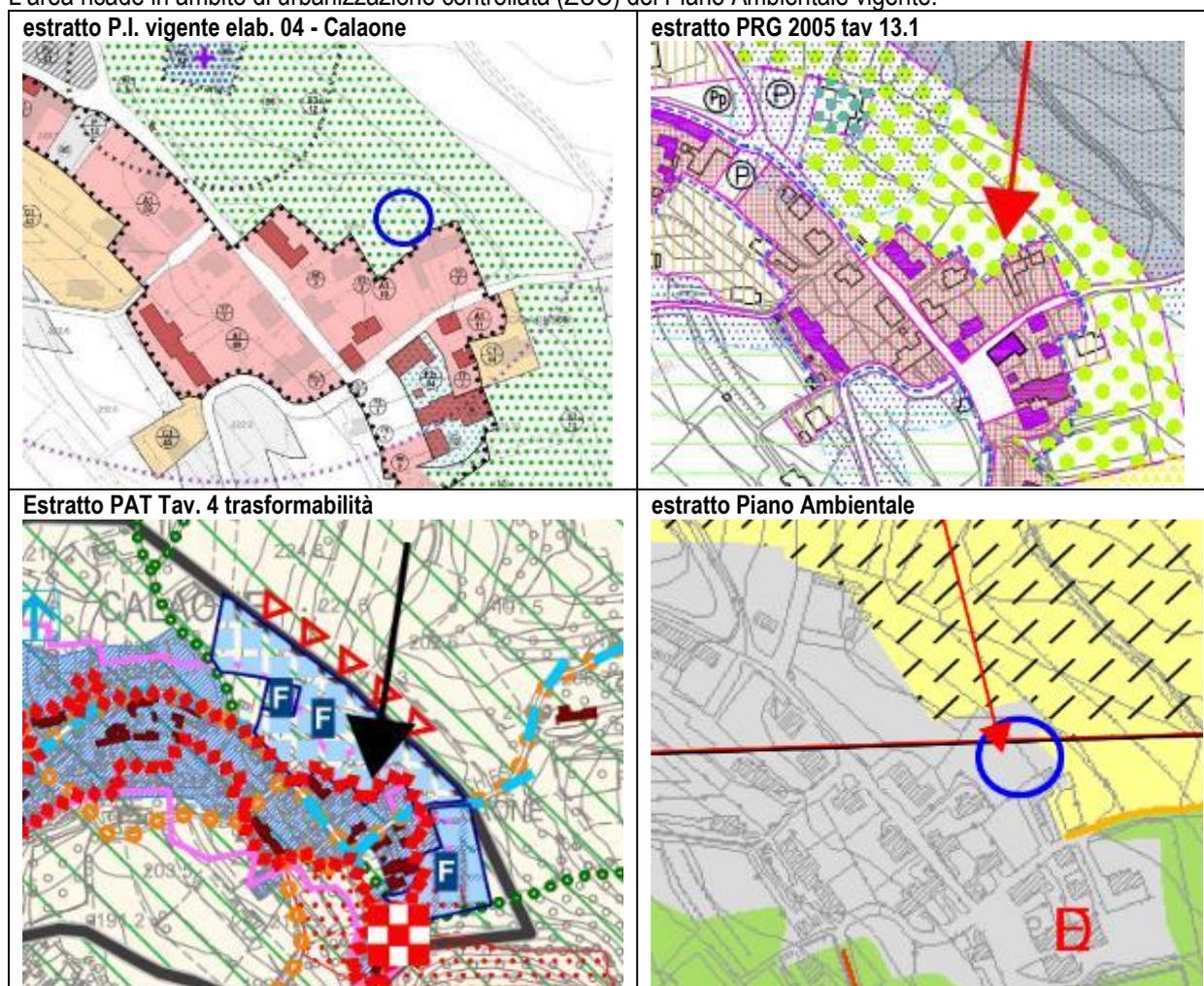
- a) **Accordo rif. manifestazione interesse n. 56 per individuazione di nuova zona C1 per lotto edificabile per mq 600 (mc 600) in località Calaone in zona di urbanizzazione controllata del P.A..**

La modifica interviene in località Calaone a riconoscere l'edificabilità per un lotto residenziale in aderenza al tessuto consolidato immediatamente a nord del Centro Storico.

L'ambito è attualmente classificato zona F1/12 tipo 86 (verde pubblico), la previsione è presente già al PRG del 2005 e l'Amministrazione Comunale non ha mai esercitato alcuna attività di acquisizione dell'area o di realizzazione della Previsione del PRG – P.I.. e anche allo stato attuale non si intravede alcun possibile percorso di attuazione.

La richiesta inoltre trova anche riferimento in un pregresso percorso, negli anni '90, in cui per l'ambito in oggetto si era avviata una ipotesi di urbanizzazione.

L'area ricade in ambito di urbanizzazione controllata (ZUC) del Piano Ambientale vigente.



L'ambito richiesto afferisce al mappale n. 963 del foglio 6° del NCT. Del mappale in oggetto una parte consistente ricade in Zona di Urbanizzazione Controllata del Piano Ambientale, in tale ambito si propone quindi di prevedere una lotto edificabile per mq 600 di superficie, corrispondente ad un volume edificabile di 600 mc in ragione dell'indice fondiario di 1,00 mc/mq proprio delle zone C1.

Sovrapposizione Catastale - perimetro ZUC – ambito lotto di previsione

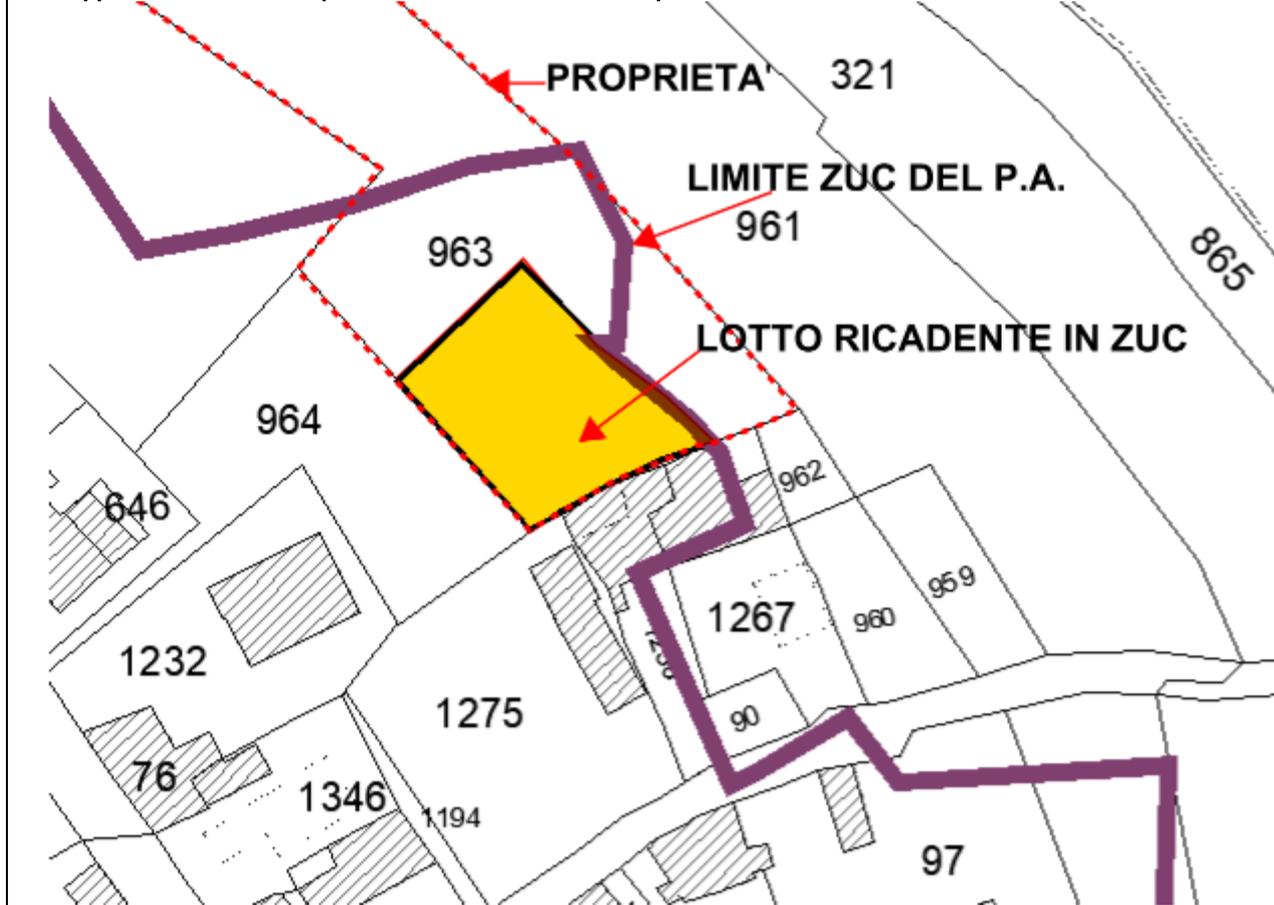


Immagine aerea



Estratto elab. 04 di variante



La modifica comporta la registrazione della specifica modalità attuative del lotto libero nelle NTO del P.I. all'art. 21

Estratto NTO: ART. 21 – ZTO C1 COMPLETAMENTO EDILIZIO

LOTTE INEDIFICATI

9. All'interno delle zone C1, il P.I. conferma i lotti ineditati già presenti nello strumento precedente, utilizzabili per nuova edificazione mediante intervento diretto.
10. Le aree individuate contengono i lotti indicati nelle tavole 1 (scala 1:5.000) e tavola 2 (scala 1:2.000) di P.I. e consentono l'edificazione massima, per singola area, riportata nella seguente tabella:

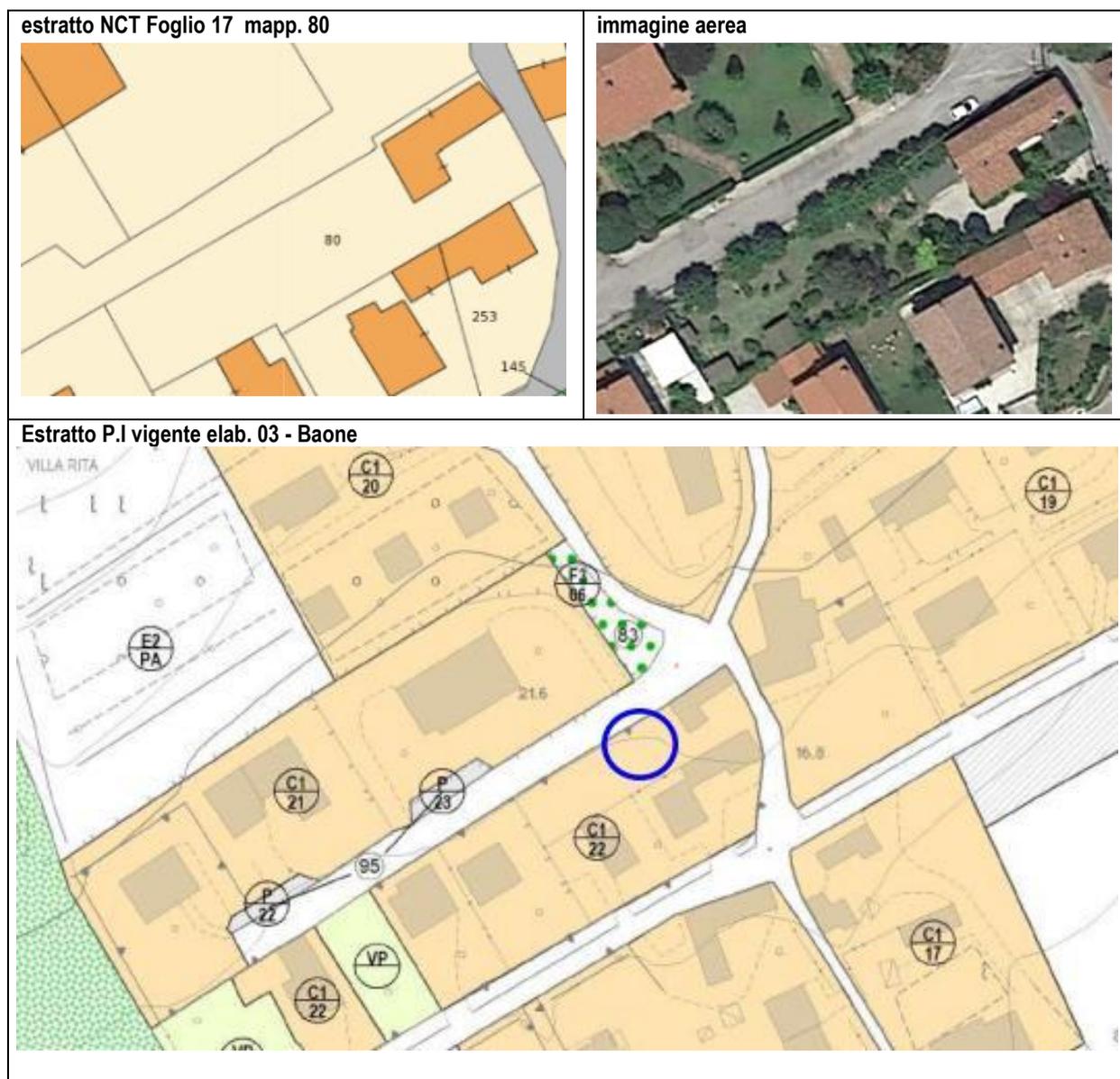
| n. lotti | Superficie fondiaria | Volume massimo | Indice Fondiario |
|----------|----------------------|----------------|------------------|
| 5 - 6 | Mq. 4.250 | mc. 3.150 | Mc/mq. 0.74 |

Accordo D.C.C. n. 54 del 29 giugno 2020 Località Calaone ZTO C1/44b

| n. lotti | Superficie fondiaria | Volume massimo | Indice fondiario |
|-----------------------|----------------------|----------------|------------------|
| 9 (ZTO C1 44/b) | Mq 600 | mc 600 | Mc/mq 1,00 |

b) Accordo rif. manifestazione interesse n. 43 per individuazione di un sedime di ampliamento per mc 100 in ZTO C1/22 in località Baone (Fontana)

L'intervento previsto riguarda la realizzazione di una previsione puntuale al fine di permettere la realizzazione di un contenuto manufatto ad uso pertinenziale della residenza esistente. L'attuale P.I. in termini quantitativi già ammetterebbe la volumetria richiesta, si tratta di permetterne la realizzazione in contiguità del fabbricato esistente che oggi si trova in confine con un accesso realizzato per l'edificazione di alcuni lotti in zona C1/22. Va rilevato che il sedime della viabilità di accesso in oggetto non è mai stata acquisita al patrimonio comunale, e pertanto si configura ancora come strada privata.



L'ampiezza del lotto (ml 15 circa) non è tale da permettere una edificazione a distanza dai confini se non in ampliamento dell'esistente che, si sottolinea, preesiste alla realizzazione del tracciato di accesso ai lotti residenziali a nord.

Pertanto la proposta si sostanzia in una previsione puntuale (lotto libero) con specifica indicazione "di repertorio" circa le modalità di intervento:



Estratto NTO: ART. 21 – ZTO C1 COMPLETAMENTO EDILIZIO

LOTTE INEDIFICATE

9. All'interno delle zone C1, il P.I. conferma i lotti ineditati già presenti nello strumento precedente, utilizzabili per nuova edificazione mediante intervento diretto.
10. Le aree individuate contengono i lotti indicati nelle tavole 1 (scala 1:5.000) e tavola 2 (scala 1:2.000) di P.I. e consentono l'edificazione massima, per singola area, riportata nella seguente tabella:

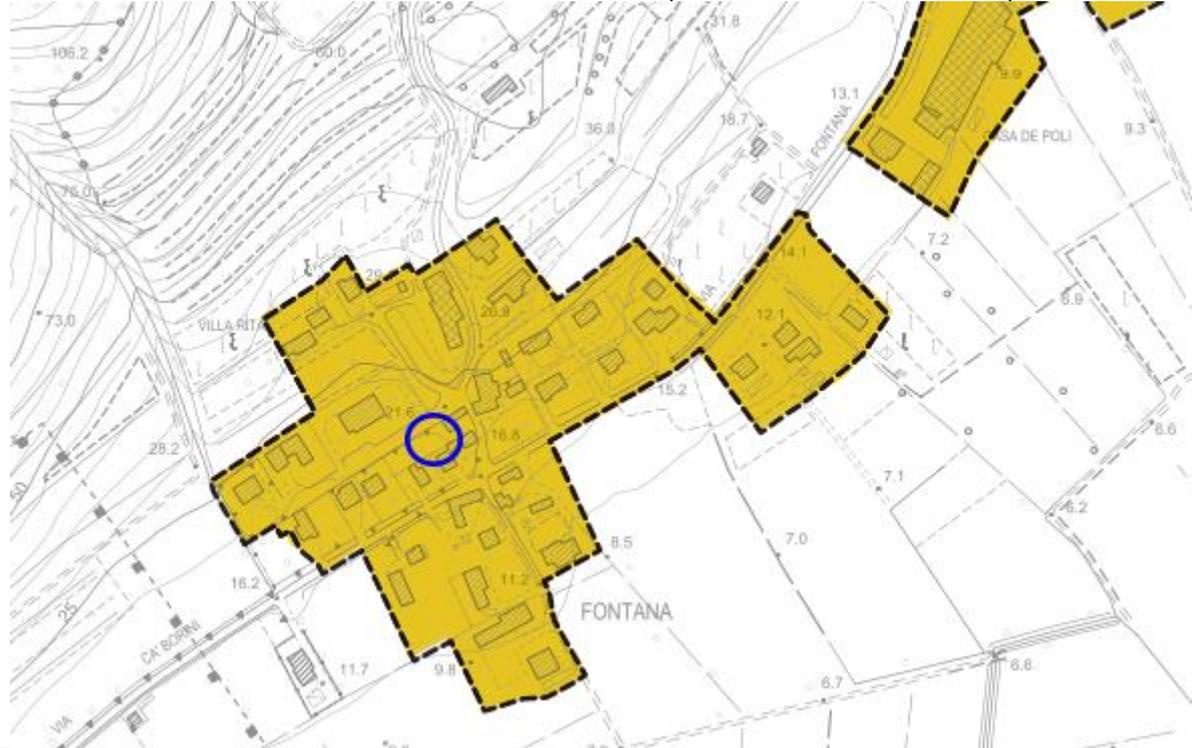
| n. lotti | Superficie fondiaria | Volume massimo | Indice Fondiario |
|----------|----------------------|----------------|------------------|
| 5 - 6 | Mq. 4.250 | mc. 3.150 | Mc/mq. 0.74 |

Accordo D.C.C. n. 54 del 29 giugno 2020 Località Baone ZTO C1/22

| n. lotto | Superficie fondiaria | Volume massimo | Indice Fondiario | indicazioni/prescrizioni |
|-------------------|----------------------|----------------|------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 10 (ZTO C1/22) | Mq 100 | mc 100 | Mc/mq 1,00 | intervento di nuova costruzione/ampliamento in aderenza al fabbricato esistente in proseguimento del sedime lungo strada |

Rispetto gli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata individuati con la Tev. 5 del PAT di cui alla variante ai sensi della L.R. 1472017 (D.C.C. n. 49 del 24.10.2019) la variante in oggetto non comporta un "consumo del suolo" ed afferisce ad una semplice dimensione di "densificazione" del sistema insediativo consolidato. Rispetto al Piano Ambientale ricade all'interno della Zona di Urbanizzazione controllata e anche nel PAT vigente è indicato come urbanizzazione consolidata:

Estratto PAT Tavola 5 – Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (consumo del suolo L.R. 14/2017)



estratto Piano Ambientale



estratto Piano Ambientale



DIMENSIONAMENTO

CONSUMO DEL SUOLO - AGGIORNAMENTO

Il primo dato su cui misurare il “dimensionamento” del P.I. riguarda il consumo del suolo come definito dalla L.R. 14/2017 e DGRV 668/2018 recepito nel PAT con la variante tecnica D.C.C. n. 49 del 24.10.2019

Per il comune di Baone la DGRV 668/18 (allegato C) definisce:

| ASO Codice ISTAT | Comune | Provincia | RESIDUO | CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O. | | | CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI | | | | | |
|------------------|--------|-----------|---------|----------------------------------|-----------------------------|-------------------------|--------------------------------------------------------|----------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|--------------------------------|--|
| | | | | RESIDUO RIDOTTO DEL 40% | percentuale dopo CORRETTIVO | RESIDUO DOPO CORRETTIVO | Variazione per classe sismica (2=-0,5%; 3=0%; 4=+0,5%) | Variazione per tensione abitativa (n=0%; si=+0,5%) | Variazione per varianti verdi (0,0001-0,05=-0,50%; 0,06+0,10=1%; 0,11+0,14=-1,5%) | QUANTITA' MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO | Riferimento Tabelle Allegato D | |
| | | | ha | ha | % | ha | % | % | % | ha | | |
| 13 | 28009 | Baone | Padova | 8,33 | 5,00 | 93,24% | 4,66 | 0,50% | 0,00% | -1,00% | 4,64 | |

Il contingente è quindi stabilito in 4,64 ha, comprensivo delle previsioni del PRG (P.I.) vigente non attuate, ovvero il cosiddetto “programmato” che va oltre il sistema “consolidato” rilevato alla data del 16 giugno 2017.

La presente variante, con la modifica di cui al punto a) precedente, comporta consumo del suolo per mq 600 (pari a ha 0,06)

Va rilevato che con la “Variante Verde” adottata con D.C.C. del 15 settembre 2020 sono state introdotte riclassificazione che hanno determinato la “restituzione” a zona agricola, e quindi private di edificabilità e restituite alla naturalità, aree precedentemente edificabili del “consolidato” per mq 11.740 (ha 1,174). La variante in oggetto allo stato attuale risulta solo adottata, per cui il dato non può essere considerato definitivo e acquisito. Pertanto il “registro del consumo del suolo” previsto con la L.R. 14/2017 e con la variante tecnica al PAT di recepimento del comune di Baone viene provvisoriamente aggiornato con i dati riferiti a quanto in adozione alla data del 15 settembre 2020 con il dato di cui alla presente variante.

Di seguito è riportata la tabella riassuntiva della variante 2 bis punto 2 e della variante verde 2020, nessuna delle precedenti varianti ha comportato consumo del suolo.

REGISTRO DEL CONSUMO DI SUOLO - COMUNE DI BAONE

Dati conoscitivi di origine

| A | B | C | D | E |
|---------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------|
| DCC Approvazione Variante di Adeguamento | Quantità assegnata/recepita (mc) DGR n.30/10.01.2018 | Superficie Territoriale Comunale | Superficie Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) | Superficie esterna agli AUC (C-D) |
| data | ha | ha | ha | ha |
| D.C.C. n. 49 del 24.10.2019 | 4,64 | 2429,5156 | 138,3416 | 2291,174 |

Piano degli Interventi / Variante al P.I. n.2 bis punto 2 (dopo entrata in vigore della LR 14/2017)

Deliberazione di adozione n. _____ del _____ Deliberazione di APPROVAZIONE n. _____ del _____

| F | G | H |
|----------------------------------|---------------------|-----------------------------------------------------------------------|
| Numero identificativo | Destinazione | Quantità confermata o di nuova previsione esterne agli AUC |
| n | ZTO | ha |
| var 2 bis punto 2 | C1 | 0,06 |
| | | |
| | | |
| | Totale (tot) | 0,06 |

Superfici rinaturalizzate – varianti verdi

| I | L |
|---------------------------------------------|-----------------------------------|
| Intervento di rinaturalizzazione | Superficie rinaturalizzata |
| identificativo | ha |
| var verde 2020 | 1,174 |
| | |
| Totale(tot) | 1,174 |

Consumo di suolo

| M | N | O |
|--------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|
| Residuo Suolo Consumabile (B - tot H + tot L) | Nuova superficie Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) (D + tot H -tot L) | Superficie esterna agli AUC (C - N) |
| ha | ha | ha |
| 5,754 | 137,2276 | 2292,288 |

DIMENSIONAMENTO DEL PAT - AGGIORNAMENTO

In termini di volume edificabile la presente variante comporta un incremento di volume pari a mc 100 per l'ATO 1 (Baone) e per 600 mc per l'ATO 4 (Calaone)

L'art. 56 delle NT del PAT prevedono per l'ATO 1 "Baone Capoluogo" il seguente dimensionamento del carico aggiuntivo ammesso e valutato dal PAT stesso:

| A.T.O. 1. BAONE CAPOLUOGO | | | |
|-----------------------------------|-----------|-------------------------------------|-----------|
| DIMENSIONAMENTO GENERALE | | VERIFICA STANDARD | |
| Superficie territoriale | 82 ha | Abitanti esistenti | 1.300 |
| Abitanti esistenti | 1.300 | Nuovi abitanti teorici (150 mc/ab) | 240 |
| Nuovi abitanti teorici (PAT+PRG) | 240 | Abitanti totali (esistenti+teorici) | 1.540 |
| Volume per abitante teorico (min) | 150 mc/ab | Domanda standard 18 mq/ab | 27.720 mq |
| Volume aggiuntivo (PAT) | 36.000 mc | Domanda standard 30 mq/ab | 46.200 mq |

| Carico residenziale aggiuntivo | | | Standard urbanistici (mq) | |
|--------------------------------|-----|------------|---------------------------|--|
| Residenziale | mc | 36.000 | 30 mq/ab | |
| Commerciale | mq | 0 | 1 mq/ mq Slp | |
| Direzionale | mc | 0 | 1 mq/ mq | |
| Produttivo | mq | 0 | 10% | |
| Turistico | mc | 0 | 15 mq/100 mc | |
| Abitanti teorici | num | 240 | | |
| S.A.U. Trasformata | mq | | | |
| Aree di riqualificazione | mq | | | |
| Aree compromesse | mq | | | |
| Note | | | | |

La precedente variante 4 per l'ATO 1 era già stato introdotto un nuovo volume residenziale per mc 5.100, da cui il seguente aggiornamento:

| A.T.O. 1. BAONE CAPOLUOGO | | | | |
|--------------------------------|-----|------------|---------------------------|--|
| | | | | |
| Carico residenziale aggiuntivo | | | Standard urbanistici (mq) | |
| Residenziale | mc | 36.000 | 30 mq/ab | |
| Variante n. 4 | mc | - 5.100 | 1 mq/ mq Slp | |
| Residuo | mc | 30.900 | 1 mq/ mq | |
| Commerciale | mq | 0 | 10% | |
| Direzionale | mc | 0 | 15 mq/100 mc | |
| Produttivo | mq | 0 | | |
| Turistico | mc | 0 | | |
| Abitanti teorici | num | 240 | | |
| Variante n. 4 | num | - 34 | | |
| Residuo | num | 206 | | |
| S.A.U. Trasformata | mq | | | |
| Aree di riqualificazione | mq | | | |
| Aree compromesse | mq | | | |
| Note | | | | |

La nuova previsione comporta un incremento di volume edificabile a destinazione residenziale pari a 100 mc. Per cui si determina il seguente valore aggiornato:

AGGIORNATO VAR 2 BIS PUNTO 2:

A.T.O. 1. BAONE CAPOLUOGO

| Carico residenziale aggiuntivo | | | Standard urbanistici (mq) | |
|--------------------------------|-----|------------|---------------------------|--|
| Residenziale | mc | 36.000 | 30 mq/ab | |
| Variante n. 4+ 2 bis. 2 | mc | 5.200 | 1 mq/ mq Slp | |
| Residuo | mc | 30.800 | 1 mq/ mq | |
| Commerciale | mq | 0 | 10% | |
| Direzionale | mc | 0 | 15 mq/100 mc | |
| Produttivo | mq | 0 | | |
| Turistico | mc | 0 | | |
| Abitanti teorici | num | 240 | | |
| Variante n. 4 | num | - 34 | | |
| Residuo | num | 206 | | |
| S.A.U. Trasformata | mq | | | |
| Aree di riqualificazione | mq | | | |
| Aree compromesse | mq | | | |
| Note | | | | |

A.T.O. 1. BAONE CAPOLUOGO

| Carico residenziale aggiuntivo | | | Standard urbanistici (mq) | |
|--------------------------------|-----|------------|---------------------------|--|
| Residenziale | mc | 36.000 | 30 mq/ab | |
| Variante n. 4+ 2 bis. 1 | mc | 5.200 | 1 mq/ mq Slp | |
| Residuo | mc | 30.800 | 1 mq/ mq | |
| Commerciale | mq | 0 | 10% | |
| Direzionale | mc | 0 | 15 mq/100 mc | |
| Produttivo | mq | 0 | | |
| Turistico | mc | 0 | | |
| Abitanti teorici | num | 240 | | |
| Variante n. 4 | num | - 34 | | |
| Residuo | num | 206 | | |
| S.A.U. Trasformata | mq | | | |
| Aree di riqualificazione | mq | | | |
| Aree compromesse | mq | | | |
| Note | | | | |

| A.T.O. 4. CALAONE | | | |
|-------------------------------------|--|-------------------|-----------|
| DIMENSIONAMENTO GENERALE | | VERIFICA STANDARD | |
| Superficie territoriale | | 35 ha | |
| Abitanti esistenti | | 500 | |
| Nuovi abitanti teorici (PAT+PRG) | | 50 | |
| Volume per abitante teorico (min) | | 150 mc/ab | |
| Volume aggiuntivo (PAT) | | 10.000 mc | |
| Abitanti esistenti | | | 500 |
| Nuovi abitanti teorici (150 mc/ab) | | | 50 |
| Abitanti totali (esistenti+teorici) | | | 550 |
| Domanda standard 18 mq/ab | | | 9.900 mq |
| Domanda standard 30 mq/ab | | | 16.500 mq |

| Carico residenziale aggiuntivo | | | Standard urbanistici (mq) | |
|--------------------------------|-----|-----------|---------------------------|--|
| Residenziale | mc | 10.000 | 30 mq/ab | |
| Commerciale | mq | 0 | 1 mq/ mq Slp | |
| Direzionale | mc | 0 | 1 mq/ mq | |
| Produttivo | mq | 0 | 10% | |
| Turistico | mc | 0 | 15 mq/100 mc | |
| Abitanti teorici | num | 50 | | |
| S.A.U. Trasformata | mq | | | |
| Aree di riqualificazione | mq | | | |
| Aree compromesse | mq | | | |
| Note | | | | |

AGGIORNATO VAR 2 BIS PUNTO 2:

| A.T.O. 1. BAONE CAPOLUOGO | | | | |
|--------------------------------|-----|-----------|---------------------------|--|
| | | | | |
| Carico residenziale aggiuntivo | | | Standard urbanistici (mq) | |
| Residenziale | mc | 10.000 | 30 mq/ab | |
| Variante n.2 bis.2 | mc | 600 | 1 mq/ mq Slp | |
| Residuo | mc | 9.200 | 1 mq/ mq | |
| Commerciale | mq | 0 | 10% | |
| Direzionale | mc | 0 | 15 mq/100 mc | |
| Produttivo | mq | 0 | | |
| Turistico | mc | 0 | | |
| Abitanti teorici | num | 50 | | |
| Variante n. 4 | num | - 4 | | |
| Residuo | num | 44 | | |
| S.A.U. Trasformata | mq | | | |
| Aree di riqualificazione | mq | | | |
| Aree compromesse | mq | | | |
| Note | | | | |

Riguardo al dimensionamento delle aree a servizi, si configura la seguente situazione:

| ABITANTI INSEDIATI E ABITANTI TEORICI | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| Abitanti residenti 01.01.2020 | 3086 |
| Abitanti teorici da PAT (compreso residuo PRG vigente) | 566 |
| Abitanti teorici PI var 1 (150 mc/ab) | 100 |
| Abitanti teorici P.I. var. 4 2020 (150 mc/ab) | 34 |
| Abitanti teorici P.I. var. 2 BIS 2020 (150 mc/ab) | 4 |
| Abitanti teorici stimati da lotti di completamento in C1 (aggiornato Var. V 2020 E VAR 2 BIS punto 1) | 733 |
| Abitanti teorici Z.T.O. E4 Var. V. 2020 | 165 |
| Abitanti insediati + ab. Teorici in Z.T.O. C1 + abitanti teorici in Z.T.O. E4 | 3984 |

Con la modifica c) si determina un diminuzione delle superfici previste a verde pubblico (Fc) per mq 600.

Deriva:

| Standard | Realizzati | Non Realizzati | Totale (mq) | Fabbisogno Residenti | Fabb Abitanti + abitanti teorici PRG vigente + abitanti teorici PI var 1 e var 4 | Differenza tra realizzati e fabbisogno residenti | Differenza tra dotazione e fabbisogno Abitanti insediati + teorici PRG vigente + teorici PI var 1 e var 4 |
|----------|------------|----------------|-------------|----------------------|----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 30 mq/ab | 118.827 | 140.419 | 259.246 | 92.580 | 119.520 | 26.247 | 139.726 |

| | | | | | | | |
|--------------------------------|---------|---------|---------|--------|---------|--------|---------|
| Fa (4.5 mq/abitante) | 6.995 | 3.977 | 10.972 | 13.887 | 17.910 | -6.892 | -6.938 |
| Fb (4.5 mq/abitante) | 48.476 | 5.226 | 53.702 | 13.887 | 17.910 | 34.589 | 35.792 |
| Fc (16.5 mq/abitante) | 53.671 | 114.084 | 167.755 | 46.290 | 65.670 | 7.381 | 102.085 |
| Fd (4.5 mq/abitante) | 9.685 | 14.132 | 23.817 | 13.887 | 17.910 | -4.202 | 5.907 |
| Totale (30 mq/abitante) | 118.827 | 137.419 | 256.246 | 92.580 | 119.400 | 26.247 | 136.846 |

| | realizzati/ab residenti | dotazione/abitanti teorici PRG vigente +abitanti teorici PI var.2020 |
|----------------------------------|-------------------------|----------------------------------------------------------------------|
| VERIFICA OFFERTA STANDARD | 39 | 65,1 |

ESTRATTI

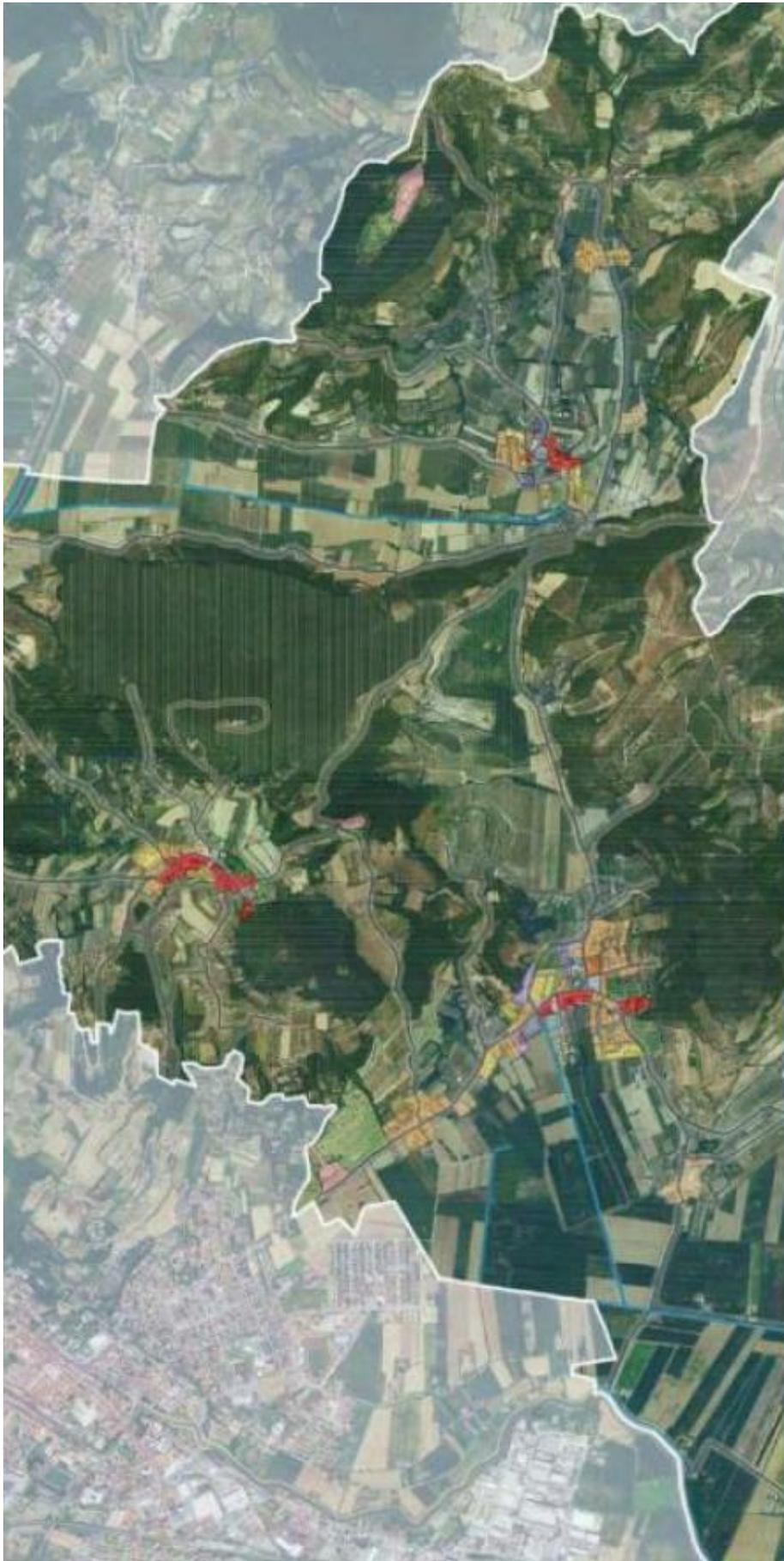
Estratto elab. 16 - dimensionamento zone C1 – aggiornamento:

| ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TIPO C1 | | | | | | | | |
|---------------------------------------|----------|--------------------|---------------------------------|-------------------------------|------------------------|----------------------------------|--------------------------------|------------------------------------|
| ZTO PI | Num. ZTO | Sup fondiaria (mq) | Superficie coperta esistente mq | Volume esistente stimato (mc) | indice fondiario mc/mq | Volume massimo realizzabile (mc) | Volume residuo potenziale (mc) | Nuovi abitanti teorici (150 mq/ab) |
| C1 | 1 | 4.332 | 1.008 | 6.047 | 1.0 | 4.332 | 0 | 0 |
| C1 | 2 | 2.807 | 257 | 1.543 | 1.0 | 2.807 | 1.264 | 8 |
| C1 | 3 | 2.442 | 363 | 2.176 | 1.0 | 2.442 | 266 | 2 |
| C1 | 4 | 2.083 | 508 | 2.507 | 1.0 | 2.083 | 0 | 0 |
| C1 | 5 | 3.153 | 541 | 3.243 | 1.0 | 3.153 | 0 | 0 |
| C1 | 5 | 15.155 | 3.037 | 14.701 | 1.0 | 15.155 | 453 | 3 |
| C1 | 6 | 10.017 | 1.778 | 9.521 | 1.0 | 10.017 | 496 | 3 |
| C1 | 7 | 5.971 | 1.074 | 4.860 | 1.0 | 5.971 | 1.111 | 7 |
| C1 | 8 | 2.414 | 343 | 2.060 | 1.0 | 2.414 | 355 | 2 |
| C1 | 9 | 3.500 | 751 | 4.507 | 1.0 | 3.500 | 0 | 0 |
| C1 | 10 | 8.538 | 1.441 | 7.650 | 1.0 | 8.538 | 888 | 6 |
| C1 | 11 | 5.353 | 1.408 | 7.520 | 1.0 | 5.353 | 0 | 0 |
| C1 | 12 | 2.930 | 579 | 3.208 | 1.0 | 2.930 | 0 | 0 |
| C1 | 13 | 1.871 | 339 | 1.018 | 1.0 | 1.871 | 853 | 6 |
| C1 | 14 | 5.557 | 654 | 3.926 | 1.0 | 5.557 | 1.631 | 11 |
| C1 | 15 | 5.086 | 1.236 | 7.418 | 1.0 | 5.806 | 0 | 0 |
| C1 | 16 | 2.903 | 463 | 2.154 | 1.0 | 2.903 | 748 | 5 |
| C1 | 17 | 3.786 | 578 | 3.218 | 1.0 | 3.786 | 569 | 4 |
| C1 | 18 | 7.972 | 1.472 | 8.548 | 1.0 | 7.972 | 0 | 0 |
| C1 | 19 | 14.147 | 2.579 | 11.773 | 1.0 | 14.147 | 2.374 | 16 |
| C1 | 20 | 8.750 | 1.422 | 9.127 | 1.0 | 8.750 | 0 | 0 |
| C1 | 21 | 6.103 | 1.034 | 3.103 | 1.0 | 6.103 | 3.000 | 20 |
| C1 | 22 | 701 | 1.003 | 5.685 | 1.0 | 701 | 100 | 0 |
| C1 | 23 | 828 | 134 | 806 | 1.0 | 828 | 22 | 0 |
| C1 | 24 | 14.538 | 2.256 | 12.898 | 1.0 | 14.538 | 1.640 | 11 |
| C1 | 25 | 1.889 | 1.261 | 6.863 | 1.0 | 1.889 | 0 | 0 |
| C1 | 26 | 4.084 | 499 | 2.350 | 1.0 | 4.084 | 1.733 | 12 |
| C1 | 27 | 4.347 | 827 | 4.964 | 1.0 | 4.347 | 0 | 0 |
| C1 | 28 | 3.770 | 130 | 389 | 1.0 | 3.770 | 3.382 | 23 |
| C1 | 29 | 5.458 | 495 | 2.489 | 1.0 | 5.458 | 2.969 | 20 |
| C1 | 30 | 12.904 | 2.629 | 13.609 | 1.0 | 12.904 | 0 | 0 |
| C1 | 31 | 20.767 | 3.933 | 20.307 | 1.0 | 20.767 | 460 | 3 |
| C1 | 32 | 17.000 | 2.700 | 13.478 | 1.0 | 17.000 | 3.522 | 23 |
| C1 - lotto | 32 | 2.102 | 0 | 0 | 1.0 | 1.575 | 1.575 | 11 |
| C1 - lotto | 32 | 2.154 | 0 | 0 | 1.0 | 1.575 | 1.575 | 11 |
| C1 | 33 | 9.932 | 1.319 | 7.117 | 1.0 | 9.932 | 2.815 | 19 |
| C1 | 34 | 15.730 | 2.066 | 9.459 | 1.0 | 15.730 | 6.271 | 42 |
| C1 | 35 | 10.931 | 2.123 | 9.843 | 1.0 | 10.931 | 1.088 | 7 |

| | | | | | | | | |
|---------------|-------------|----------------|---------------|----------------|------------|----------------|----------------|------------|
| C1 | 36 | 31.056 | 4.416 | 18.873 | 1.0 | 31.056 | 12.182 | 81 |
| C1 | 37 | 18.238 | 3.492 | 16.892 | 1.0 | 18.238 | 1.346 | 9 |
| C1 | 38 | 19.372 | 3.222 | 13.061 | 1.0 | 19.372 | 6.311 | 42 |
| C1 | 39 | 21.111 | 2.567 | 11.233 | 1.0 | 21.111 | 9.878 | 66 |
| C1 | 40 | 21.753 | 2.258 | 8.858 | 1.0 | 21.753 | 12.895 | 86 |
| C1 | 41 | 4.686 | 1.191 | 6.438 | 1.0 | 4.686 | 0 | 0 |
| C1 | 42 | 12.737 | 1.285 | 7.077 | 1.0 | 12.737 | 5.660 | 38 |
| C1 | 43 | 12.601 | 911 | 5.309 | 1.0 | 10.856 | 5.547 | 37 |
| C1 | 44 | 866 | 182 | 1.089 | 1.0 | 866 | 0 | 0 |
| C1 | 45 | 850 | 133 | 800 | 1.0 | 850 | 50 | 0 |
| C1 | 46 | 9.037 | 1.989 | 11.535 | 1.0 | 9.037 | 0 | 0 |
| C1 | 47 | 10.457 | 1.585 | 8.979 | 1.0 | 10.457 | 1.478 | 10 |
| C1 | 48 | 1.538 | 181 | 815 | 1.0 | 1.538 | 723 | 5 |
| C1 | 49 | 3.015 | 713 | 2.944 | 1.0 | 3.015 | 71 | 0 |
| C1 | 50 | 5.730 | 950 | 4.700 | 1.0 | 5.730 | 1.030 | 7 |
| C1 | 51 | 3.078 | 319 | 1.913 | 1.0 | 3.078 | 1.164 | 8 |
| C1 | 52 | 2.818 | 844 | 5.067 | 1.0 | 2.818 | 0 | 0 |
| C1 | 53 | 6.546 | 2.099 | 12.592 | 1.0 | 6.546 | 0 | 0 |
| C1 | 54 | 3.531 | 959 | 5.752 | 1.0 | 3.531 | 0 | 0 |
| C1 | 55 | 1.449 | 321 | 1.928 | 1.0 | 1.449 | 0 | 0 |
| C1 | 56 | 9.177 | 2.021 | 12.127 | 1.0 | 9.177 | 0 | 0 |
| C1 | 57 | 2.135 | 504 | 3.023 | 1.0 | 2.135 | 0 | 0 |
| C1 | 58 | 2.261 | 306 | 1.836 | 1.0 | 2.261 | 425 | 3 |
| C1 | 59 | 2.669 | 367 | 1.651 | 1.0 | 2.669 | 1.018 | 7 |
| C1 | 60 | 3.820 | 705 | 4.231 | 1.0 | 3.820 | 0 | 0 |
| C1 | 61 | 3.717 | 1.078 | 6.471 | 1.0 | 3.717 | 0 | 0 |
| C1 | 62 | 2.136 | 319 | 1.916 | 1.0 | 2.136 | 220 | 1 |
| C1 - lotto | 62 | 751 | 0 | 0 | 1.0 | vedi PUA | | |
| C1 | 63 | 1.843 | 608 | 3.646 | 1.0 | 1.843 | 0 | 0 |
| C1 - lotto | 64 | 695 | 0 | 0 | 1.0 | vedi PUA | | |
| C1 | 65 | 18.966 | 2.991 | 16.359 | 1.0 | 14.556 | 1.803 | 12 |
| C1 | 66 | 7.698 | 961 | 5.569 | 1.0 | 6.836 | 1.267 | 8 |
| C1 | 67 | 7.145 | 0 | 0 | 0,7 | 5.100 | 5.100 | 34 |
| C1 | 44 B | 600 | 0 | 0 | 1,0 | 600 | 600 | 4 |
| Totale | | 506.087 | 83.717 | 432.769 | | 495.193 | 109.928 | 733 |

ELABORATI:

1. **RELAZIONE TECNICA**
2. **Tav. P.I. ELAB. 02 – 5000 SUD – MODIFICATO**
3. **Tav. P.I. ELAB. 03 – 2000 BAONE - MODIFICATO**
4. **Tav. P.I. ELAB. 04 – 2000 CALAONE - MODIFICATO**
5. **Elab. 15 NTO – MODIFICATO- estratto art. 21**
6. **Elab. 16 dimensionamento – MODIFICATO**
allegati
7. **Verifica assoggettabilità VAS**
8. **VINCA – Dichiarazione non necessità - Relazione**
9. **VCI – asseverazione compatibilità idraulica**



COMUNE DI BAONE

**PIANO
DEGLI INTERVENTI**

**VARIANTE PARZIALE
N° 2 bis punto 2
PER RECEPIMENTO
ACCORDI N° 43 e 56
D.C.C. n° 54 del 29.06.2020**

Individuazione di due
interventi puntuali

**ELAB. 16
DIMENSIONAMENTO**

SETTEMBRE 2020

IL SINDACO
Francesco CORSO

responsabile UTC
architetto Leila VILLANI

REDAZIONE
urbanista Mauro COSTANTINI

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TIPO B1

| ZTO PI | Num. ZTO | Sup fondiaria (mq) | Superficie coperta esistente mq | Volume esistente stimato (mc) | indice fondiario mc/mq | Volume massimo realizzabile (mc) | Volume residuo potenziale (mc) | Nuovi abitanti teorici (150 mq/ab) |
|--------|----------|--------------------|---------------------------------|-------------------------------|------------------------|----------------------------------|--------------------------------|------------------------------------|
| B1 | 1 | 4818 | 1498 | 7370 | 1.5 | 7370 | 0 | 0 |

| | | | | | | | | |
|---------------|--|-------------|-------------|-------------|--|-------------|----------|----------|
| totale | | 4818 | 1498 | 7370 | | 7370 | 0 | 0 |
|---------------|--|-------------|-------------|-------------|--|-------------|----------|----------|

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TIPO B1

| ZTO PI | Num. ZTO | Sup fondiaria (mq) | Superficie coperta esistente mq | Volume esistente stimato (mc) | indice fondiario mc/mq | Volume massimo realizzabile (mc) | Volume residuo potenziale (mc) | Nuovi abitanti teorici (150 mq/ab) |
|--------|----------|--------------------|---------------------------------|-------------------------------|------------------------|----------------------------------|--------------------------------|------------------------------------|
| B1 | 1 | 4818 | 1498 | 7370 | 1.5 | 7370 | 0 | 0 |

| | | | | | | | | |
|---------------|--|-------------|-------------|-------------|--|-------------|----------|----------|
| totale | | 4818 | 1498 | 7370 | | 7370 | 0 | 0 |
|---------------|--|-------------|-------------|-------------|--|-------------|----------|----------|

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TIPO C1

| ZTO PI | Num. ZTO | Sup fondiaria (mq) | Superficie coperta esistente mq | Volume esistente stimato (mc) | indice fondiario mc/mq | Volume massimo realizzabile (mc) | Volume residuo potenziale (mc) | Nuovi abitanti teorici (150 mq/ab) |
|--------|----------|--------------------|---------------------------------|-------------------------------|------------------------|----------------------------------|--------------------------------|------------------------------------|
| C1 | 1 | 4.332 | 1.008 | 6.047 | 1.0 | 4.332 | 0 | 0 |
| C1 | 2 | 2.807 | 257 | 1.543 | 1.0 | 2.807 | 1.264 | 8 |
| C1 | 3 | 2.442 | 363 | 2.176 | 1.0 | 2.442 | 266 | 2 |
| C1 | 4 | 2.083 | 508 | 2.507 | 1.0 | 2.083 | 0 | 0 |
| C1 | 5 | 3.153 | 541 | 3.243 | 1.0 | 3.153 | 0 | 0 |
| C1 | 5 | 15.155 | 3.037 | 14.701 | 1.0 | 15.155 | 453 | 3 |
| C1 | 6 | 10.017 | 1.778 | 9.521 | 1.0 | 10.017 | 496 | 3 |
| C1 | 7 | 5.971 | 1.074 | 4.860 | 1.0 | 5.971 | 1.111 | 7 |
| C1 | 8 | 2.414 | 343 | 2.060 | 1.0 | 2.414 | 355 | 2 |
| C1 | 9 | 3.500 | 751 | 4.507 | 1.0 | 3.500 | 0 | 0 |
| C1 | 10 | 8.538 | 1.441 | 7.650 | 1.0 | 8.538 | 888 | 6 |
| C1 | 11 | 5.353 | 1.408 | 7.520 | 1.0 | 5.353 | 0 | 0 |
| C1 | 12 | 2.930 | 579 | 3.208 | 1.0 | 2.930 | 0 | 0 |
| C1 | 13 | 1.871 | 339 | 1.018 | 1.0 | 1.871 | 853 | 6 |
| C1 | 14 | 5.557 | 654 | 3.926 | 1.0 | 5.557 | 1.631 | 11 |
| C1 | 15 | 5.086 | 1.236 | 7.418 | 1.0 | 5.806 | 0 | 0 |
| C1 | 16 | 2.903 | 463 | 2.154 | 1.0 | 2.903 | 748 | 5 |
| C1 | 17 | 3.786 | 578 | 3.218 | 1.0 | 3.786 | 569 | 4 |
| C1 | 18 | 7.972 | 1.472 | 8.548 | 1.0 | 7.972 | 0 | 0 |
| C1 | 19 | 14.147 | 2.579 | 11.773 | 1.0 | 14.147 | 2.374 | 16 |

| | | | | | | | | |
|------------|----|--------|-------|--------|-----|----------|--------|----|
| C1 | 20 | 8.750 | 1.422 | 9.127 | 1.0 | 8.750 | 0 | 0 |
| C1 | 21 | 6.103 | 1.034 | 3.103 | 1.0 | 6.103 | 3.000 | 20 |
| C1 | 22 | 701 | 1.003 | 5.685 | 1.0 | 701 | 100 | 0 |
| C1 | 23 | 828 | 134 | 806 | 1.0 | 828 | 22 | 0 |
| C1 | 24 | 14.538 | 2.256 | 12.898 | 1.0 | 14.538 | 1.640 | 11 |
| C1 | 25 | 1.889 | 1.261 | 6.863 | 1.0 | 1.889 | 0 | 0 |
| C1 | 26 | 4.084 | 499 | 2.350 | 1.0 | 4.084 | 1.733 | 12 |
| C1 | 27 | 4.347 | 827 | 4.964 | 1.0 | 4.347 | 0 | 0 |
| C1 | 28 | 3.770 | 130 | 389 | 1.0 | 3.770 | 3.382 | 23 |
| C1 | 29 | 5.458 | 495 | 2.489 | 1.0 | 5.458 | 2.969 | 20 |
| C1 | 30 | 12.904 | 2.629 | 13.609 | 1.0 | 12.904 | 0 | 0 |
| C1 | 31 | 20.767 | 3.933 | 20.307 | 1.0 | 20.767 | 460 | 3 |
| C1 | 32 | 17.000 | 2.700 | 13.478 | 1.0 | 17.000 | 3.522 | 23 |
| C1 - lotto | 32 | 2.102 | 0 | 0 | 1.0 | 1.575 | 1.575 | 11 |
| C1 - lotto | 32 | 2.154 | 0 | 0 | 1.0 | 1.575 | 1.575 | 11 |
| C1 | 33 | 9.932 | 1.319 | 7.117 | 1.0 | 9.932 | 2.815 | 19 |
| C1 | 34 | 15.730 | 2.066 | 9.459 | 1.0 | 15.730 | 6.271 | 42 |
| C1 | 35 | 10.931 | 2.123 | 9.843 | 1.0 | 10.931 | 1.088 | 7 |
| C1 | 36 | 31.056 | 4.416 | 18.873 | 1.0 | 31.056 | 12.182 | 81 |
| C1 | 37 | 18.238 | 3.492 | 16.892 | 1.0 | 18.238 | 1.346 | 9 |
| C1 | 38 | 19.372 | 3.222 | 13.061 | 1.0 | 19.372 | 6.311 | 42 |
| C1 | 39 | 21.111 | 2.567 | 11.233 | 1.0 | 21.111 | 9.878 | 66 |
| C1 | 40 | 21.753 | 2.258 | 8.858 | 1.0 | 21.753 | 12.895 | 86 |
| C1 | 41 | 4.686 | 1.191 | 6.438 | 1.0 | 4.686 | 0 | 0 |
| C1 | 42 | 12.737 | 1.285 | 7.077 | 1.0 | 12.737 | 5.660 | 38 |
| C1 | 43 | 12.601 | 911 | 5.309 | 1.0 | 10.856 | 5.547 | 37 |
| C1 | 44 | 866 | 182 | 1.089 | 1.0 | 866 | 0 | 0 |
| C1 | 45 | 850 | 133 | 800 | 1.0 | 850 | 50 | 0 |
| C1 | 46 | 9.037 | 1.989 | 11.535 | 1.0 | 9.037 | 0 | 0 |
| C1 | 47 | 10.457 | 1.585 | 8.979 | 1.0 | 10.457 | 1.478 | 10 |
| C1 | 48 | 1.538 | 181 | 815 | 1.0 | 1.538 | 723 | 5 |
| C1 | 49 | 3.015 | 713 | 2.944 | 1.0 | 3.015 | 71 | 0 |
| C1 | 50 | 5.730 | 950 | 4.700 | 1.0 | 5.730 | 1.030 | 7 |
| C1 | 51 | 3.078 | 319 | 1.913 | 1.0 | 3.078 | 1.164 | 8 |
| C1 | 52 | 2.818 | 844 | 5.067 | 1.0 | 2.818 | 0 | 0 |
| C1 | 53 | 6.546 | 2.099 | 12.592 | 1.0 | 6.546 | 0 | 0 |
| C1 | 54 | 3.531 | 959 | 5.752 | 1.0 | 3.531 | 0 | 0 |
| C1 | 55 | 1.449 | 321 | 1.928 | 1.0 | 1.449 | 0 | 0 |
| C1 | 56 | 9.177 | 2.021 | 12.127 | 1.0 | 9.177 | 0 | 0 |
| C1 | 57 | 2.135 | 504 | 3.023 | 1.0 | 2.135 | 0 | 0 |
| C1 | 58 | 2.261 | 306 | 1.836 | 1.0 | 2.261 | 425 | 3 |
| C1 | 59 | 2.669 | 367 | 1.651 | 1.0 | 2.669 | 1.018 | 7 |
| C1 | 60 | 3.820 | 705 | 4.231 | 1.0 | 3.820 | 0 | 0 |
| C1 | 61 | 3.717 | 1.078 | 6.471 | 1.0 | 3.717 | 0 | 0 |
| C1 | 62 | 2.136 | 319 | 1.916 | 1.0 | 2.136 | 220 | 1 |
| C1 - lotto | 62 | 751 | 0 | 0 | 1.0 | vedi PUA | | |
| C1 | 63 | 1.843 | 608 | 3.646 | 1.0 | 1.843 | 0 | 0 |
| C1 - lotto | 64 | 695 | 0 | 0 | 1.0 | vedi PUA | | |

| | | | | | | | | |
|---------------|-------------|----------------|---------------|----------------|------------|----------------|----------------|------------|
| C1 | 65 | 18.966 | 2.991 | 16.359 | 1.0 | 14.556 | 1.803 | 12 |
| C1 | 66 | 7.698 | 961 | 5.569 | 1.0 | 6.836 | 1.267 | 8 |
| C1 | 67 | 7.145 | 0 | 0 | 0,7 | 5.100 | 5.100 | 34 |
| C1 | 44 B | 600 | 0 | 0 | 1,0 | 600 | 600 | 4 |
| Totale | | 506.087 | 83.717 | 432.769 | | 495.193 | 109.928 | 733 |

| ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TIPO C2 | | | | | | | | |
|----------------------------------------------|----------|--------------------|----------------------------------|---------------------------------|------------------------|----------------------------------|--------------------------------|------------------------------------|
| ZTO PI | Num. ZTO | Sup fondiaria (mq) | Superfici e coperta esistente mq | Volume esistente e stimato (mc) | indice fondiario mc/mq | Volume massimo realizzabile (mc) | Volume residuo potenziale (mc) | Nuovi abitanti teorici (150 mq/ab) |
| ZONA DI ESPANSIONE CON SCHEDA | | | | | | | | |
| C2 | 1 | 7960 | 1297 | 3269 | volume scheda AT | 4500 | 4500 | 30 |
| C2 | 2 | 2735 | 388 | 2330 | volume da PUA | | | 0 |
| C2 | 3 | 1140 | 118 | 708 | volume da PUA | | | 0 |
| C2 | 4 | 6870 | 2988 | 17929 | volume scheda AT | 10000 | 10000 | 67 |
| C2 | 5 | 3515 | 0 | 0 | volume scheda PRG | 3890 | 3890 | 26 |
| C2 | 6 | 1245 | 0 | 0 | volume scheda PRG | 1000 | 1000 | 7 |
| C2 | 7 | 7994 | 0 | 0 | volume scheda AT | 4000 | 4000 | 27 |

| | | | | | | | | |
|---------------|--------------|-------------|--------------|--|--|--------------|--------------|------------|
| Totale | 31459 | 4791 | 24236 | | | 23390 | 23390 | 157 |
|---------------|--------------|-------------|--------------|--|--|--------------|--------------|------------|

E4 - EDIFICAZIONE DIFFUSA

| ZTO PI | Num. ZTO | Nome Z.T.O. | Superficie intera di zona (mq) | Superficie coperta (mq) | Volume esistente (mc) | Indice in atto | Nuovo volume previsto | Indice di progetto | Nuovi abitanti teorici insediabili |
|---------------|----------|-------------------|--------------------------------|-------------------------|-----------------------|----------------|-----------------------|--------------------|------------------------------------|
| E4 | 1 | SAN BIAGIO NORD | 8.025 | 1588 | 8696 | 1,08 | 0 | 1,08 | 0 |
| E4 | 2 | SAN BIAGIO | 8.509 | 819 | 4914 | 0,58 | 1600 | 0,77 | 11 |
| E4 | 3 | SAN BIAGIO SUD | 12.045 | 2272 | 12576 | 1,04 | 0 | 1,04 | 0 |
| E4 | 4 | PIOMBA' | 18.154 | 3143 | 17400 | 0,96 | 800 | 1,00 | 5 |
| E4 | 5 | RIVADOLMO | 17.684 | 2760 | 14131 | 0,80 | 2400 | 0,93 | 16 |
| E4 | 6 | GOMEZZARA | 2.577 | 405 | 1905 | 0,74 | 0 | 0,74 | 0 |
| E4 | 7 | CALAONE | 12.250 | 1950 | 10648 | 0,87 | 2400 | 1,07 | 16 |
| E4 | 8 | BRANCHINE | 16.557 | 2782 | 15698 | 0,95 | 800 | 1,00 | 5 |
| E4 | 9 | ARZER DEL VESCOVO | 31.139 | 4139 | 24199 | 0,78 | 3200 | 0,88 | 21 |
| E4 | 10 | CASSETTE | 72.044 | 6655 | 32903 | 0,46 | 5600 | 0,53 | 37 |
| E4 | 11 | PREARE | 29.078 | 2998 | 17028 | 0,59 | 5600 | 0,78 | 37 |
| E4 | 12 | FONTANA | 8.354 | 868 | 4254 | 0,51 | 2400 | 0,80 | 16 |
| Totale | | | 236.416 | 30.379 | 164.352 | | 24.800 | 11 | 165 |

| ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TIPO D1 | | | | | | |
|----------------------------------------------|----------|-------------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|-------------------------------------|------------------------------------|
| ZTO PI | Num. ZTO | Sup Territoriale/sup fondiaria (mq) | Superficie coperta esistente mq | Rapporto di copertura massimo | Superficie max coperta realizzabile | Superficie residua potenziale (mq) |
| D.1.1 | 1 | 5433 | 1259 | 50% | 2717 | 1458 |
| D.1.1 | 3 | 8559 | 1616 | 50% | 4279 | 2663 |
| D.1.1 | 4 | 3963 | 0 | | 1000 | 1000 |

| | | | | | | |
|---------------|--------------|-------------|--|--|-------------|-------------|
| Totale | 17955 | 2875 | | | 7996 | 5121 |
|---------------|--------------|-------------|--|--|-------------|-------------|

| ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TIPO F1 (ISTRUZIONE) | | | | | |
|-----------------------------------------------------------|----------|-------------|-----------------------|--------------|------------------|
| Zona | Num. ZTO | Sup. Totale | destinazione standard | Sup. attuata | Sup. non attuata |
| F1 | 1 | 2343 | 1, 2 | 2343 | |
| F1 | 2 | 1111 | 3 | 1111 | |
| F1 | 3 | 1032 | 4 | 1032 | |
| F1 | 4 | 3977 | nc | | 3977 |
| F1 | 4 | 2509 | nc | 2509 | |

| | | | | | |
|------------------|--------------|--|--|-------------|-------------|
| Totale F1 | 10971 | | | 6995 | 3977 |
|------------------|--------------|--|--|-------------|-------------|

| ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TIPO F2 (ATTREZZ. DI INTERESSE COMUNE) | | | | | |
|-----------------------------------------------------------------------------|--|--|--|--|--|
|-----------------------------------------------------------------------------|--|--|--|--|--|

| Civili | | | | | |
|-------------------|----------|--------------|-----------------------|--------------|------------------|
| Zona | Num. ZTO | Sup. Totale | destinazione standard | Sup. attuata | Sup. non attuata |
| F2 | 2 | 799 | 37 | 799 | |
| F2 | 3 | 5226 | nc | | 5226 |
| F2 | 7 | 2218 | nc | 2218 | |
| F2 | 10 | 1683 | 17, 18 | 1683 | |
| F2 | 11 | 6934 | nc | 6934 | |
| F2 | 13 | 4129 | nc | 4129 | |
| F2 | 14 | 1309 | 41 | 1309 | |
| F2 | 15 | 4001 | 28 | 4001 | |
| Totale F2c | | 26299 | | 21073 | 5226 |

| Religiose | | | | | |
|-------------------|----------|--------------|-----------------------|--------------|------------------|
| Zona | Num. ZTO | Sup. Totale | destinazione standard | Sup. attuata | Sup. non attuata |
| F2r | 1 | 4354 | 10, 18, 9, 13 | 4354 | |
| F2r | 2 | 1691 | 10 | 1691 | |
| F2r | 3 | 1282 | 9, 10, 13 | 1282 | |
| F2r | 3 | 8810 | 9, 10, 13 | 8810 | |
| F2r | 4 | 1862 | 9, 10 | 1862 | |
| F2r | 5 | 3560 | 9, 10 | 3560 | |
| Totale F2r | | 21559 | | 21559 | 0 |

| Aree per servizi tecnologici e cimiteri | | | | | |
|------------------------------------------------|----------|-------------|-----------------------|--------------|------------------|
| Zona | Num. ZTO | Sup. Totale | destinazione standard | Sup. attuata | Sup. non attuata |
| AC | 1 | 1583 | 99 | 1583 | |
| AC | 2 | 766 | 72 | 766 | |
| AC | 3 | 511 | 99 | 511 | |
| AC | 4 | 1083 | 99 | 1083 | |
| AC | 5 | 1305 | 99 | 1305 | |
| AC | 6 | 279 | 67 | 279 | |
| AC | 7 | 318 | 55 | 318 | |
| | | | | | |

| | | | | | |
|------------------|-------------|--|--|-------------|--|
| Totale AC | 5845 | | | 5845 | |
|------------------|-------------|--|--|-------------|--|

| | | | | | |
|------------------|--------------|--|--|--------------|-------------|
| Totale F2 | 53703 | | | 48477 | 5226 |
|------------------|--------------|--|--|--------------|-------------|

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TIPO F3 (AREE ATTR. A PARCO GIOCO SPORT)

| Zona | Num. ZTO | Sup. Totale | destinazione standard | Sup. attuata | Sup. non attuata |
|------|----------|-------------|-----------------------|--------------|------------------|
| F3 | 1 | 581 | 83 | 581 | |
| F3 | 2 | 578 | 83 | 578 | |
| F3 | 3 | 2944 | 83 | 2944 | |
| F3 | 4 | 5196 | 83 | 5196 | |
| F3 | 6 | 319 | 83 | 319 | |
| F3 | 7 | 19196 | 83 | 19196 | |
| F3 | 8 | 3036 | 83 | | 3036 |
| F3 | 9 | 44748 | 84 | | 44748 |
| F3 | 10 | 1671 | 83 | 1671 | |
| F3 | 11 | 21151 | 83 | | 21151 |
| F3 | 12 | 17744 | 86 | | 17744 |
| F3 | 13 | 7743 | 86, 13 | 7743 | |
| F3 | 15 | 4194 | 83 | | 4194 |
| F3 | 17 | 9854 | 83 | | 9854 |
| F3 | 18 | 11856 | 84 | 11856 | |
| F3 | 23 | 6363 | 84 | | 6363 |
| F3 | 24 | 2533 | 84 | 2533 | |
| F3 | 25 | 272 | 83 | | 371 |
| F3 | 26 | 3573 | 83 | | 3573 |
| F3 | 27 | 2050 | 83 | | 2050 |
| F3 | 28 | 683 | 83 | 683 | |
| F3 | 29 | 371 | 83 | 371 | |

| | | | | | |
|------------------|---------------|--|--|--------------|---------------|
| Totale Fc | 166656 | | | 53671 | 113084 |
|------------------|---------------|--|--|--------------|---------------|

| ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TIPO F4 (PARCHEGGIO) | | | | | |
|-----------------------------------------------------------|-----------------|--------------------|------------------------------|---------------------|-------------------------|
| Zona | Num. ZTO | Sup. Totale | destinazione standard | Sup. attuata | Sup. non attuata |
| F4 | 1 | 3218 | 95 | 3218 | |
| F4 | 2 | 256 | 95 | 256 | |
| F4 | 3 | 623 | 95 | 623 | |
| F4 | 4 | 648 | 95 | | 648 |
| F4 | 5 | 1676 | 95 | 1676 | |
| F4 | 6 | 541 | 95 | 541 | |
| F4 | 7 | 462 | 95 | 462 | |
| F4 | 8 | 987 | 95 | | 987 |
| F4 | 10 | 1674 | 95 | | 1674 |
| F4 | 11 | 4979 | 95 | | 4979 |
| F4 | 12 | 3749 | 95 | | 3749 |
| F4 | 13 | 666 | 95 | 666 | |
| F4 | 14 | 792 | 95 | 792 | |
| F4 | 15 | 1459 | 95 | | 1459 |
| F4 | 16 | 2109 | 95 | | 2109 |
| F4 | 17 | 1208 | 95 | | 1208 |
| F4 | 18 | 57 | 95 | | 57 |
| F4 | 19 | 262 | 95 | | 262 |
| F4 | 20 | 294 | 95 | 294 | |
| F4 | 21 | 96 | 95 | 96 | |
| F4 | 22 | 95 | 95 | 95 | |
| F4 | 23 | 109 | 95 | 109 | |
| F4 | 24 | 156 | 95 | 156 | |
| F4 | 25 | 493 | 95 | 493 | |
| F4 | 26 | 146 | 95 | 146 | |
| F4 | 27 | 63 | 95 | 63 | |

| | | | | |
|------------------|--------------|--|-------------|--------------|
| Totale Fb | 26818 | | 9686 | 17132 |
|------------------|--------------|--|-------------|--------------|

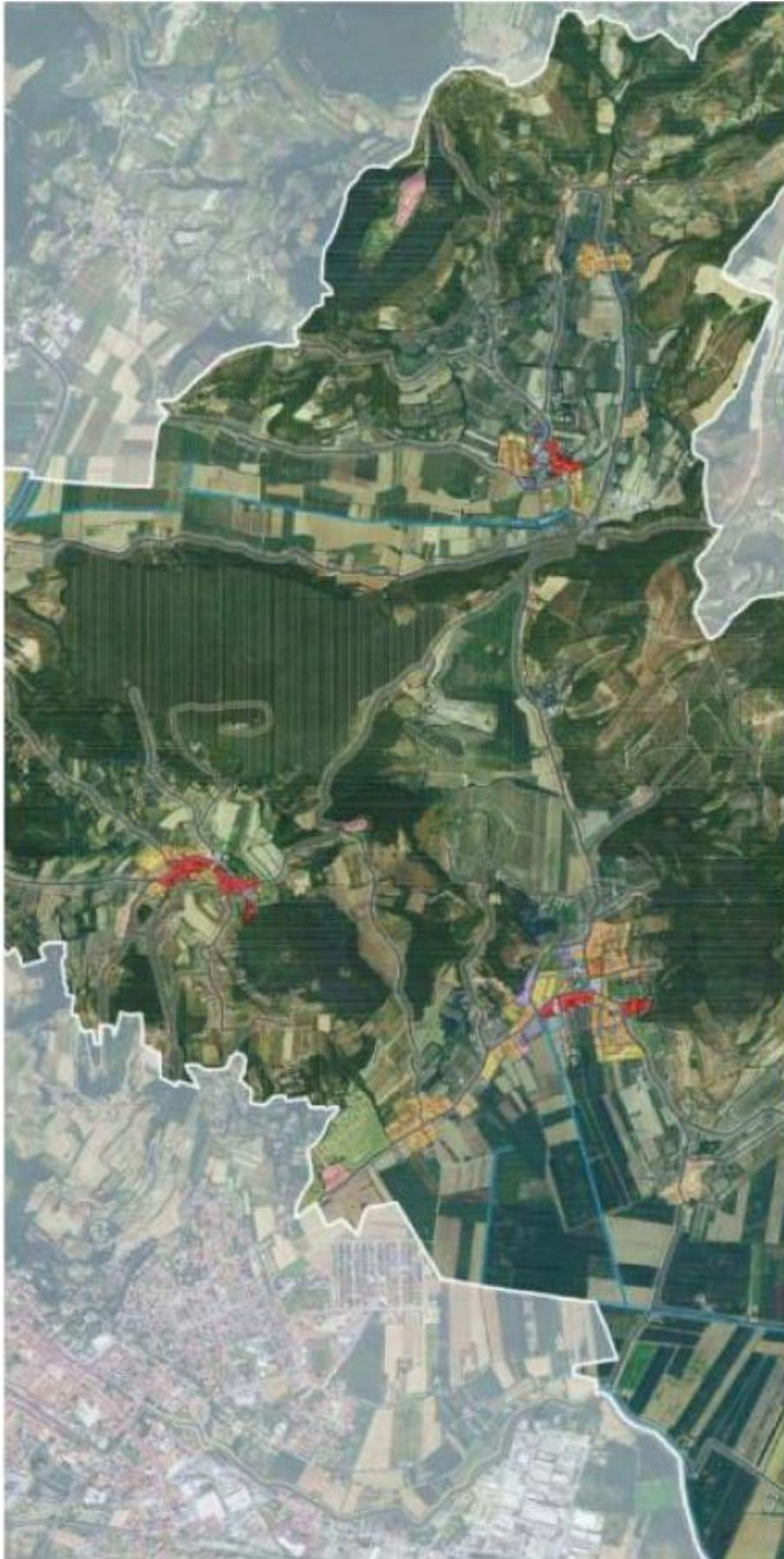
| ZONE PER ATTREZZATURE TURISTICO RICETTIVE ALL'APERTO | | |
|-------------------------------------------------------------|-----------------|--------------------|
| Zona | Num. ZTO | Sup. Totale |
| ZAR | 1 | 5295 |
| ZAR | 2 | 50907 |

| | |
|---------------|--------------|
| Totale | 56202 |
|---------------|--------------|

| Standard | Realizzati | Non Realizzati | Totale (mq) | Fabbisogno Residenti | Fabb Abitanti + abitanti teorici PRG vigente + abitanti teorici PI var 1 e | Differenza tra realizzati e fabbisogno residenti | Differenza tra dotazione e fabbisogno Abitanti insediati + teorici PRG vigente + teorici PI var 1 |
|----------|------------|----------------|-------------|----------------------|----------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 30 mq/ab | 118.827 | 140.419 | 259.246 | 92.580 | 119.520 | 26.247 | 139.726 |

| | | | | | | | |
|--------------------------------|---------|---------|---------|--------|---------|--------|---------|
| Fa (4.5 mq/abitante) | 6.995 | 3.977 | 10.972 | 13.887 | 17.910 | -6.892 | -6.938 |
| Fb (4.5 mq/abitante) | 48.476 | 5.226 | 53.702 | 13.887 | 17.910 | 34.589 | 35.792 |
| Fc (16.5 mq/abitante) | 53.671 | 114.084 | 167.755 | 46.290 | 65.670 | 7.381 | 102.085 |
| Fd (4.5 mq/abitante) | 9.685 | 14.132 | 23.817 | 13.887 | 17.910 | -4.202 | 5.907 |
| Totale (30 mq/abitante) | 118.827 | 137.419 | 256.246 | 92.580 | 119.400 | 26.247 | 136.846 |

| | realizzati/ab residenti | dotazione/abitanti teorici PRG vigente +abitanti teorici PI var.2020 |
|----------------------------------|-------------------------|----------------------------------------------------------------------|
| VERIFICA OFFERTA STANDARD | 39 | 65,1 |



COMUNE DI BAONE

**PIANO
DEGLI INTERVENTI**

**VARIANTE PARZIALE
N° 2 bis punto 2
PER RECEPIMENTO
ACCORDI N° 43 e 56
D.C.C. n° 54 del 29.06.2020**

Individuazione di due
interventi puntuali

**ELAB. 15
NORME
TECNICHE
OPERATIVE
ESTRATTO ART. 21**

SETTEMBRE 2020

**IL SINDACO
Francesco CORSO**

**responsabile UTC
architetto Leila VILLANI**

**REDAZIONE
urbanista Mauro COSTANTINI**

ART. 21 – ZTO C1 COMPLETAMENTO EDILIZIO

STRUMENTI E LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

- Piano di Assetto del Territorio

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA

- Elab. 01 Tav. 1.1 Zonizzazione intero territorio comunale - Nord scala 1:5.000
- Elab. 02 Tav. 1.2 Zonizzazione intero territorio comunale - Sud scala 1:5.000
- Elab. 03 Tav. 2.1 Zonizzazione Zone significative Baone scala 1:2.000
- Elab. 04 Tav. 2.2 Zonizzazione Zone significative Calaone scala 1:2.000
- Elab. 05 Tav. 2.3 Zonizzazione Zone significative Rivadolmo scala 1:2.000
- Elab. 06 Tav. 2.4 Zonizzazione Zone significative Valle San Giorgio scala 1:2.000

DEFINIZIONE

1. Comprendono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A e B per le quali il PI prevede il completamento e la saturazione degli indici, mediante la costruzione nei lotti liberi edificabili, l'ampliamento e la ristrutturazione dei singoli edifici esistenti.

MODALITÀ DI INTERVENTO

2. In tali zone il piano si attua attraverso l'intervento edilizio diretto nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni del presente articolo e delle altre norme ad esso collegate.

3. Nelle zone residenziali di completamento C1 oltre agli interventi sull'edilizia esistente di cui all'art. 17, sono consentiti gli interventi di demolizione e ricostruzione, nuova costruzione, ampliamento nel rispetto della densità fondiaria e dell'altezza della zona:

4. Gli indici e i parametri da osservare nelle edificazioni in questa zona sono i seguenti:

- indice di fabbricabilità fondiaria..... mc/mq. 1.00
- altezza massima..... m. 8.50
- distanza dalla strada per le strade principali..... m. 10.50
- distanza dalla strada per le strade minori ovvero per quelle con sede (esclusi i marciapiedi) di larghezza non superiore a m. 6.00 m. 7.50
- distanza dai confini..... m. 5.00
- distanze dai fabbricati tra pareti finestrate..... non inferiore a m. 10.00
- distanze dai fabbricati in caso di pareti prospicienti non finestrate..... non inferiore a m. 6.00

5. Le destinazioni d'uso ammesse sono quelle per le residenze indicate all'art. 6.

6. La nuova edificazione potrà essere ammessa alla distanza dai confini inferiore a quella sopra precisata, previo accordo tra le parti con vincolo di asservimento urbanistico registrato e trascritto.

7. Nel caso di nuove costruzioni o ampliamenti di edifici esistenti ricadenti su fondi di proprietà interessate da più zone con diversa normativa urbanistica stabilita dal P.I., il corpo di fabbrica potrà essere costruito al limite di zona, quando tale limite non sia un confine tra proprietà diverse o con aree a destinazione pubblica.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

8. Nell'area C1/R (di cui alle osservazioni 15 e 62 del PRG approvato con DGR 1139/2005) gli interventi devono sottostare alle seguenti prescrizioni:

- l'accessibilità all'area deve avvenire dalla viabilità interna alla lottizzazione;
- il nuovo volume edificabile, nel rapporto di 1.0 mc/mq deve essere eseguito in aderenza al fabbricato esistente;
- tutte le opere di urbanizzazione a servizio del nuovo volume, devono essere allacciate alla lottizzazione esistente;
- gli interventi di edificazione sono subordinati alla esecuzione di puntuali indagini geologiche e geotecniche che attestino l'assenza di rischio per la sicurezza delle costruzioni.

LOTTI INEDIFICATI

9. All'interno delle zone C1, il P.I. conferma ed integra i lotti inediti già presenti nello strumento precedente, utilizzabili per nuova edificazione mediante intervento diretto.

10. Le aree individuate contengono i lotti indicati nelle tavole 1 (scala 1:5.000) e tavola 2 (scala 1:2.000) di P.I. e consentono l'edificazione massima, per singola area, riportata nella seguente tabella:

| n. lotti | Superficie fondiaria | Volume massimo | Indice fondiario |
|--------------------|----------------------|----------------|------------------|
| 5 – 6 | Mq. 4.250 | mc. 3.150 | Mc/mq. 0.74 |
| 9 (ZTO C1 44/b) | Mq 600 | mc 600 | Mc/mq 1,00 |

| n. lotto | Superficie fondiaria | Volume massimo | Indice Fondiario | indicazioni/prescrizioni |
|-------------------|----------------------|----------------|------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 10 (ZTO Ca/22) | Mq 100 | mc 100 | Mc/mq 1,00 | intervento di nuova costruzione/ampliamento in aderenza al fabbricato esistente in proseguimento del sedime lungo strada |

11. La destinazione d'uso è quella residenziale, come definita dalle presenti norme.

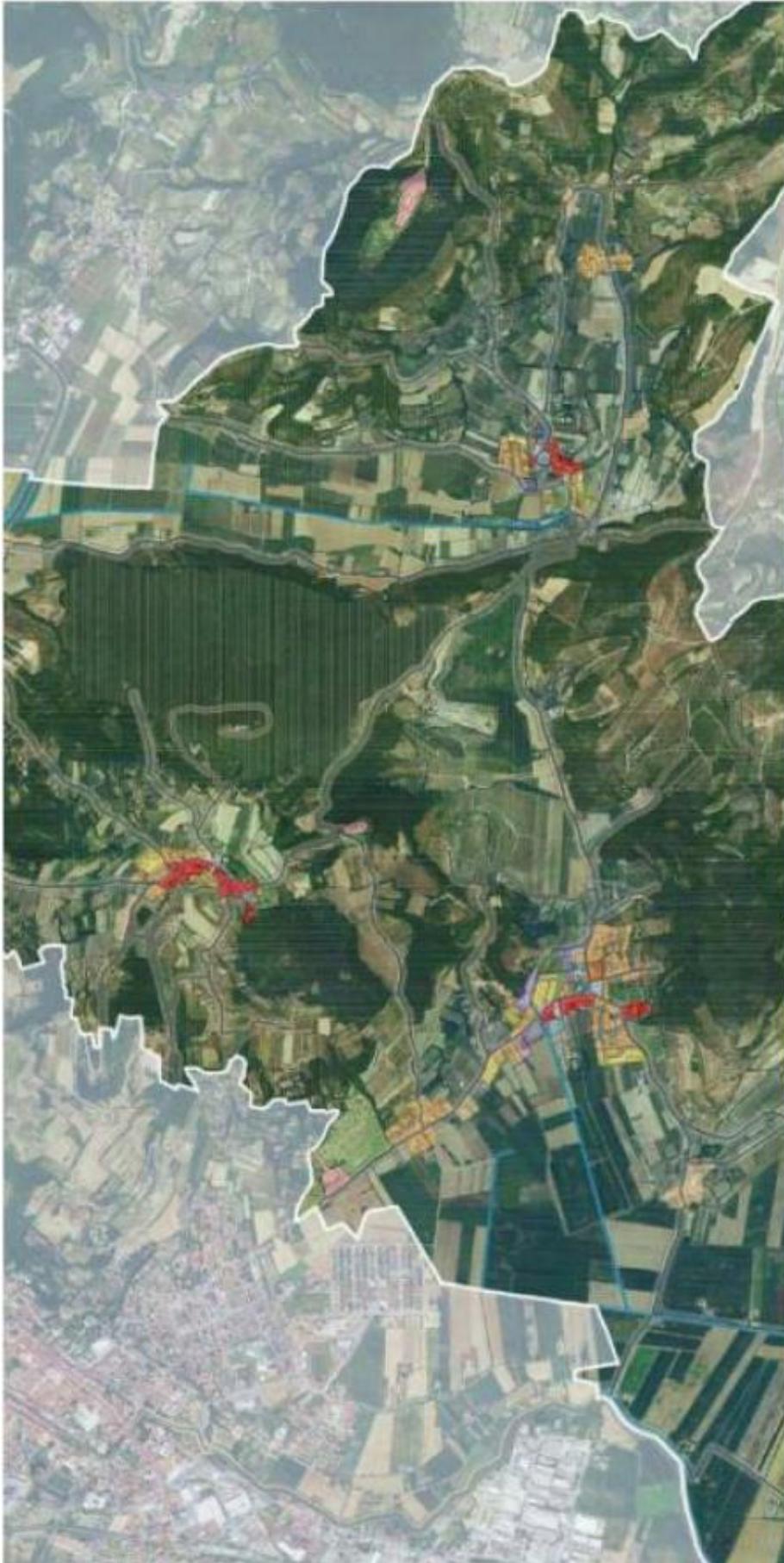
12. E' consentita l'edificazione a blocco isolato di fabbricati mono o plurifamiliari.

13. I parametri da osservare nelle edificazioni in questi lotti sono i seguenti:

- altezza massima..... m. 7.50
- distanza dalla strada..... m. 10.00
- distanza dai confini..... m. 5.00
- distanze dai fabbricati..... m. 10.00

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

14. Per i lotti inediti numero 8 (piano di lottizzazione le Campanate Valle San Giorgio) e numero 9 (PEEP Le Fiorentine Calaone) i volumi, e/o gli indici di edificazione fondiaria di riferimento per l'edificazione, sono quelle dei relativi piani attuativi approvati e convenzionati.



COMUNE DI BAONE

**PIANO
DEGLI INTERVENTI**

VARIANTE PARZIALE

N° 2 bis punto 2

PER RECEPIMENTO

ACCORDI N° 43 e 56

D.C.C. n° 54 del 29.06.2020

**Individuazione di due
interventi puntuali**

V.C.I.

**ASSEVERAZIONE
DI COMPATIBILITA'
IDRAULICA**

SETTEMBRE 2020

IL SINDACO
Francesco CORSO

RESPONSABILE UTC
arch. Leila VILLANI

REDAZIONE
urbanista Mauro COSTANTINI

1 PREMESSA

Il Comune di Baone ha conseguito l'approvazione del PAT (*Piano di Assetto del Territorio comunale*) con Decreto del Presidente della Provincia di Padova n 109 del 18 luglio 2013 adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. . 27 in data 26.05.2010 approvato in sede di Valutazione Tecnica Regionale VTR n. 47 del 19.10.2017.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28 settembre 2017 è stata quindi approvata la prima variante del Piano degli Interventi che ha rappresentato una prima tappa sostanziale del progressivo allineamento dell'intero PRG alle indicazioni del PAT, quali la struttura normativa il sistema delle previsioni e indicazioni puntuali del PRG vigente.

Il PI ha acquisito i seguenti parerei di compatibilità idraulica:

- Genio Civile: parere prot. 6934 del 10.01.2017
- Cons. Bonifica Adige Euganeo parere prot. N. 005192 del 27/04/2017

L'Amministrazione comunale intende ora procedere alla redazione di una variante puntuale al Piano degli Interventi per il recepimento di due accordi approvati dal Consiglio Comunale n. 54 del 29.06.2020 che prevedono modifiche puntuali al P.I.:

- a) Accordo rif. manifestazione interesse n. 56 per individuazione di nuova zona C1 per lotto edificabile per mq 600 (mc 600) in località Calaone in zona di urbanizzazione controllata;
- b) Accordo rif. manifestazione interesse n. 43 per individuazione di un sedime di ampliamento per mc 100 in ZTO C1/22 in località Baone (Fontana)

2 SINTESI DEL PROGETTO DI PIANO

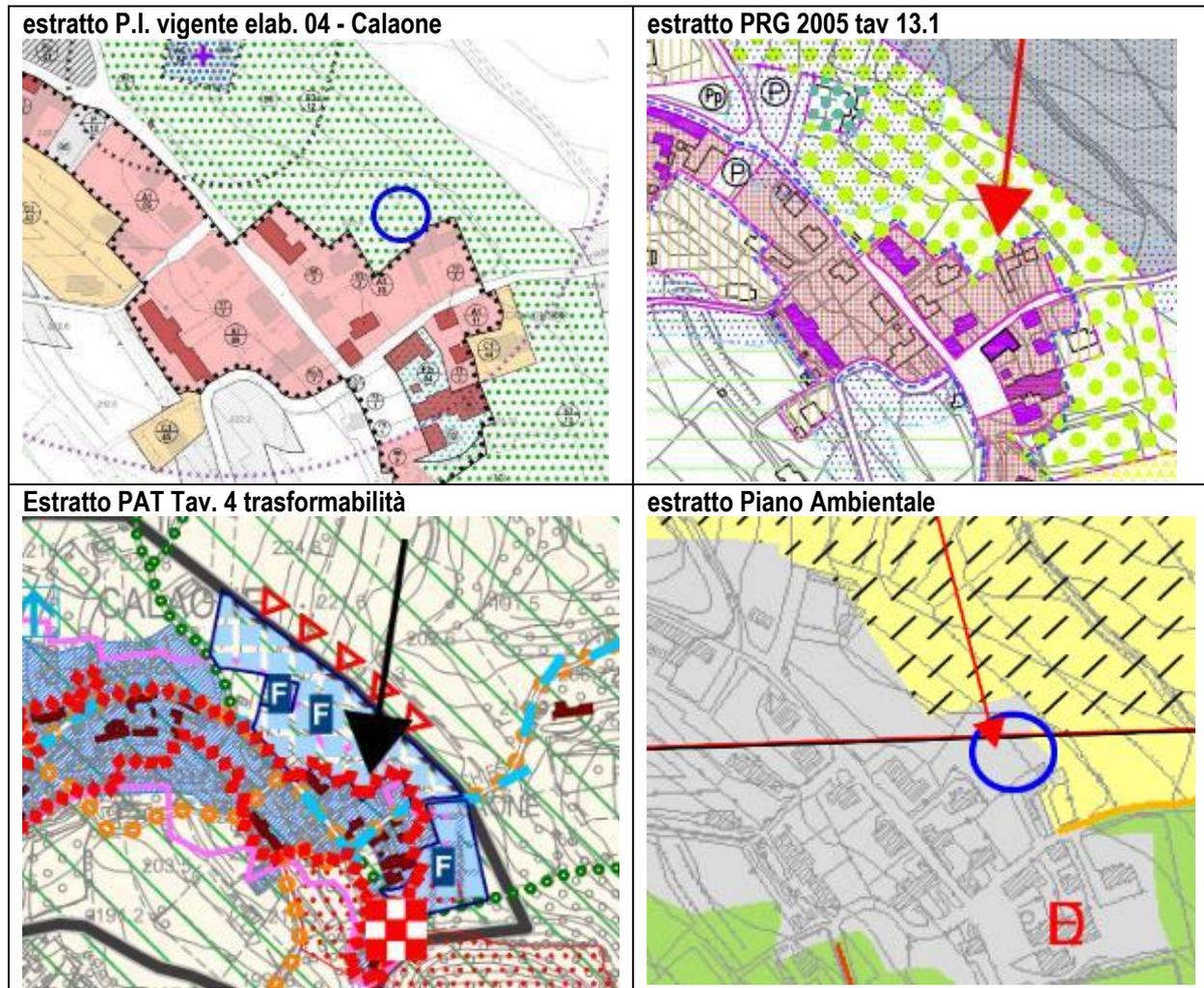
Come richiamato la Variante 2bis punto si articola in due modifiche puntuali al P.I. vigente.

- a) **Accordo rif. manifestazione interesse n. 56 per individuazione di nuova zona C1 per lotto edificabile per mq 600 (mc 600) in località Calaone in zona di urbanizzazione controllata del P.A..**

La modifica interviene in località Calaone a riconoscere l'edificabilità per un lotto residenziale in aderenza al tessuto consolidato immediatamente a nord del Centro Storico.

L'ambito è attualmente classificato zona F1/12 tipo 86 (verde pubblico), la previsione è presente già al PRG del 2005 e l'Amministrazione Comunale non ha mai esercitato alcuna attività di acquisizione dell'area o di realizzazione della Previsione del PRG – P.I.. e anche allo stato attuale non si intravede alcun possibile percorso di attuazione.

L'area ricade in ambito di urbanizzazione controllata (ZUC) del Piano Ambientale vigente.



L'ambito richiesto afferisce al mappale n. 963 del foglio 6° del NCT. Del mappale in oggetto una parte consistente ricade in Zona di Urbanizzazione Controllata del Piano Ambientale, in tale ambito si propone quindi di prevedere una lotto edificabile per mq 600 di superficie, corrispondente ad un volume edificabile di 600 mc in ragione dell'indice fondiario di 1,00 mc/mq proprio delle zone C1.

Immagine aerea



Estratto elab. 04 di variante



La modifica comporta la registrazione della specifica modalità attuative del lotto libero nelle NTO del P.I. all'art. 21

Estratto NTO: ART. 21 – ZTO C1 COMPLETAMENTO EDILIZIO

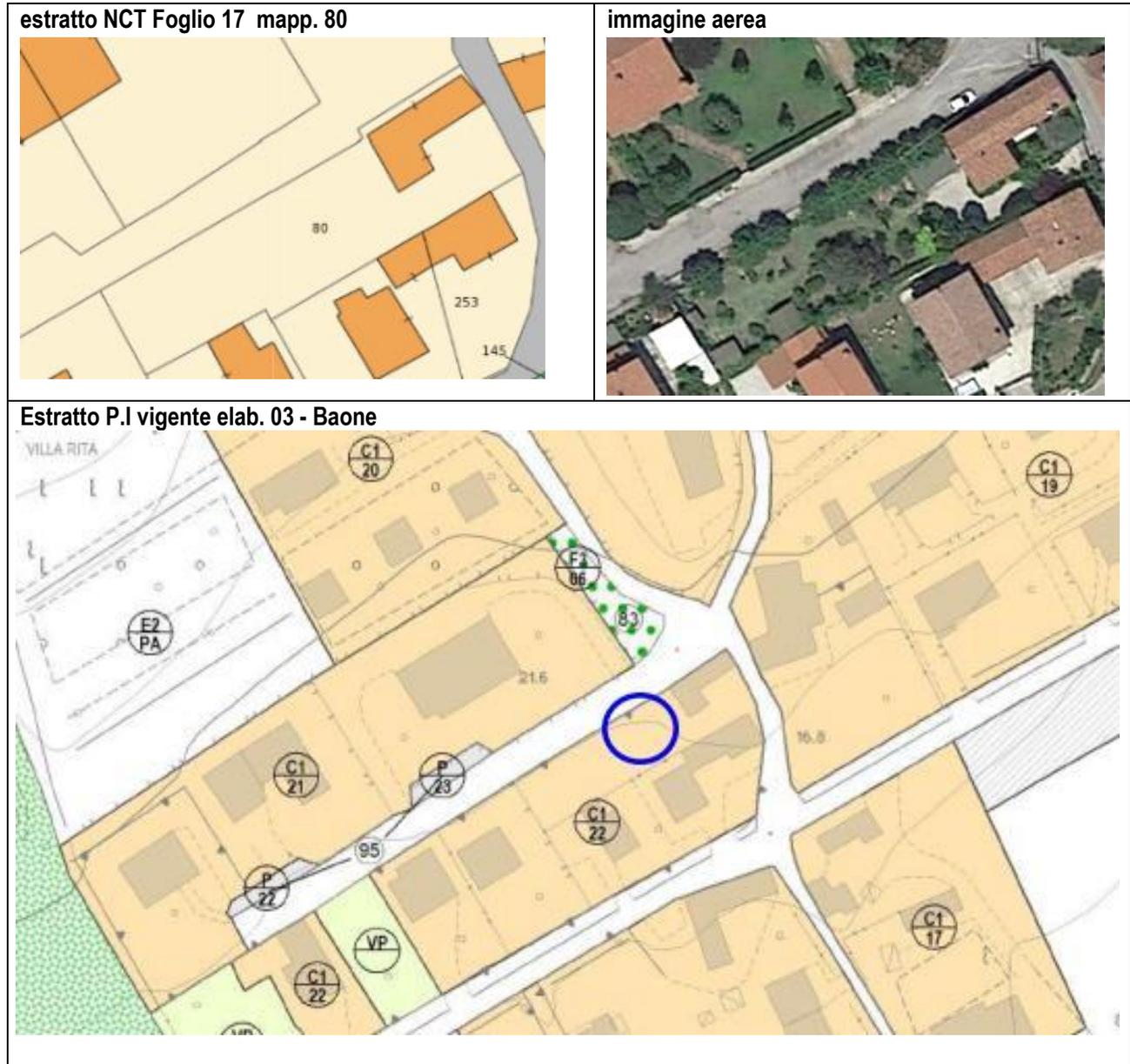
Accordo D.C.C. n. 54 del 29 giugno 2020 Località Calaone ZTO C1/44b

| n. lotti | Superficie fondiaria | Volume massimo | Indice fondiario |
|--------------------|----------------------|----------------|------------------|
| 9 (ZTO C1 44/b) | Mq 600 | mc 600 | Mc/mq 1,00 |

Pertanto la modifica comporta la "rizonizzazione" da zona "F – verde pubblico" a zona C1 residenziale per mq 600, al di sotto quindi della soglia di mq 1.000 indicati come "trascurabile impermeabilizzazione potenziale" all'allegato A delle DGR 2948/2009.

Accordo rif. manifestazione interesse n. 43 per individuazione di un sedime di ampliamento per mc 100 in ZTO C1/22 in località Baone (Fontana)

L'intervento previsto riguarda la realizzazione di una previsione puntuale al fine di permettere la realizzazione di un contenuto manufatto ad uso pertinenziale della residenza esistente. L'attuale P.I. in termini quantitativi già ammetterebbe la volumetria richiesta, si tratta di permetterne la realizzazione in contiguità del fabbricato esistente che oggi si trova in confine con un accesso realizzato per l'edificazione di alcuni lotti in zona C1/22. Va rilevato che il sedime della viabilità di accesso in oggetto non è mai stata acquisita al patrimonio comunale, e pertanto si configura ancora come strada privata.



L'ampiezza del lotto (ml 15 circa) non è tale da permettere una edificazione a distanza dai confini se non in ampliamento dell'esistente che, si sottolinea, preesiste alla realizzazione del tracciato di accesso ai lotti residenziali a nord.

Pertanto la proposta si sostanzia in una previsione puntuale (lotto libero) con specifica indicazione "di repertorio" circa le modalità di intervento:



Estratto NTO: ART. 21 – ZTO C1 COMPLETAMENTO EDILIZIO

Accordo D.C.C. n. 54 del 29 giugno 2020 Località Baone ZTO C1/22

| n. lotto | Superficie fondiaria | Volume massimo | Indice Fondiario | indicazioni/prescrizioni |
|-------------------|----------------------|----------------|------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 10 (ZTO C1/22) | Mq 100 | mc 100 | Mc/mq 1,00 | intervento di nuova costruzione/ampliamento in aderenza al fabbricato esistente in proseguimento del sedime lungo strada |

Pertanto la modifica non comporta la “rizonizzazione” rispetto al P.I. vigente che mantiene la classificazione ZTO C1 residenziale di completamento per l’ambito in oggetto, e la variante si limita ad indicare un sedime edificabile per mq 100 per la realizzazione di volumi accessori e per mq 100, all’interno delle potenzialità edificatorie già ammesse per la zona, al di sotto quindi della soglia di mq 1.000 indicati come “trascurabile impermeabilizzazione potenziale” all’allegato A delle DGR 2948/2009.

3 CONCLUSIONI E INDICAZIONI PER LA MITIGAZIONE IDRAULICA

La trasformazione proposta con la variante a in oggetto, comporta la previsione di realizzazione di una superficie impermeabilizzata massima pari a mq 600 + 100 mediante previsioni puntuali, in particolare per l'area di 600 mq che corrisponde alla superficie zonizzata, vista la tipologia edilizia prevista (residenza uni familiare per mc 600) potrà comportare una copertura del suolo massima pari al 40% della superficie zonizzata, pari cioè a 240 mq "reali".

L'entità degli interventi realizzabili in forza della nuova previsione di variante al P.I., anche come sommatoria fra le entrambe le modifiche proposte, comporta quindi una impermeabilizzazione potenziale inferiore a 0,1 ha e rientra nella condizione di cui all'allegato A delle DGR 2948/2009 classe di intervento "Trascurabile impermeabilizzazione potenziale":



Valutazione di compatibilità idraulica per la redazione degli strumenti urbanistici Modalità operative e indicazioni tecniche

| Classe di Intervento | Definizione |
|-----------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Trascurabile impermeabilizzazione potenziale | intervento su superfici di estensione inferiore a 0.1 ha |
| Modesta impermeabilizzazione potenziale | Intervento su superfici comprese fra 0.1 e 1 ha |
| Significativa impermeabilizzazione potenziale | Intervento su superfici comprese fra 1 e 10 ha; interventi su superfici di estensione oltre 10 ha con $Imp < 0,3$ |
| Marcata impermeabilizzazione potenziale | Intervento su superfici superiori a 10 ha con $Imp > 0,3$ |

L'intervento andrà comunque supportato dalla sistematica applicazione di "buone pratiche", che potranno essere oggetto di raccomandazione o prescrizione durante il rilascio di autorizzazione edilizia e del permesso di costruire.

ASSEVERAZIONE PER INTERVENTI IN CASO DI RISPETTO DEL REGIME IDRAULICO ESISTENTE, ai sensi della DGRV 2948/2009

Al Comune di Baone (*Provincia di Padova*) – Asseverazione per l’acquisizione di parere idraulico.

Oggetto: Studio di compatibilità idraulica relativo a: VARIANTE 2 BIS PUNTO 2 AL P.I. DEL COMUNE DI BAONE PER RECEPIMENTO ACCORDO N. 1(PD)

Il sottoscritto dott. COSTANTINI MAURO urbanista, residente in via SAN GIROLAMO n° 10, Comune di ESTE, CAP 35042, iscritto all’ordine degli “architetti pianificatori paesaggisti conservatori – sez. A pianificatore territoriale” della provincia di Padova al n° 2424, in qualità di tecnico estensore del progetto relativo all’istanza in parola, sotto la propria personale responsabilità e per le finalità contenute nella D.G.R.V. n°2948/2009, trovandosi a essere esercente di un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale

ASSEVERA

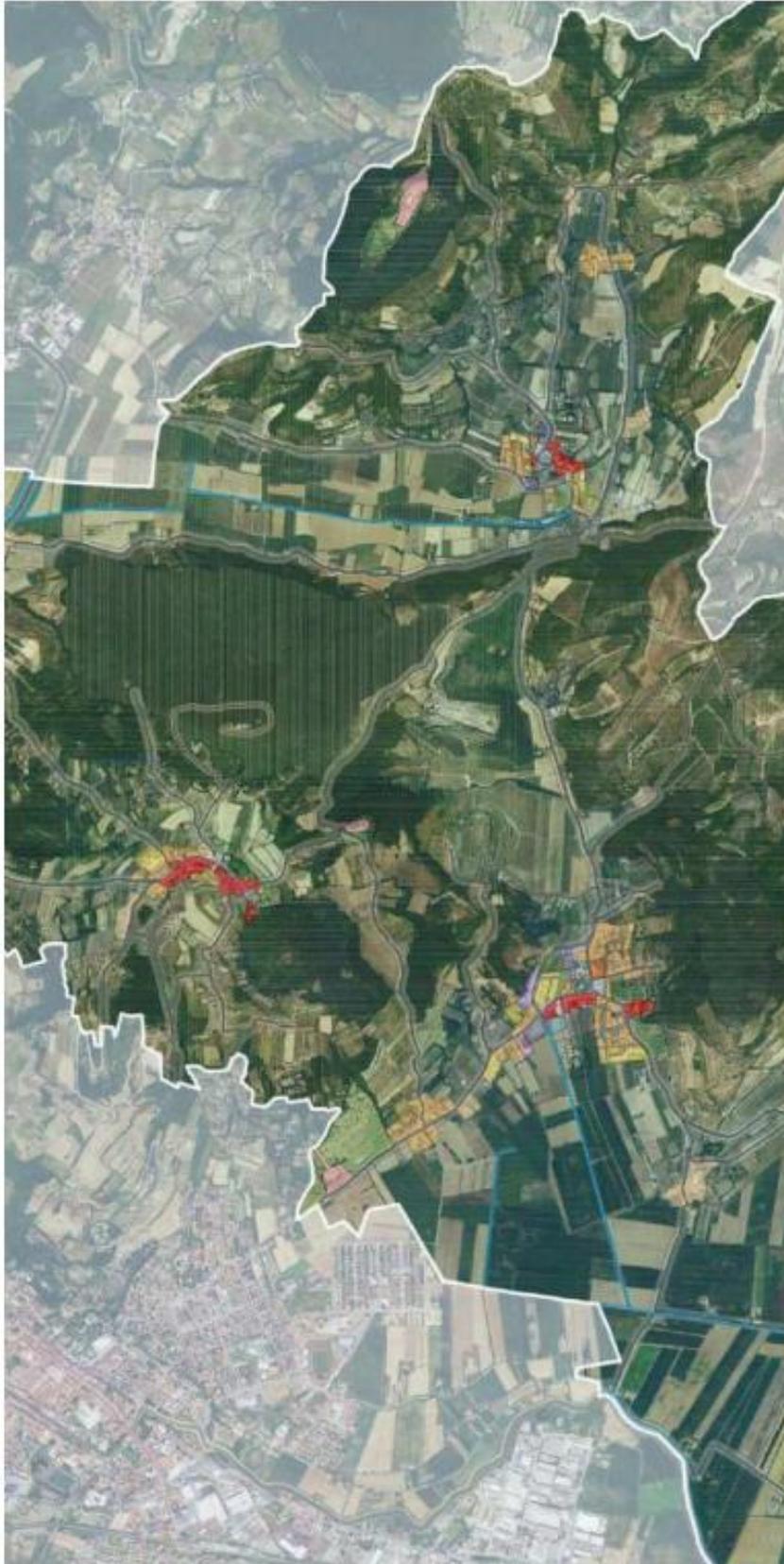
che la variante 2 bis punto 2 al Piano degli Interventi del Comune di BAONE (PD) di cui all’oggetto, di cui si trasmette al Consorzio di Bonifica “Adige-Euganeo” di Este la documentazione progettuale essenziale, assieme al presente documento per la presa visione e per le verifiche del caso, comporta una **trascurabile impermeabilizzazione potenziale nel territorio in argomento.**

Si allega documento di identità n. 095170 del tecnico estensore del progetto.

Este, 23 SETTEMBRE 2020

FIRMA





COMUNE DI BAONE

**PIANO
DEGLI INTERVENTI**

**VARIANTE PARZIALE
N° 2 bis punto 2
PER RECEPIMENTO
ACCORDI N° 43 e 56
D.C.C. n° 54 del 29.06.2020**

VINCA

SETTEMBRE 2020

IL SINDACO
Francesco CORSO

UFFICIO URBANISTICA
Responsabile UTC
Architetto Leila VILLANI

REDAZIONE
urbanista Mauro COSTANTINI
collaboratore
urbanista Enrico COSTANTINI

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto **COSTANTINI MAURO**

nata/o a **Este** _____ prov. **PD**

il 24.07.1958 e residente in **via San Girolamo 10**

Comune di Este _____ prov. **PD**

CAP 35042 tel. 0429/600742 fax _0429/600742_____

email **urb.costantini@gmail.com** PEC: **mauro.costantiniarubapec.it**

in qualità di **tecnico valutatore**

del piano - ~~progetto~~ intervento denominato **VARIANTE PARZIALE N. 2 BIS PUNTO 2 per:**

- 1) Individuazione nuovo lotto residenziale località Calaone;**
- 2) Previsione ampliamento fabbricato esistente in zona C1/22.**

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto B ai punti [*barrare quello/i pertinente/i*]

| | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|----|----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
| 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 |
| 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | |

DATA

23.09.2020

II DICHIARANTE

Mauro Costantini



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

23.09.2020

II DICHIARANTE

Mauro Costantini



**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA
DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE**

Il sottoscritto **COSTANTINI MAURO**

incaricato dal proponente **COMUNE DI BAONE** Piazza XXV aprile, 35030 Baone (PD)

del piano **"VARIANTE PARZIALE N. 2 BIS PUNTO 2 per: 1) individuazione nuovo lotto residenziale località Calaone; 2) previsione ampliamento fabbricato esistente in zona C1/22"** di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.,

DICHIARA

- che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.lvo 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.;
- di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio;
- e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005, e ss.mm.ii., e della L. 633/1941, e ss.mm.ii.;
- di aver preventivamente ottenuto, ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al Regolamento 2016/679/UE, l'informativa, l'eventuale consenso e la liberatoria previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

RICONOSCE

all'Amministrazione competente del procedimento **Comune di BAONE, con sede in Piazza XXV aprile, 35030 Baone (PD)**

e all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza - Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e i risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

DATA

23 SETTEMBRE 2020

II DICHIARANTE

Mauro Costantini



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

23 SETTEMBRE 2020

II DICHIARANTE

Mauro Costantini



RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DELLA VARIANTE N. 2bis punto 2 AL P.I. DEL COMUNE DI BAONE l'individuazione di un nuovo lotto residenziale in località Calaone

PREMESSA

Con la Delibera della Giunta Provinciale di Padova n 109 del 18 luglio 2013 è stato approvato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Baone, adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 27 in data 26.05.2010.

Il PAT vigente ha ricevuto il parere favorevole della Commissione Regionale VAS su Rapporto Ambientale n. 133 del 27.11.2012 con le seguenti considerazioni relative allo studio di valutazione di incidenza:

Estratto parere 133/2012 pag.20

CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLO STUDIO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La valutazione di incidenza è stata redatta ai sensi della normativa vigente, comunitaria, nazionale e regionale. La Relazione di Incidenza ha per oggetto la valutazione delle azioni previste dal Piano di Assetto del Territorio (PAT) in relazione al Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco".

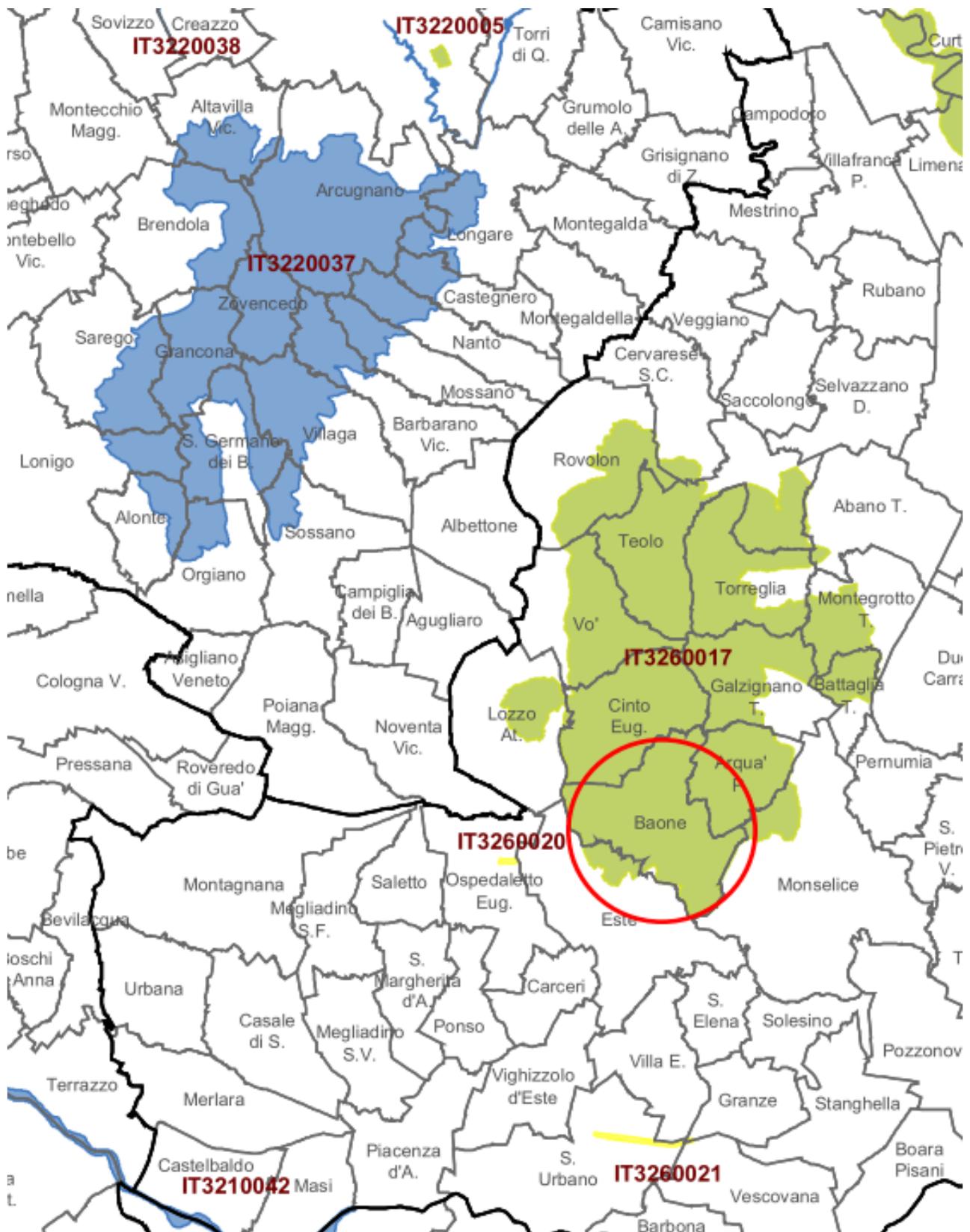
Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28 settembre 2017 è stata quindi approvata la prima variante del Piano degli Interventi che ha rappresentato una prima tappa sostanziale del progressivo allineamento dell'intero PRG alle indicazioni del PAT, quali la struttura normativa il sistema delle previsioni e indicazioni puntuali del PRG vigente. Il P.I. approvato ha visto il Parere di non assoggettabilità VAS n. 143 del 07.09.2017 con cui è stata acquisita la relazione istruttoria tecnica n. 182/2017 in merito alla non assoggettabilità VINCA:

estratto parere VAS n. 143 del 07.09.2017

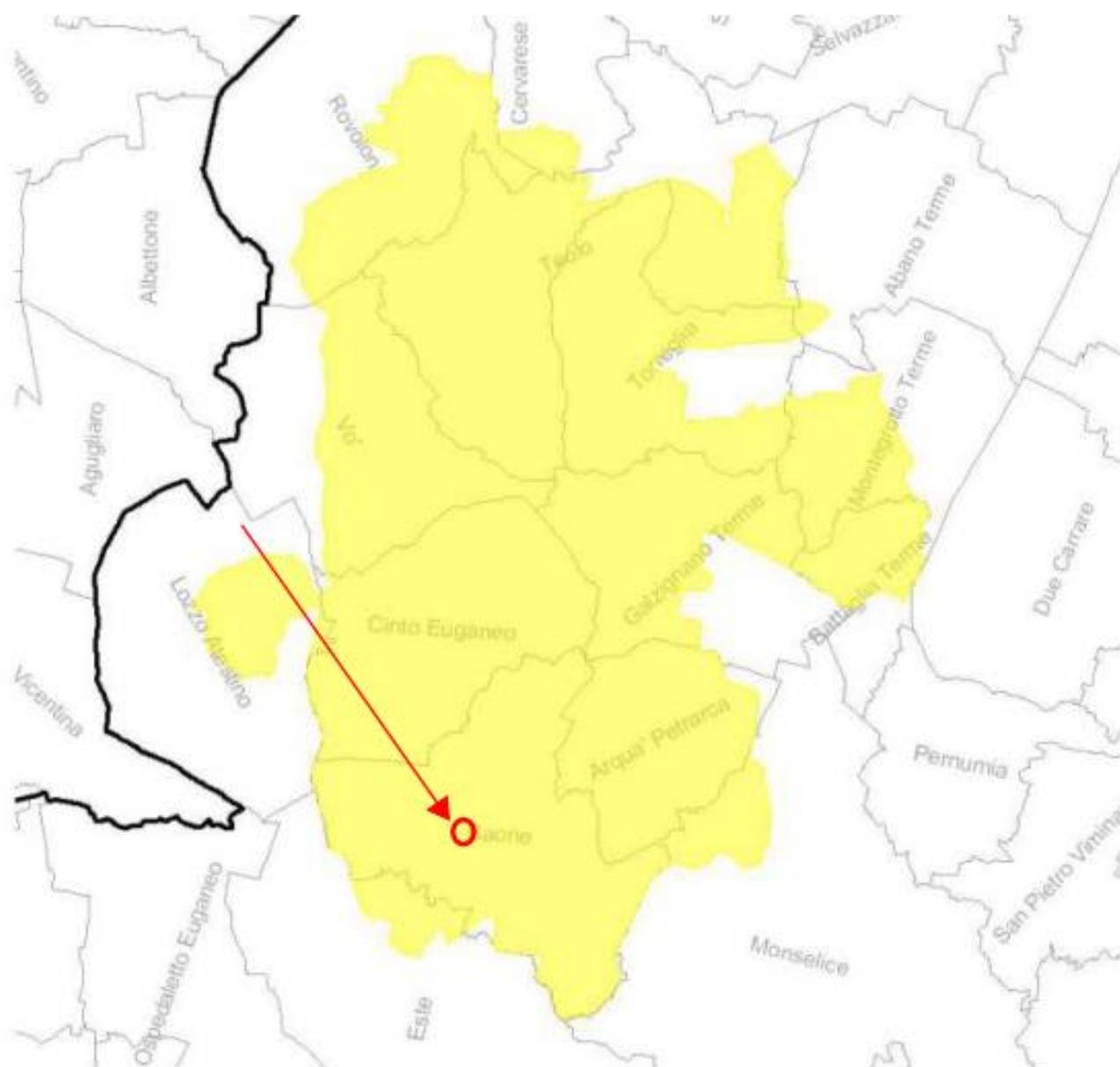
Si evidenzia che è stata riconosciuta, qualora non in contrasto con la cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alle DD.G.R. 4441/2005, 2816/2009, la non necessità della valutazione di incidenza numero 6 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014 "piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza" per le aree contraddistinte dalle categorie "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12130 - Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "13110 - Aree estrattive attive", "13220 - Depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associate alla viabilità", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)", nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto.

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

L'ambito oggetto della proposta di modifica ricade all'interno del perimetro dell'area SIC - ZPS sito IT3260017 – Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco in territorio comunale di Baone:



Piano di Gestione – n° 24



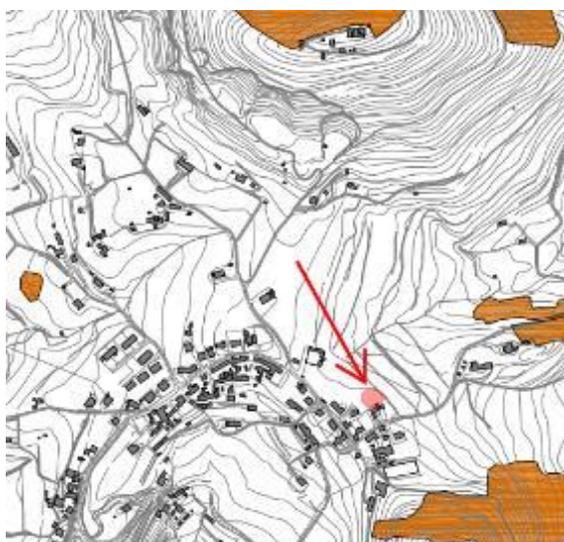
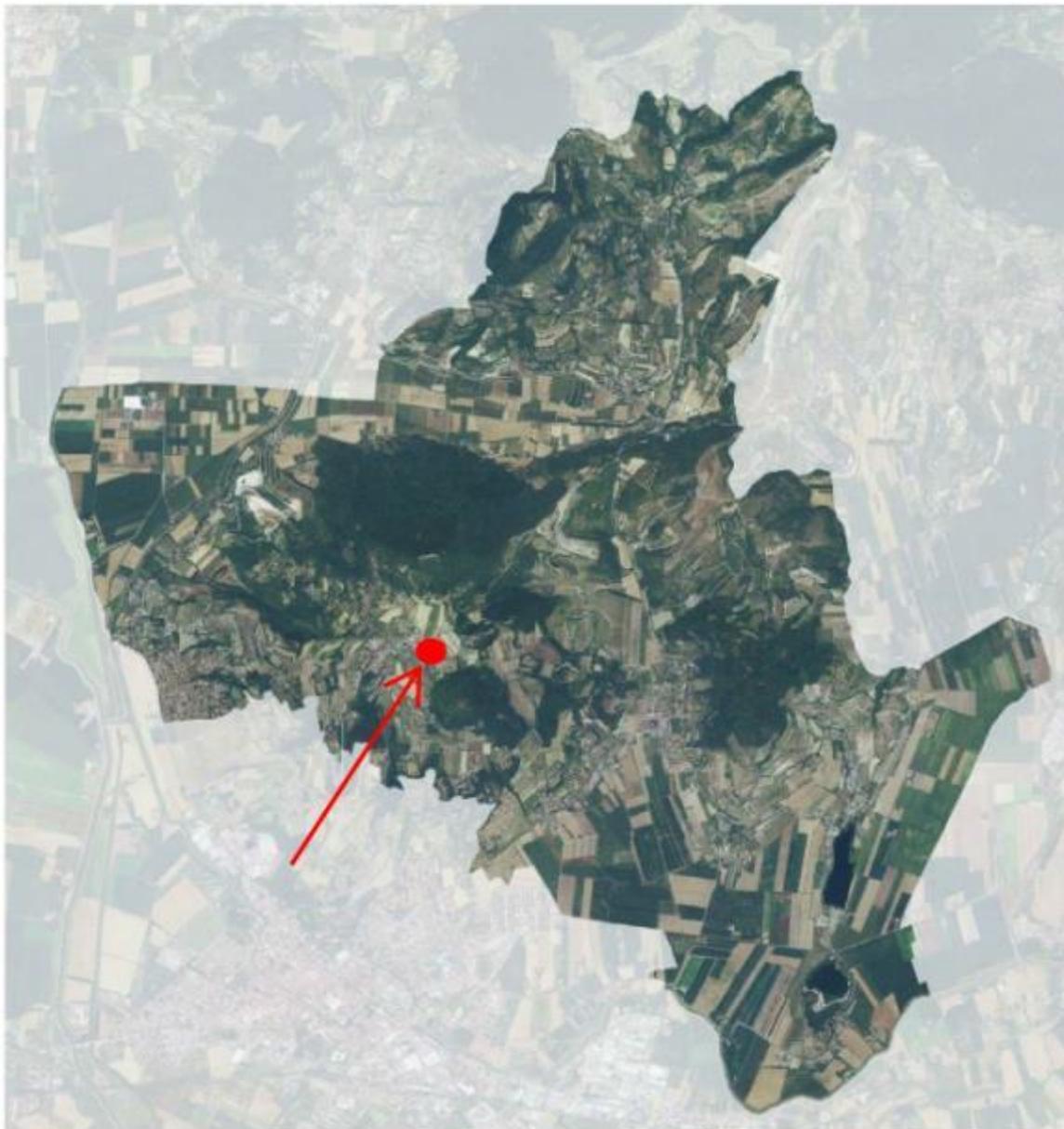
Sito/i: IT3260017 “Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco”

Ente Redattore: Ente Parco Regionale dei Colli Euganei

Provincia/e: Padova

Comune/i: Abano Terme; Arqua' Petrarca; Baone; Battaglia Terme; Cervarese Santa Croce; Cinto Euganeo; Este; Galzignano Terme; Lozzo Atestino; Monselice; Montegrotto Terme; Rovolon; Teolo; Torreglia; Vo'

In particolare l'area di Variante appartiene all'ambito collinare della frazione di Calaone.



Legenda

- Confine area Parco
- Comuni del Parco

**Carta Della Vegetazione Habitat Natura2N
αDEN_N2K, αNATURA2K, αN2K_MOS**

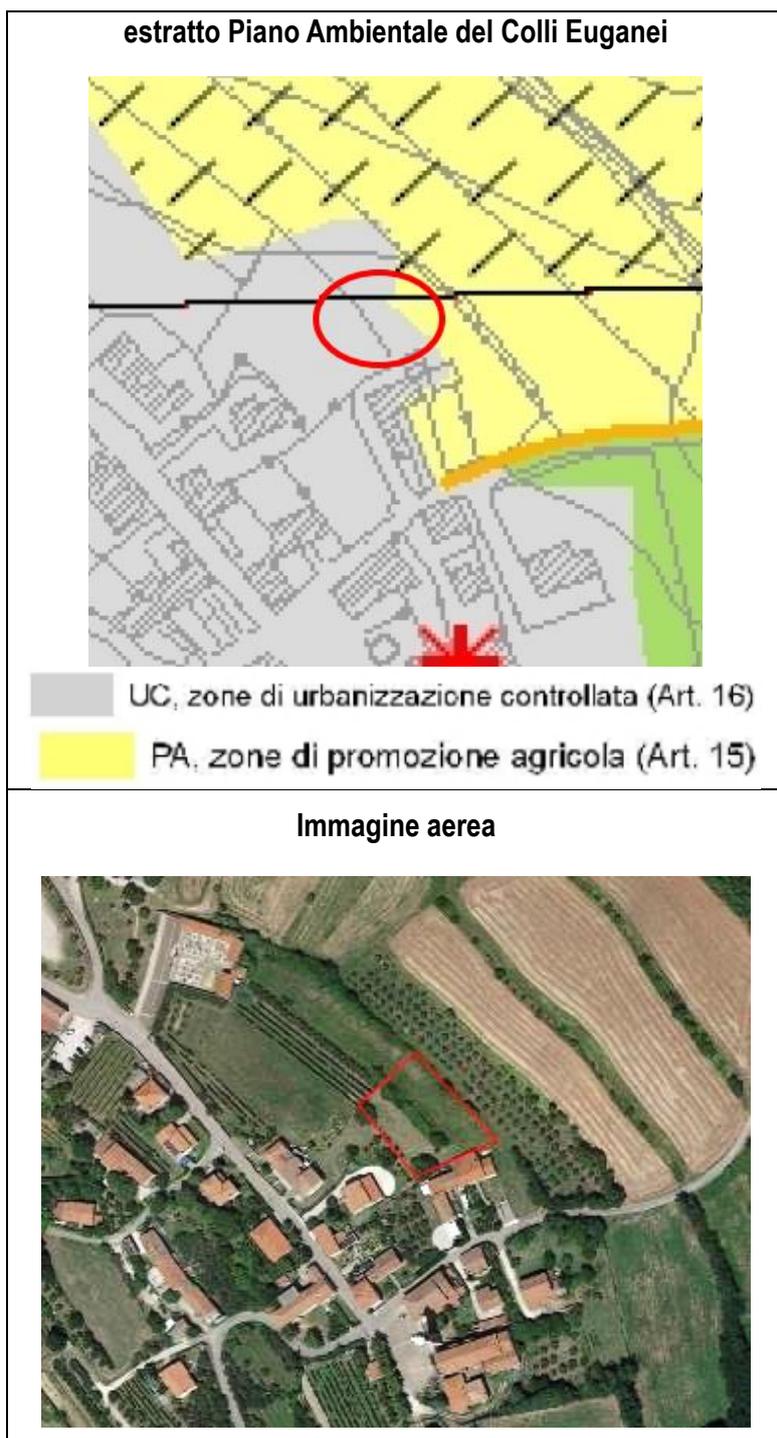
- Boschi di Castanea sativa, 6200.
- Boschi pannonici di Quercus pubescens, 61H0.
- Boschi pannonici di Quercus pubescens, 61H0.
- Formazioni arboree calcicole riparie o boschive dell'Alpea-Svevici (Alto-Padano, Alto-Adriatico, Salina alluviale), 91E0, -
- Formazioni arboree calcicole riparie o boschive dell'Alpea-Svevici (Alto-Padano, Alto-Adriatico, Salina alluviale), 91E0, -
- Formazioni arboree secche seminaturali e folce coperte da cespugli su substrato calcareo (Fescua-Brometalia), 6210.
- Formazioni arboree secche seminaturali e folce coperte da cespugli su substrato calcareo (Fescua-Brometalia), 6210.
- Querceti di fango o rovere subatlantico del'Europa centrale del Carionio betuli, 61C0.



DESCRIZIONE DEL PIANO

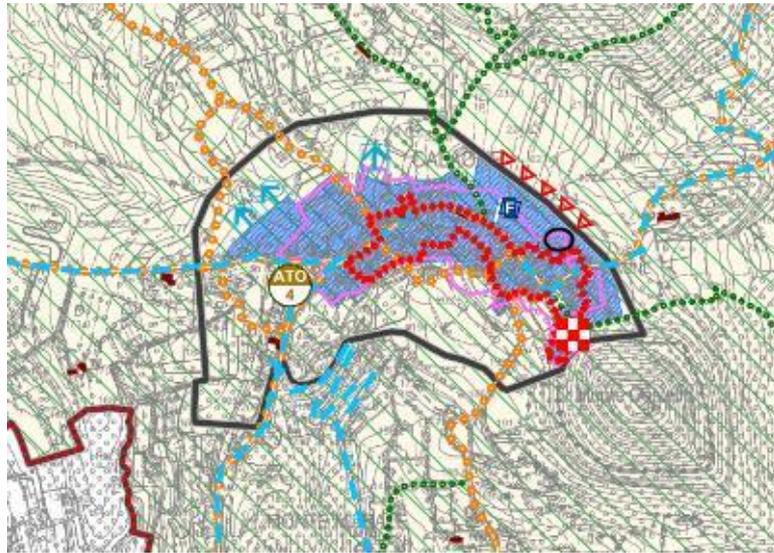
La modifica proposta è volta alla modifica della destinazione d'uso di un terreno attualmente destinato a Z.T.O. F3 "Area attrezzata a parco, gioco e sport" in lotto edificabile n° 9 in Z.T.O. C1/44b, per una metratura di 600 mq e la possibile realizzazione di una residenza di max 600 mc.

L'ambito in oggetto rientra parzialmente all'interno di una zona classificata dal Piano Ambientale dei Colli Euganei come ZUC (Zone di urbanizzazione Controllata) segnalata in mappa con il colore grigio.

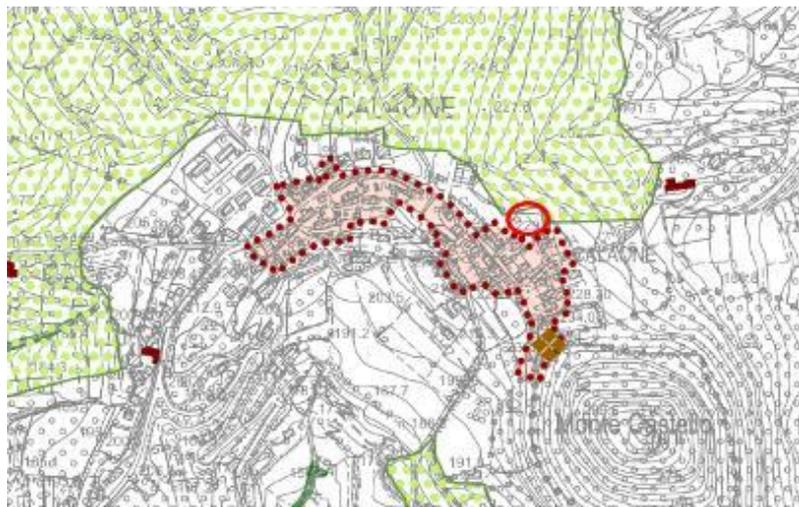


Il PAT Vigente identifica l'area come "Aree di urbanizzazione consolidata"

estratto PAT tav. 4 trasformabilità



estratto PAT tav. 2 Invarianti



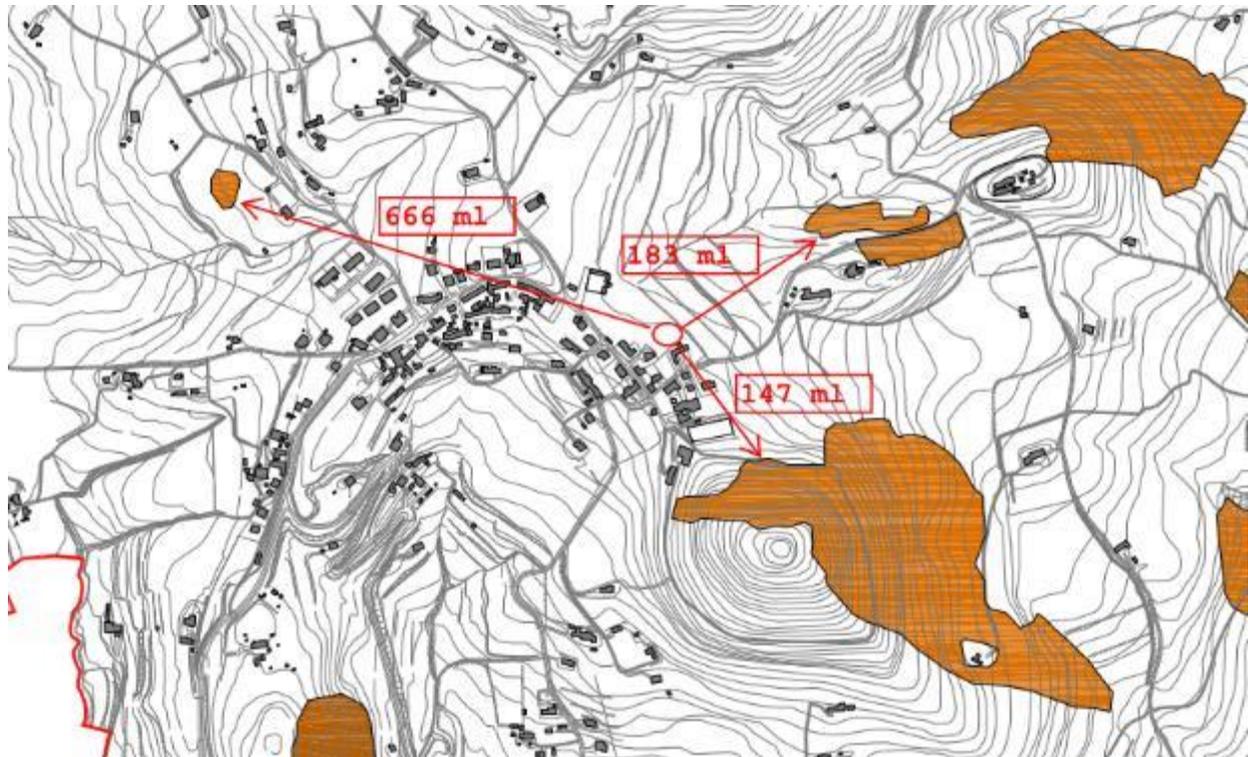
estratto PAT tav. 1 vincoli:



estratto P.I. di variante

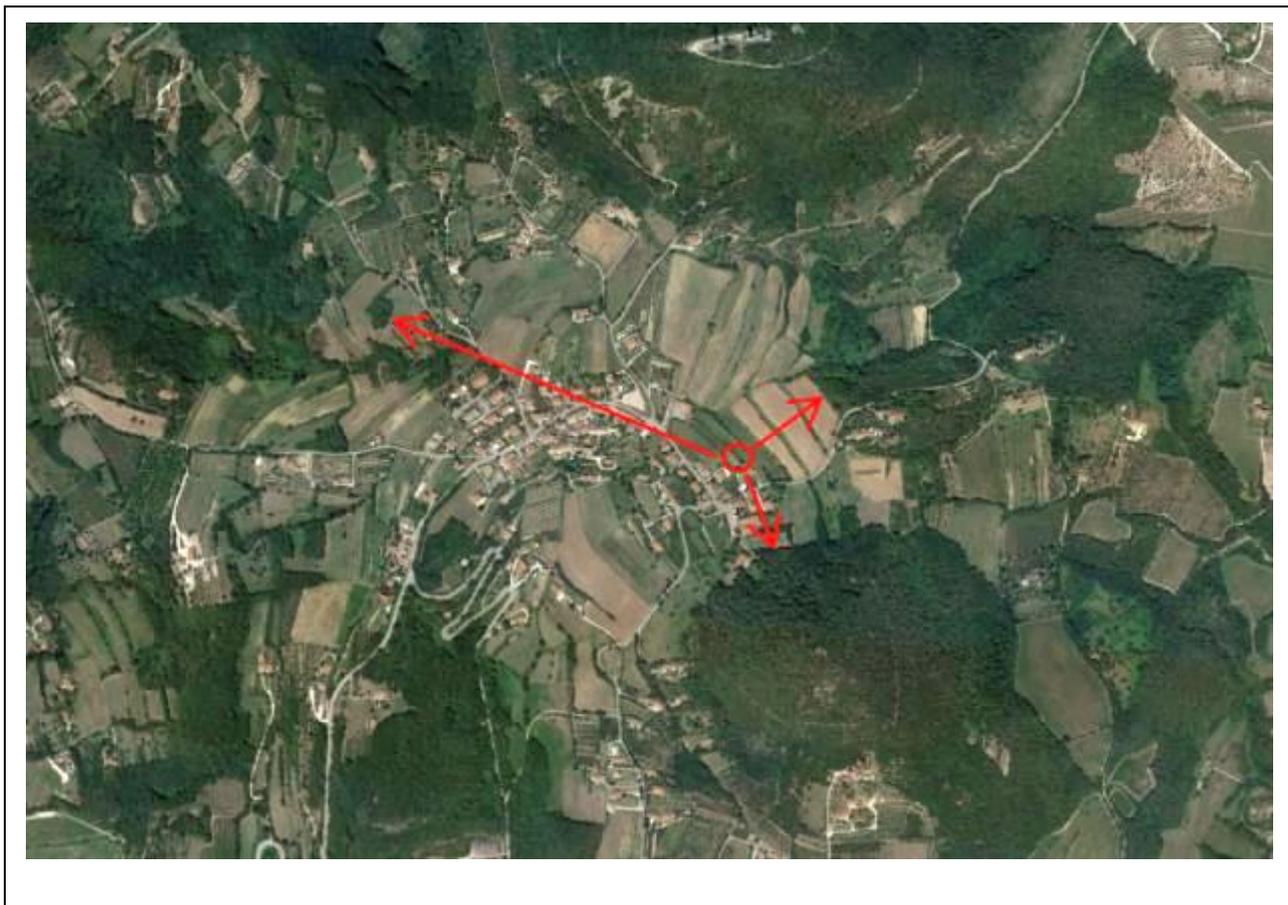


Elaborato SIC – ZPS CARTA DEGLI HABITAT – scala 1:10.000



LEGENDA

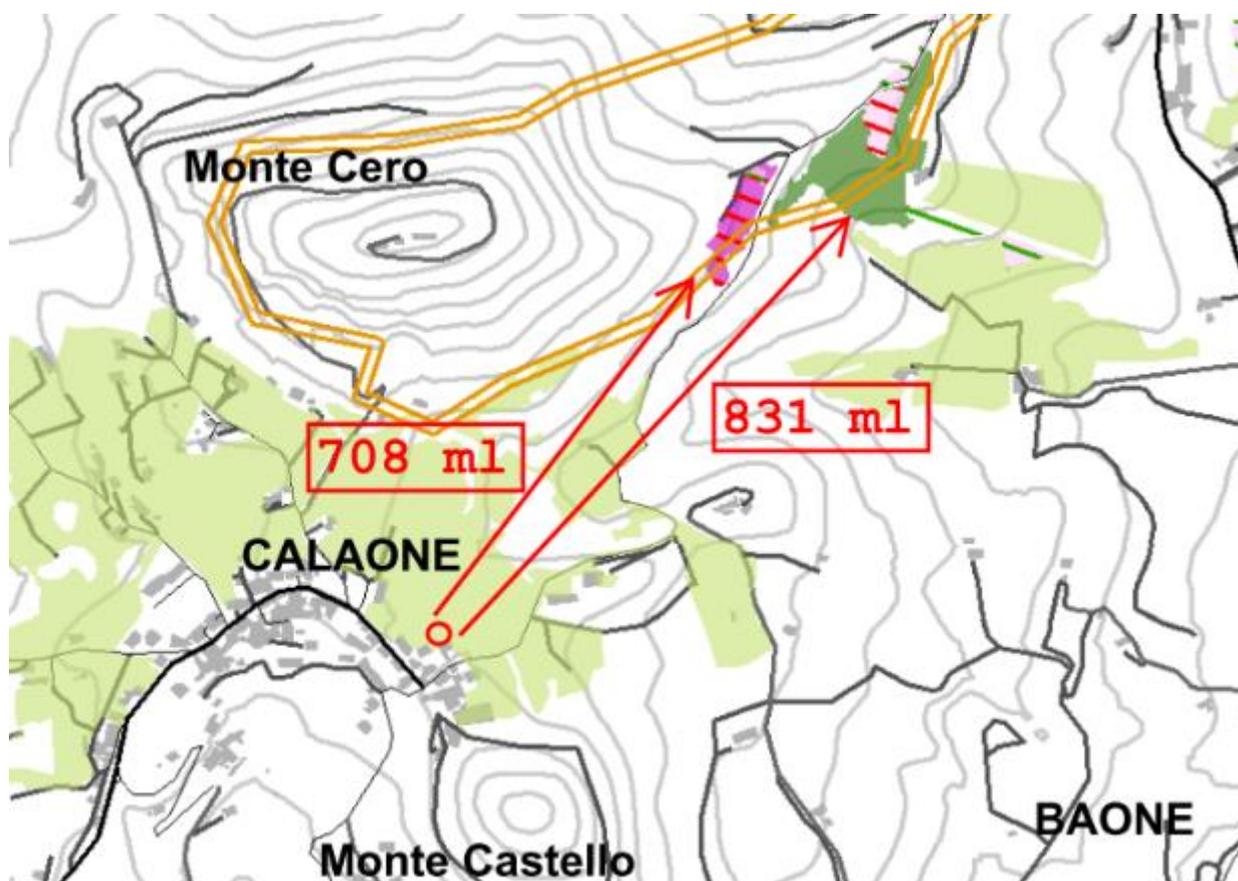
-  Confini comunali
-  Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo
-  Boschi di Castanea sativa, 9260
-  Boschi pannonici di Quercus pubescens, 91H0
-  Boschi pannonici di Quercus pubescens, 91H0



Rispetto all'ambito di intervento, all'interno perimetro della zona SIC – ZPS gli habitat di interesse comunitario rilevati col Piano di Gestione riscontrabili sono:

- rispettivamente a 147, 183 e 666 metri sempre in area collinare sono presenti tre ambiti boschivi di tipo 9260 "Castanea sativa".

PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS IT3260017
COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO



legenda

Attività agricole al margine dei vegri

- Rischio basso
- Rischio medio
- Rischio elevato

Invasione di specie esotiche nei vegri

- Rischio basso
- Rischio medio
- Rischio elevato

Rimboschimento spontaneo

- Rischio basso
- Rischio medio
- Rischio elevato



Rispetto all'ambito di intervento, all'interno perimetro della zona SIC – ZPS i fattori di pressione rilevati col Piano di Gestione riscontrabili sono:

- a 708 metri, a est in area collinare a nord est dell'ambito in oggetto e precisamente sul Monte Cero si rileva la presenza di un rischio elevato dovuto all'invasione di specie esotiche nei vegri dove il rischio di rimboscamento spontaneo è elevato;
- a 831 metri sempre a nord-est si rileva la presenza di attività agricole ai margini dei vegri per i quali il rischio risulta elevato.

ALLEGATO ALLA MODIFICA N°2 ACCORDO N° 56:

RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DELLA VARIANTE N. 2bis punto 2 AL P.I. DEL COMUNE DI BAONE previsione ampliamento fabbricato esistente in zona C1/22

PREMESSA

Con la Delibera della Giunta Provinciale di Padova n 109 del 18 luglio 2013 è stato approvato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Baone, adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 27 in data 26.05.2010.

Il PAT vigente ha ricevuto il parere favorevole della Commissione Regionale VAS su Rapporto Ambientale n. 133 del 27.11.2012 con le seguenti considerazioni relative allo studio di valutazione di incidenza:

Estratto parere 133/2012 pag.20

CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLO STUDIO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La valutazione di incidenza è stata redatta ai sensi della normativa vigente, comunitaria, nazionale e regionale. La Relazione di Incidenza ha per oggetto la valutazione delle azioni previste dal Piano di Assetto del Territorio (PAT) in relazione al Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco".

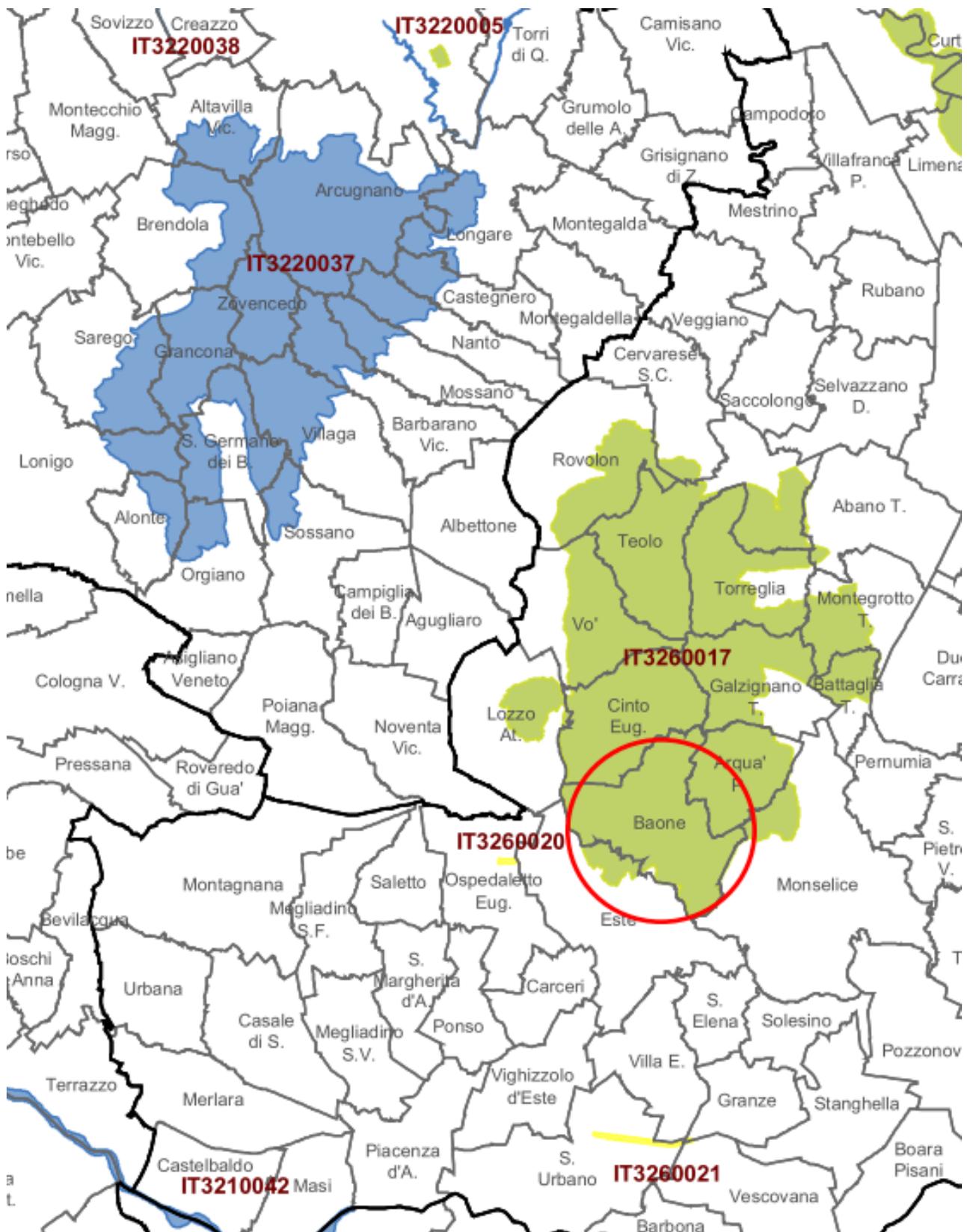
Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28 settembre 2017 è stata quindi approvata la prima variante del Piano degli Interventi che ha rappresentato una prima tappa sostanziale del progressivo allineamento dell'intero PRG alle indicazioni del PAT, quali la struttura normativa il sistema delle previsioni e indicazioni puntuali del PRG vigente. Il P.I. approvato ha visto il Parere di non assoggettabilità VAS n. 143 del 07.09.2017 con cui è stata acquisita la relazione istruttoria tecnica n. 182/2017 in merito alla non assoggettabilità VINCA:

estratto parere VAS n. 143 del 07.09.2017

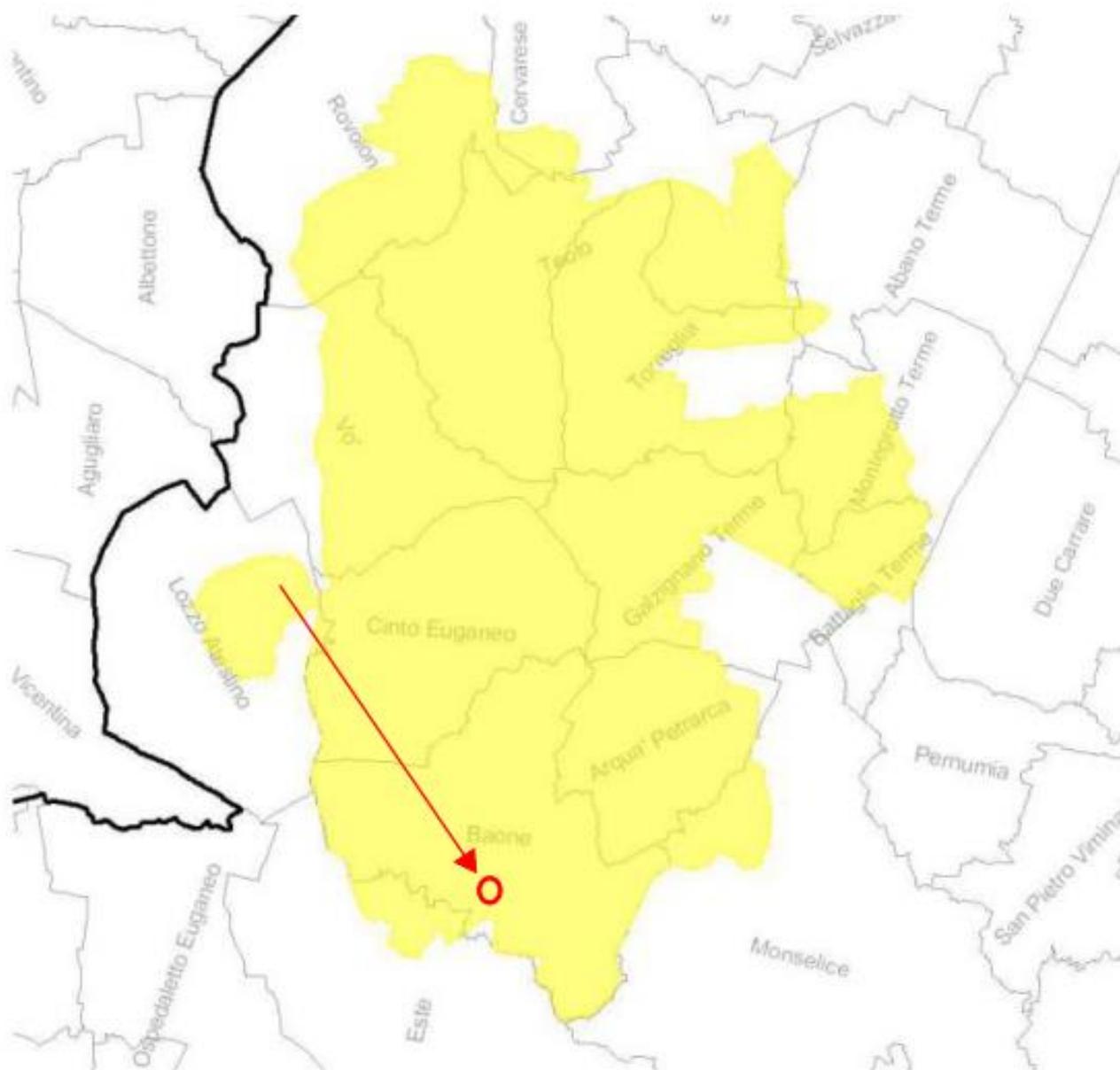
Si evidenzia che è stata riconosciuta, qualora non in contrasto con la cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alle DD.G.R. 4441/2005, 2816/2009, la non necessità della valutazione di incidenza numero 6 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014 "piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza" per le aree contraddistinte dalle categorie "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12130 - Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "13110 - Aree estrattive attive", "13220 - Depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associate alla viabilità", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)", nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto.

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

L'ambito oggetto della proposta di modifica ricade all'interno del perimetro dell'area SIC - ZPS sito IT3260017 – Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco in territorio comunale di Baone:



Piano di Gestione – n° 24



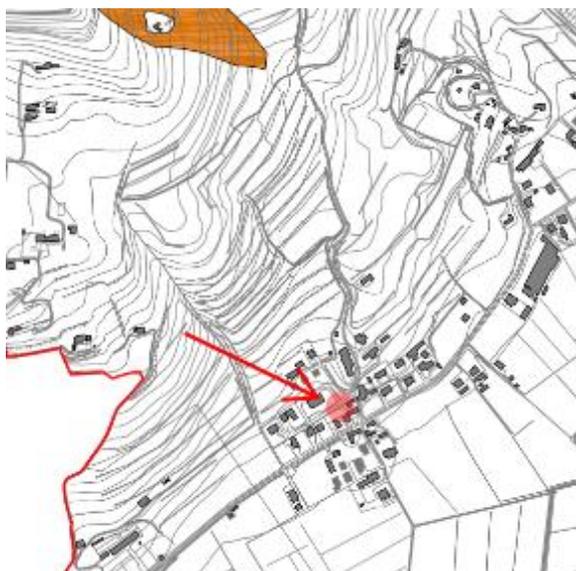
Sito/i: IT3260017 “Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco”

Ente Redattore: Ente Parco Regionale dei Colli Euganei

Provincia/e: Padova

Comune/i: Abano Terme; Arquà Petrarca; Baone; Battaglia Terme; Cervarese Santa Croce; Cinto Euganeo; Este; Galzignano Terme; Lozzo Atestino; Monselice; Montegrotto Terme; Rovolon; Teolo; Torreglia; Vo'

In particolare l'area di Variante appartiene all'ambito collinare della località Fontana nei pressi del capoluogo.



Legenda

- Confine area Parco
- Comuni del Parco

**Carta Della Vegetazione Habitat Natura2N
aDEN_N2K, aNATURA2K, aN2K_MOS**

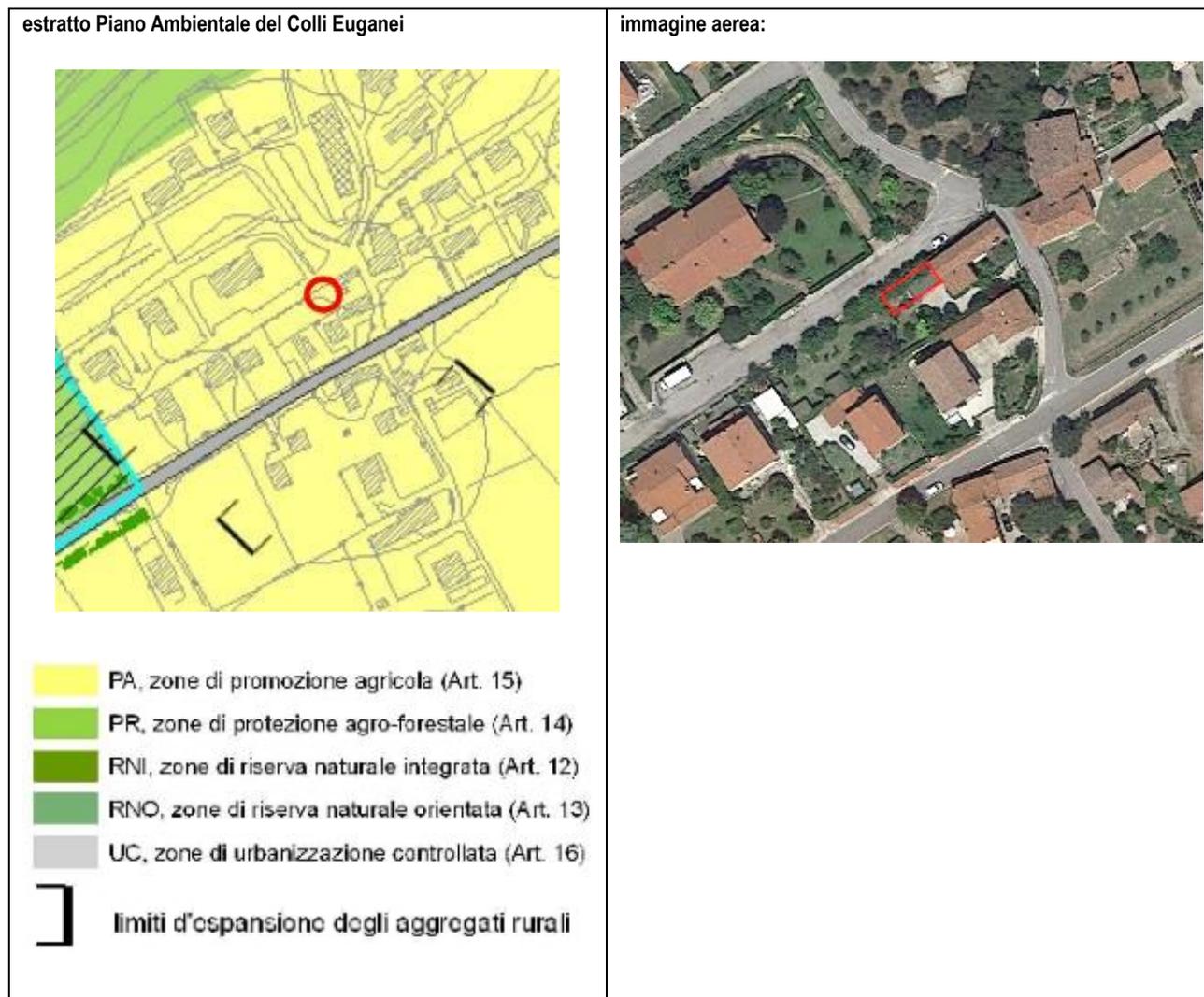
- Boschi di Castanea selvatica, 92C0.
- Boschi pannicoli di *Quercus pubescens*, 91H0
- Boschi pannicoli di *Quercus pubescens*, 91H0,
- Formazioni arbustive calcicole riparie o boschive dell'Alpeve-Secchia alti, 91E0, -
- Formazioni arbustive secche seminaturali e forali coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brumetalia), 621D
- Formazioni arbustive secche seminaturali e forali coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brumetalia), 621D
- Querceti di fusto o rovere subatlantici o del Europa centrale del Carpinion betuli, 91C0.



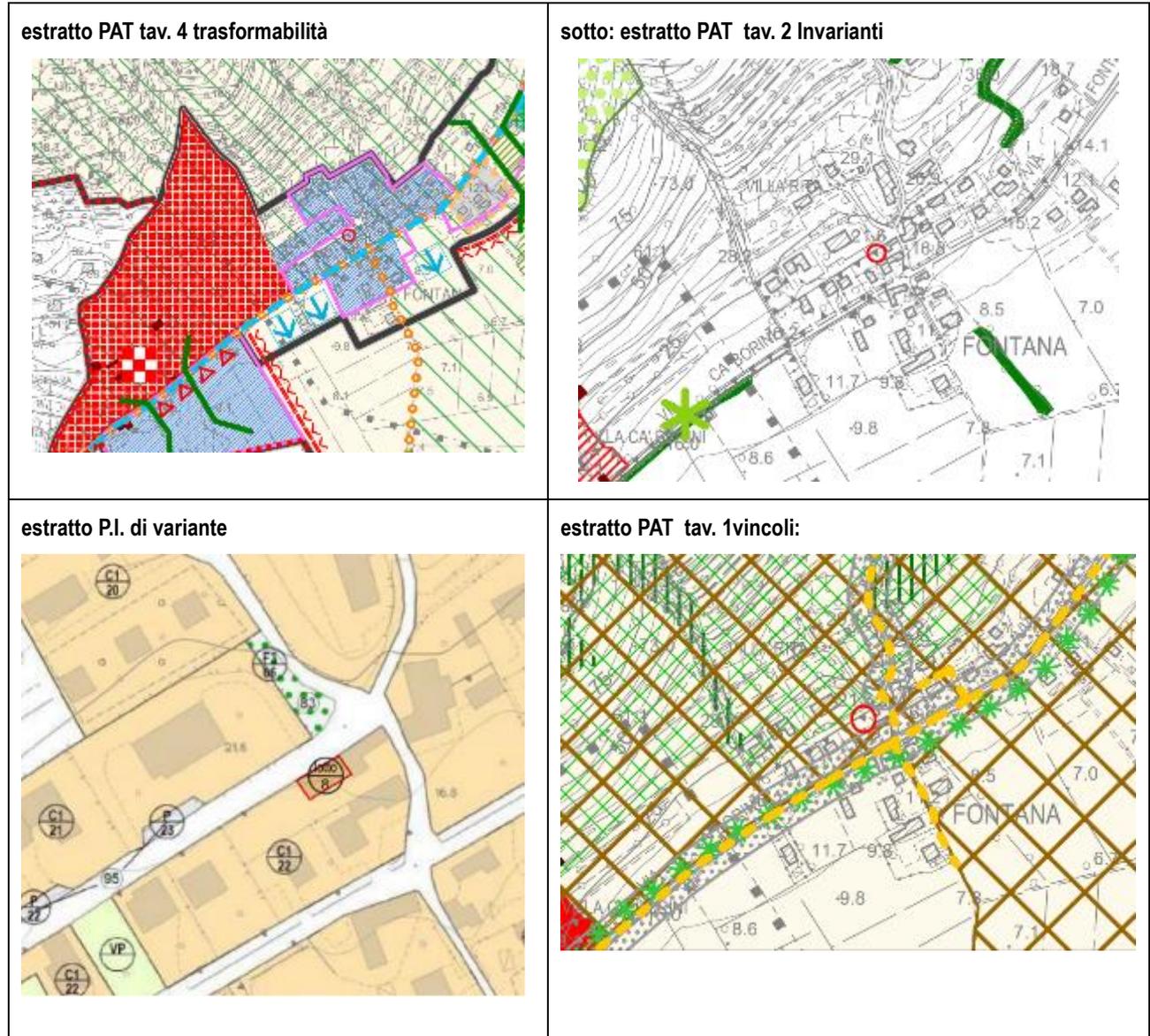
DESCRIZIONE DEL PIANO

L'area oggetto della richiesta di variante si trova all'interno di una proprietà già edificata in via Villa Rita località di Fontana, nei pressi del centro di Baone. L'oggetto della richiesta è l'ampliamento per 100 mc per vani accessori ad uso garage in allineamento con la facciata dell'edificio esistente. L'area è inserita in un contesto urbano residenziale con le caratteristiche di un caseggiato/quartiere servito dalla S.P. 6.

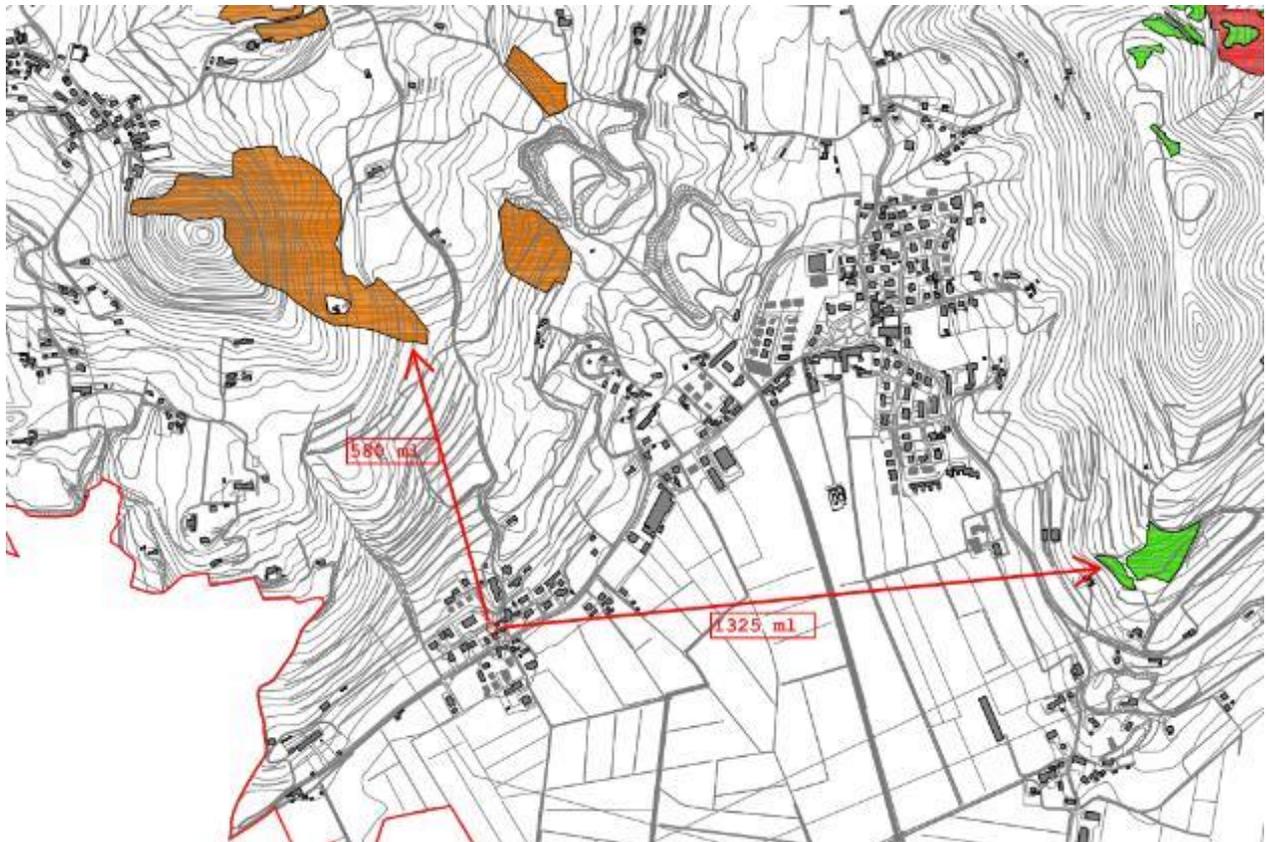
L'ambito in oggetto rientra pienamente all'interno di una zona classificata dal Piano Ambientale dei Colli Euganei come zona di promozione agricola.



Il PAT Vigente identifica l'area come "area di urbanizzazione consolidata":



Elaborato SIC – ZPS CARTA DEGLI HABITAT – scala 1:10.000



LEGENDA

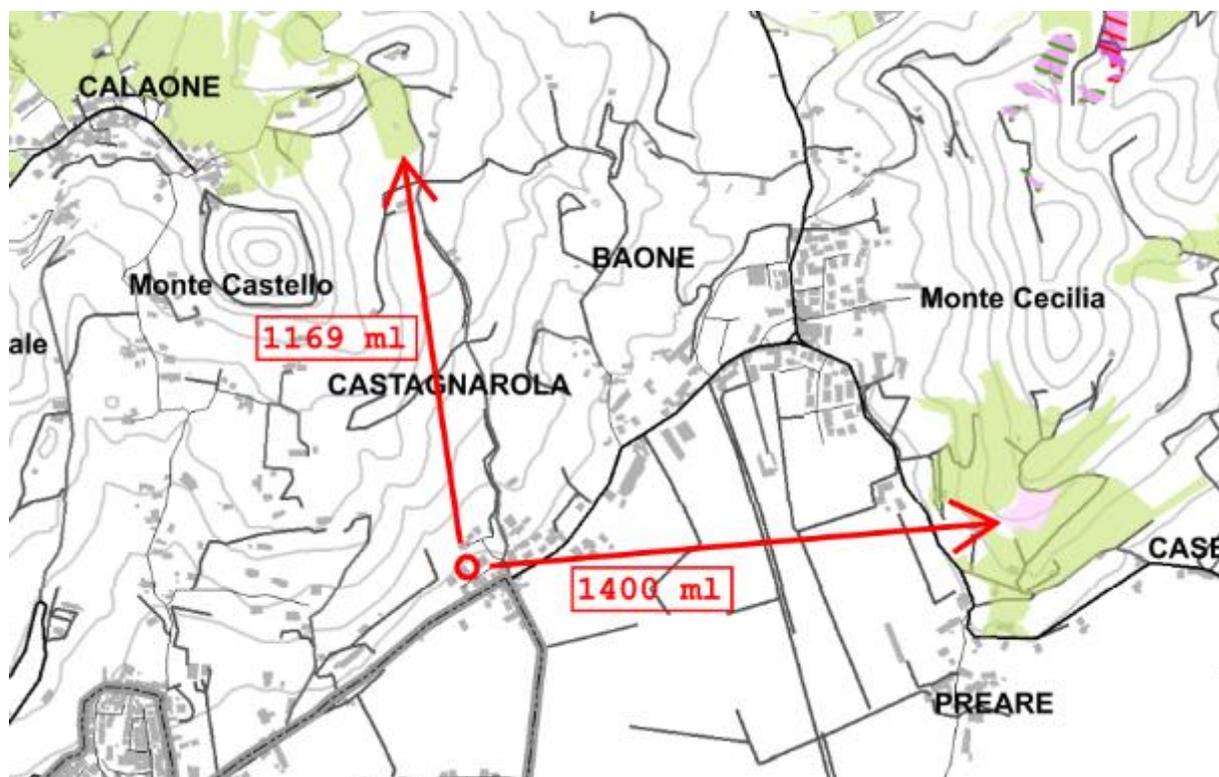
-  Confini comunali
-  Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo
-  Boschi di Castanea sativa, 9260
-  Boschi pannonici di Quercus pubescens, 91H0
-  Boschi pannonici di Quercus pubescens, 91H0



Rispetto all'ambito di intervento, all'interno perimetro della zona SIC – ZPS gli habitat di interesse comunitario rilevati col Piano di Gestione riscontrabili sono:

- a 580 metri, in area collinare a nord della località di Fontana e precisamente nei pressi del Monte Castello è presente un ambito boschivo di tipo 9260 "Castanea sativa";
- a 1325 metri, a est in area collinare nei pressi della località Preare è presente un ambito prativo di tipo 6210 "formazione erbose seminaturali facies coperte da cespugli su substrato calcareo".

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS IT3260017
COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO**



Legenda:

Rimboschimento spontaneo

- Rischio basso
- Rischio medio
- Rischio elevato

Attività agricole al margine dei vegri

- Rischio basso
- Rischio medio
- Rischio elevato

Invasione di specie esotiche nei vegri

- Rischio basso
- Rischio medio
- Rischio elevato



Rispetto all'ambito di intervento, all'interno perimetro della zona SIC – ZPS i fattori di pressione rilevati col Piano di Gestione riscontrabili sono:

- a 1400 metri, a est in area collinare, in corrispondenza di un sistema misto di vegri si rilevano per gli stessi bassi rischi causati dall'invasione di specie esotiche;
- a 1169 metri a nord dell'ambito in questione si rilevano dei bassi rischi per i vegri causati dalla presenza di attività agricole ai margini degli stessi.

Sintesi:

per quanto riguarda l'individuazione di un nuovo lotto residenziale in località Calaone –MOD 1 - ACCORDO N. 43

- l'ambito oggetto di trasformazione si colloca in ambito interno al perimetro della zona SIC - ZPS sito IT3260017 – Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco” nella zona sud dello stesso;
- la verifica interviene per una variante puntuale al P.I. volta a modificare la destinazione d'uso di un terreno attualmente destinato a Z.T.O. F3 “Area attrezzata a parco, gioco e sport” in lotto edificabile n° 9 in Z.T.O. C1/44b, per una metratura di 600 mq e la possibile realizzazione di una residenza di max 600 mc.
- il sito non interessa direttamente gli habitat di specie rilevati col Piano di Gestione della ZPS
- l'ambito non interessa ambiti in cui siano rilevati fattori di pressione da parte del Piano di Gestione ZPS;
- la variante in oggetto non interviene a modificare aspetti ambientali e di conservazione relativi ai siti della rete Natura 2000

per quanto riguarda previsione ampliamento fabbricato esistente in zona C1/22 – MOD 2-ACCORDO N. 56

- l'ambito oggetto di trasformazione si colloca in ambito interno al perimetro della zona SIC - ZPS sito IT3260017 – Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco” nella zona sud dello stesso;
- la verifica interviene per una variante puntuale al P.I. volta a modificare la previsione circa l'ampliamento di un edificio esistente in zona C1 per 100 mc per vani accessori ad uso garage in allineamento con la facciata dell'edificio esistente.
- il sito non interessa direttamente gli habitat di specie rilevati col Piano di Gestione della ZPS
- l'ambito non interessa ambiti in cui siano rilevati fattori di pressione da parte del Piano di Gestione ZPS;
- la variante in oggetto risulta irrilevante in termini di dimensione e per l'ubicazione interna al tessuto urbano consolidato, non interviene a modificare aspetti ambientali e di conservazione relativi ai siti della rete Natura 2000

Conclusioni

La variante proposta risulta di modesta entità e non rilevante rispetto ai temi in oggetto. L'ubicazione delle aree in oggetto si colloca ad una distanza significativa dagli habitat di specie della Rete Natura 2000 individuati e non interessa direttamente o indirettamente nessuno degli ambiti rilevati dal Piano di Gestione della ZPS. All'interno degli ambiti specifici e in relazione alle ipotesi di intervento non si rilevano interferenze e non si presentano condizioni di perturbazione degli habitat di specie.

Pertanto, **non risultano possibili effetti negativi sui siti della rete Natura 2000.**

Este, 23 settembre 2020

in fede

dott. Mauro Costantini urbanista





COMUNE DI BAONE

**PIANO
DEGLI INTERVENTI**

**VARIANTE PARZIALE
N° 2 bis punto 2
PER RECEPIMENTO
ACCORDI N° 43 e 56
D.C.C. n° 54 del 29.06.2020**

Individuazione di due
interventi puntuali

**V.A.S.
VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITA'**

SETTEMBRE 2020

**IL SINDACO
Francesco CORSO**

**REDAZIONE
urbanista Mauro COSTANTINI
collaboratore
urbanista Enrico COSTANTINI**

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| indice | |
| PREMESSA | 4 |
| 1. INTRODUZIONE | 8 |
| 1.1 Riferimenti normativi e verifica di assoggettabilità..... | 8 |
| 1.2 Metodologia..... | 9 |
| 1.3 Elenco autorità competenti | 10 |
| 1.4. Gli strumenti urbanistici di Baone | 11 |
| 2. CARATTERISTICHE DELL'AREA DI INTERVENTO E CONTESTUALIZZAZIONE GEOGRAFICA | 12 |
| 3. COMPONENTI AMBIENTALI – richiamo del percorso pregresso, aggiornamento e valutazione | 15 |
| 4. AGGIORNAMENTO DEI DATI AMBIENTALI | 17 |
| 4.1. Aria | 17 |
| 4.1.1 Qualità dell'aria..... | 18 |
| 4.1.1.1. Biossido di zolfo, Monossido di carbonio, Biossido di azoto, Ozono | 19 |
| 4.1.1.2. Particolato PM10 e PM2.5, Benzene..... | 23 |
| 4.2. Acqua | 27 |
| 4.2.1. Acque superficiali | 27 |
| 4.2.1.1. Analisi delle acque superficiali nel territorio di Baone | 33 |
| 4.2.2. Acque sotterranee..... | 42 |
| 4.2.3. Acque potabili..... | 52 |
| 4.2.3.1. Il Sistema acquedottistico | 53 |
| 4.2.3.1.1. Qualità delle risorse idriche | 54 |
| 4.2.4. Sistema fognario | 60 |
| 5. LE MODIFICHE PUNTUALI | 62 |
| 5.1. Modifica 1: individuazione nuovo lotto residenziale località Calaone..... | 62 |
| 5.1.1. Quadro pianificatorio e analisi di coerenza | 65 |
| 5.1.1.1. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) | 65 |
| 5.1.1.2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) | 75 |
| 5.1.1.3. Piano Ambientale dei Colli Euganei..... | 85 |
| 5.1.1.4. Rete Natura 2000 | 86 |
| 5.1.1.5. Piano Regolatore Generale del Comune di Baone | 91 |
| 5.1.1.5.1. Il PAT | 93 |
| 5.1.1.5.2. Il Piano degli Interventi | 99 |
| 5.1.1.5.3. L'accordo negoziato | 102 |
| 5.1.1.6. Il PICIL | 104 |
| 5.1.1.7. Il Piano di Classificazione Acustica..... | 105 |
| 5.1.1.8. Piano di stralcio per l'Assetto Idrogeologico | 106 |
| 5.1.1.9. Uso del suolo..... | 106 |
| 5.1.1.10. Biodiversità..... | 110 |

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| 5.1.1.11. Paesaggio | 112 |
| 5.1.1.12 Conclusioni..... | 113 |
| 5.2. Modifica 2: previsione ampliamento fabbricato esistente in zona C1/22 | 120 |
| 5.2.1. Quadro pianificatorio e analisi di coerenza | 122 |
| 5.2.1.1. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) | 123 |
| 5.2.1.2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) | 131 |
| 5.2.1.3. Piano Ambientale dei Colli Euganei..... | 141 |
| 5.2.1.4. Rete Natura 2000 | 142 |
| 5.2.1.5. Piano Regolatore Generale del Comune di Baone | 148 |
| 5.2.1.5.1. Il PAT | 150 |
| 5.2.1.5.2. Il Piano degli Interventi | 156 |
| 5.2.1.5.3. L'accordo negoziato | 159 |
| 5.2.1.6. Il PCIL | 160 |
| 5.2.1.7. Il Piano di Classificazione Acustica..... | 161 |
| 5.2.1.8. Suolo e sottosuolo | 162 |
| 5.2.1.9. Uso del suolo..... | 163 |
| 5.2.1.10. Biodiversità..... | 166 |
| 5.2.1.11. Paesaggio | 167 |
| 5.2.1.12. Conclusioni..... | 169 |

COMUNE DI BAONE

PIANO DEGLI INTERVENTI

VARIANTE PARZIALE N. 2 bis punto 2 PER RECEPIMENTO ACCORDI N. 56 E 43 D.C.C. n° 54 del 29.06.2020 – individuazione di due interventi puntuali:

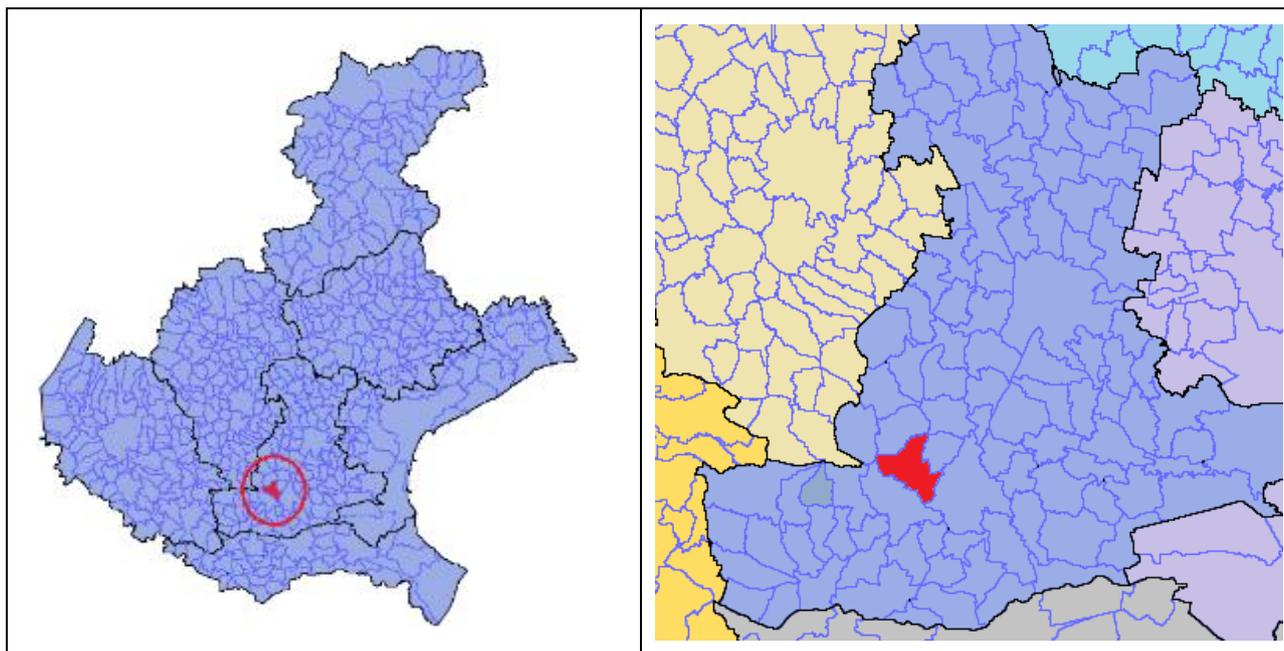
- 1) Individuazione nuovo lotto residenziale località Calaone
- 2) Previsione ampliamento fabbricato esistente in zona C1/22

V.A.S.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

PREMESSA

Il territorio comunale di Baone (Pd) è collocato nella fascia meridionale dei Colli Euganei, fra Este e Monselice.



Con la Delibera della Giunta Provinciale di Padova n 109 del 18 luglio 2013 è stato approvato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Baone, adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 27 in data 26.05.2010.

Il PAT vigente ha ricevuto il parere favorevole della Commissione Regionale VAS su Rapporto Ambientale n. 133 del 27.11.2012

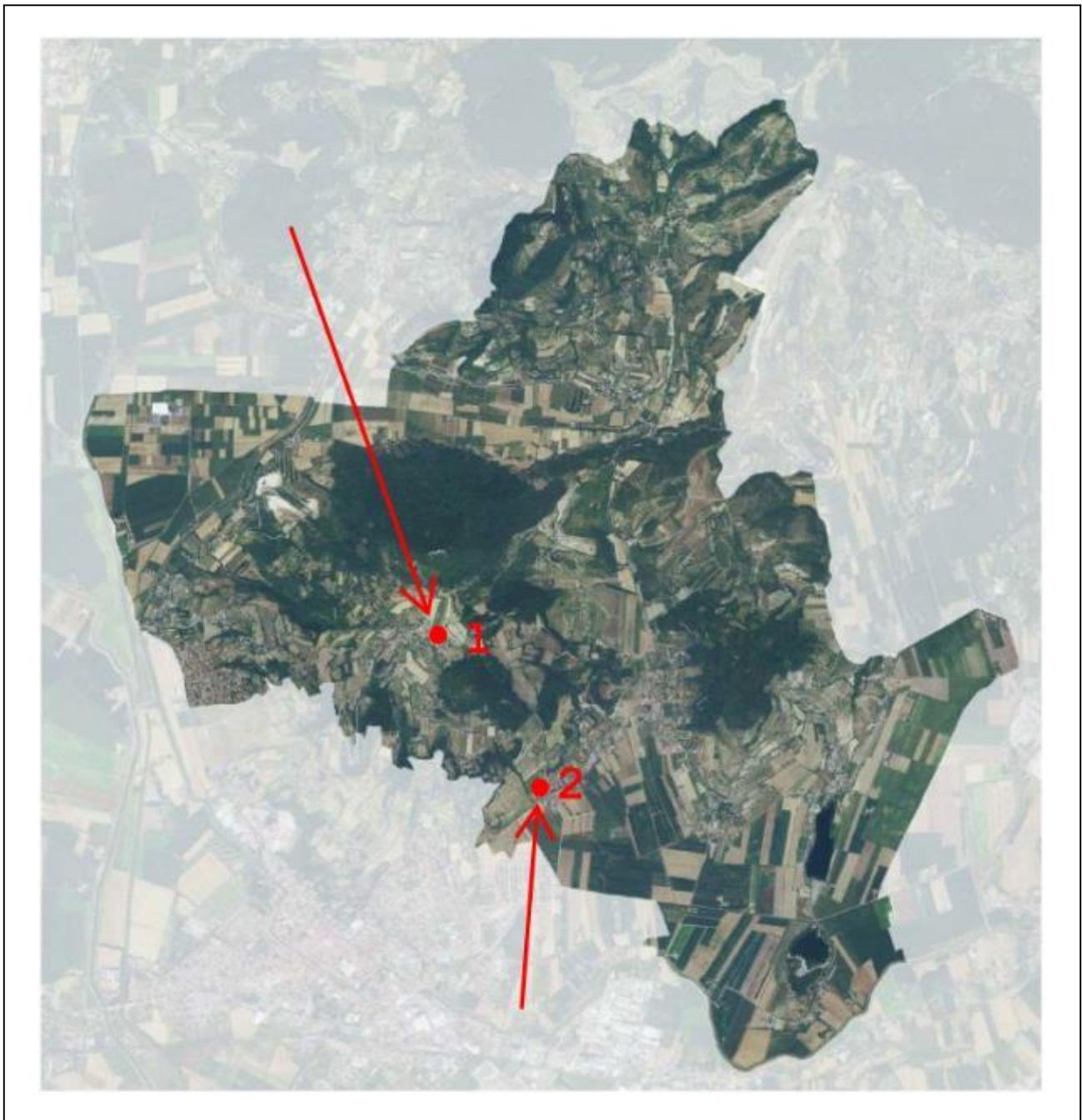
Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28 settembre 2017 è stata quindi approvata la prima variante del Piano degli Interventi che ha rappresentato una prima tappa sostanziale del progressivo

allineamento dell'intero PRG alle indicazioni del PAT, quali la struttura normativa il sistema delle previsioni e indicazioni puntuali del PRG vigente. Il P.I. approvato ha visto il Parere di non assoggettabilità VAS n. 143 del 07.09.2017.

In ragione delle modifiche puntuali l'analisi e la verifica di sostenibilità vengono svolte separatamente per ciascuna delle modifiche:

- la modifica n° 1 riferita all'accordo n° 56 della D.C.C. n° 54 del 29.06.2020 si sviluppa da pag. 62 a pag. 118;
- la modifica n° 2 riferita all'accordo n° 43 della D.C.C. n° 54 del 29.06.2020 si sviluppa da 119 pag. a pag. 174;

Nella mappa seguente sono evidenziate le localizzazioni dei due ambiti di intervento oggetto della presente Variante:



MODIFICA N° 1

Il Consiglio Comunale, con Deliberazione n. 54 del 29.06.2020, ha approvato l'accordo negoziale di pianificazione urbanistica ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 s.m.i. per trasformazioni urbanistiche mediante realizzazione di insediamenti residenziali e la contestuale corresponsione di contributi all'Amministrazione Comunale per opere d'interesse pubblico, o con diretta realizzazione delle stesse per individuazione nuovo lotto residenziale in località di Calaone.



P.I. vigente



proposta di modifica



MODIFICA N° 2

Il Consiglio Comunale, con Deliberazione n. 54 del 29.06.2020, ha approvato l'accordo negoziale di pianificazione urbanistica ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 s.m.i. per trasformazioni urbanistiche mediante realizzazione di insediamenti residenziali e la contestuale corresponsione di contributi all'Amministrazione Comunale per opere d'interesse pubblico, o con diretta realizzazione delle stesse per intervento di nuova costruzione/ampliamento in aderenza al fabbricato esistente in proseguimento del sedime lungo strada per 100 mc.



P.I. vigente



proposta di modifica



1. INTRODUZIONE

1.1 Riferimenti normativi e verifica di assoggettabilità

La V.A.S., Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile, atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

A seguito della Direttiva 2001/42/CE del 27.06.2001, a livello nazionale è stato introdotto l'obbligo di sottoporre a valutazione ambientale preventiva anche i piani e i programmi, dato che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche di natura programmatica.

Ciò è avvenuto con l'approvazione del Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 ("Testo Unico sull'Ambiente"), successivamente modificato dal Decreto Legislativo n. 4 del 16.01.2008 (comunemente denominato "Correttivo Ambientale"), che all'art.6 indica che i piani devono essere sottoposti a VAS e all'art.12 disciplina la Verifica di Assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening:

- Art. 6, comma 1, lettera a): "la VAS riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;"
- Art. 12, comma 1: "nel caso di piani e programmi di cui all'art. 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo e informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o del programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto".

A livello regionale la L.R. 11/04 (art. 4) recepisce le direttive nazionali e prescrive che anche i Comuni, nell'ambito di formazione degli strumenti di pianificazione, provvedano alla Valutazione Ambientale al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e la protezione dell'ambiente. Le successive leggi, delibere regionali, pareri e linee di indirizzo applicative hanno chiarito l'impianto normativo disciplinante la VAS:

- D.G.R. 1646 del 7 agosto 2012 – Presa d'Atto del parere n. 84 del 3 agosto 2012 della Commissione VAS "Linee di indirizzo applicative del cd decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste già previste dalla Deliberazione n.791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI";
- D.G.R. 384 del 25 marzo 2013 - Presa d'atto del parere n.24 del 26 febbraio 2013 della Commissione regionale VAS "Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS";
- D.G.R. 1717 del 03 ottobre 2013 - "Presa d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione Veneto 26 giugno 2008, n. 4."

Finalità della Verifica di assoggettabilità è quella di definire le specifiche condizioni di alterazione del contesto all'interno del quale l'intervento si inserisce indicando, sulla base del grado di alterazione delle caratteristiche di sviluppo ambientale, la necessità di provvedere a specifica Valutazione Ambientale Strategica. Tale valutazione deve tenere conto di quale sia l'attuale stato dell'ambiente e delle sue dinamiche di trasformazione e sviluppo, in riferimento alle tendenze evolutive locali

e agli indirizzi di sviluppo del territorio, quindi in riferimento all'assetto programmatico, all'interno del quale va affrontata la questione della compatibilità dell'intervento sotto il profilo della sostenibilità ambientale e coerenza con gli indirizzi di sviluppo che il territorio si è dato.

La natura di tale strumento è legata a una valutazione preliminare di verifica di coerenza tra l'intervento proposto e il grado di alterazione degli elementi sopra considerati. Applicandosi infatti a trasformazioni limitate spazialmente o che comportano modifiche minori di piani o programmi - così come espressamente indicato dal comma 3 dell'art. 6 del D.Lgs. 4/2008 - la valutazione deve evidenziare se tali variazioni non appaiono sostanziali e capaci di produrre effetti negativi di rilievo, in relazione alle componenti sulle quali si interferisce in modo più o meno diretto.

Scopo dello studio sarà quindi quello di evidenziare il grado d'influenza che l'attuazione dell'intervento comporterà, in senso di trasformazione dell'assetto locale e territoriale.

Al fine di affrontare in modo completo e coerente la valutazione, il presente documento è stato sviluppato in osservanza dell'Allegato I al Dlgs. 4/2008, riorganizzando i contenuti dell'atto in modo da rendere maggiormente chiara ed esplicita la procedura logica di valutazione strutturata su:

- presentazione dell'oggetto di valutazione;
- definizione del contesto territoriale e indirizzi di programmazione;
- analisi del quadro di riferimento ambientale;
- individuazione delle problematiche esistenti;
- analisi di coerenza;
- valutazione dei possibili effetti dovuti alla realizzazione del programma.

1.2 Metodologia

Dal punto di vista concettuale la valutazione si articola su alcune fasi specifiche, necessarie per definire il quadro di riferimento locale e territoriale, considerando sia lo stato dell'ambiente sia le linee di sviluppo previste. Si analizza quindi l'intervento, evidenziando quali siano gli ambiti ed elementi con i quali la sua entrata in esercizio possa interferire, considerandone gli effetti e il peso delle ricadute, in particolare in relazione all'alterazione delle componenti interessate ed eventuali ripercussioni su altri elementi.

Dal punto di vista metodologico-operativo l'analisi è stata pensata in due fasi. La prima è utile a definire il tema d'intervento, evidenziando sia la sua dimensione fisica e strategica, sia lo stato fisico, naturalistico, paesaggistico e socio-economico del contesto, strutturando tale fase come un momento di analisi complessiva.

La seconda fase analizza valuta le problematiche ambientali esistenti, in relazione a criticità e fragilità presenti, relazionandole con i possibili effetti significativi che l'implementazione dell'intervento potrà produrre. Tale fase è necessaria al fine di identificare in modo significativo il grado di interferenza con l'assetto territoriale. Va inoltre considerato come quest'ultima fase possa fornire utili indicazioni per eventuali linee e azioni capaci di meglio inserire la trasformazione analizzata all'interno del contesto, mettendo a fuoco quali siano i punti potenzialmente critici e significativi, sulla base dei quali strutturare un sistema di monitoraggio efficace.

L'analisi qui condotta si articola in considerazione della struttura definita dalla Regione Veneto riguardante la forma del Quadro Conoscitivo Regionale. Sono così considerate le singole componenti ambientali maggiormente significative:

- aria;
- acqua;

- suolo e sottosuolo;
- biodiversità;
- paesaggio;
- uso del suolo agricolo.

Dal momento che l'oggetto della valutazione è una variante puntuale al P.I. vigente per la trasformazione di una precedente previsione del P.I da area per impianti di distribuzione carburanti a zona residenziale di completamento con intervento codificato – scheda progetto - mediante accordo pubblico privato, si valuterà che la scelta di pianificazione non sia in contrasto con gli aspetti di coerenza strategica e di aderenza con le scelte pianificatorie superiori e locali, e inoltre si approfondiranno gli aspetti di coerenza progettuale in relazione ai possibili impatti sull'ambiente.

1.3 Elenco autorità competenti

L'informazione e la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e del pubblico interessato sono aspetti rilevanti e indispensabili del procedimento di V.A.S., al fine anche di perseguire obiettivi di qualità nella pianificazione.

La comunicazione e l'informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato volto a informare i soggetti, anche non istituzionali, interessati alla decisione per consentirne l'espressione dei diversi punti di vista.

Di seguito l'elenco delle autorità competenti in materia ambientale che possano essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione della Variante parziale puntuale in oggetto:

- **Regione Veneto (settore pianificazione territoriale) - pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it**
- **Regione Veneto U.P. Genio Civile - geniopd@regione.veneto.it**
- **Provincia di Padova - protocollo@pec.provincia.padova.it**
- **Consorzio di Bonifica Adige Euganeo- adigeeuganeo@pec.it**
- **Azienda ULSS6 - protocollo.aulss6@pecveneto.it**
- **Dipartimento Provinciale Arpav di Padova – protocollo@pec.arpav.it**
- **Comune di Arquà Petrarca – arquapetrarca.pd@cert.ip-veneto.net**
- **Comune di Cinto Euganeo – cintoeuganeo.pd@cert.ip-veneto.net**
- **Comune di Este-este.pd@legalmailpa.it**
- **Comune di Galzignano Terme – galzignanoterme.pd@cert.ip-veneto.net**
- **Comune di Lozzo Atestino - comunelozzo.pd@legalmailpa.it**
- **Comune di Monselice - monselice.pd@cert.ip-veneto.net**
- **Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici del Veneto - mbac-drven@mailcert.beniculturali.it**
- **Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto -mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it**
- **Ente Parco Colli Euganei - info@pec.parcocollieuganei.com**

1.4. Gli strumenti urbanistici di Baone

Il Comune di Baone è dotato di PAT approvato con la Delibera della Giunta Provinciale di Padova n 109 del 18 luglio 2013.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28 settembre 2017 è stata quindi approvata la prima variante del Piano degli Interventi che ha rappresentato una prima tappa sostanziale del progressivo allineamento dell'intero PRG alle indicazioni del PAT, quali la struttura normativa il sistema delle previsioni e indicazioni puntuali del PRG vigente. Il P.I. vigente è dotato del RECRED.

Con D.C.C. n. 56 del 28.11.2019 è stata approvata una variante ai sensi della L.R. 4/215 (Variante n. 2 - variante verde).

Con D.C.C. n. 49 del 24.10.2019 il Comune di Baone ha adottato la variante Tecnica al PAT per adeguamento alla Legge Regionale n. 14/2017 relativa al Consumo del suolo.

Con D.C.C. n. 50 del 24.10.2019 è stata adottata una variante puntuale relativa alla normativa specifica riguardo alle fasce di rispetto cimiteriale (variante n° 3).

Con D.C.C. n° 61 del 17.12.2019 si è aggiornata la precedente D.C.C. n° 44 del 30.09.2019 con cui sono stati definiti gli aspetti perequativi e afferenti al "contributo straordinario" di cui all'art 16 punto d) ter del DPR 380/2001 e di definizione del "plus valore" su cui calcolare il contributo dovuto.

Altre varianti:

- variante n. 4 per recepimento di un accordo ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 adottata con D.C.C. n. 5 del 30.01.2020 approvata con D.C.C. n. 34 del 29.04.2020;
- variante n. 5 per adeguamento al P.A.I. – compatibilità geologica adottata con D.C.C. n. 10 del 27.02.2020 approvata con DCC 42 del 20.05.2020;
- variante n. 6 per modifica alle NTO all'art. 33 zone di nucleo rurale E4 adottata con D.C.C. 18 del 19.03.2020;
- variante n° 7 per integrazione del Prontuario della Qualità Architettonica per precisazione caratteri tipologici adottata con D.C.C. 31 del 29.04.2020;
- Variante parziale n. 8 per modifica art. 43 delle NTO adottata con D.C.C. 44 del 29.05.2020;
- Variante n. 9 – Variante Verde ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015;

Inoltre il Comune di Baone è dotato di Piano della Classificazione Acustica e del Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (PICIL).

Gli strumenti di pianificazione vigenti sono descritti con particolare riguardo all'oggetto della presente variante al successivo capitolo 4.

2. CARATTERISTICHE DELL'AREA DI INTERVENTO E CONTESTUALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Con la Verifica di assoggettabilità del P.I. del 2017 veniva fornita la seguente descrizione del territorio comunale: (estratto)

Il comune di Baone, è posto alle pendici sudorientali dei Colli Euganei, circa 3 chilometri a nord di Este e dista circa 20 km da Padova. Il territorio comunale ricade interamente all'interno del Parco dei Colli Euganei. Ha un'estensione di circa 24,40 kmq, una popolazione di circa 3.200 abitanti e confina a sud con i comuni di Este e Monselice, a est con Arquà Petrarca, a nord con i comuni di Galzignano Terme e Cinto Euganeo e ad ovest con il comune di Lozzo Atestino. È formato da quattro frazioni: Baone, Calaone, Valle San Giorgio e Rivadolmo. Il capoluogo Baone rappresenta il centro principale per quanto riguarda la qualità/quantità dei servizi presenti mentre la frazione di maggiori dimensioni e più abitata è Rivadolmo, sita in prossimità del confine ovest del territorio. Il servizio di raccolta rifiuti a Baone è porta a porta, la rete acquedottistica serve interamente le aree urbanizzate e la rete fognaria invece solo parzialmente le aree urbanizzate.



Nonostante il territorio non sia attraversato dalla rete della grande viabilità, si trova, rispetto a questa, in posizione strategica data la prossimità con le seguenti infrastrutture:

- l'Autostrada A13 Padova-Bologna, il cui casello più vicino è quello di Monselice a circa 6 km di distanza;
- la Strada Statale 16 Adriatica che corre parallela alla A13;
- la Strada Regionale 10 "Padana Inferiore" che collega Monselice a Mantova;
- la Strada Regionale 247 "Riviera Berica" che collega Este a Vicenza.

Il comune è inoltre attraversato da una viabilità di tipo provinciale, in cui non si rilevano particolari problemi legati al traffico. Non è servito dalla rete ferroviaria ma ad una distanza di circa 6 km è presente la stazione ferroviaria di Monselice che serve sia la linea Venezia-Bologna che la linea Padova-Mantova. È dotato di una rete di piste ciclo-pedonali esistenti e di progetto e di una rete di percorsi ciclopedonali e sentieri da potenziare e valorizzare.

Le analisi relative alla popolazione residente non evidenziano una crescita consistente della popolazione; sulla base dei dati a disposizione è stato elaborato nel PAT uno scenario demografico che stima per il 2020 una popolazione di 3090 ab.

Tuttavia l'evoluzione dell'assetto della popolazione ha mostrato una diminuzione costante nel numero di abitanti per famiglia. A questo proposito le stime effettuate per l'elaborazione del PAT individuano per il 2020 un numero di famiglie pari a 1337 con un incremento rispetto al 2008 pari al 15%. Assumendo quale valore medio una cubatura per ogni unità abitativa pari a 500 mc si giunge a calcolare un fabbisogno abitativo pari, per il 2020, a 89000 mc. Valutando la disponibilità di nuove abitazioni negli ambiti del non attuato del PRG vigente si giunge a calcolare come mc residui un totale di 16.164

mc: tale valore non risulta pertanto sufficiente a colmare la domanda abitativa di nuovi alloggi da parte della popolazione residente.

Settore trainante dell'economia comunale risulta essere il settore primario, legato in particolare ai vigneti (presenti nell'ambito collinare) che costituiscono l'attività agricola più redditizia, seguito dalla coltivazione di seminativi (rappresentati soprattutto da mais, foraggiere, soia e pochi cereali vernini). Relativamente ai settori secondario e terziario negli ultimi 50 anni si è assistito ad una crescita di tali settori, anche se il settore primario è rimasto quello prevalente. Non esistono sul territorio comunale vere e proprie zone attrezzate e specializzate per le attività produttive. In tutto il territorio di Baone esiste una unica zona produttiva di tipo D1 (produttiva di completamento) sita a nord della frazione di Rivadolmo al confine ovest del Comune. Il PRG vigente individua inoltre alcune attività non compatibili con la destinazione di zona. L'analisi del territorio ha permesso di riconoscere la mancanza di un settore produttivo rilevante tale da necessitare di nuove aree di espansione produttiva.

L'attività antropica ha inciso sulla morfologia del territorio nel quale sono presenti una cava ancora attiva e un numero significativo di cave dismesse. Molti dei siti di cava più vecchi sono stati lasciati ad un ripristino naturale, attraverso l'attecchimento di vegetazione spontanea. Alcuni di questi siti sono stati ricoperti dalla vegetazione tanto da non essere quasi più riconoscibili (vedi la cava Moschine, localizzata nella medesima località nel versante sud di una vallecchia che incide il fianco occidentale del Monte Cecilia), altre restano invece più visibili come il sito presente sul versante sud occidentale di Monte Cero. Da notare è anche la presenza in ambito comunale di due laghetti artificiali costituiti in due cave dismesse di calcare, in località "Casette" e "Cà Barbaro", in cui l'estrazione si è spinta sotto il livello della falda freatica. Non risultano presenti discariche, né attive né dismesse.

Il territorio comunale di Baone è caratterizzato principalmente da tre tipologie di paesaggio: il paesaggio collinare, caratterizzato da un ricco patrimonio floristico tipicamente boschivo e da coltivi a vigneti; il paesaggio agrario di pianura con prevalenza di campi aperti, che si sviluppa prevalentemente nella parte sud-orientale del territorio e marginalmente all'estremità occidentale; il paesaggio urbano, identificato dalle località di Baone, Calaone, Rivadolmo, Valle San Giorgio.

I rilievi collinari caratterizzano la fascia centrale del comune e la parte di territorio posta a nord mentre la zona di pianura è sita sia tra le due fasce collinari sia nella parte a sud del territorio comunale in direzione di Este e Monselice.

La presenza di fabbricati con tipologia architettonica moderna e di tralicci dell'alta tensione costituiscono, assieme alla coltivazione dei seminativi da pieno campo, i principali fattori di degrado della qualità estetica del paesaggio rurale (Tempesta 2008), cui si aggiungono le antenne, specialmente in alcuni siti, come sul Monte Cero e sul Monte della Madonna (Miazzi 2008). Il territorio è diffusamente alterato e manomesso, sia all'interno (attività estrattive e degrado boschivo), sia sui bordi (urbanizzazione diffusa con saturazione e non di rado smantellamento dello spazio rurale circostante). Le tendenze di sviluppo urbanizzativo degli ultimi decenni hanno assunto una gravità particolare a ridosso dei Colli, minacciandone l'integrità e pregiudicandone irrimediabilmente la riconoscibilità d'immagine dalla pianura circostante. Il Piano Ambientale, a questo proposito, prefigurava l'utilizzo di criteri perequativi per rendere sostenibili gli interventi di riqualificazione (Castelnuovi 2008).

In ambito comunale si rileva la presenza di geositi corrispondenti alla formazione laccolitica della latite del monte Cecilia.

Il territorio presenta un patrimonio storico-architettonico in gran parte legato agli edifici di culto, alle ville venete e ad un patrimonio edilizio sparso di carattere rurale. Tra le Ville Venete presenti in ambito comunale si citano in particolare Villa Boldù - Dolfin, Villa Borini - Rebonato - Rossi, Villa Dondi dall'Orologio - Meneghina, Palazzo Dottori, Villa Piacentini, Villa Molin - Barbaro - Negrello, Villa Beatrice d'Este, Villa Mantua Benavides. Tra queste alcune risultano interessate da vincolo architettonico. Anche il Piano Ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei include tra le aree che necessitano di particolare tutela anche le pertinenze delle ville stesse, come Ca Borin, Cà Barbaro, Cà orologio, il Palazzo Dottori, l'ex monastero della beata Beatrice d'Este, la Villa Mantua Benavides, Villa Piacentini con i resti del convento, la chiesetta delle Ave, elementi puntuali come il cancello di ingresso a Cà Barbaro o l'ingresso in località Purghe, gli avanzi dei Castelli di Baone e di Monte Castello. Importante è anche l'interazione esistente sul territorio comunale tra sistema storico-monumentale e ambientale, favorita dalla presenza di una rete di collegamenti pedonali che corrispondono a sentieri storici-naturalistici ben segnalati: il sentiero del Monte Cecilia, il giro di Monte Gemola, il percorso Este - Calaone, gli anelli del Monte Cero, il percorso delle 13 fontane. In ambito comunale sono inoltre presenti due siti di interesse archeologico individuati all'interno del PRG vigente: Le Basse di Val Calaone, a nord della frazione di Rivadolmo; Le Brunelle - Le Carrare - Le Moline (o Moline) a circa 300 m. dalla tenuta Fiorin al confine est del territorio comunale.

Il Comune di Baone ricade pressoché interamente all'interno del SIC e ZPS IT3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco". All'interno di tale ambito la vegetazione risulta principalmente caratterizzata da macchia mediterranea, che si sviluppa su terreni vulcanici rocciosi o rupestri esposti a sud, particolarmente assolati ed aridi; dal bosco di castagno nei versanti vulcanici rivolti preferibilmente a nord, su terreno siliceo, fresco e profondo; dal bosco di roverella che occupa la parte dei versanti esposti a sud, su terreno poco profondo e asciutto, di preferenza calcareo e dai prati aridi che derivano dall'abbandono di coltivi e pascoli poco produttivi (vegri). Da segnalare è anche la presenza di coltivi e vigneti. L'ambito dei Colli Euganei presenta anche una ricca varietà faunistica, impreziosita da particolari endemismi. L'intero ambito dei Colli risulta compreso tra le aree nucleo della rete ecologica regionale. Rientrano inoltre nell'ambito comunale ulteriori elementi appartenenti alla rete ecologica individuati all'interno del PTCP della Provincia di Padova e rappresentati da alcune zone di ammortizzazione di piccole dimensioni poste subito a sud dell'area nucleo e dal corridoio ecologico lungo il canale Bisatto. E' possibile considerare anche gli ambiti dei parchi storici delle ville quali elementi della rete ecologica: questi si presentano spesso come un mosaico ricco ed eterogeneo dove laghetti, piccoli corsi d'acqua, boschetti, prati e veri giardini sono affiancati l'uno all'altro. Nei parchi storici sono inoltre spesso presenti specie arboree e boschetti di vecchia data che presentano parti vegetative e rami morti, fessure, carie e rasure di vitale importanza per il mantenimento di elevati valori di biodiversità.

3. COMPONENTI AMBIENTALI – richiamo del percorso pregresso, aggiornamento e valutazione

Appare opportuno richiamare qui le considerazioni già espresse con la Verifica di assoggettabilità VAS del P.I. 2017 di cui al Parere di non assoggettabilità VAS n. 143 del 07.09.2017.

Quali elementi di criticità per le componenti indagate si segnala la presenza di specie alloctone sia vegetali che animali nell'ambito del Parco, gli incendi boschivi che interessano in particolare le aree boscate e la perdita progressiva di prati stabili, importantissimi per il mantenimento delle specie erbacee anche molto rare come alcune specie di orchidee, e conseguente diminuzione della biodiversità.

Le caratteristiche naturali dei Colli Euganei rendono possibile la diffusione di colture estranee alla pianura e quindi la formazione di un paesaggio culturale molto particolare. Senza addentrarci nell'analisi approfondita di questo aspetto è doveroso sottolineare che la tutela degli habitat di interesse comunitario, ed in particolare dei prati aridi (6210) e degli habitat acquatici lineari (3150), rappresenta un'occasione per incrociare diverse letture disciplinari, che trova specifiche motivazioni proprio in quella fusione di caratteri naturali-culturali che rendono unico il paesaggio dei Colli Euganei (Castelnuovi 2008).

Nonostante non siano presenti corsi d'acqua di rilevante importanza, il comune è attraversato da diversi canali di varia consistenza che fanno assumere al sistema della acque un ri L'ambito comunale rientra all'interno del bacino idrografico Fratta - Gorzone e del bacino scolante nella Laguna di Venezia ed è lambito lungo il confine sud - orientale dal canale Bisatto che rientra nel bacino idrografico del Bacchiglione.

Dalla consultazione della "Relazione sullo stato delle acque interne superficiali in provincia di Padova – Anno 2014" redatta da ARPAV emerge che numerose stazioni del bacino del Fratta Gorzone mostrano elevate concentrazioni di azoto nitrico, azoto ammoniacale e fosforo, che determinano un giudizio dell'indice LIMeco Scarso. Un indice LIMeco "scarso" è stato registrato anche presso la stazione di monitoraggio n. 172 ubicata nel comune limitrofo di Este, in corrispondenza dello scolo di Lozzo, nell'intervallo temporale 2010 – 2014 (ad eccezione dell'anno 2011 dove è risultato "sufficiente"). Nel bacino del Bacchiglione si registra la situazione più critica dell'indice Limeco (stato "Cattivo") presso lo Scolo Rialto (stazione n. 1097) nel comune di Battaglia Terme. Altre stazioni critiche per il contenuto di azoto ammoniacale e fosforo si trovano nel fiume Bacchiglione (n. 174 e 181) e sono interessate dallo scarico dei depuratori di acque reflue urbane di Padova e Albignasego.

Nel 2014 i superamenti di microinquinanti (di cui alla Tabella 1/B Allegato 1 del D.M. 260/2010) nei corsi d'acqua superficiali della provincia di Padova si sono verificati in alcune stazioni del Bacino Scolante in Laguna di Venezia (BSL) e del Fratta Gorzone (FG). Gli inquinanti che hanno registrato almeno un superamento della SQA-MA sono il Metolachlor, un composto organico del gruppo dei pesticidi utilizzato come erbicida ad ampio spettro, rilevato nelle stazioni del Bacino Scolante, il Cromo totale, nelle stazioni più a monte dell'asta del fiume Fratta Gorzone, derivante dagli scarichi industriali del polo conciario vicentino, e il Boscalid, un fungicida rilevato anch'esso nella stazione di Merlara.

Si evidenzia che nel bacino del Fratta Gorzone viene attuato un piano di monitoraggio integrativo, previsto dall' "Accordo di programma quadro tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche – Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta Gorzone attraverso l'implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione e nel trattamento fanghi del distretto conciario vicentino". Tale esigenza nasce dalla necessità di monitorare la qualità di un ambiente idrico interessato, a monte del territorio padovano, da una fonte di pressione significativa quale lo scarico del collettore del Consorzio A.Ri.C.A. che raccoglie le acque reflue urbane di cinque depuratori situati nel distretto conciario vicentino.

Relativamente allo stato qualitativo delle acque sotterranee i dati a disposizione si riferiscono a pozzi/sorgenti localizzati in ambiti prossimi al Comune indagato (pozzo presso il comune di Monselice e sorgente nel comune di Cinto euganeo). I risultati dei monitoraggi effettuati da ARPAV evidenziano una qualità chimica buona nel 2013 e nel 2014 per la sorgente ubicata a Cinto Euganeo; è invece risultata scadente nel 2013 (si sono verificati superamenti di nitrati e triclorometano) ma buona nel 2014 la qualità chimica presso il pozzo di Monselice.

Dai dati rilevati dalla Carta dei Suoli del Veneto si rileva che la capacità protettiva dei suoli risulta alta e moderatamente alta nei confronti delle acque superficiali, mentre per le acque sotterranee si rileva una capacità protettiva dei suoli in genere bassa.

Si rileva la presenza di sorgenti per la gran parte collocate all'interno del settore collinare. Vi è la presenza di una sorgente idrica termominerale, nella località denominata "Val Calaona", che è da mettere in relazione al più generale fenomeno delle manifestazioni termali dei Colli Euganei. Si tratta di una sorgente perenne, un tempo sfruttata a scopi terapeutici, la cui temperatura media si aggira sui 35°C e che sgorga in mezzo ai terreni alluvionali della pianura a nord-ovest del Monte Cero."

Il clima si può ricondurre a due condizioni climatiche principali: la submediterranea e la submontana. I caratteri del clima submediterraneo sono: condizioni termiche quasi mediterranee con inverni miti ed estati calde. I caratteri principali dell'orizzonte submontano sono invece quelli di un clima temperato poco piovoso, caratterizzato da una siccità estiva accompagnata da un'elevata umidità dell'aria; il clima submontano interessa i versanti esposti a nord e le valli. L'elevazione dei Colli Euganei permette la creazione di un maggiore riscaldamento invernale rispetto alla pianura circostante; grazie all'irraggiamento si sviluppa un certo tepore invernale che consente il mantenimento di una vegetazione di tipo mediterraneo. In questo modo anche l'escursione termica annua è minore rispetto alla pianura circostante; in generale l'inverno è meno rigido mentre d'estate il clima è più fresco e meno umido.

Il rischio idraulico è per la gran parte da ricondursi a fenomeni esondativi di modesta entità, legati per la gran parte all'insufficienza della rete idrografica minore in occasione di intense precipitazioni. In particolare è stato possibile rilevare dai Consorzi di Bonifica competenti sul territorio (Consorzio di Bonifica Euganeo e Consorzio di Bonifica Adige-Bacchiglione) gli ambiti caratterizzati da dissesto idraulico. Il rischio idrogeologico coinvolge l'ambito collinare, all'interno della quale risultano presenti numerose frane, individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico e dalla Protezione Civile della Provincia di Padova. Il rischio sismico risulta per il Comune indagato basso (zona sismica IV secondo OPCM 3274/2003). Infine si rileva come nel territorio comunale di interesse non risultino presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

Relativamente all'inquinamento acustico non sono riscontrabili particolari problematiche, infatti il territorio comunale non risulta attraversato da infrastrutture viabilistiche interessate da intenso traffico. Relativamente all'inquinamento da radiazioni non ionizzanti si osserva che in ambito comunale sono presenti numerosi ripetitori (circa 30) localizzati sul monte Cero, non risultano presenti elettrodotti con portata superiore a 132 kV; risultano invece presenti quattro linee elettriche di minor portata di cui tre passano a sud della frazione di Baone mentre una attraversa i centri abitati di Calaone e Rivadolmo. Relativamente all'inquinamento da radiazioni ionizzanti la zona geografica dei Colli Euganei si caratterizza per la particolare configurazione geologica come una delle aree del Veneto maggiormente interessate da alte concentrazioni di radon indoor. In base allo studio effettuato dall'ARPAV1 nell'area dei Colli Euganei, a partire da 240 punti di misura di radon indoor in differenti tipologie di edifici (abitazioni, scuole e luoghi di lavoro), è stata realizzata una preliminare mappatura del distretto geografico dei Colli Euganei, scegliendo come indicatore la probabilità di superamento del valore di 200 Bq/m³ (Kanevski, 2004). La nuova mappatura ottenuta mostra la possibile presenza nell'ambito comunale di Baone di superamenti della concentrazione di radon indoor di 200 Bq/m³. Relativamente all'inquinamento luminoso ARPAV fornisce l'indicatore "brillanza del cielo notturno" corrispondente al rapporto tra la luminosità artificiale del cielo e quella naturale media allo zenith. Il valore di tale indicatore evidenzia che nel Comune di Baone l'aumento della luminanza totale è compreso tra il 300% e il 900%.

Relativamente allo stato qualitativo dell'aria i dati a disposizione si riferiscono a due campagne di misura effettuate con stazione mobile nel 2008 per un totale complessivo di 55 giorni di monitoraggio. I risultati delle campagne hanno evidenziato superamenti rispetto ai limiti imposti dalla normativa per gli inquinanti ozono e PM10. Secondo la nuova zonizzazione del Veneto il Comune di Baone rientra nella zona IT0514 – Bassa Pianura e Colli.

4. AGGIORNAMENTO DEI DATI AMBIENTALI

Di seguito vengono riportati i dati aggiornati relativi alle matrici ambientali.

4.1. Aria

Con Deliberazione n. 902 del 4 aprile 2003 la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge regionale 16 aprile 1985, n. 33 e dal Decreto legislativo 351/99.

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera è stato infine approvato in via definitiva dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 57 dell'11 novembre 2004 e pubblicato nel BURV n. 130 del 21/12/2004.

Il P.R.T.R.A. ha suddiviso il territorio regionale in zone a diverso grado di criticità in relazione ai valori limite previsti dalla normativa vigente per i diversi inquinanti considerati. Ai fini della zonizzazione delle emissioni degli inquinanti atmosferici di maggiore interesse, riportati nel suddetto piano, sono stati presi in considerazione, oltre all'analisi storica dei dati di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico prodotti da A.R.P.A.V. (rapportati rispetto ai valori limite di cui al DM n. 60/2002), anche i seguenti criteri territoriali:

- il numero degli abitanti;
- la densità di popolazione;
- la localizzazione delle aree produttive di maggiore rilievo.

In particolare tutti i comuni del Veneto sono stati ripartiti all'interno di tre diverse tipologie di zone caratterizzate da un diverso grado di criticità. Le zone in oggetto, indicate con le diciture A, B e C sono caratterizzate rispettivamente da:

- **"Zone A"**, definite critiche, nelle quali i livelli di uno o più inquinanti comportano il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme; a queste andranno applicati i Piani di Azione;
- **"Zone B"**, dette di risanamento; nelle quali i livelli di uno o più inquinati eccedono il valore limite aumentato del margine di tolleranza o sono compresi tra il valore limite e il valore limite aumentato del margine di tolleranza; a queste zone dovranno essere applicati i Piani di Risanamento;
- **"Zone C"**, denominate di mantenimento, in cui livelli degli inquinanti sono inferiori al valore limite e sono tali da non comportare il rischio del superamento degli stessi; a queste altre zone, andranno applicati i Piani di Mantenimento.

Il Piano classifica il territorio di Baone in Zona "A2 Provincia" per i principali inquinanti: Benzene, IPA, Ozono, PM10, NO2. Nel 2006 la Regione del Veneto, con il supporto tecnico di A.R.P.A.V. - Osservatorio Regionale Aria, ha elaborato una metodologia finalizzata alla classificazione di ciascun Comune della Regione in base al regime di qualità dell'aria, permettendo così di stabilire a livello locale le criticità ed il piano più appropriato da applicare. Tale classificazione rappresenta uno strumento utile per le autorità competenti al fine di intraprendere azioni comuni finalizzate al contenimento dell'inquinamento atmosferico.

La metodologia classifica i Comuni in base alla densità emissiva (quantità di inquinante su unità di superficie) di PM10 primario e secondario. La componente secondaria del PM10 è stata stimata a partire dalle emissioni dei gas precursori (ossidi di azoto NOX, ammoniaca NH3, ossidi di zolfo SOX, composti organici volatili COV, protossido d'azoto N2O) moltiplicati per opportuni coefficienti che quantificano il contributo ai fini della formazione di PM10 secondario.

Sono state definitive tre soglie di densità emissiva di PM10, rispetto alle quali classificare i Comuni: <7 t/anno kmq; tra 7 e 20 t/anno kmq; >20 t/anno kmq. A seconda del valore di densità emissiva calcolata, i Comuni vengono assegnati a distinte tipologie di area individuate, come da tabella sottostante.

| ZONA | DENSITA' EMISSIVA DI PM ₁₀ |
|----------------|--------------------------------------------------------------------------|
| A1 Agglomerato | Comuni con Densità emissiva di PM ₁₀ > 20 tonn/anno kmq |
| A1 Provincia | Comuni con densità emissiva di PM ₁₀ tra 7 e 20 tonn/anno kmq |
| A2 Provincia | Comuni con densità emissiva di PM ₁₀ < 7 tonn/anno kmq |
| C Provincia | Comuni con altitudine superiore ai 200 m s.l.m. |
| Z.I. PRTRA | Comuni caratterizzati dalla presenza di consistenti aree industriali |

I Comuni con densità emissiva < 7 t/anno kmq, inseriti nelle aree "A2 Provincia", non rappresentano una fonte rilevante di inquinamento per sé stessi e i comuni limitrofi, tuttavia a questi comuni devono essere comunque applicate misure finalizzate al risanamento della qualità dell'aria.

4.1.1 Qualità dell'aria

Le valutazioni sulla qualità dell'aria sono risultate difficoltose a causa della mancanza nel territorio di centraline di rilevamento e di monitoraggio. Si è scelto per questo di fare riferimento ai dati a disposizione nelle stazioni più vicine al Comune di Baone.

Innanzitutto si osservi che una sostanza inquinante per l'aria può avere effetti temporanei o irreversibili, immediati o a lungo termine, può essere valutata in funzione del suo impatto sulla salute umana, in funzione della sua capacità di reagire con altre sostanze e avere così effetti ulteriormente nocivi.

I gas inquinanti si dividono normalmente in:

- inquinanti primari: il monossido di azoto (NO), il monossido di carbonio (CO), l'anidride carbonica (CO₂), l'ammoniaca (NH₃), l'acido cloridrico (HCl), gli idrocarburi, le polveri; questi contaminanti vengono emessi direttamente in atmosfera da una sorgente chiaramente identificabile;
- inquinanti secondari: l'ozono (O₃), l'anidride solforica (SO₃), il biossido di azoto (NO₂), l'acido solforico (H₂SO₄), l'acido nitrico (HNO₃); sono sostanze che provengono da reazioni chimiche o fisiche tra inquinanti primari e altri componenti dell'atmosfera e formano il cosiddetto "smog fotochimico" tipico delle aree urbane.

Al fine della valutazione della qualità dell'aria il D.M. n° 60 del 2/04/2002, in recepimento della Direttiva 1999/30/CE e della Direttiva 2000/69/CE, concernenti rispettivamente i valori limite di qualità dell'aria per il biossido di zolfo (SO₂), il biossido di azoto (NO₂), gli ossidi di azoto (NO_x), le polveri sottili (PM₁₀) e il piombo (Pb) la prima e il monossido di carbonio (CO) e il benzene (C₆H₆) la seconda, stabilisce:

- **i valori limite:** le concentrazioni atmosferiche fissate in base alle conoscenze scientifiche al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi sulla salute umana o sull'ambiente;
- **le soglie di allarme:** la concentrazione atmosferica oltre la quale vi è rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata e raggiunto il quale si deve immediatamente intervenire;
- **il margine di tolleranza:** la percentuale del valore limite nella cui misura tale valore può essere superato e la modalità secondo le quali tale margine deve essere ridotto nel tempo;
- **il termine** entro il quale il valore limite deve essere raggiunto;
- **la soglia di valutazione superiore:** la concentrazione atmosferica al di sotto della quale le misurazioni possono essere combinate con le tecniche di modellizzazione;
- **la soglia di valutazione inferiore:** la concentrazione atmosferica al di sotto della quale è consentito ricorrere soltanto alle tecniche di modellizzazione o di stima oggettiva;
- **il periodo di mediazione:** periodo di tempo durante il quale i dati raccolti sono utilizzati per calcolare il valore riportato.

Vengono riportati, nelle tabelle di seguito, i principali parametri di valutazione della qualità dell'aria prendendo a riferimento, per il Comune di Baone, la stazione di rilevamento più vicina ovvero quella "Parco Colli Euganei" in provincia di Padova (dati riferiti all'anno 2017).

4.1.1.1. Biossido di zolfo, Monossido di carbonio, Biossido di azoto, Ozono

Per il **Biossido di zolfo** (SO₂) non vi sono stati superamenti della soglia di allarme di 500 µg/m³, né superamenti del valore limite orario (350 µg/m³) e del valore limite giornaliero (125 µg/m³). Il biossido di zolfo si conferma, un inquinante primario non critico; ciò è stato determinato in gran parte grazie alle sostanziali modifiche dei combustibili avvenute negli ultimi decenni (da gasolio a metano, oltre alla riduzione del tenore di zolfo in tutti i combustibili, in particolare nei combustibili diesel).

Analogamente non destano preoccupazione le concentrazioni di **monossido di carbonio** (CO) rilevate a livello regionale: in tutti i punti di campionamento non ci sono stati superamenti del limite di 10 mg/m³, calcolato come valore massimo giornaliero su medie mobili di 8 ore.

Considerati i livelli di SO₂ e di CO si sono gradualmente ridotti i punti di campionamento per questi due inquinanti, essendo le concentrazioni rilevate inferiori alle soglie di valutazione inferiore (rispettivamente di 5 mg/m³ per CO e di 8 µg/m³ per SO₂, tenendo in considerazione, per quest'ultimo, il calcolo della soglia a partire

dal valore limite per la protezione della vegetazione). I punti di campionamento di SO₂ e di CO sono distribuiti nelle zone di cui alla DGR n. 2130/2012 in conformità al Decreto Legislativo n. 155/2010.

Per la valutazione dei livelli di **Biossido di azoto** (NO₂), sono state considerate 22 stazioni elencate di fondo (ulteriormente suddivise in fondo urbano, suburbano e rurale) e 12 stazioni di hotspot (stazioni di traffico oppure di tipo industriale).

Considerando i valori registrati nelle stazioni di fondo e nelle stazioni di traffico e di tipo industriale, è emerso che il valore limite annuale (40 µg/m³) è stato superato solamente presso la stazione di VE-Via Tagliamento (42 µg/m³) e di PD-Arcella (42 µg/m³).

Nella tabella sottostante è riportata la media annuale di Biossido di azoto rilevata nelle stazioni di fondo. Le concentrazioni medie annuali più basse sono state registrate in alcune stazioni di fondo rurale come Pieve D'Alpago (6 µg/m³), Boscochiesanuova (9 µg/m³), Asiago Cima Ekar (4 µg/m³).

Per il biossido di azoto è stato verificato anche il numero dei superamenti del valore limite orario di 200 µg/m³; tale soglia non dovrebbe essere superata più di 18 volte l'anno. Nessuna stazione delle stazioni indicate in tabella ha oltrepassato i 18 superamenti ammessi, quindi il valore limite si intende non superato. Non vi sono stati casi di superamento della soglia di allarme di 400 µg/m³.

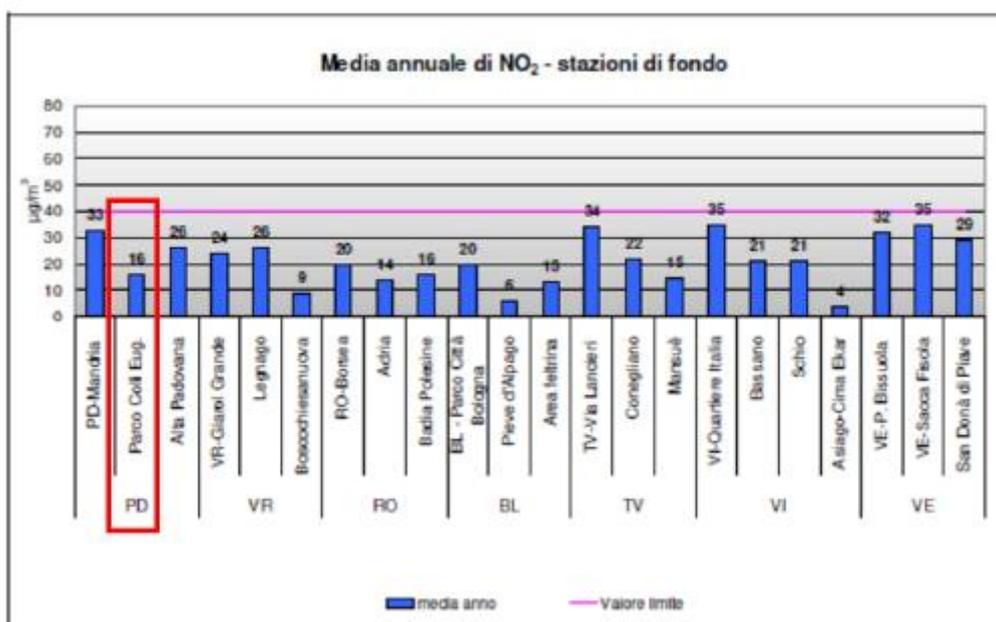


Figura - Biossido di Azoto. Medie annuali nelle stazioni di tipologia "fondo", anno 2017

L'analisi dei dati di **ozono** (O₃) parte dall'esame della valutazione dei superamenti della soglia di informazione (180 µg/m³), definita come il livello oltre il quale vi è un rischio per la salute umana, in caso di esposizione di breve durata, per alcuni gruppi particolarmente sensibili della popolazione. Raggiunta tale soglia è necessario comunicare al pubblico una serie dettagliata di informazioni inerenti il luogo, l'ora del superamento, le previsioni per la giornata successiva e le precauzioni da seguire per minimizzare gli effetti di tale inquinante.

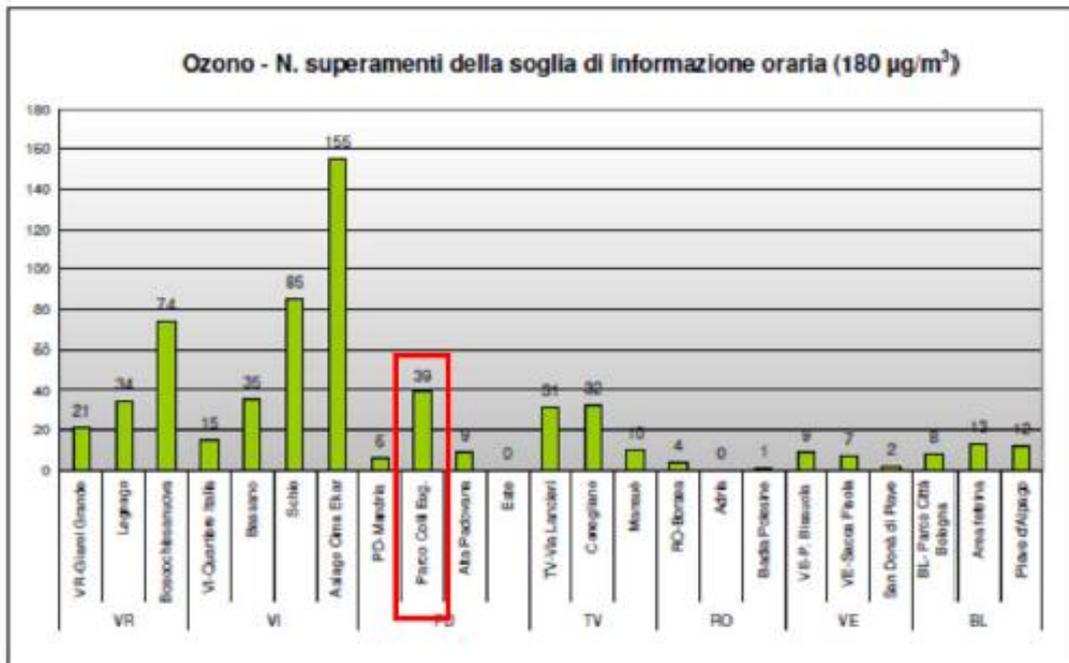


Figura - Ozono. Superamenti orari della soglia di informazione per la protezione della salute umana, anno 2017

I superamenti sono stati contenuti in provincia di Padova e Treviso e molto più limitati nel bellunese, nel rodigino e nel veneziano.

Il Decreto Legislativo n.155/2010, oltre alle soglie di informazione e allarme, fissa anche gli obiettivi a lungo termine per la protezione della salute umana e della vegetazione. Tali obiettivi rappresentano la concentrazione di ozono al di sotto della quale si ritengono improbabili effetti nocivi diretti sulla salute umana o sulla vegetazione e devono essere conseguiti nel lungo periodo, al fine di fornire un'efficace protezione della popolazione e dell'ambiente. L'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana si considera superato quando la massima media mobile giornaliera su otto ore supera 120 µg/m³; il conteggio viene effettuato su base annuale.

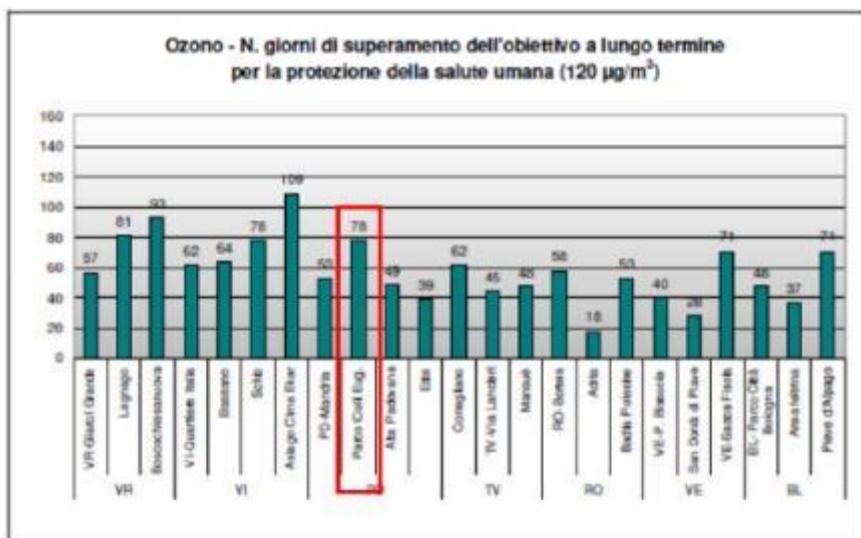


Figura- Ozono. Numero di giorni di superamento dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute Umana, anno 2017

L'obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione è stabilito in 6000 $\mu\text{g}/\text{m}^3\cdot\text{h}$, elaborato come AOT40 (AccumulatedOzoneexposure over a Threshold of 40 ppb); tale parametro si calcola utilizzando la somma delle concentrazioni orarie eccedenti i 40 ppb (circa 80 $\mu\text{g}/\text{m}^3$) ottenuta considerando i valori orari di ozono registrati dalle 8.00 alle 20.00 (ora solare) nel periodo compreso tra il 1° maggio e il 31 luglio. L'AOT40 deve essere calcolato esclusivamente per le stazioni finalizzate alla valutazione dell'esposizione della vegetazione, assimilabili in Veneto alle stazioni di tipologia "fondo rurale".

Nel grafico sotto riportato si riportano i valori di AOT40 di ciascuna centralina. L'obiettivo a lungo termine di 6000 $\mu\text{g}/\text{m}^3\cdot\text{h}$ non è stato rispettato in nessuna delle stazioni considerate.

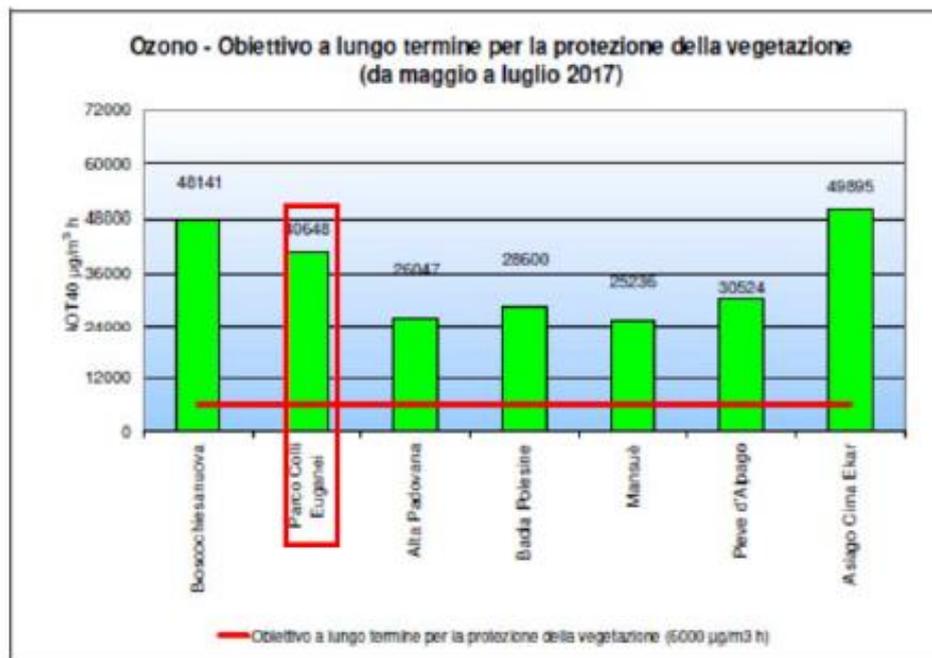


Figura - Ozono. Verifica del rispetto dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione mediante calcolo del parametro AOT40 per le stazioni di tipologia "fondo rurale", anno 2017

Nel semestre estivo 2017 la rete di monitoraggio ARPAV della qualità dell'aria ha rilevato 188 superamenti della soglia di informazione. Le ore totali di superamento della soglia di informazione sono state 665.

Nel 2017, il mese più critico per l'ozono è stato giugno, con 79 episodi di superamento. Il resto degli episodi sono avvenuti nei mesi di maggio (5), luglio (47) e agosto (57), senza alcun superamento registrato nei mesi di aprile e settembre.

Nel mese di luglio, dopo qualche giorno di relativa tregua, l'ozono ha superato diffusamente la soglia di informazione nei giorni 6, 7 e 8, con temperature che hanno superato i 35°C in pianura. Il passaggio di qualche breve perturbazione ha fatto scendere i livelli di ozono fino al 19 luglio quando per tre giorni si sono registrati superamenti in molte centraline della rete, senza tuttavia superare mai i 200 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

Durante il mese di agosto, dopo circa 10 giorni con livelli moderati di ozono, si sono registrati superamenti diffusi e persistenti della soglia di informazione tra i giorni 1 e 5 agosto, che hanno interessato tutte le province tranne Rovigo. Agosto è proseguito senza ulteriori superamenti fino al giorno 26 quando si sono verificati sporadici episodi di superamento conclusi il 27.

4.1.1.2. Particolato PM10 e PM2.5, Benzene

In questo paragrafo è analizzato lo stato della qualità dell'aria rispetto al particolato **PM10** e **PM2.5**, al benzo(a)pirene e al **benzene**. Per il particolato PM10 e PM2.5 e gli elementi in tracce determinati su PM10, il volume di campionamento si riferisce alle condizioni ambiente in termini di temperatura e di pressione atmosferica alla data delle misurazioni. Per il benzene il volume di campionamento deve essere standardizzato alla temperatura di 293 K e alla pressione di 101,3 kPa, come prescritto dal D.Lgs. 155/2010.

Nel grafico seguente si riportano i superamenti del limite giornaliero di 50 µg/m³. Sono evidenziate in rosso le stazioni che eccedono i 35 superamenti consentiti per anno.

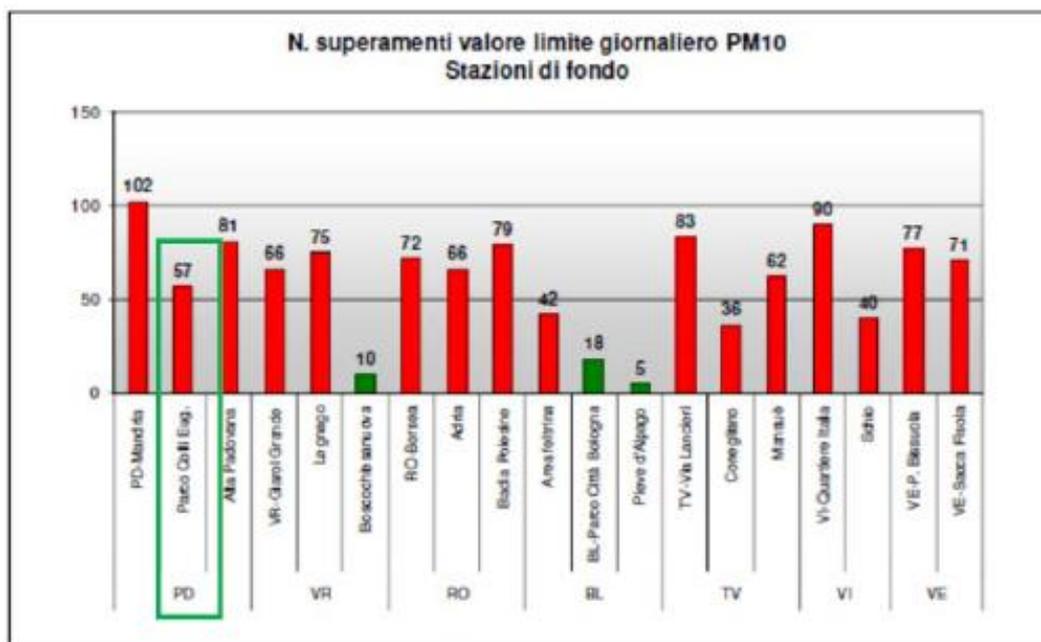


Figura - Particolato PM10. Superamenti del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana registrati nelle stazioni di tipologia “fondo”, anno 2017

Come per gli anni precedenti, nel 2017, questo indicatore della qualità dell'aria resta il più critico tra quelli normati. Nei grafici seguenti sono riportate le medie annuali registrate rispettivamente nelle stazioni di tipologia “fondo” e “traffico” o “industriale”. Di seguito è riportata la tabella della Media annuale di PM10 nelle Stazioni di fondo.

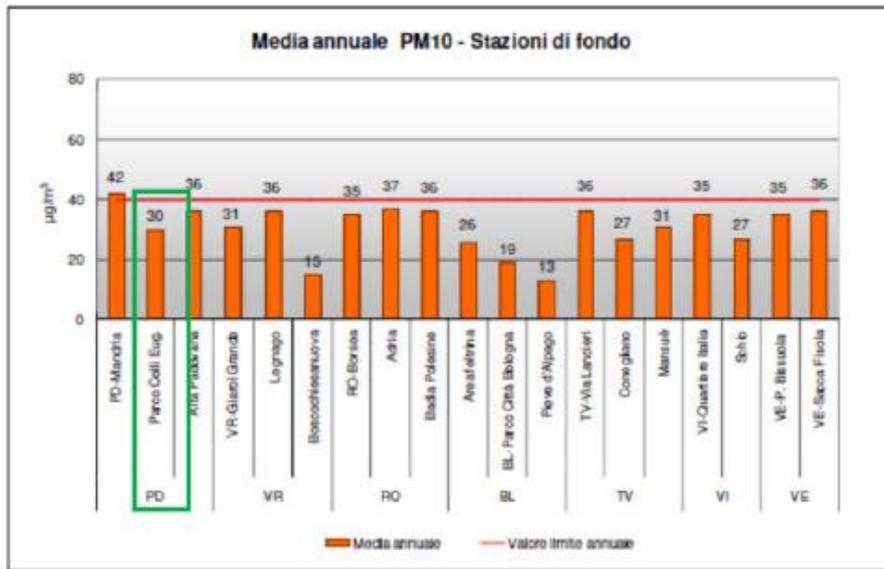


Figura - Particolato PM10. Medie annuali confrontate con il valore limite per la protezione della salute umana nelle stazioni di tipologia “fondo”, anno 2017

Il particolato **PM2.5** è costituito dalla frazione delle polveri di diametro aerodinamico inferiore a 2.5 µm. Tale parametro ha acquisito, negli ultimi anni, una notevole importanza nella valutazione della qualità dell’aria, soprattutto in relazione agli aspetti sanitari legati a questa frazione di aerosol, in grado di giungere fino al tratto inferiore dell’apparato respiratorio (trachea e polmoni). Sotto sono riportate le medie annuali registrate in Veneto nel 2017.

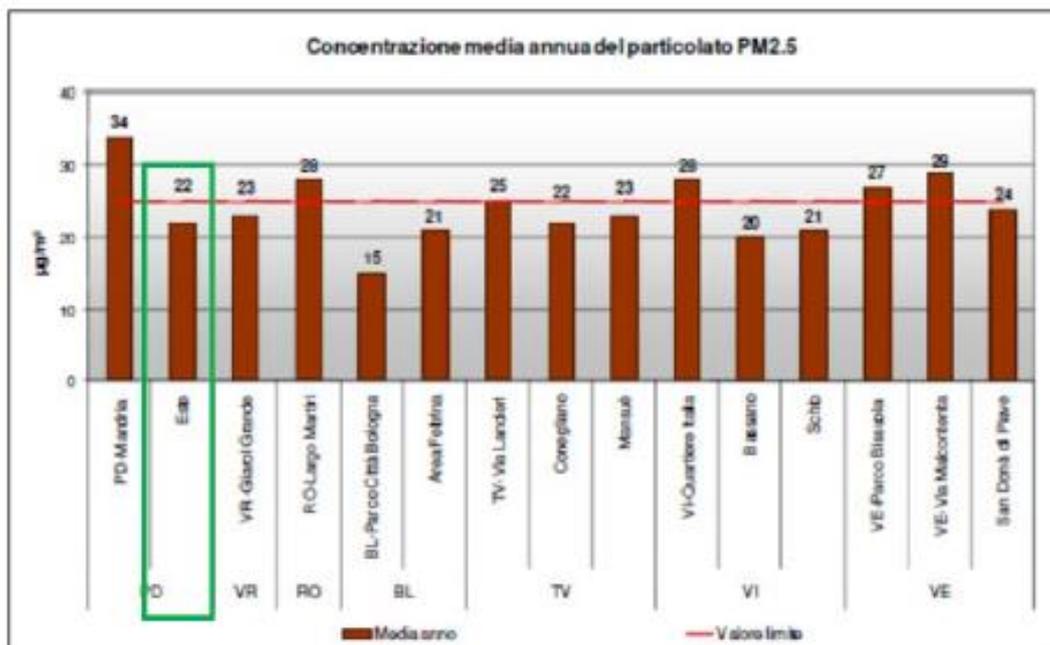


Figura - Particolato PM10. Medie annuali confrontate con il valore limite per la protezione della salute umana nelle stazioni di tipologia “traffico” e “industriale”

Si può osservare che il valore limite (25 µg/m³), è stato superato in 5 stazioni della rete (PD Mandria, RO - Largo Martiri, VI - Quartiere Italia, VE - Parco Bissuola e VE - Malcontenta), mentre nella maggior parte delle centraline tale limite è stato rispettato.

Si evidenzia inoltre che le concentrazioni medie annuali di **Benzene** sono di molto inferiori al valore limite di 5.0 µg/m³ e sono anche al di sotto della soglia di valutazione inferiore (2.0 µg/m³) in tutti i punti di campionamento.

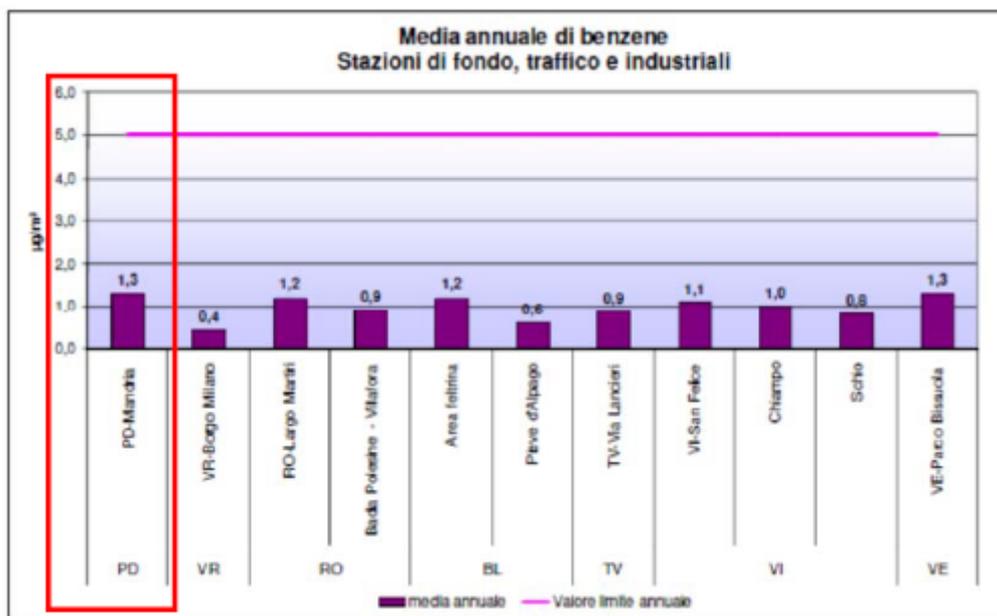


Figura - Benzene. Medie annuali confrontate con il valore limite per la protezione della salute umana nelle stazioni di tipologia “traffico” e “industriale”

I metodi di campionamento e analisi utilizzati per il Benzene nelle diverse stazioni sono descritti nella tabella seguente. Si precisa che per il Benzene, il D.Lgs.155/2010 prevede, per le misure in siti fissi, una raccolta minima di dati pari al 35% sull'anno (circa 128 valori giornalieri per anno).

| Nome stazione | | Tipologia Stazione | N. campioni anno 2017 | Metodo di campionamento/analisi |
|---------------|----------------------------|--------------------|-----------------------|---------------------------------|
| PD | PD-Mandria | FU | 118 | campionamento attivo |
| VR | VR-Borgo Milano | TU | 274 | campionamento attivo |
| RO | RO-Largo Martiri | TU | 8184* | BTEX |
| | Badia Polesine - Villafora | BR | 141 | campionamento attivo |
| BL | Area Ieltrina | FS | 58 | campionamento attivo |
| | Pieve d'Alpago | FR | 142 | campionamento attivo |
| TV | TV-Via Lancieri | FU | 145 | campionamento attivo |
| VI | VI-San Felice | TU | 153 | campionamento attivo |
| | Chiampo | IU | 8625* | BTEX |
| | Schio | FU | 156 | campionamento attivo |
| VE | VE-Parco Bissuola | BU | 8370* | BTEX |

* campioni orari per anno

In tabella sono riportati in maniera sintetica i dati degli inquinanti più significativi sulla matrice aria. Si tratta del bollettino ARPAV sulla qualità dell'aria più recente a disposizione.

| Bollettino del 21/09/2020 Dati riferiti al 20/09/2020 | | | NO ₂ | | | PM10 | | O ₃ | | SO ₂ | | | CO | | |
|----------------------------------------------------------------|---------------------------------------|------------------|-------------------------------|-----|--------------|-------------------------------|---------|-------------------------------|---------|-------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|------|-------------------------------|------|
| | | | max ora | | media giorn. | | max ora | max giorn. media mob. 8h | max ora | | | max giorn. media mob. 8h | | | |
| IQA | Ubicazione | Tipo stazione | conc. (µg/m ³) | ora | sup. | conc. (µg/m ³) | sup. | conc. (µg/m ³) | ora | conc. (µg/m ³) | conc. (µg/m ³) | ora | sup. | conc. (mg/m ³) | sup. |
| ● | ● Monselice via BM Teresa di Calcutta | BU | 34 | 8 | - | 26 | 39 | 109 | 17 | 96 | | | | | |
| - | ● PD - Granze | IS | | | | 28 | 51 | | | | | | | | |
| - | ● PD - Mandria | BU | 61 | 21 | - | 47 | 47 | 112 | 14 | 96 | | | | 0.5 | - |
| - | ● PD - Arcella | TU | 111 | 22 | - | 32 | 50 | | | | < 3 | | - | 0.4 | - |
| ● | ● Este | IS | 34 | 1 | - | 20 | 42 | 100 | 17 | 90 | < 3 | | - | | |
| ● | ● Parco Colli Euganei | BR | 17 | 18 | - | 20 | 36 | 106 | 14 | 97 | | | | | |
| - | ● Alta Padovana | BR | | | - | M | - | | | | | | | | - |

Legenda

IQA Indice di qualità dell'aria

- Buona
- Accettabile
- Mediocre
- Scadente
- Pessima
- Indice non calcolabile

casella grigia = non è presente il monitor per l'inquinante

casella vuota = non è stato validato il dato per l'inquinante.

BR = stazione di **Background** situata in zona **Rurale**

4.2. Acqua

Relativamente al tema delle acque di un comune dell'entroterra si e soliti ricorrere alla seguente classificazione:

- **acque superficiali**: sono le acque interne, ad eccezione delle acque sotterranee; le acque di transizione e le acque costiere, tranne per quanto riguarda lo stato chimico, in relazione al quale sono incluse anche le acque territoriali. Direttiva quadro n° 60/2000;
- **acque sotterranee**: si tratta di tutte le acque che si trovano sotto la superficie del suolo nella zona di saturazione e a contatto diretto con il suolo o il sottosuolo. Direttiva quadro n° 60/2000;
- **acque potabili**: comprendono tutte le acque trattate o non trattate, destinate ad uso potabile, per la preparazione dei cibi e bevande o per altri usi domestici, a prescindere dalla loro origine, siano esse fornite tramite una rete di distribuzione, mediante cisterna in bottiglie o in contenitori. Decreto Legislativo n° 31 del 02/02/2001;
- **bacino scolante**: indica il territorio la cui rete idrica superficiale scarica in Laguna di Venezia.

4.2.1. Acque superficiali

Normativa di riferimento (fonte A.R.P.A.V.):

- **Testo Unico Ambientale – D.L. 3/04/2006 n° 152 – Parte terza**: prescrive la regolamentazione per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee, attraverso l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici; la tutela integrata degli aspetti quantitativi e qualitativi di ciascun bacino idrografico; il rispetto dei valori limite prescritti e riportati negli allegati al Decreto, differenziati in relazione agli obiettivi di qualità del corpo ricettore; l'individuazione delle zone vulnerabili e delle zone sensibili nonché delle relative misure per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento; l'individuazione delle misure volte alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche. Inoltre esso richiama all'art. 78 gli standard di qualità per l'ambiente acquatico (Tabella 1/A, Allegato 1 alla parte terza), sostituendosi ad ogni effetto alla disciplina del D.M. 6/11/2003 n° 367, il quale recepiva una direttiva della Comunità Europea che prevedeva la riduzione e la graduale eliminazione dell'inquinamento delle acque provocato da certe sostanze pericolose e la fissazione di obiettivi di qualità tali da garantire la tutela della salute umana e dell'ecosistema acquatico. Le Regioni redigono l'elenco delle sostanze pericolose da controllare in acque superficiali, marine, di laguna e nei sedimenti tra quelle fissate a livello comunitario.
- **Direttiva n° 60/2000/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000**: istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque. La direttiva ha come obiettivo finale quello di eliminare le sostanze pericolose prioritarie, di raggiungere un buon stato di qualità delle acque ed impedirne il deterioramento.

- **Decisione n° 2455/2001/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 novembre 2001:** si riferisce all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE. La direttiva fissa un primo elenco di 33 sostanze "prioritarie" che presentano un significativo rischio per l'ambiente acquatico per le quali è previsto l'arresto o la graduale eliminazione dagli scarichi ed emissioni.
- **Deliberazione della Giunta Regione del Veneto n° 1525 del 11 aprile 2000. Revisione del "Piano di rilevamento delle caratteristiche qualitative e quantitative dei corpi idrici della Regione Veneto". Piano di monitoraggio 2000.** Parte relativa alle acque superficiali interne correnti. La Regione Veneto in collaborazione con A.R.P.A.V., successivamente all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152, effettua una revisione del precedente piano (D.G.R. n° 5571 del 17.10.86), relativamente al numero di punti di campionamento ed ai parametri chimici e microbiologici da monitorare.
- **Deliberazione della Giunta Regione del Veneto n° 3053 del 01 ottobre 2004.** Attuazione del D.M. 6 novembre 2003, n. 367 relativo al controllo delle sostanze pericolose immesse nell'ambiente idrico. La Regione Veneto, in attuazione del D.M. 367/03, approva il progetto presentato da A.R.P.A.V. denominato I.S.PER.I.A. per il monitoraggio delle sostanze pericolose.
- **Deliberazione della Giunta Regione del Veneto n° 4453 del 29/12/2004. Piano di Tutela delle Acque. (D. Lgs. 152/1999).** Misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici significativi. La Regione Veneto adotta il piano elaborato che si compone di tre parti: la prima che descrive lo stato di fatto con l'analisi delle criticità per le acque sotterranee e superficiali, la seconda che contiene le proposte di piano con le misure generali e specifiche per raggiungere gli obiettivi previsti dalla direttiva 2000/60/CE e dal D.M. 367/2003; la terza che prevede la disciplina degli scarichi, la disciplina delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, la disciplina per la tutela quantitativa delle risorse idriche.
- **Deliberazione della Giunta Regione del Veneto n° 4110 del 22 dicembre 2000. Revisione del "Piano di rilevamento delle caratteristiche qualitative e quantitative dei corpi idrici della Regione Veneto. Programma di monitoraggio dei laghi da attuarsi dall'anno 2000 ai fini della loro classificazione ambientale, ai sensi del decreto Legislativo 11 maggio 1999 n° 152".** La Regione Veneto approva la proposta A.R.P.A.V. al monitoraggio dei laghi, successivamente all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n° 152, che fissa il numero di punti di campionamento ed i parametri chimici e microbiologici da analizzare.
- **Deliberazione della Giunta Regione del Veneto n° 2646 del 30 settembre 2002.** Modifiche alla deliberazione n° 4110 del 22 dicembre 2000 Revisione del "Piano di rilevamento delle caratteristiche qualitative e quantitative dei corpi idrici della Regione Veneto. Programma di monitoraggio dei laghi da attuarsi dall'anno 2000 ai fini della loro classificazione ambientale, ai sensi del decreto Legislativo 11 maggio 1999 n° 152".

Lo stato di qualità delle acque superficiali dei principali corpi idrici del territorio provinciale di Padova è descritto attraverso i dati forniti da ARPAV. I dati contenuti nel rapporto si riferiscono ai risultati del monitoraggio

ambientale condotto durante l'anno 2017 nei punti della rete regionale di monitoraggio delle acque superficiali; gli indici e gli indicatori ambientali riportati nel rapporto, calcolati secondo le indicazioni della normativa vigente, si riferiscono pertanto allo stesso anno.

Di seguito si riportano informazioni sintetiche sugli indici che concorrono alla definizione dello Stato Ecologico. Gli Elementi di Qualità Biologica (EQB) indagati nei corpi idrici sono: Macroinvertebrati, Macrofite e Diatomee. La valutazione si esprime mediante le seguenti classi di qualità: elevato, buono, sufficiente, scarso e cattivo. La normativa attribuisce molta importanza allo stato della componente biologica; è sufficiente che un solo EQB sia classificato "Cattivo" per attribuire lo stesso giudizio all'intero indicatore dello Stato Ecologico.

Il Livello di inquinamento da Macrodescrittori per lo Stato Ecologico (**LIMeco**) è un indice sintetico introdotto dal D.M. 260/2010 che integra alcuni elementi fisico-chimici considerati a sostegno delle comunità biologiche:

- Ossigeno disciolto, espresso come percentuale di saturazione;
- Nutrienti (azoto ammoniacale N-NH₄, azoto nitrico N-NO₃, fosforo totale P-tot).

Il LIMeco descrive la qualità delle acque correnti in relazione ai nutrienti e all'ossigenazione, che costituiscono fattori di regolazione fondamentali per le comunità biologiche degli ecosistemi acquatici. Infatti le comunità vegetali, quali diatomee e macrofite acquatiche, sono particolarmente sensibili alle variazioni di tali elementi.

Il calcolo prevede che per ogni campionamento vengano assegnati dei punteggi in base alla concentrazione di tali parametri (ossigeno disciolto, nitrati, fosforo totale, ione ammonio), ricavando il LIMeco di ciascun campionamento come media tra i punteggi attribuiti ai singoli parametri in base agli intervalli di concentrazione.

Il punteggio LIMeco da attribuire nell'anno al sito è la media dei singoli valori di LIMeco dei vari campionamenti dell'anno in esame. Qualora nello stesso corpo idrico vengano monitorati più siti, il LIMeco viene calcolato come media ponderata (in base alla percentuale di corpo idrico rappresentata da ciascun sito) tra i valori di LIMeco ottenuti per i diversi siti. La classificazione della qualità del corpo idrico sulla base dei valori di LIMeco è riportata in tabella.

| Parametro | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 4 | Livello 5 |
|------------------------------|-----------|-----------|-------------|-----------|-----------|
| LIMeco | ≥0,66 | ≥0,50 | ≥0,33 | ≥0,17 | < 0,17 |
| Giudizio / Colore attribuito | Elevato | Buono | Sufficiente | Scarso | Cattivo |

Parametri per il calcolo del LIMeco. (DM 260/10 Tabella 4.1.2/b).

Si precisa che ai fini della determinazione dello Stato Ecologico (classificazione del corpo idrico nel quadriennio) il LIMeco non può scendere al di sotto di Sufficiente. Gli Inquinanti specifici sono sostanze non appartenenti agli elenchi di priorità, riportati nella Tabella 1/B Allegato 1 del D.M. 260/2010 come sostituita dalla tabella 1/B, allegato 1 del D.Lgs. 172/2015. Si tratta di sostanze appartenenti ai gruppi degli Alofenoli, Metalli, Nitroaromatici, Pesticidi e Composti Organici Volatili.

La loro valutazione si basa sul superamento dello Standard di Qualità Ambientale espresso come Media Annuale (SQA-MA). Per questo indice, i tre possibili giudizi sono:

- **Elevato**: tutte le misure di ogni composto ricercato sono inferiori al limite di quantificazione, ovvero alla concentrazione minima misurabile;
- **Buono**: la media delle misure dei composti trovati sono superiori al limite di quantificazione ma inferiore al SQA-MA;
- **Sufficiente**: la media delle misure dei composti trovati supera il valore dello SQA-MA.

Una valutazione negativa degli inquinanti specifici a sostegno dello Stato Ecologico non può far scendere il giudizio al di sotto di “Sufficiente”. Come per lo Stato Chimico, questi composti devono essere ricercati in un dato corpo idrico solo nel

caso vi siano indicazioni di possibili fonti di pressione.

Per gli Elementi di Qualità Idromorfologica, il D.M. 260/2010 prevede che nei corpi idrici classificati in stato Elevato e a conferma di tale valutazione si considerino il regime idrologico, la continuità fluviale (presenza di opere artificiali che possono modificare il flusso di acque, sedimenti e biota) e le condizioni morfologiche. Il giudizio rispetto a questi fattori può essere pertanto “Elevato” o “Non elevato”.

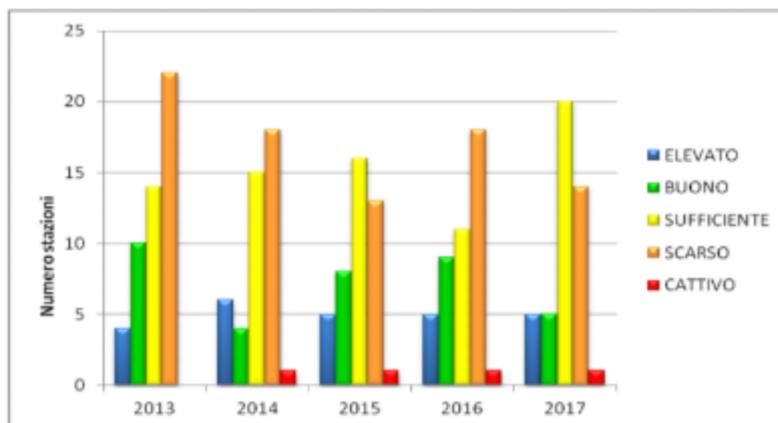
Livello di Inquinamento da Macrodescrittori per lo Stato Ecologico (LIMeco)

Il LIMeco descrive la qualità delle acque correnti in relazione al contenuto di nutrienti e al grado di ossigenazione, fattori di regolazione fondamentali per le comunità biologiche degli ecosistemi acquatici.

I risultati della valutazione dell'Indice LIMeco emersi dal monitoraggio dei corsi d'acqua sono riassunti nelle tabelle seguenti. Nel 2016 si è registrato un aumento del numero delle stazioni con giudizio “Scarso” a scapito di quelle con giudizio “Sufficiente” quindi si è avuto un peggioramento della situazione, gap recuperato nel 2017. In questi due anni il numero di stazioni in classe “Buono”, “Elevato” e “Cattivo” sostanzialmente non è cambiato.

| Giudizio LIMeco | | | | | | |
|-----------------|---------|--------|-------------|-------|---------|-----------------|
| ANNO | Cattivo | Scarso | Sufficiente | Buono | Elevato | Totale stazioni |
| 2010 | 2 | 19 | 7 | 11 | 4 | 43 |
| 2011 | 0 | 14 | 11 | 12 | 6 | 43 |
| 2012 | 0 | 15 | 12 | 12 | 4 | 43 |
| 2013 | 0 | 22 | 14 | 9 | 4 | 49 |
| 2014 | 1 | 18 | 14 | 4 | 6 | 43 |
| 2015 | 1 | 13 | 16 | 8 | 5 | 43 |
| 2016 | 1 | 18 | 11 | 8 | 6 | 44* |
| 2017 | 1 | 14 | 20 | 5 | 5 | 45 |

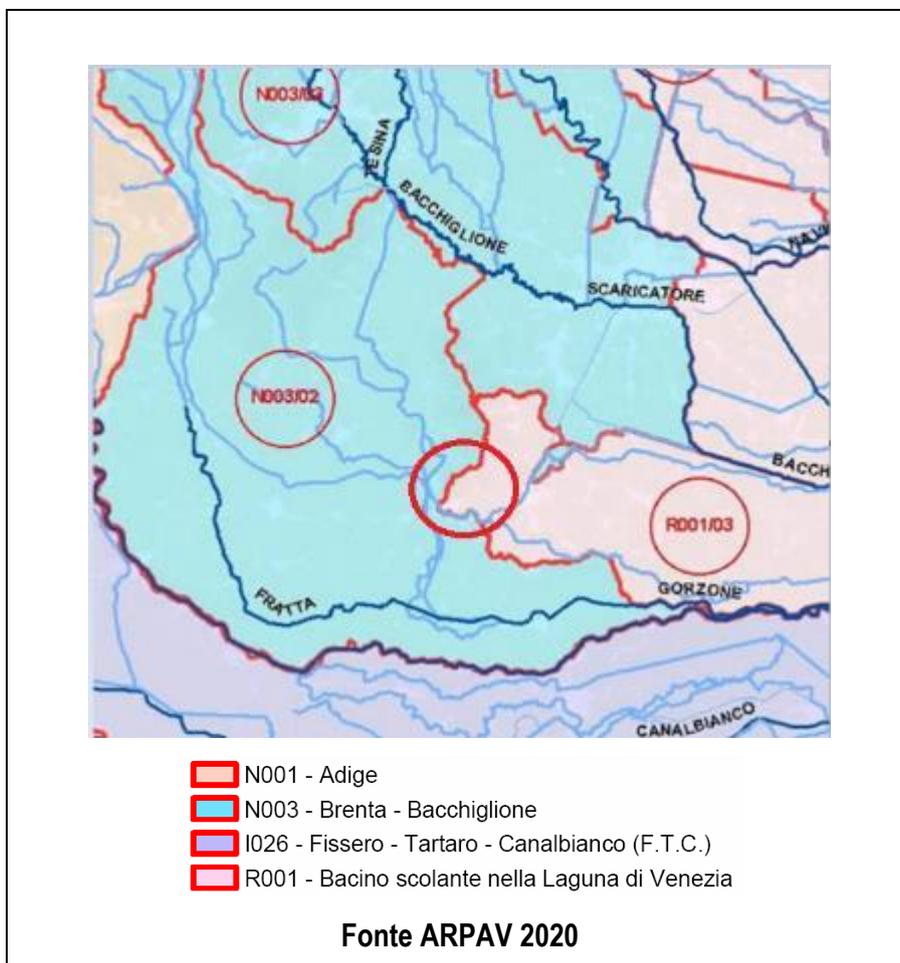
Numero di stazioni ricadenti nei diversi livelli dell'indice LIMeco in provincia di Padova – anni 2010 - 2017



Numero di punti di monitoraggio ricadenti nelle diverse classi di giudizio LIMeco negli ultimi 5 anni

L'ambito comunale in esame rientra all'interno di due bacini idrografici: il bacino del Brenta-Bacchiglione e il bacino scolante nella Laguna di Venezia.

Bacini idrografici

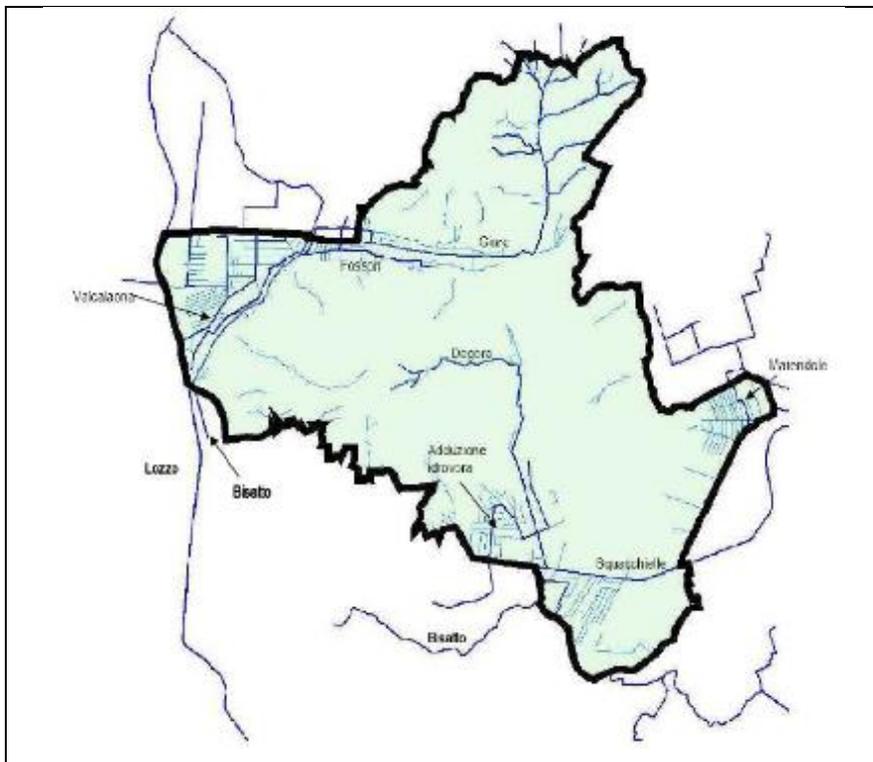


Il Comune rientra inoltre nel territorio di competenza di due Consorzi di Bonifica: il Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta e Consorzio di Bonifica Adige - Bacchiglione.

I corsi d'acqua presenti nel territorio comunale di Baone appartengono come detto in precedenza, a due distinti Bacini idrografici:

- al bacino Brenta-Bacchiglione (N003) per le acque afferenti ai canali Bisatto e Scolo di Lozzo. In particolare il sottobacino di afferenza è N003/02 denominato "Agno Guà Fratta Gorzone";
- al bacino scolante nella Laguna di Venezia (R001) per le acque afferenti agli scoli Degora e Squecchielle. In particolare il sottobacino di afferenza è denominato Retratto di Monselice.

Sistema idrografico del Comune di Baone



La situazione idraulica del Comune di Baone è strettamente connessa alla sua conformazione altimetrica. In occasione di eventi meteorici importanti, infatti, dai colli giungono abbondanti quantità di acque meteoriche, con tempi di corrivazione estremamente bassi. La pianura che riceve tali afflussi, peraltro, è spesso di conformazione torbosa e quindi soggetta a fenomeni di subsidenza che rappresentano la premessa per allagamenti localizzati e zone di ristagno.

Dal punto di vista idrografico dunque, appartenendo a due distinti bacini idrografici, il Comune di Baone può essere idealmente suddiviso in due parti:

- quella settentrionale, costituita da fossi e calti di collina, che fanno capo ai canali Val Calaona, Molina, Fosson, Cinto e Rio Giare i quali a loro volta scaricano nello Scolo di Lozzo. Le acque del Val Calaona sono sollevate da un'idrovora dalla portata massima di 0.8 mc/s prima dell'immissione nel ricettore.

Lo scolo Lozzo segna per un breve tratto il confine tra i Comuni di Baone e Lozzo Altesino e scorre da Nord verso sud accogliendo sulla sinistra idraulica le acque scolanti dalla zona settentrionale del Comune in esame;

- quella meridionale, in cui scorrono il Degora (che raccoglie le acque dei colli) e la rete dei canali di Bonifica, la quale fa capo all'idrovora di Baone (portata di 0.55 mc/s). Sia il Degora che l'idrovora scaricano nel canale

Squecchielle, che scorre verso est per immettersi nel Carmine Superiore e infine proseguire verso la Laguna di Venezia (immissione a Chioggia in regime di deflusso ordinario).

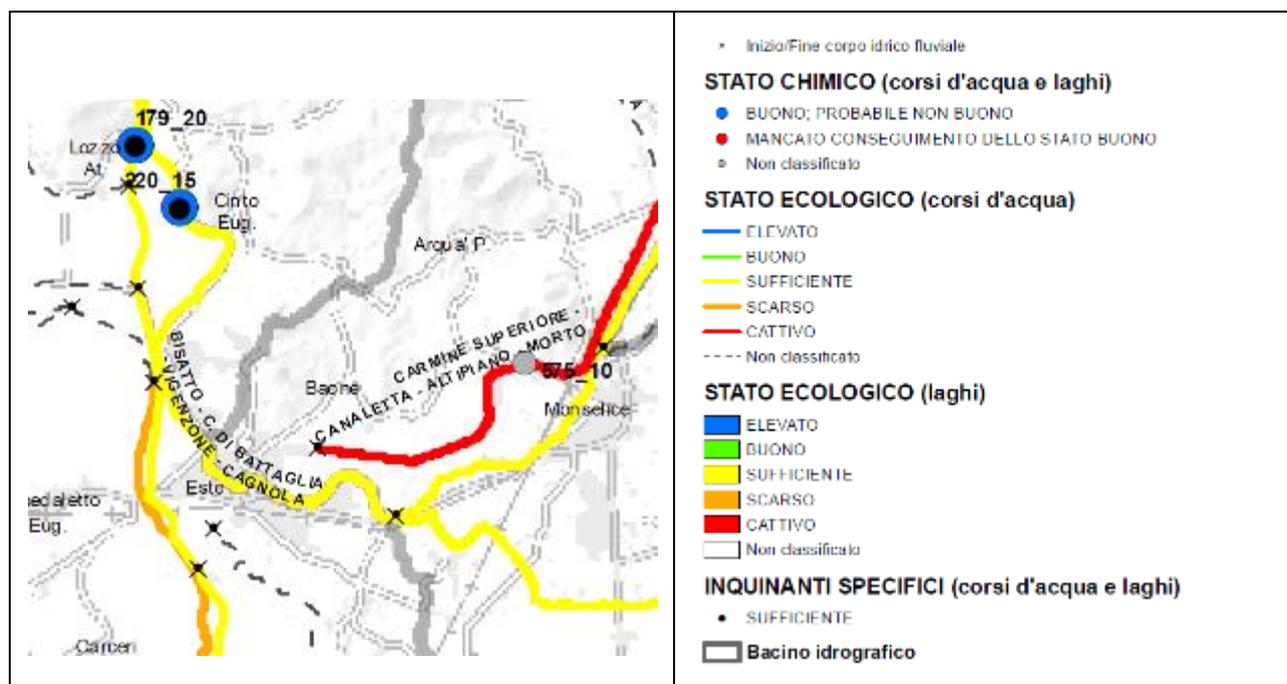
Lo scolo Bisatto, gestito dal Genio Civile di Padova, entra nel territorio comunale per un breve tratto nel settore orientale; nella parte meridionale invece segna il confine tra Baone ed Este, nonché tra Baone e Monselice. Molti dei canali elencati svolgono alla duplice funzione di sgrondo e di approvvigionamento irriguo.



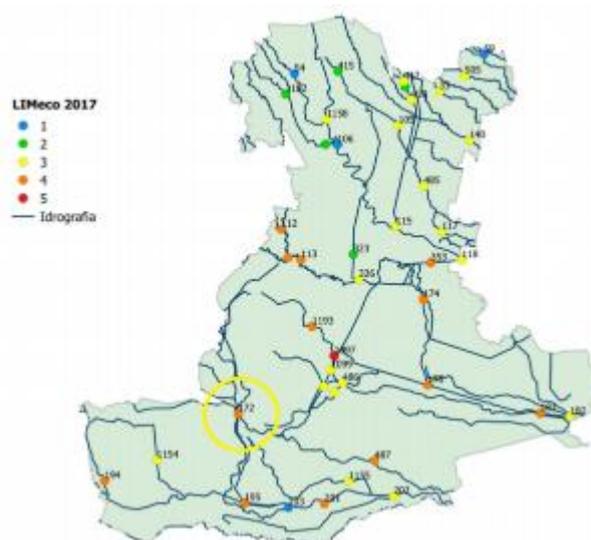
4.2.1.1. Analisi delle acque superficiali nel territorio di Baone

Il Piano di Tutela delle acque della Regione Veneto (approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.107 del 5 novembre 2009) individua come corsi d'acqua di rilevante interesse ambientale il Canale Bisatto e lo Scolo di Lozzo, entrambi monitorati dalla rete di monitoraggio gestita da ARPAV e interessanti l'ambito comunale di Baone.

Classificazione 2010 – 2013 dello stato ecologico e chimico dei corpi idrici (direttiva200060CE)



Indice LIMeco 2017 calcolato nelle stazioni di monitoraggio della provincia di Padova



In giallo è cerchiato il punto di monitoraggio in cui sono state svolte le analisi.

ARPAV 2010 - 2013 – 2017

Nel 2016 si era registrato un aumento complessivo delle stazioni di livello “Scarso” rispetto all’anno precedente; nel 2017 tale tendenza si è invertita, però sono diminuite le stazioni di livello Buono a scapito di un aumento di quelle di livello Sufficiente.

Il bacino del Fratta Gorzone conta infatti 5 stazioni su 9 complessive in stato “Scarso”, mentre quello del Bacchiglione, oltre alle 7 stazioni in classe “Scarso” e 4 in “Sufficiente” mostra l'unica stazione in stato “Cattivo”. Si tratta della stazione n. 1097 Rialto, monitorata a partire dal 2013 e classificata in stato “Cattivo” a partire dal

2014. Le due stazioni che nel 2010 avevano mostrato uno stato “Cattivo” (n. 112 e 114) confermano anche nel 2016, come gli anni precedenti, la classe “Scarso”.

Il territorio padovano del bacino del Brenta, invece, mostra una situazione generale positiva, anche se nel 2016 registra, rispetto all’anno precedente, un paio di situazioni in peggioramento. Si tratta della stazione 1157 (Roggia Giordana) che passa dal livello “Elevato” a “Buono” e della stazione 1158 (Roggia BrentellaCognarola) che passa dal livello Sufficiente” a “Scarso”. Nel 2017 la stazione 1157 conferma lo stato “Buono” e la 1158 è di nuovo allo stato “Sufficiente”.

Le stazioni nel territorio padovano del Bacino Scolante in Laguna di Venezia nel 2017 mostrano sia casi di miglioramento sia di peggioramento dell’indice LIMeco. Nel 2017 tre stazioni passano da “Buono” a “Sufficiente”, due perdono lo stato “Elevato” passando a stato “Buono”. Compare anche il livello Elevato in una stazione, nel fiume Zero (stazione 59); due stazioni (182 e 505) registrano un miglioramento del livello LIMeco da “Scarso” a “Sufficiente”.

Numerose stazioni del bacino del Fratta Gorzone mostrano elevate concentrazioni di azoto nitrico, azoto ammoniacale e fosforo che determinano un giudizio dell’indice LIMeco Scarso. Anche le stazioni sullo scolo Vampadore (n.1154) e scolo Navegale (n. 1155), pur mostrando un LIMeco “Sufficiente” presentano elevati livelli di azoto nitrico e fosforo. Tale andamento conferma la situazione degli anni precedenti.

Per quanto riguarda le analisi delle acque superficiali del territorio di Lozzo Atestino, sono stati analizzati i dati riguardanti lo Scolo di Lozzo (al quale si unisce il Condotto di Valbona proveniente da Noventa Vicentina) e quelli riguardanti il Canale Bisatto. Mentre lo Scolo di Lozzo è stato esaminato chimicamente analizzando le acque in corrispondenza del punto “172” (Este – Sostegno, visibile sulla mappa), per quanto riguarda il Canale Bisatto i dati invece fanno riferimento alle esaminazioni effettuate presso il punto 1103, situato in corrispondenza del Comune di Battaglia terme. La relazione dunque porrà una maggiore attenzione alle analisi che riguardano lo Scolo di Lozzo Per vicinanza territoriale al Comune considerato.

| Corpo idrico | Staz. | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
|----------------|-------|--------|-------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| SCOLO DI LOZZO | 172 | Scarso | Sufficiente | Scarso | Scarso | Scarso | Scarso | Scarso | Scarso |

Scolo Lozzo, corpo idrico 179_20: LIMeco. Periodo 2010-2017. (ARPAV 2017)

| Corpo idrico | Staz. | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
|--------------|-------|------|------|------|-------------|-------------|-------------|--------|-------------|
| BISATTO | 1103 | | | | Sufficiente | Sufficiente | Sufficiente | Scarso | Sufficiente |

Canale Bisatto, corpo idrico 220_15: LIMeco. Periodo 2010-2017. (ARPAV 2017)

Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori (LIM)

Con l'entrata in vigore del nuovo quadro normativo, nel 2010 sono cambiati i parametri di riferimento per la classificazione dei corpi idrici. Al fine di non perdere l'informazione sul trend storico dei parametri, viene mantenuto il calcolo dell'indicatore LIM, ai sensi del D.Lgs. 152/99 (normativa previgente).

La tabella seguente mostra i valori delle classi LIM delle stazioni attive nel 2017 e il valore dell'indice nel periodo 2000-2015.

| Staz | Corpo idrico | Classe LIM (dal 2000 al 2016) | Classe LIM 2017 | NOTE |
|------|--------------|-------------------------------|-----------------|-------------------------|
| 172 | S. LOZZO | 3-4 | 3 | 2003, 2004 classe LIM=4 |

Indice LIM nelle stazioni del bacino Fratta-Gorzone

Inquinanti specifici

La valutazione degli inquinanti specifici si basa sul superamento dello Standard di Qualità Ambientale espresso come Media Annuale (SQA-MA) di cui alla Tabella 1/B, Allegato 1 del D.M. 260/2010, come modificata dal D. Lgs. N. 172 del 13 ottobre 2015 (attuazione della direttiva 2013/39/UE) che modifica ed amplia gli Standard di Qualità Ambientale delle acque superficiali interne, marino costiere, di transizione, dei sedimenti e del biota.

Nel 2017 i superamenti di microinquinanti nei corsi d'acqua superficiali della provincia di Padova si sono verificati nelle stazioni situate: una nel fiume Adige, una nel bacino Scolante in Laguna di Venezia, tre nel fiume Bacchiglione e quattro nel bacino del Fratta Gorzone. Gli inquinanti che hanno registrato almeno un superamento della SQA-MA sono l'Acido aminometilfosfonico (AMPA), il Metolachlor appartenente al gruppo dei pesticidi, il Pfos del gruppo dei perfluoroalchilici e il cromo totale derivante dagli scarichi industriali del polo conciario vicentino.

| Staz | Bacino | Corpo idrico | Comune | Gruppo | Elemento | SQA – MA (µg/l) | Media misurata (µg/l) |
|------|------------------------|-----------------------|-------------------|-----------|----------------------------------|-----------------|-----------------------|
| 197 | ADIGE | FIUME ADIGE | PIACENZA D'ADIGE | Pesticidi | Acido aminometilfosfonico (AMPA) | 0,1 | 0,2 |
| 140 | B.S. LAGUNA DI VENEZIA | CANALE MUSON VECCHIO | MASSANZAGO | Pesticidi | Metolachlor | 0,1 | 0,2 |
| 175 | BACCHIGLIONE | CANALE CAGNOLA | BOVOLENTA | Pesticidi | Acido aminometilfosfonico (AMPA) | 0,1 | 0,7 |
| 181 | BACCHIGLIONE | FIUME BACCHIGLIONE | CORREZZOLA | Pesticidi | Acido aminometilfosfonico (AMPA) | 0,1 | 0,4 |
| 114 | BACCHIGLIONE | FOSSA TESINA PADOVANA | VEGGIANO | Pesticidi | Metolachlor | 0,1 | 0,2 |
| 196 | FRATTA GORZONE | CANALE GORZONE | SANT'URBANO | Metalli | Cromo totale (Cr) | 7 | 13 |
| 201 | FRATTA GORZONE | CANALE GORZONE | STANGHELLA | Metalli | Cromo totale (Cr) | 7 | 9 |
| 202 | FRATTA GORZONE | CANALE GORZONE | ANGUILLARA VENETA | Metalli | Cromo totale (Cr) | 7 | 9 |
| 194 | FRATTA GORZONE | FIUME FRATTA | MERLARA | Metalli | Cromo totale (Cr) | 7 | 19 |

Inquinanti specifici che hanno registrato superamenti della SQA – MA (livello di qualità Sufficiente) registrati nel 2017 (Tab 1B All1 D.Lgs 152/06)

Si nota rispetto al 2016 una diminuzione dei superamenti degli Standard di Qualità dovuti al Metolachlor (2 superamenti nel 2017 rispetto ai 7 superamenti dell'anno precedente). Si evidenzia che i superamenti di Metolachlor, composto organico utilizzato in passato come erbicida ad ampio spettro, sono stati registrati negli anni precedenti in più stazioni del Bacino Scolante in Laguna di Venezia e in tutta l'area padana.

Il monitoraggio del Glifosate, del Glufosinate di Ammonio e dell'Acido aminometilfosfonico (AMPA) è iniziato nel 2015 a livello regionale con il monitoraggio di 28 punti, di cui 5 in provincia di Padova. Nel 2016, delle 5 stazioni previste, è stata esaminata, con frequenza mensile, solo la n. 206(fiume Adige ad Anguillara Veneta), a causa della impossibilità di analizzare un numero superiore di campioni.

Relativamente agli anni precedenti il 2016 il monitoraggio effettuato presso la stazione n.206 (frequenza mensile) non aveva evidenziato valori di concentrazione media delle tre sostanze superiori al SQA-MA previsto dal D.Lgs n.152/2006; nel 2015 il monitoraggio del glifosate e dei suoi metaboliti aveva evidenziato superamenti dello standard di qualità in due casi: nella stazione 206 (Adige ad Anguillara) dove il valore medio annuo di AMPA è risultato pari a 0,20 µg/l e nella stazione n. 175 (canale Cagnola a Bovolenta) dove il valore medio annuo di AMPA e glifosate sono risultati pari a 0,40µg/l.

Nel 2017 è stato ricercato l' AMPA nelle stazioni 175, 181 del bacino Bacchiglione e nella stazione 197 sull'Adige, evidenziando i tre superamenti riportati in tabella.

Le sostanze sopraccitate rientrano tra quelle normate dal D.Lgs 152/2006 che prevede che per tutti i pesticidi, inclusi i metaboliti non presenti tra gli inquinanti specifici di Tabella 1/B, si applichi in via cautelativa, uno standard di qualità ambientale espresso come valore medio annuo pari a 0,1 µg/l.

La determinazione degli Inquinanti Specifici di Tabella 1/B può evidenziare i livelli di qualità Sufficiente, Buono o Elevato.

Per le stazioni monitorate nel 2017 in provincia di Padova il livello di qualità è stato:

- **Sufficiente** in 9 stazioni (la media delle misure dei composti supera il valore dello SQA-MA);
- **Buono** in 37 stazioni (la media delle misure dei composti supera il limite di quantificazione ma è inferiore al SQA-MA);

Lo stato Elevato nel 2017 non è stato rilevato.

Elementi di qualità biologica (EQB)

Il monitoraggio degli EQB nel periodo 2010-2017 ha riguardato l'analisi dei Macroinvertebrati, delle Diatomee e delle Macrofite.

Va evidenziato che il monitoraggio è stato predisposto, come indicato dalla normativa, tenendo conto delle pressioni eventualmente presenti sul corpo idrico e delle effettive possibilità di effettuare i campionamenti nei corsi d'acqua. Nel caso delle Macrofite, ad esempio, i campionamenti possono essere compromessi dalla torbidità o dalla elevata profondità del corso d'acqua. Nel 2016 in provincia di Padova non è stato effettuato il monitoraggio delle Macrofite, pertanto i dati storici più recenti si riferiscono al 2015.

Nelle stazioni monitorate nel 2017:

- i Macroinvertebrati presentano in due casi il giudizio “Scarso” (Curtarolo ed Este); un giudizio “Cattivo” a Codevigo, evidenziando un peggioramento rispetto al monitoraggio precedente; un risultato “Sufficiente” a S. Giustina in Colle, come in precedenza.
- le Diatomee mostrano in un caso il giudizio “Sufficiente” a Codevigo evidenziando un peggioramento rispetto ai monitoraggi precedenti; un giudizio “Buono” ad Este evidenziando un miglioramento; un giudizio “Buono” a Curtarolo.
- le Macrofite mostrano un risultato “Sufficiente” a S. Giustina in Colle.

Nella tabella seguente si riporta il prospetto riassuntivo delle attività di monitoraggio degli EQB e dei risultati emersi, a partire dall'anno 2010. In grassetto sono evidenziati i risultati del monitoraggio del 2017.

| STAZ. | TIPOLOGIA | COMUNE | EQB – Macroinvertebrati | EQB – Macrofite | EQB – Diatomee |
|-------|-----------|--------|------------------------------------------|-----------------|---------------------------------------------|
| 172 | F.M. | ESTE | CATTIVO (2014), SCARSO (2017) | | SUFFICIENTE (2014), BUONO (2017) |

Risultati del monitoraggio degli EQB a partire dall'anno 2010 fino al 2017.

Stato Chimico dei corsi d'acqua

Lo Stato Chimico di tutti i corpi idrici superficiali è classificato in base alla presenza delle sostanze chimiche definite come sostanze prioritarie (metalli pesanti, pesticidi, inquinanti industriali, interferenti endocrini, ecc.) elencate nella Direttiva 2008/105/CE, aggiornata dalla Direttiva 2013/39/UE, attuata in Italia dal D.Lgs. 13 ottobre 2015 n. 172, che modifica e integra il D.Lgs. 152/2006 (Allegato 1 Tab. 1/A, a partire dal 22 dicembre 2015).

Il decreto stabilisce gli standard di qualità ambientale (SQA), espressi come valori medi annui (SQAMA) e come concentrazioni massime ammissibili (SQA_CMA). Il corpo idrico che soddisfa, per le sostanze dell'elenco di priorità, tutti gli standard di qualità ambientale (SQA-MA e SQA-CMA) della tabella 1/A del D.Lgs. n. 172/2015, in tutti i siti monitorati, è classificato in "Stato Buono". In caso negativo è classificato in "Mancato conseguimento dello Stato Buono".

In caso di superamento degli standard di qualità ambientale, anche per un solo anno del triennio o del sessennio di monitoraggio e anche per una sola sostanza ricercata, al corpo idrico non è riconosciuto il buono stato chimico. Nel caso di più stazioni di monitoraggio individuate sul medesimo corpo idrico, la classificazione dello stato chimico del corpo idrico stesso corrisponde alla classificazione peggiore tra quelle riscontrate. Lo Stato Chimico può essere valutato anche anno per anno.

Il "mancato conseguimento dello stato Buono" registrato in qualche corpo idrico negli anni precedenti al 2013 è sempre stato causato dalla presenza del "Mercurio e composti". Si tratta di 3 corpi idrici nel 2010 e nel 2011 e di uno nel 2012.

Dal 2017 l'introduzione del valore soglia per il Pfos, precedentemente non previsto dalla normativa ai fini della valutazione dello Stato Chimico, ha fatto registrare il "Mancato conseguimento dello stato chimico Buono" in 6 stazioni.

Nella tabella seguente si riportano le stazioni che hanno fatto registrare il "Mancato conseguimento dello stato chimico Buono" dal 2010 al 2017.

La suddivisione 2017 per Bacino idrografico è schematizzata in tabella seguente:

| Bacino | Stazioni monitorate per lo Stato Chimico | Numero di stazioni in "Stato chimico Buono" | Numero di stazioni in "mancato conseguimento dello Stato chimico Buono" |
|----------------|------------------------------------------|---------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|
| ADIGE | 2 | 2 | 0 |
| BSL | 15 | 14 | 1 |
| BACCHIGLIONE | 17 | 13 | 4 |
| BRENTA | 8 | 8 | 0 |
| FRATTA GORZONE | 10 | 9 | 1 |

Stato Chimico – stazioni per bacino

| Anno | Bacino | Corpo_idrico | Comune | Staz | Elemento | Valore SQA µg/l | Misura µg/l |
|------|----------------|--------------------------|------------------|------|---------------------|-----------------|-------------|
| 2010 | BACCHIGLIONE | TESINELLA | Veggiano | 114 | Mercurio e composti | 0,06 | 0,30 |
| 2010 | BACCHIGLIONE | BACCHIGLIONE | Ponte San Nicolò | 174 | Mercurio e composti | 0,06 | 0,20 |
| 2010 | BACCHIGLIONE | BACCHIGLIONE | Pontelongo | 181 | Mercurio e composti | 0,06 | 0,20 |
| 2011 | BACCHIGLIONE | CAGNOLA | Bovolenta | 175 | Mercurio e composti | 0,06 | 0,20 |
| 2011 | BACCHIGLIONE | BACCHIGLIONE | Pontelongo | 181 | Mercurio e composti | 0,06 | 0,20 |
| 2011 | BRENTA | PIOVEGO | Noventa Padovana | 353 | Mercurio e composti | 0,06 | 0,20 |
| 2012 | BACCHIGLIONE | BACCHIGLIONE | Pontelongo | 181 | Mercurio e composti | 0,06 | 0,20 |
| 2017 | BSL | CANALE FOSSA MONSELESANA | TRIBANO | 487 | PFOS | 0,00065 | 0,005 |
| 2017 | BACCHIGLIONE | CANALE BATTAGLIA | BATTAGLIA TERME | 1099 | PFOS | 0,00065 | 0,00525 |
| 2017 | BACCHIGLIONE | CANALE BISATTO | BATTAGLIA TERME | 1103 | PFOS | 0,00065 | 0,005 |
| 2017 | BACCHIGLIONE | FIUME BACCHIGLIONE | SACCOLONGO | 113 | PFOS | 0,00065 | 0,01375 |
| 2017 | BACCHIGLIONE | FIUME BACCHIGLIONE | PONTE SAN NICOLÒ | 174 | PFOS | 0,00065 | 0,00525 |
| 2017 | FRATTA GORZONE | SCOLO NAVEGALE | POZZONOVO | 1155 | PFOS | 0,00065 | 0,0075 |

Superamenti SQA Tab. 1/A per la valutazione dello Stato chimico dei corpi idrici superficiali in provincia di Padova – anni 2010-2017.

Valutazione dello stato dei corpi idrici (triennio 2014-2016)

Di seguito si riporta, la valutazione dello stato dei corpi idrici monitorati direttamente nel triennio 2014-2016 in provincia di Padova, elaborata dal Servizio Acque Interne di ARPAV, recepita con D.G.R.V. 861 del 15.06.2018.

La classificazione vigente è ancora quella relativa al periodo precedente (2010-2013), recepita con La valutazione 2014-2016, relativa ai corpi idrici sottoposti a monitoraggio esclusivamente diretto non rappresenta una classificazione definitiva; a tale scopo occorre avere a disposizione i risultati del secondo triennio di monitoraggio 2017-2019 per poter così ottenere la classificazione definitiva del sessennio 2014- 2019. Nella valutazione intermedia sono comunque stati calcolati gli indici Stato Ecologico e Stato Chimico del corpo idrico riferiti al triennio 2014 – 2016.

Si ricorda che lo Stato Ecologico di un corpo idrico è classificato uguale al peggiore dei tre indici che lo compongono (EQB, LIMeco ed Inquinanti specifici a sostegno dello stato ecologico di tabella 1/B) e necessita della valutazione degli Elementi di qualità idromorfologica a conferma dello stato Elevato.

La classificazione dei corpi idrici prevede che in assenza di monitoraggio EQB, se LIMeco e inquinanti specifici sono in stato Buono o superiore, la determinazione dello Stato Ecologico non è possibile.

Inoltre nel caso in cui i parametri chimici LIMeco e/o inquinanti specifici a sostegno dello stato ecologico non raggiungano lo stato Buono, il corpo idrico dev'essere classificato in stato ecologico Sufficiente anche in assenza del monitoraggio degli EQB.

Lo Stato Chimico viene espresso come “Buono stato chimico” se vengono rispettati gli standard di qualità ambientale indicati nella Tabella 1/A dell’Allegato 1 del D.M. 260/2010 e “Mancato conseguimento del buono stato chimico” in caso contrario.

| Codice C.I. | Corpo idrico | Tipologia | EQB- Diatomee | EQB- Macrofiti | EQB- Macroinvertebrati | LIMeco | Inquinanti Specifici | STATO ECOLOGICO | STATO CHIMICO |
|-------------|--------------|-----------------------|---------------|----------------|------------------------|--------|----------------------|-----------------|---------------|
| 179_20 | SCOLO LOZZO | FORTEMENTE MODIFICATO | SUFFICIENTE | | CATTIVO | SCARSO | BUONO | CATTIVO | BUONO |

Bacino del Fratta Gorzone

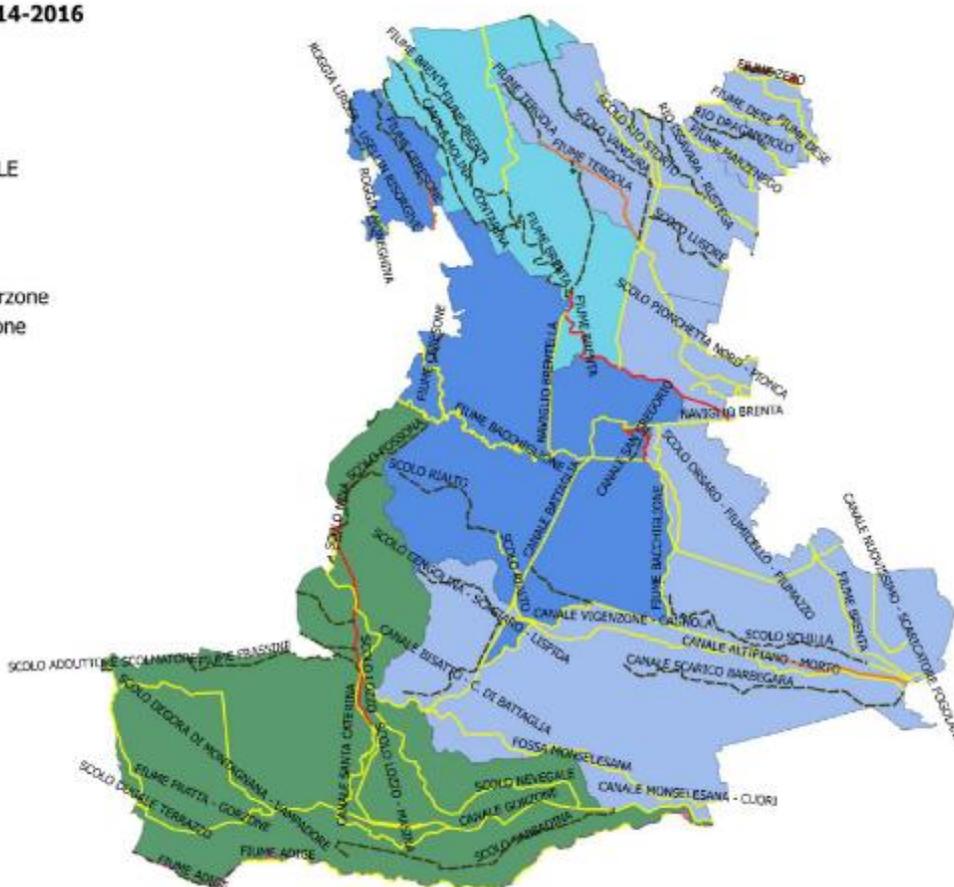
VALUTAZIONE STATO ECOLOGICO

Stato Ecologico 2014-2016

- BUONO
- SUFFICIENTE
- SCARSO
- CATTIVO
- NON DISPONIBILE

Bacini Idrografici

- Adige: Veneto
- Bacino scolante
- Bacino Fratta Gorzone
- Bacino Bacchiglione
- Bacino Brenta
- Sile



Valutazione dello Stato Ecologico dei corpi idrici monitorati direttamente – triennio 2014-2016

Non risultano disponibili dati sul “canale Bisatto” unico corso che interessa il Comune di Baone, lambendone il confine verso Este

4.2.2. Acque sotterranee

Le acque sotterranee sono le acque che si trovano al di sotto della superficie del terreno, nella zona di saturazione e in diretto contatto con il suolo e il sottosuolo” (art. 54 del D. Lgs. 152/2006).

Quando le precipitazioni atmosferiche (pioggia, neve) raggiungono il terreno, l’acqua non smette di muoversi. Parte di essa defluisce superficialmente (“ruscellamento superficiale”) sul piano campagna fino a confluire nel reticolo idrografico (fiumi, laghi), parte è usata dalle piante, parte evapora e ritorna all’atmosfera, ed infine, parte si infiltra nel sottosuolo (“infiltrazione efficace”). L’acqua che ricade sul suolo, si infiltra solamente se il materiale che lo costituisce presenta proprietà tali da immagazzinare l’acqua (“porosità”) e da lasciarsi attraversare da essa (“permeabilità”). Gli acquiferi, rocce e materiali sciolti in genere composti di ghiaia, sabbia, arenarie o rocce fratturate, sono dotati di porosità efficace

(capacità di un materiale di cedere acqua per azione della forza di gravità), e di continuità spaziale tra i pori tali da consentire il passaggio dell’acqua per effetto della gravità o per gradienti di pressione.

È uso comune confondere i termini acquifero e falda; un modo semplice per distinguerli e considerare l’acquifero come il contenitore (cioè lo strato permeabile) e la falda come l’acqua in esso contenuta.

Le acque sotterranee si muovono negli acquiferi con velocità inferiore rispetto a quelle superficiali e in funzione della dimensione delle cavità nel suolo (o rocce) e di quanto questi spazi siano interconnessi.

Il “motore” delle acque sotterranee è il gradiente idraulico, che rappresenta la pendenza della superficie freatica (o piezometrica) o la perdita di carico prodotta dalle perdite di energia che l’acqua subisce per fenomeni di attrito con le pareti dei pori intergranulari lungo il percorso nel sottosuolo.

Normativa di riferimento

- **Testo Unico Ambientale – D.L. 3/04/2006 n° 152 – Parte terza:** prescrive la regolamentazione per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee, attraverso l’individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici; la tutela integrata degli aspetti quantitativi e qualitativi di ciascun bacino idrografico; il rispetto dei valori limite prescritti e riportati negli allegati al Decreto, differenziati in relazione agli obiettivi di qualità del corpo ricettore; l’individuazione delle zone vulnerabili e delle zone sensibili nonché delle relative misure per la prevenzione e riduzione dell’inquinamento; l’individuazione delle misure volte alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche.
- **Testo Unico Ambientale – D.L. 3/04/2006 n° 152 – Parte terza:** stabilisce i criteri, le procedure e le modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati.
- **Legge ordinaria del Parlamento n° 426 del 09/12/1998** stabilisce nuovi interventi in campo ambientale tra cui interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinanti.
- **Delibera della Giunta regionale 3/10/03 n° 2922** descrive le modalità con cui devono essere condotte, nelle aree oggetto di indagine, le operazioni di: prelievo di suolo, sottosuolo, materiali di riporto e rifiuti,

formazione e preparazione del campione dai materiali solidi, perforazione e messa in opera di piezometri e pozzetti, prelievo delle acque sotterranee, conservazione, trasporto e preparazione per l'analisi dei campioni solidi e liquidi. Il riferimento normativo per le operazioni di prelievo e analisi dei campioni è costituito dall'Allegato 2 del D.M. 471/99.

- **D. Lgs. 12/07/93 n° 275 "Riordino in materia di concessioni di acque pubbliche"** prevede che l'Ufficio del Genio Civile anche nelle zone non soggette a tutela, possa disporre, a spese dei responsabili, la chiusura dei pozzi dei quali sia cessata l'utilizzazione; inoltre la Legge 290 del 17/08/99 "Proroga di termini nel settore agricolo", prevede che tutti i pozzi esistenti a qualunque uso adibiti, ancorché non utilizzati, siano denunciati dai proprietari possessori o utilizzatori alla regione, alla provincia competente per territorio.
- **D.P.R. 10/09/82 n° 915 Attuazione delle direttive (CEE) n° 75/442 relativa ai rifiuti, n. 76/403** relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili e n. 78/319 relativa ai rifiuti ossici e nocivi.
- **DGR. 3003/98** affida all'A.R.P.A.V. il compito di seguire e coordinare le attività di monitoraggio delle acque sotterranee del Veneto, secondo quanto previsto dal "Piano per il rilevamento delle caratteristiche qualitative e quantitative dei corpi idrici della Regione del Veneto" approvato con deliberazione della Giunta Regionale n° 5571 del 17/10/86.

L'assetto idrogeologico della pianura veneta può essere schematizzato in alta, media e bassa pianura. La fascia di alta pianura è caratterizzata da materiali di origine fluviale di componente prevalente ghiaiosa; contiene la falda freatica la cui superficie libera decresce verso valle.

Le direzioni del movimento idrico sotterraneo all'interno degli acquiferi della pianura veneta sono mediamente dirette da nord-ovest a sud-est, salvo situazioni locali d'interazione falda - fiume che possono determinare delle variazioni nella direzione del deflusso sotterraneo; anche isolate variazioni di permeabilità possono creare assi di drenaggio influenzanti la falda stessa.

Nella bassa pianura padovana la direzione del deflusso idrico superficiale è spesso totalmente differente da quella a scala regionale, a causa dei numerosi interventi antropici sul regime idraulico. Nelle falde in pressione le velocità sono ridotte fino a raggiungere la "stagnazione" per alcune falde molto profonde.

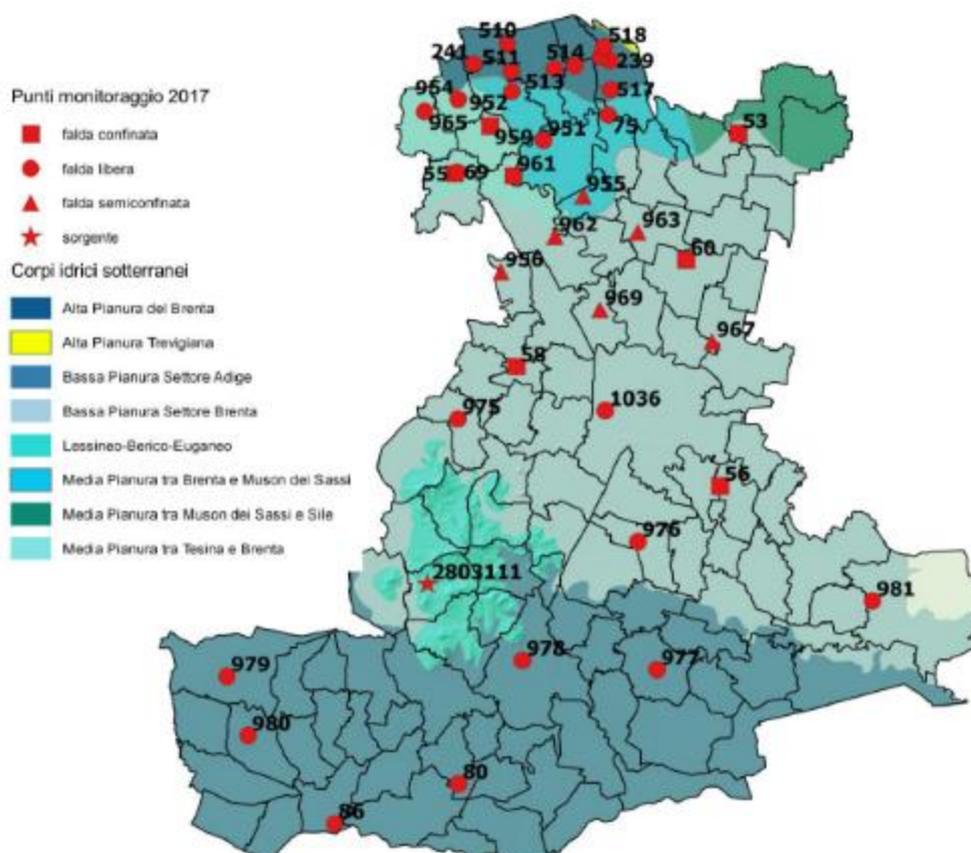
La rete di monitoraggio delle acque sotterranee

Lo stato dei corpi idrici sotterranei regionali è controllato da ARPAV attraverso le seguenti reti di monitoraggio:

- una rete per il monitoraggio qualitativo;
- una rete per il monitoraggio quantitativo.

| Rete | Pozzi monitorati nel 2017 | Frequenza di monitoraggio | Periodo |
|-----------------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------------------------------------|
| Monitoraggio qualitativo | 28 | semestrale | primavera (aprile-maggio) autunno (ottobre-novembre) |
| Monitoraggio quantitativo manuale | 21 | trimestrale | febbraio, aprile, luglio, novembre |

Tabella - Caratteristiche della rete di monitoraggio delle acque sotterranee in provincia di Padova. Le caratteristiche e l'ubicazione dei pozzi e della sorgente monitorati nel 2017 sono riportate nelle tabelle e nella figura seguenti.



Localizzazione dei punti di monitoraggio delle acque sotterranee – anno 2017. I pozzi più vicini al territorio in questione sono il punto 80 (Villa Estense) ed il punto 978 (Monselice).

| Comune | Codice pozzo | Tipo falda | Prof. [m] | Misura livello di falda | Prelievo previsto |
|---------------|--------------|--------------|-----------|-------------------------|-------------------|
| Monselice | 978 | falda libera | 6 | X | X |
| Villa Estense | 80 | falda libera | 5,16 | X | X |

Elenco dei pozzi più vicini al territorio comunale di Lozzo Atestino, previsti dal Piano di Monitoraggio Regionale 2017

Qualità Chimica dei punti di monitoraggio

La qualità delle acque sotterranee, può essere influenzata sia dalla presenza di sostanze inquinanti attribuibili principalmente ad attività antropiche, sia dalla presenza di sostanze di origine naturale (ad esempio ione ammonio, ferro, manganese, arsenico,...).

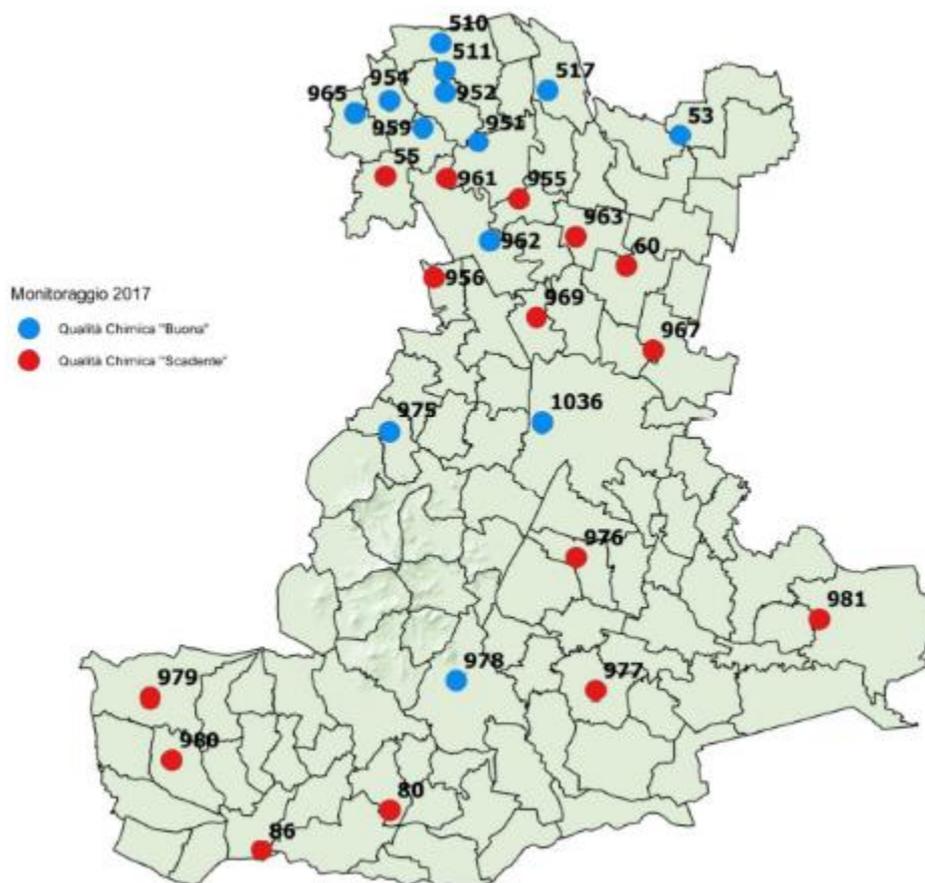
Come si è detto, per valutare lo Stato Chimico di un corpo idrico sotterraneo si deve tener conto della sola componente antropica delle sostanze indesiderate trovate, una volta discriminata la componente naturale attraverso la quantificazione del suo valore di fondo naturale.

Considerato che la valutazione dello Stato Chimico delle acque sotterranee è condotta alla fine del ciclo di un Piano di gestione e che i valori di fondo vengono aggiornati ad ogni ciclo, la classificazione Stato "Buono" o "Scarso" legata alla presenza di sostanze naturali può essere fatta solo a posteriori.

In sintesi, per coerenza tra le valutazioni annuali e quanto verrà successivamente riportato nei piani di gestione, dato che lo Stato Chimico puntuale potrà essere definito solo a posteriori, nelle valutazioni annuali viene riportata solo la "Qualità Chimica", basata sul superamento o meno degli standard numerici, senza discriminare tra antropico e naturale.

La "Qualità Chimica" dell'acqua prelevata dal sito di monitoraggio è valutata come "Buona" se tutte le sostanze sono presenti in concentrazioni inferiori agli standard numerici riportati nelle tabelle 2 e 3 dell'Allegato 3 al D.Lgs. 30/2009; "Scadente" se c'è almeno un superamento.

L'indice Qualità Chimica concorre comunque alla definizione dello Stato Chimico del corpo idrico sotterraneo: un punto con qualità buona sarà sicuramente classificato in stato chimico buono; uno con qualità scadente per presenza di sostanze antropiche, come nitrati, solventi o pesticidi, sarà in stato chimico scadente.



Localizzazione dei punti di monitoraggio delle acque sotterranee e della qualità chimica pozzi della rete regionale nel 2017. I pozzi più vicini al territorio in questione sono il punto 80 (Villa Estense) ed il punto 978 (Monselice).

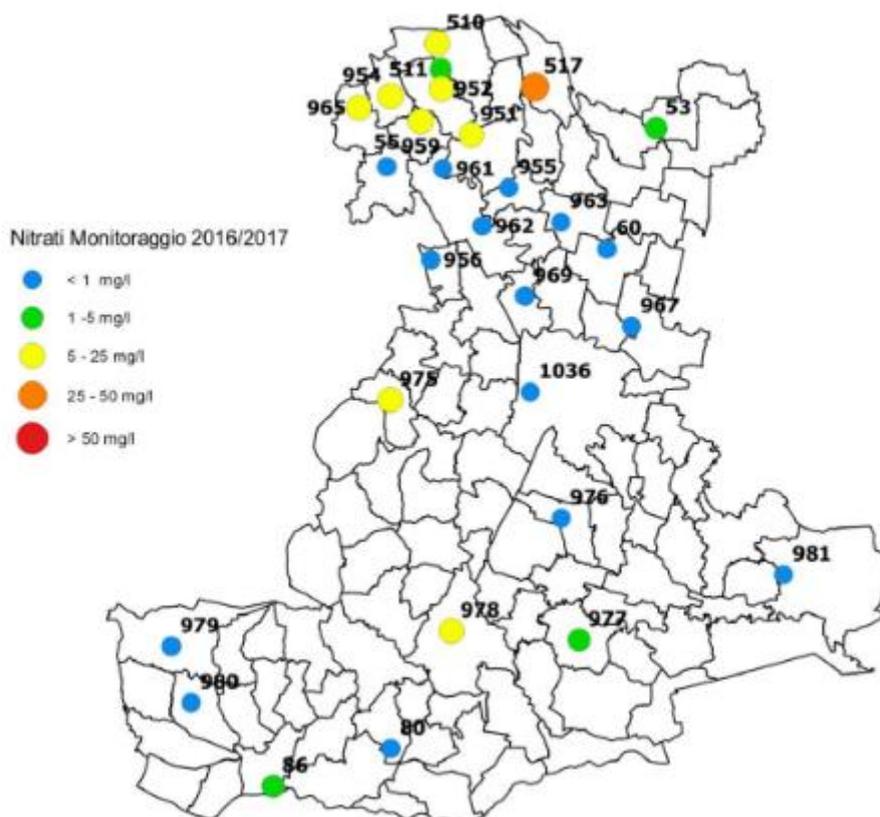
| Comune | Pozzo | Qualità Chimica | | | | | |
|---------------|-------|------------------------------------------|------------------------------------|-------------------------------------------------------|------------------------|-------------------------------------------------------|------------------------|
| | | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
| Monselice | 978 | Scadente (NH ₄ ⁺) | Scadente (nitriti, triclorometano) | Buona | Buona | Buona | Buona |
| Villa Estense | 80 | Scadente (cloruri) | - | Scadente (NH ₄ ⁺ , cloruri, As) | Scadente (cloruri, As) | Scadente (NH ₄ ⁺ , cloruri, As) | Scadente (cloruri, As) |

Elenco della qualità chimica pozzi della rete regionale – periodo 2012 – 2017 dei pozzi più vicini al territorio comunale di Lozzo Atestino, previsti dal Piano di Monitoraggio Regionale 2017

Nelle pagine seguenti vengono presentati i valori medi delle concentrazioni dei parametri chimici più significativi, rilevati nel biennio 2016 – 2017, attraverso tabelle di dati ed immagini.

NITRATI

I nitrati sono composti organici ed inorganici dell'azoto, rappresentano un indice di inquinamento superficiale e di scarsa protezione della falda. La presenza dei nitrati in acque di falda è soprattutto determinata dall'uso di fertilizzanti azotati e dallo spandimento su terreni agricoli di effluenti zootecnici che vengono in parte dilavati e penetrano nelle falde, in particolare quelle freatiche.



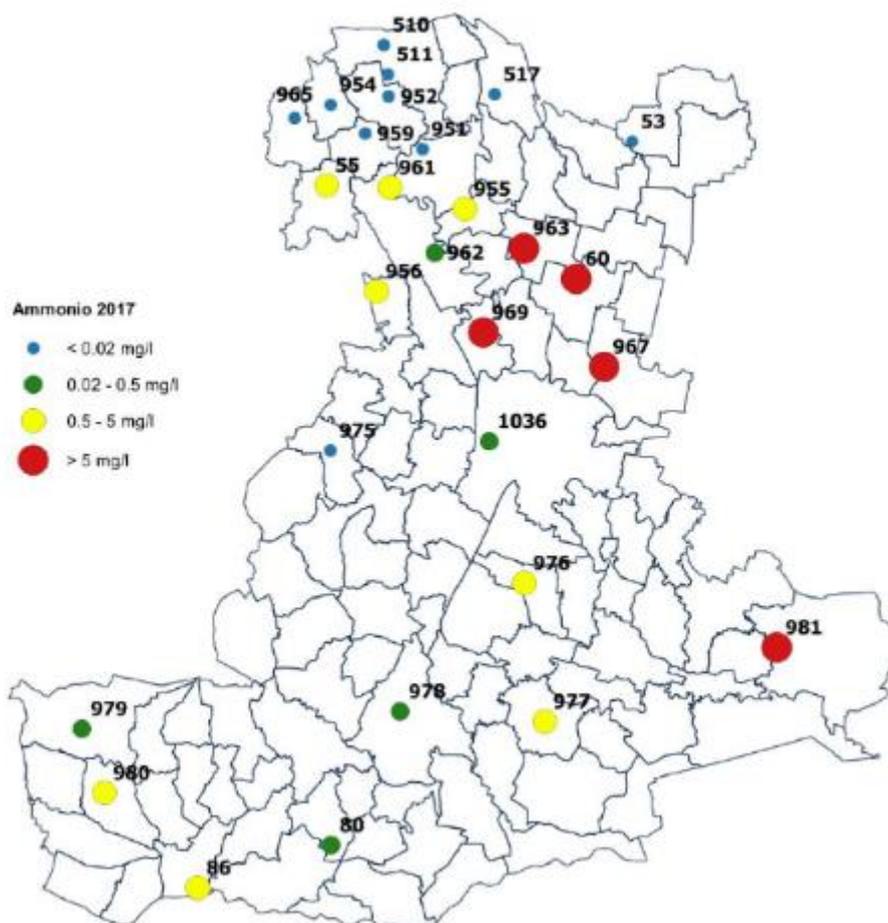
Concentrazioni medie annue di nitrati nei pozzi della rete regionale - 2016 e 2017. I pozzi più vicini al territorio in questione sono il punto 80 (Villa Estense) ed il punto 978 (Monselice).

| Pozzo | Comune | Nitrati media annua 2016 (mg/l) | Nitrati media annua 2017 (mg/l) | Trend_2008-2017 | Tipologia di acquifero | profondità_m |
|-------|---------------|---------------------------------|---------------------------------|-------------------|------------------------|--------------|
| 80 | Villa Estense | <1,0 | <1,0 | non significativo | libero | 5,16 |
| 978 | Monselice | 17,6 | 15,0 | non valutabile | libero | 6 |

Concentrazioni medie annue di nitrati nei pozzi della rete regionale dei pozzi più vicini al territorio comunale di Lozzo Atestino, anni 2016 e 2017

IONE AMMONIO

L'ammoniaca (ione ammonio, NH_4^+), generalmente presente in elevate concentrazioni negli acquiferi confinati della medio-bassa pianura dove scorrono le acque sotterranee più antiche e più protette dagli inquinamenti superficiali, è da considerarsi di origine geologica nelle zone caratterizzate dalla presenza nel sottosuolo di materiali torbosi ed umici che cedono sostanza organica all'acqua; diversamente, nella falda superficiale del sistema differenziato, più vulnerabile ai fenomeni di inquinamento, la presenza di ammoniaca può essere ricondotta anche a fenomeni di origine antropica.



Concentrazioni medie annue di Ammonio, nei pozzi della rete regionale nel 2017

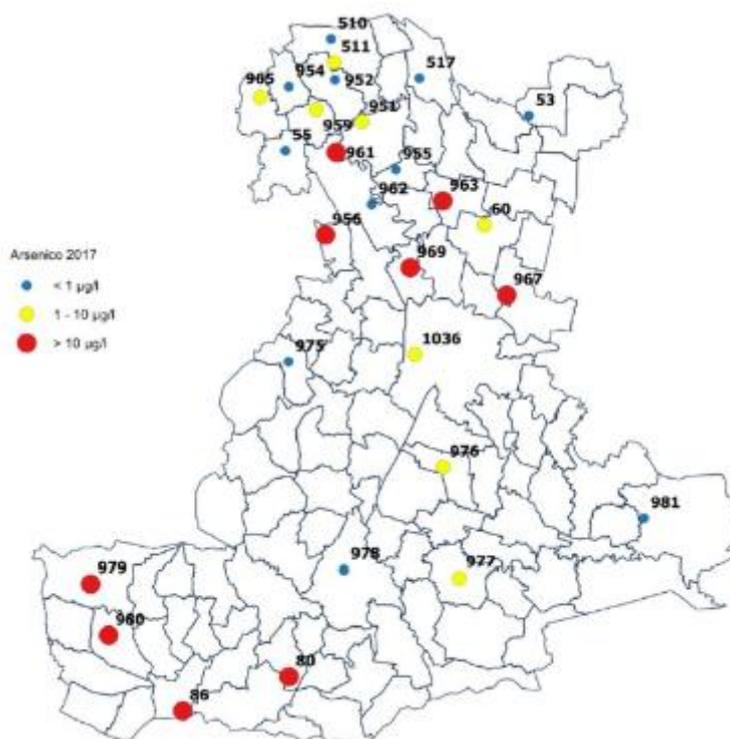
| Pozzo | Comune | Tipo di falda (L, SC, C) - profondità (m) | Valore medio annuo 2016 superiore al VS (mg/l) | Valore medio annuo 2017 superiore al VS (mg/l) |
|-------|---------------|-------------------------------------------|------------------------------------------------|------------------------------------------------|
| 80 | Villa Estense | L - 5 m | 1.0 | <0,5 |

Concentrazioni di ammoniaca superiori ai valori soglia nei pozzi della rete regionale, biennio 2016/2017. Nella stazione di monitoraggio di Monselice non è stata rilevata alcun valore superiore alla soglia.

Vista l'elevata antropizzazione della pianura, l'intenso utilizzo di fertilizzanti in agricoltura e l'apporto di ammonio conseguente allo spandimento del digestato sui terreni, è difficile capire quando le concentrazioni riscontrate nella falda libera superficiale sono dovute solo a cause naturali oppure se dipendono anche dall'attività dell'uomo.

ARSENICO, FERRO E MANGANESE

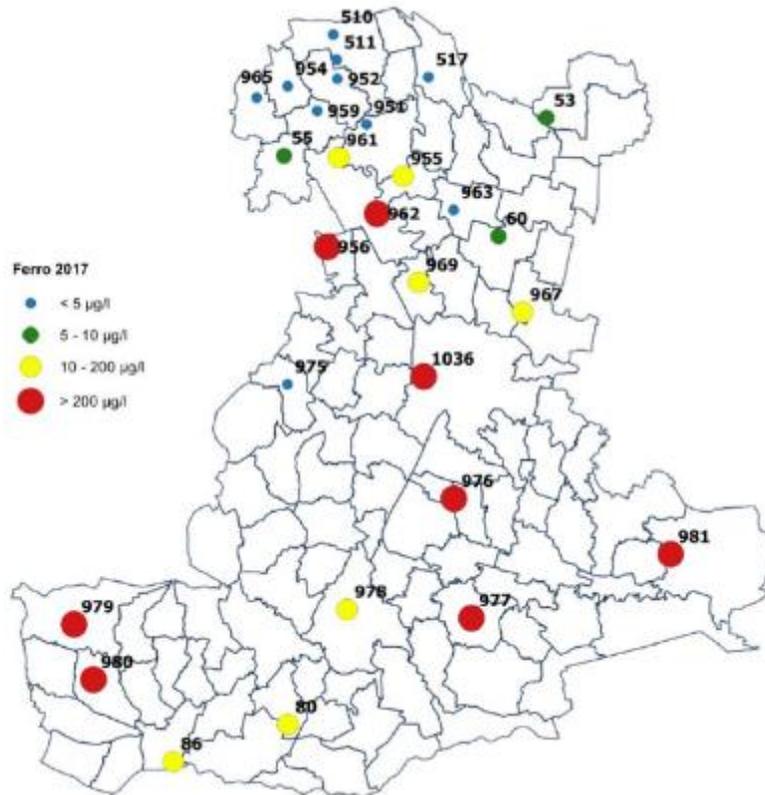
La presenza dell'arsenico nelle acque sotterranee di alcune aree della pianura veneta è legata all'esistenza di falde in condizioni tipicamente riducenti, confinate in particolari strati di terreno torboso-argilloso, ricchi di materiale organico, particolarmente diffuse nel sottosuolo della bassa pianura. La degradazione delle torbe, che genera alti tenori di ammonio, è accompagnata dalla riduzione progressiva di O₂, NO₃⁻, Mn(IV), Fe(III), SO₄²⁻, CO₂. Questo fenomeno può spiegare gli alti valori registrati di ferro e manganese, liberati nelle acque per dissoluzione riduttiva dei rispettivi ossidi, ma anche gli alti valori di arsenico, che adsorbito sulla superficie degli ossidi di ferro e manganese, viene liberato dagli stessi. Anche la degradazione della sostanza organica di origine antropica, come ad esempio percolato o idrocarburi, può fungere da sorgente indiretta di queste sostanze.



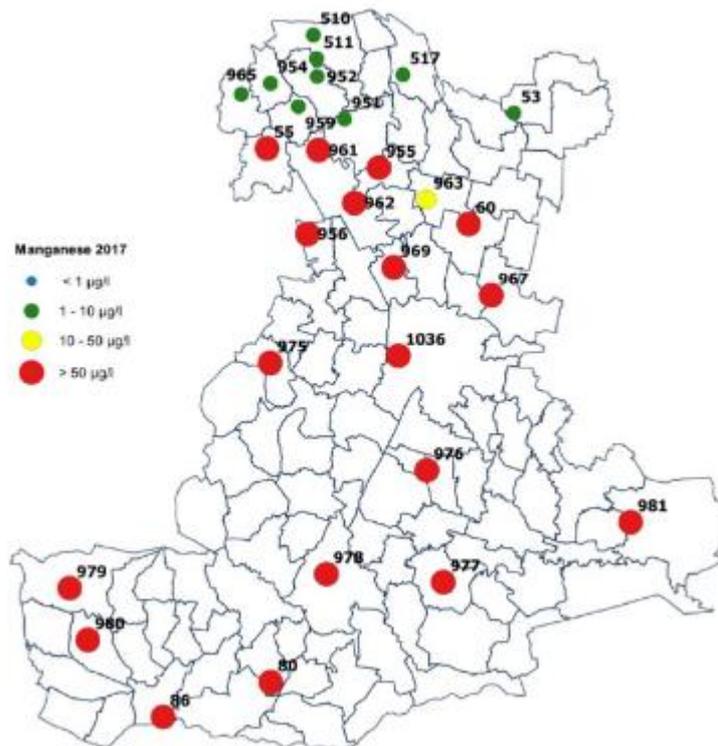
Concentrazioni medie annue di Arsenico nei pozzi della rete regionale nel 2017

| Pozzo | Comune | Tipo di falda (L, SC, C), profondità (m) | Valore medio annuo 2016 superiore al VS (µg/l) | Valore medio annuo 2017 superiore al VS (µg/l) |
|-------|---------------|------------------------------------------|------------------------------------------------|------------------------------------------------|
| 80 | Villa Estense | L - 5 m | 14 | 13 |

Concentrazioni medie di As superiori ai valori soglia nei pozzi della rete regionale - 2016/2017. Nella stazione di monitoraggio di Monselice non è stata rilevata alcun valore superiore alla soglia.



Concentrazioni medie annue di Ferro nei pozzi della rete regionale nel 2017



Concentrazioni medie annue di Manganese nei pozzi della rete regionale nel 2017

| Pozzo | Comune | Valore medio 2016 Fe disciolto (µg/l) | Valore medio 2017 Fe disciolto (µg/l) | Valore medio 2016 Mn disciolto (µg/l) | Valore medio 2017 Mn disciolto (µg/l) |
|-------|---------------|------------------------------------------|------------------------------------------|------------------------------------------|------------------------------------------|
| 80 | Villa Estense | 27 | 14 | 131 | 80 |
| 978 | Monselice | 391 | 76 | 745 | 540 |

Valori medi di ferro e manganese nei pozzi della rete regionale – 2016/2017

Ferro e manganese sono spesso presenti nelle falde per cause naturali e non antropiche; in generale il movimento dei metalli nel suolo è ridotto per via di fenomeni di precipitazione ed adsorbimento su materiale organico ed argilloso, ma particolari condizioni acide o riducenti ne favoriscono comunque la lisciviazione in fase liquida. Ciò può accadere in acquiferi profondi o acquiferi anche freatici ma ricchi di sostanza organica e poveri d'ossigeno, che riescono a tenere in soluzione il ferro e il manganese in forma ridotta.

La presenza di questi metalli è ben circoscrivibile nella pianura veneta; si tratta infatti generalmente di aree di pianura (media e bassa) caratterizzate dalla presenza nel sottosuolo di acquiferi a bassa permeabilità, con presenza di materiale limoso ed argilloso intercalato alla matrice acquifera (a componente prevalentemente sabbiosa man mano che si scende a valle della fascia delle risorgive).

Composti alifatici alogenati e clorurati

I composti alifatici alogenati sono composti organici derivati dagli idrocarburi alifatici per sostituzione di uno o più atomi di idrogeno con altrettanti atomi di alogeni (bromo, cloro, fluoro, iodio). I più comuni sono gli idrocarburi alifatici clorurati (ChlorinatedAliphaticHydrocarbons).

L'eventuale immissione nell'ambiente di queste sostanze è dovuta alle attività antropiche; essi infatti sono utilizzati quali solventi per cere, grassi, olii, nella preparazione di prodotti chimici, di prodotti agrochimici, di agenti polimerizzanti, nei processi di sgrassatura e lavaggio a secco.

Sono composti stabili che, quando immessi nell'ambiente, difficilmente vengono rimossi; in genere gli organoclorurati mostrano una particolare stabilità, dovuta alla presenza del cloro che riduce notevolmente la reattività degli altri legami presenti nelle molecole organiche e di conseguenza la biodegradabilità.

La Direttiva 2006/118/CE non indica norme di qualità per questa categoria di composti, ma prevede che siano definiti, a livello nazionale, valori soglia almeno per il tricloroetilene (TCE) e il tetracloroetilene (PCE). I Valori Soglia adottati dall'Italia per alcuni composti alifatici alogenati specificati in tabella 3, lettera B, parte A dell'allegato 1 alla parte terza del DLgs 152/2006 sono stati recentemente modificati dal D.M. 6 luglio 2016. In particolare i valori soglia di 1,5 µg/l per il tricloroetilene, di 1,1 µg/l per il tetracloroetilene e di 10 µg/l per la sommatoria degli organoalogenati sono stati sostituiti dal valore soglia di 10 µg/l come somma di tricloroetilene e tetracloroetilene.

| | Denominazione | Limite di Quantificazione Massimo (µg/l) | Valore Soglia (µg/l) |
|---------------------------------|-----------------------------------|------------------------------------------|----------------------|
| Alifatici clorurati | 1.2-dicloroetano | 0,03 | 3,00 |
| | cloruro di vinile | 0,05 | 0,50 |
| | esaclorobutadiene | 0,05 | 0,15 |
| | triclorometano | 0,10 | 0,15 |
| | tricloroetilene+tetracloroetilene | 0 | 10 |
| Alifatici alogenati cancerogeni | bromodiclorometano | 0,10 | 0,17 |
| | dibromoclorometano | 0,10 | 0,13 |

Valori Soglia dei composti alogenati e clorurati della tabella 3, lettera B, parte A dell'allegato 1 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, come modificati dal D.M. 6 luglio 2016.

Nel corso dei monitoraggi eseguiti nel 2016 e 2017 si sono rilevati i seguenti superamenti del Valore Soglia:

| Anno | Pozzo | Comune | Parametro | Valore Soglia (µg/l) | Valore medio annuo (µg/l) |
|------|---------|------------------------|----------------|----------------------|---------------------------|
| 2016 | 2803111 | Sorgente Cinto Euganeo | triclorometano | 0,15 | 0,49 |
| 2017 | 2803111 | Sorgente Cinto Euganeo | triclorometano | 0,15 | 0,83 |

Concentrazioni di composti alogenati superiori ai valori soglia nei pozzi della rete regionale - 2016/2017.

Il **Triclorometano**, è un alogenuro alchilico, noto anche come **freon 20** o **CFC 20**. A temperatura ambiente è un liquido trasparente, abbastanza volatile, dall'odore caratteristico. Non è infiammabile da solo, ma lo è in miscela con altri composti infiammabili. È un composto nocivo alla salute umana e all'ambiente, nonché un forte sospetto cancerogeno. Il cloroformio, esposto alla luce e in presenza di ossigeno atmosferico si trasforma nel ben più tossico e pericoloso Fosgene.

4.2.3. Acque potabili

La definizione comune di "acque potabili" comprende diverse tipologie di acque disciplinate da normative differenti. Le acque destinate al consumo umano sono: le acque destinate a uso potabile, alla preparazione di cibi e bevande o ad altri usi domestici, le acque usate nelle industrie alimentari per la preparazione di prodotti destinati al consumo umano. Le acque destinate al consumo umano devono rispondere ai requisiti di qualità definiti nel D.L. del 2 febbraio 2001 n. 31.

Le acque minerali naturali hanno origine da una falda o da un giacimento sotterraneo, hanno caratteristiche igieniche e chimico-fisiche particolari e proprietà favorevoli alla salute.

L'utilizzazione e il commercio delle acque minerali sono disciplinati dal D.L. n. 105 del 25 gennaio 1992, mentre i criteri di valutazione delle caratteristiche delle acque minerali naturali sono riportati nel Decreto del 12 novembre 1992 n. 542.

Le acque superficiali da destinare alla produzione di acqua potabile sono classificate secondo i criteri generali e le metodologie di rilevamento della qualità previsti nel D.L. 152/06.

4.2.3.1. Il Sistema acquedottistico

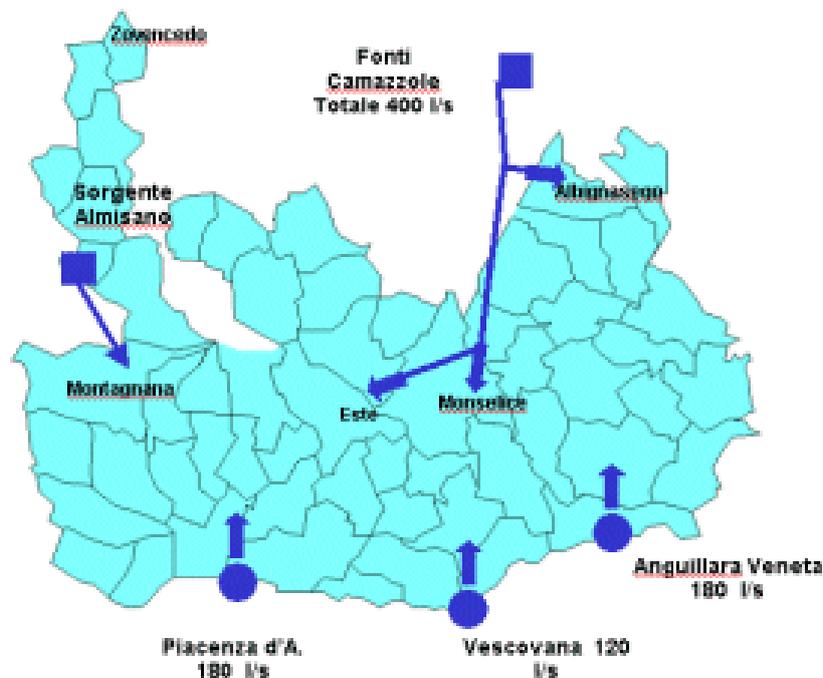
Il servizio acquedottistico attualmente in essere, comprende:

| |
|----------------------------------------|
| 3.952 chilometri di rete idrica |
| 30.000.000 mc di acqua erogata |
| 85.000 utenze |
| 230.000 abitanti serviti |
| 35.000 mc di riserva di acqua potabile |
| 66 stazioni di sollevamento |
| 13 serbatoi pensili e piezometriche |
| 21 serbatoi interrati |
| 1.075 km di territorio servito |

Il progetto generale del sistema idrico, prevede che l'attingimento derivi principalmente da due forme di approvvigionamento:

- da tre centrali di potabilizzazione sul fiume Adige, ubicate nei Comuni di Anguillara Veneta, Piacenza D'Adige e Vescovana;
- dalle risorgive del fiume Brenta, a mezzo di pozzi posti in località Boschi di Camazzole.

L'AZIENDA C.V.S. assicura la qualità e quantità dell'acqua erogata con continui monitoraggi effettuati dalla centrale di telecontrollo, ed un controllo chimico-batterologico sulla qualità dell'acqua con oltre 42.000 analisi/anno. La presenza di cloro residuo è conforme ai limiti previsti dalla vigente normativa in materia.



Da informazioni fornite dall'Ente Gestore del SII si rileva infine che la rete acquedottistica serve interamente le aree urbanizzate presenti nell'ambito comunale di Baone. In particolare per il territorio comunale di Baone sono disponibili le seguenti informazioni:

| |
|---------------------------------|
| Nr. Abitanti: 3138 |
| Nr. Utenze Acqua: 1365 |
| Nr. Km condotte acqua: 73501.00 |

4.2.3.1.1. Qualità delle risorse idriche

Per "qualità" non si intende "idoneità all'uso potabile", il giudizio di non conformità dell'acqua erogata, spetta alle Aziende ULSS ed è emesso in seguito a valutazioni più complesse di quelle che derivano dalla constatazione del superamento di un valore di parametro.

L'approvvigionamento idrico della provincia di Padova è basato su captazioni da acqua superficiale (fiume Adige, Bacchiglione, canale Brentella) e da acque sotterranee provenienti da pozzi; frequente è il caso di perforazioni da subalveo.

In tutte le province, le Aziende ULSS hanno predisposto piani annuali di controlli analitici eseguiti in punti significativi delle reti di distribuzione acquedottistiche. I referti analitici dei campioni, analizzati presso i laboratori ARPAV, segnalano all'Azienda ULSS gli eventuali superamenti di limite. Sulla base dei referti analitici e di altre valutazioni tecnico-sanitarie l'Azienda ULSS emette il giudizio di idoneità. Nei campioni prelevati, sono misurati

elementi chimici che descrivono le caratteristiche dell'acqua, il suo contenuto di minerali e alcuni altri elementi "nutrienti" che monitorano eventuali apporti antropici. In tutti i campioni sono misurati il pH la conducibilità, le concentrazioni di cloruri, solfati, ione ammonio, nitriti e nitrati.

Si riportano di seguito i dati relativi alle caratteristiche dell'acqua prelevata presso Fonte Camazzole quale fonte principale e il Pozzo di Valle San Giorgio come fonte secondaria:

Lozzo Atestino - Fonte Camazzole 2019 – Analisi acque potabili

| Parametro | U.M. | ultimo valore | limiti di legge | grafico |
|------------------------------------------------|----------------------|---------------|-----------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| Ammonio | mg/l NH ₄ | < 0.02 | ≤ 0.50 |  |
| Arsenico | µg/l As | 1 | ≤ 10 |  |
| Calcio | mg/l Ca | 61 | |  |
| Cloruro | mg/l Cl | 5 | ≤ 250 |  |
| Conducibilità | µS/cm 20°C | 403 | ≤ 2500 |  |
| Conta batteri coliformi | numero/100 ml | 0 | 0 |  |
| Conta Clostridium perfringens (spore comprese) | numero/100 ml | 0 | 0 |  |
| Conta Escherichia coli | numero/100 ml | 0 | 0 |  |
| Durezza | °F | 21 | |  |
| Ferro | µg/l Fe | < 20 | ≤ 200 |  |
| Fluoruro | mg/l F | 0.09 | ≤ 1.50 |  |
| Magnesio | mg/l Mg | 13.3 | |  |
| Manganese | µg/l Mn | < 5 | ≤ 50 |  |
| Nitrato | mg/l NO ₃ | 10 | ≤ 50 |  |
| Nitrito | mg/l NO ₂ | < 0.05 | ≤ 0.10 |  |
| pH | unità pH | 7.5 | 6.5 - 9.5 |  |

Baone - Pozzo Valle San Giorgio 2020 - Analisi acque potabili

| Parametro | U.M. | ultimo valore | limiti di legge | grafico |
|------------------------------------------------|----------------------|---------------|-----------------|---------|
| Ammonio | mg/l NH ₄ | < 0.02 | ≤ 0.50 | |
| Arsenico | µg/l As | < 1 | ≤ 10 | |
| Calcio | mg/l Ca | 124 | | |
| Cloruro | mg/l Cl | 15 | ≤ 250 | |
| Conducibilità | µS/cm 20°C | 601 | ≤ 2500 | |
| Conta batteri coliformi | numero/100 ml | 0 | 0 | |
| Conta Clostridium perfringens (spore comprese) | numero/100 ml | 0 | 0 | |
| Conta Escherichia coli | numero/100 ml | 0 | 0 | |
| Durezza | °F | 34 | | |
| Ferro | µg/l Fe | < 20 | ≤ 200 | |
| Fluoruro | mg/l F | 0.13 | ≤ 1.50 | |
| Magnesio | mg/l Mg | 5 | | |
| Manganese | µg/l Mn | < 5 | ≤ 50 | |
| Nitrato | mg/l NO ₃ | 19 | ≤ 50 | |
| Nitrito | mg/l NO ₂ | < 0.05 | ≤ 0.10 | |
| pH | unità pH | 7.0 | 6.5 - 9.5 | |
| Potassio | mg/l K | 1 | | |
| Residuo secco a 180°C | mg/l | 284 | | |
| Sodio | mg/l Na | 9 | ≤ 200 | |
| Solfato | mg/l SO ₄ | 18 | ≤ 250 | |

PFAS

PFAS è un acronimo inglese di PerFluorinatedAlkylatedSubstances, ovvero sostanze che contengono almeno un atomo di carbonio completamente fluorurato. Le sostanze perfluoroalchiliche vengono utilizzate per rendere resistenti ai grassi e all'acqua tessuti, carta, rivestimenti per contenitori di alimenti ma anche per la produzione di pellicole fotografiche, schiume antincendio, detergenti per la casa; possono essere presenti in pitture e vernici, farmaci e presidi medici. I PFAS sono ritenuti contaminanti emergenti dell'ecosistema.

Come conseguenza dell'estensiva produzione e uso dei PFAS e delle loro caratteristiche chimiche, questi composti sono stati rilevati in concentrazioni significative nell'ambiente e negli organismi viventi. Nel 2013 una ricerca sperimentale su potenziali inquinanti "emergenti", effettuata nel bacino del Po e nei principali bacini fluviali italiani dal CNR e dal Ministero dell'Ambiente, ha segnalato la presenza anche in Italia di sostanze perfluoro alchiliche (PFAS) in acque sotterranee, acque superficiali e acque potabili.

Il monitoraggio della presenza delle sostanze Perfluoroalchiliche (PFAS) si è reso necessario a seguito dell'inquinamento segnalato da parte del Ministero dell'Ambiente, nel corso della primavera del 2013 in alcuni corpi idrici superficiali e sotterranei della provincia di Vicenza. Al fine di verificare la distribuzione e l'evoluzione dell'inquinamento dei PFAS nei corpi idrici maggiormente interessati, ARPAV ha quindi inserito i PFAS all'interno del pannello analitico dei punti di monitoraggio della rete regionale delle acque sotterranee.

Per il territorio di acquevenete, la presenza di PFAS è stata riscontrata nell'acqua proveniente dalla Centrale di Almisano di Lonigo (gestita da Acque Veronesi), dal Pozzo Sant'Antonio e dalla derivazione di Almisano ex Acque Potabili.

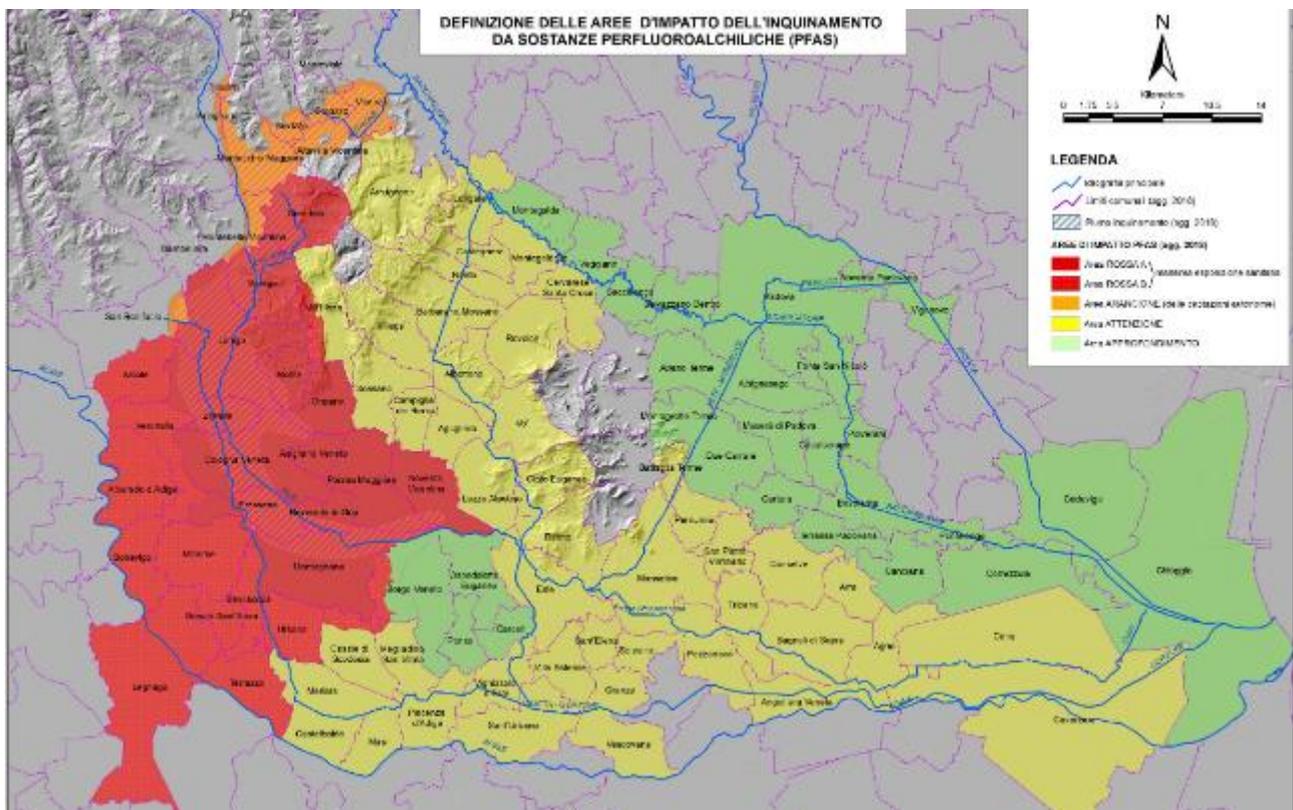
I Comuni di acquevenete serviti, anche parzialmente, dalla Centrale di Almisano di Lonigo, sono: Montagnana, Urbana, Borgo Veneto (ex territorio di Megliadino San Fidenzio), Alonte, Pojana Maggiore, Asigliano, Orgiano, Campiglia dei Berici, Agugliaro. Il Pozzo Sant'Antonio serve il Comune di Sarego, nella zona Nord. Dal Pozzo di Almisano ex Acque Potabili sono serviti i Comuni di Sarego (zona Sud) e Val Liona.

Per tutti gli altri Comuni di acquevenete, nell'acqua del rubinetto non c'è presenza di PFAS (livello sostanzialmente pari a zero). Acquevenete (allora Centro Veneto Servizi) ha provveduto da ottobre 2013 a installare filtri a carboni attivi di nuova concezione per contrastare efficacemente la contaminazione..

La Delibera della Giunta Regionale del Veneto 1590 del 3 ottobre 2017 ha stabilito i valori delle sostanze perfluoroalchiliche per le acque destinate al consumo umano:

- PFOA + PFOS \leq 90 ng/l
- PFOS \leq 30 ng/l
- Altri PFAS $<$ 300 ng/l

Presenza di PFAS in Italia e in Veneto



Definizione delle aree d'impatto dell'inquinamento da PFAS. Fonte Regione Veneto 2019.

FRONTE KAMAZZOLE - ANALISI SUI PFAS

| Periodo di rilevazione | Il quadrimestre 2017 |
|------------------------|----------------------|
| PFOA | <2 |
| PFOS | <2 |
| SOMMA ALTRI PFAS | <2 |
| di cui: | |
| PFBA | <2 |
| PFBS | <2 |

Centro Veneto Servizi 2020

POZZO DI VALLE SAN GIORGIO - ANALISI SUI PFAS

| Periodo di rilevazione | Il quadrimestre 2017 |
|------------------------|----------------------|
| PFOA | <2 |
| PFOS | <2 |
| SOMMA ALTRI PFAS | <2 |
| di cui: | |
| PFBA | <2 |
| PFBS | <2 |

Centro Veneto Servizi 2020

4.2.4. Sistema fognario

La gestione del servizio idrico integrato, prevede altresì l'assolvimento del servizio fognario, e già l'Azienda provvede a tale servizio in circa la metà dei Comuni aderenti. L'Azienda esercita tale servizio con proprio personale, provvedendo al controllo e manutenzione degli impianti e verificando a mezzo del proprio laboratorio, il rispetto dei limiti imposti allo scarico dalle normative vigenti (L.R. 33/85, P.R.R.A. 692/89, L. 152/99) e la costante messa a punto dei processi biologici. I liquami prodotti nei Comuni serviti dall'Azienda, vengono recapitati in 17 impianti, depuratori e fosse Imhoff per una potenzialità depurativa complessiva di 109.470 Abitanti Equivalenti, attualmente quasi completamente assorbita. E' questa la ragione per cui l'Azienda sta curando l'ampliamento di gran parte dei depuratori gestiti e l'estensione della rete fognaria. L'impianto di maggiore potenzialità è quello di Conselve (46.880 Ab. Eq.), dove recapitano i liquami del Comune di Conselve e di diversi Comuni limitrofi.

Il sistema di depurazione si basa essenzialmente su processi biologici a "Fanghi Attivi" dove le sostanze organiche inquinanti vengono aggredite e demolite ad opera di microrganismi

I servizi di fognatura e depurazione attualmente in essere, riguardano:

| |
|---------------------------------|
| 53.000 utenze |
| 160.000 abitanti serviti |
| 573 chilometri di rete fognaria |
| 6.500.000 mc di acqua trattata |
| 28 depuratori gestiti |
| 37 depuratori minori gestiti |
| 215 stazioni di sollevamento |

Da informazioni fornite dall'Ente Gestore del SII si rileva che la rete fognaria serve solo parzialmente le aree urbanizzate presenti all'interno dell'ambito comunale di Baone. In particolare per il territorio comunale di Baone sono disponibili le seguenti informazioni:

| |
|-----------------------------------------|
| Nr. Utenze Fognatura: 596 |
| Nr. Km condotte fognatura: 15 946,00 |

L'ambito in oggetto è servito dalla rete fognaria del centro urbano.

5. LE MODIFICHE PUNTUALI

5.1. Modifica 1: individuazione nuovo lotto residenziale località Calaone

Per la presente Valutazione si assume quale riferimento principale il percorso del Rapporto Ambientale del PAT approvato con parere favorevole della Commissione Regionale VAS su Rapporto Ambientale n. 133 del 27.11.2012, ed in particolare in termini coerenza con le strategie verificate e valutate in tale sede.

Si assume inoltre quale riferimento di merito anche la verifica del P.I. 2017 con il relativo parere di non assoggettabilità VAS n. 143 del 07.09.2017.





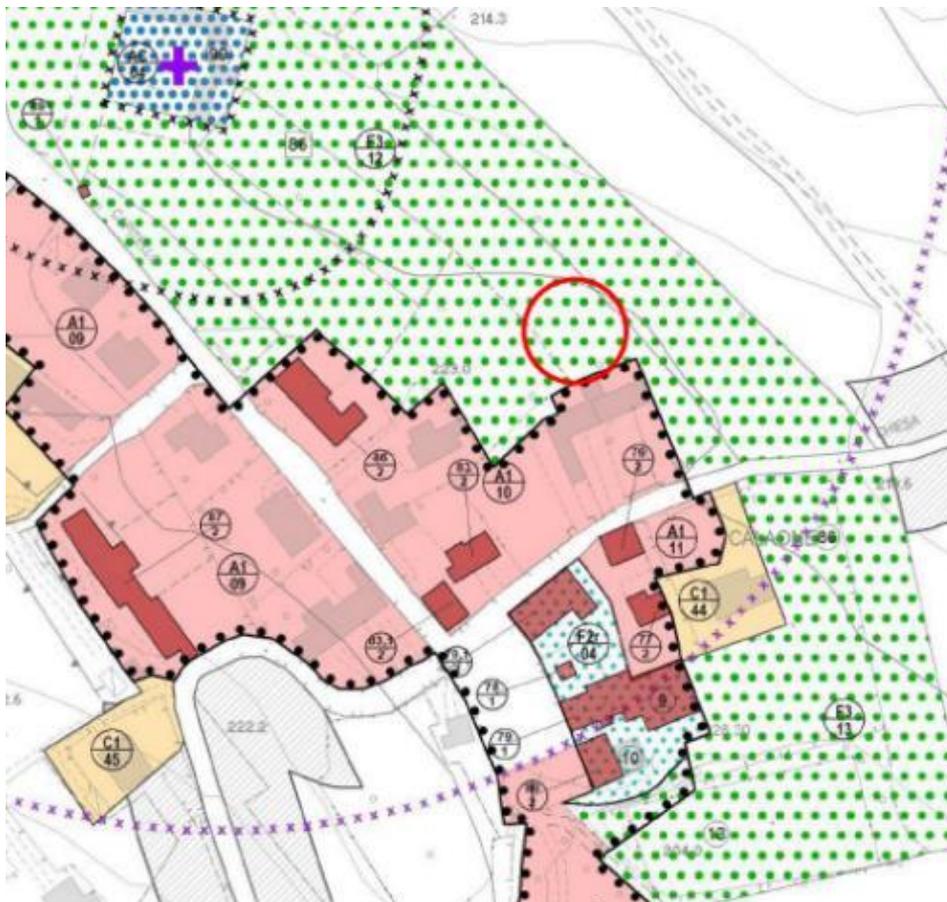
L'area si presenta libera da edificazioni, incolta, posta al centro della frazione di Calaone. Si tratta di un'area interna ad un caseggiato, alla quale si accederebbe da Via Salarola o da Via Capitello come si vede dall'immagine a sx.

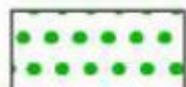
La superficie fondiaria dell'ambito è pari a mq 600 e allo stato attuale vede una previsione di una ZTO F3 per la realizzazione di un'area attrezzata a parco, gioco e sport.

Come richiamato in premessa la presente variante è disposta al recepimento dell'accordo pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2014, accordo proposto dalla ditta richiedente con richiesta formalizzata in data 02.03.2020 prot. 1337.

La modifica proposta è volta alla trasformazione di una precedente previsione del P.I., relativa ad un'area destinata a "Area attrezzata a parco, gioco e sport".

ESTRATTO P.I. 2017 Elab_04_Calaone – 2000





**ZTO F3 - Area attrezzata
a parco, gioco e sport**

83 - giardini pubblico
84 - impianti sportivi di base
86 - parco urbano

Proposta di modifica al P.I. Estratto:



La modifica comporta la registrazione della specifica modalità attuative del lotto libero nelle NTO del P.I. all'art. 21

Estratto NTO: ART. 21 – ZTO C1 COMPLETAMENTO EDILIZIO

LOTTE INEDIFICATI

9. All'interno delle zone C1, il P.I. conferma i lotti ineditati già presenti nello strumento precedente, utilizzabili per nuova edificazione mediante intervento diretto.
10. Le aree individuate contengono i lotti indicati nelle tavole 1 (scala 1:5.000) e tavola 2 (scala 1:2.000) di P.I. e consentono l'edificazione massima, per singola area, riportata nella seguente tabella:

Accordo D.C.C. n. 54 del 29 giugno 2020 Località Calaone ZTO C1/44b

| n. lotti | Superficie fondiaria | Volume massimo | Indice fondiario |
|--------------------|----------------------|----------------|------------------|
| 9 (ZTO C1 44/b) | Mq 600 | mc 600 | Mc/mq 1,00 |

5.1.1. Quadro pianificatorio e analisi di coerenza

Secondo la Direttiva 2001/42/CE il Rapporto Ambientale Preliminare ha il compito di illustrare come piano oggetto di valutazione sia in rapporto con altri pertinenti piani e programmi. Il quadro di riferimento pianificatorio deve fornire gli elementi conoscitivi sulle relazioni e la coerenza tra il piano adottato e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

Il Quadro di riferimento pianificatorio in particolare comprende:

- la descrizione delle motivazioni del progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori in cui è inquadrabile il progetto stesso;
- la descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori rispetto all'area di localizzazione, alle norme tecniche e urbanistiche che regolano il piano regolatore, ai vincoli paesaggistici, naturalistici, storico-culturali eventualmente presenti nelle aree oggetto di Variante.

Viene fornito in questo modo un quadro dello stato programmatico in cui è inserito l'ambito di intervento esaminando nell'ordine strumenti di pianificazione di livello regionale, provinciale e comunale.

La valutazione della relazione con gli altri pertinenti piani, denominata "analisi di coerenza esterna", rappresenterà quindi la verifica della compatibilità, integrazione e raccordo degli obiettivi della Variante rispetto alle linee generali della pianificazione.

La valutazione di coerenza si riferisce pertanto al confronto degli obiettivi della presente variante con gli strumenti di pianificazione a livello Regionale, Provinciale, Intercomunale e Comunale vigenti sul territorio e nel dettaglio vengono presi in considerazione i seguenti strumenti programmatici di pianificazione:

- P.T.R.C. – Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto;
- P.T.C.P. – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova;
- Piano di Ambientale dei Colli Euganei;
- P.A.T. – Piano di Assetto del Territorio Comune di Baone.

5.1.1.1. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Il Nuovo P.T.R.C., adottato con delibera di G.R. n° 372 del 17.02.2009, ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n°11 (art. 25 e 4), successivamente adeguato con variante parziale D.G.R.V. n°427 del 10/04/2013, è attualmente in fase di aggiornamento.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento è lo strumento regionale di governo del territorio e delinea la programmazione urbanistica e tutela del territorio cui i piani urbanistici di livello subordinato debbano attenersi rispettando le direttive, prescrizioni, vincoli, progetti e procedure indicate.

Il P.T.R.C. considera le diverse componenti fisiche e strutturali che costituiscono il sistema regionale, identificando i sistemi:

- paesaggio, elemento utile al fine di comprendere le relazioni storiche e culturali che si sono sviluppate tra territorio e uomo, come strumento necessario a garantire un corretto sviluppo e all'interpretazione dei fenomeni insediativi e sociali;

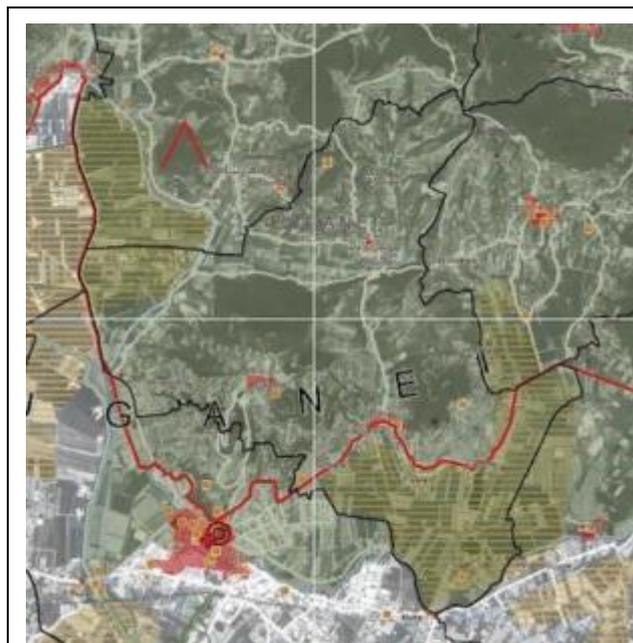
- città, considerando il tessuto urbano come complesso di funzioni e relazioni che risentono non solo della dimensione spaziale, ma anche di quella funzionale e relazionale, tenendo conto delle dinamiche sociali ed economiche;
- montagna, non vista più come un elemento fisico di margine destinato alla sola tutela, ma come uno luogo di sviluppo e riacquisizione di una centralità che si è venuta a perdere, considerando sia aspetti fisici che socio-economici;
- uso del suolo, considerando la protezione degli spazi aperti, tutelando il patrimonio disponibile con limitazioni allo sfruttamento laddove non risulti compatibile con la salvaguardia di questo;
- biodiversità, si considera il potenziamento della componente fisica e sistemica non solo per quanto riguarda gli elementi eco relazionali in senso stretto, ma anche il contesto più generale che può giocare un ruolo all'interno del sistema;
- energia e altre risorse naturali, nell'ottica della riduzione dell'inquinamento e della conservazione delle risorse energetiche, anche su scala più vasta, si considera la razionalizzazione dell'uso del territorio, delle risorse e delle modalità di sviluppo secondo i principi di sviluppo sostenibile e compatibile;
- mobilità, razionalizzare il sistema della mobilità in funzione delle necessità di relazioni e potenzialità della rete infrastrutturale, incentivando modelli di trasporto che coniughino funzionalità e compatibilità ambientale;
- sviluppo economico, dare il via a processi capaci di giocare sulla competitività su scala nazionale e internazionale, dando risposte alle richieste di scala locale, cogliendo le diverse opportunità che il territorio può esprimere;
- crescita socio-culturale, cogliere le particolarità dei luoghi e dei sistemi territoriali, cogliendone i segni storici e i processi base su cui si è venuto a stratificare il sistema base, percependone le motivazioni, le relazioni spaziali e temporali.

Gli obiettivi del PTRC possono essere così richiamati:

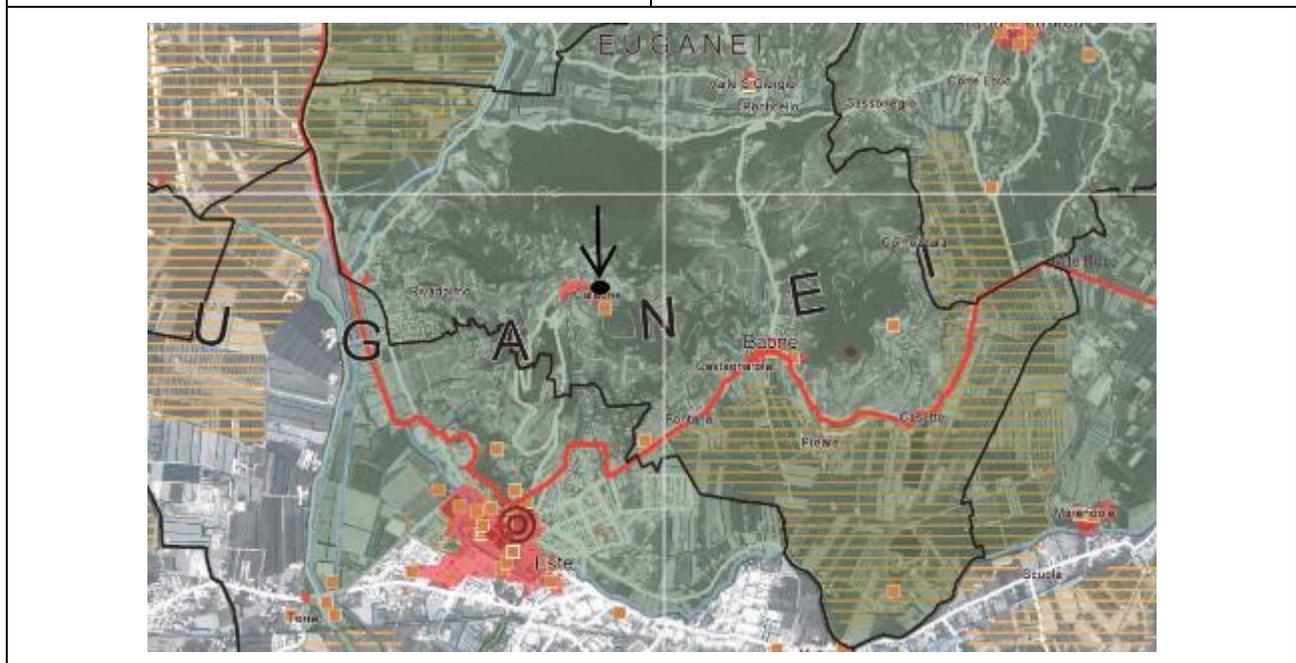
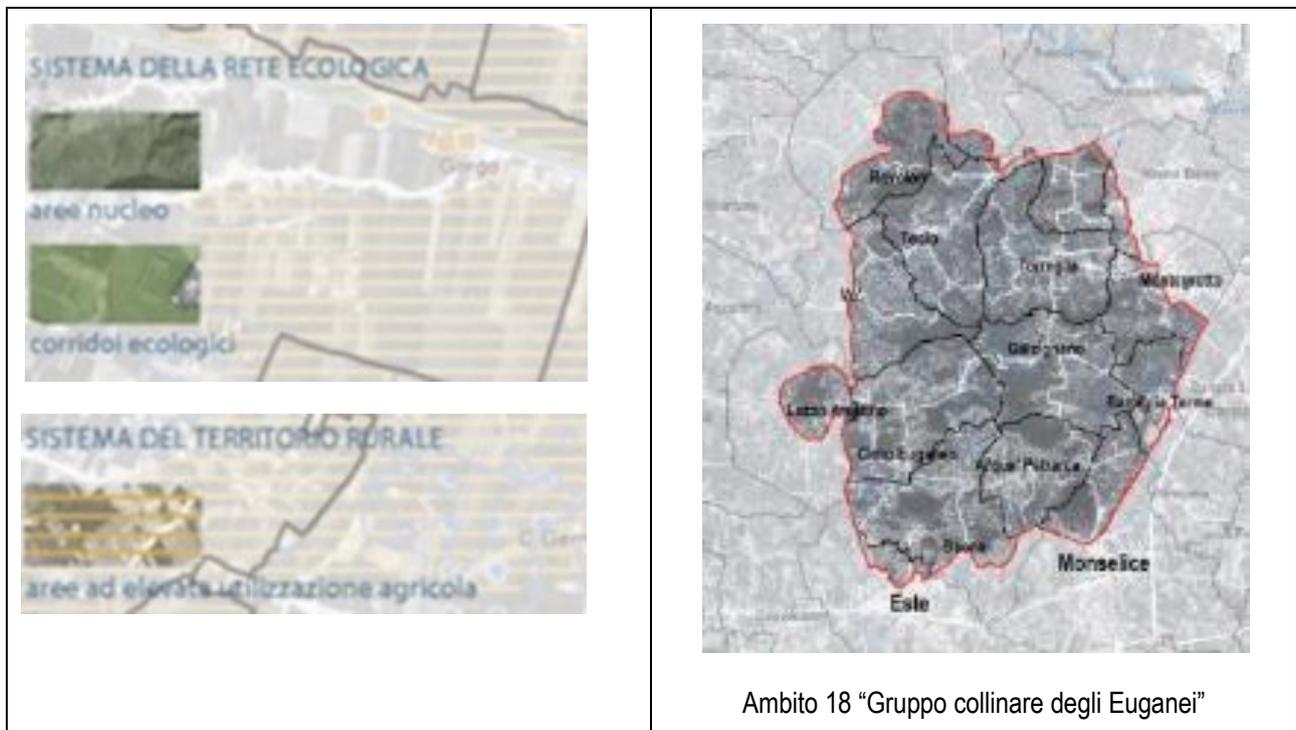
| | | | | | | | |
|--------------------|-----------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Livello strategico | finalità | Proteggere e disciplinare il territorio per migliorare la qualità della vita in un'ottica di sviluppo sostenibile e in coerenza con i processi di integrazione e sviluppo dello spazio europeo attuando la convenzione europea del paesaggio, contrastando i cambiamenti climatici accrescendo la competitività | | | | | |
| | temi | Uso del suolo | Biodiversità | Energia, risorse e ambiente | Mobilità | Sviluppo economico | Crescita sociale e culturale |
| | obiettivi | Tutelare e valorizzare la risorsa suolo | Tutelare e accrescere la biodiversità | Ridurre le pressioni antropiche e accrescere la qualità dell'ambiente | Garantire la mobilità preservando le risorse ambientali | Delineare modelli di sviluppo economico sostenibile | Sostenere la coesione sociale e le identità culturali |
| | obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> - Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo; - Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso; - Gestire il rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità; | <ul style="list-style-type: none"> - Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali ed attività antropiche; - Salvaguardare la continuità eco sistemica; - Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura; - Perseguire una maggior sostenibilità degli insediamenti; | <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili; - Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici; - Preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica; - Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti; | <ul style="list-style-type: none"> - Stabilire sistemi coerenti tra distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità; - Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità delle diverse tipologie di trasporto; - Valorizzare la mobilità slow; - Migliorare l'accessibilità alle città ed al territorio; - Sviluppare il sistema logistico regionale; | <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere della ricerca e della innovazione; - Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche, agroalimentari; | <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete; - Favorire azioni di supporto alle politiche sociali; - Promuovere l'applicazione della convenzione europea del paesaggio; - Rendere efficiente lo sviluppo policentrico preservando l'identità territoriale regionale; - Migliorare l'abitare delle città. |

In riferimento alle tipologie d'intervento e al livello di dettaglio, si approfondiscono le analisi in riferimento ad alcuni temi specifici in particolare quello delle valenze ambientali e paesaggistiche.

TAVOLA DEL SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE E DELLA RETE ECOLOGICA, PTRC 2009



La tavola "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica" del PTRC adottato del 2009 divide il territorio del comune di Baone in due parti: l'una, quella centrale è compresa nel perimetro dei Colli Euganei e fa parte dell'ambito n. 18 (riportato in figura) "Gruppo collinare degli Euganei" del PTRC, mentre la zona pianeggiante del Comune e immediatamente adiacente al perimetro del Parco fa parte dell'ambito n. 33 "Bassa pianura tra i colli e l'Adige" del PTRC. La tavola distingue l'area nucleo centrale del Comune e le aree adiacenti come aree ad elevata utilizzazione agricola.



L'atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio indica gli obiettivi e gli indirizzi di qualità paesaggistica per questo ambito: L'ambito "18" è caratterizzato dalla presenza del Parco, che garantisce una efficace programmazione e gestione del territorio, nonostante la forte pressione antropica, anche mediante l'individuazione di opportune misure e interventi di salvaguardia e valorizzazione, attuati con progetti tematici:

cave, antenne, boschi, ora e fauna (Rete Ecologica), salvaguardia della risorsa acqua (Progetto Goccia), percorsi (Porte del Parco), ville, centri storici, edilizia rurale e "progetto museo". Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio si propongono all'attenzione delle popolazioni per questo ambito, i seguenti obiettivi e indirizzi prioritari.

21. Qualità del processo di urbanizzazione

21c. Individuare e prevedere adeguate compensazioni per la perdita di spessore ecologico causata dalla crescita urbana, tenendo conto delle caratteristiche paesaggistiche del contesto;

- 21e. Governare i processi di urbanizzazione lineare lungo gli assi viari, limitando la realizzazione di nuovi insediamenti al completamento del sistema urbanizzato esistente;
- 21f. Governare la trasformazione delle aree afferenti ai caselli ed alle stazioni SFMR, come occasione di valorizzazione delle specificità anche paesaggistiche del territorio.

22. Qualità urbana degli insediamenti

- 22b. Migliorare il sistema dell'accessibilità ai centri urbani, in particolare sulle aree a maggiore concentrazione (Abano-Montegrotto, Este, Monselice);
- 22d. Promuovere la riqualificazione e il riuso delle aree urbanizzate degradate;
- 22j. Regolamentare le trasformazioni sicche e funzionali del patrimonio edilizio esistente con attenzione alla coerenza tipologica e morfologica di ciascun contesto urbano.

24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici

- 24a. Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale (centri storici, città murate, castelli, rocche, cinte murarie, ville e palazzi, giardini, antiche pievi, oratori, monasteri, eremi, viabilità storica, manufatti idraulici e stradali, ecc.);
- 24b. Scoraggiare interventi che compromettano il sistema di relazioni degli insediamenti storici con i contesti originari;
- 24c. Promuovere interventi di riqualificazione degli spazi aperti, degli spazi pubblici e delle infrastrutture viarie, al fine di una loro maggiore compatibilità con il valore storico testimoniale del contesto;
- 24f. Promuovere la conoscenza degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, in particolare l'Abbazia di Praglia e l'acquedotto romano "Buso della Casara" a Valnogaredo;
- 24h. Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, in particolare i numerosi borghi medievali, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati;
- 24i. Individuare opportune misure per la salvaguardia e la riqualificazione dei contesti di villa, individuandone gli ambiti di riferimento, scoraggiando interventi che ne possano compromettere l'originario sistema di relazioni paesaggistiche e territoriali.

TAVOLA DELL'USO DEL SUOLO – IDROGEOLOGIA E RISCHIO SISMICO, PTRC 2020

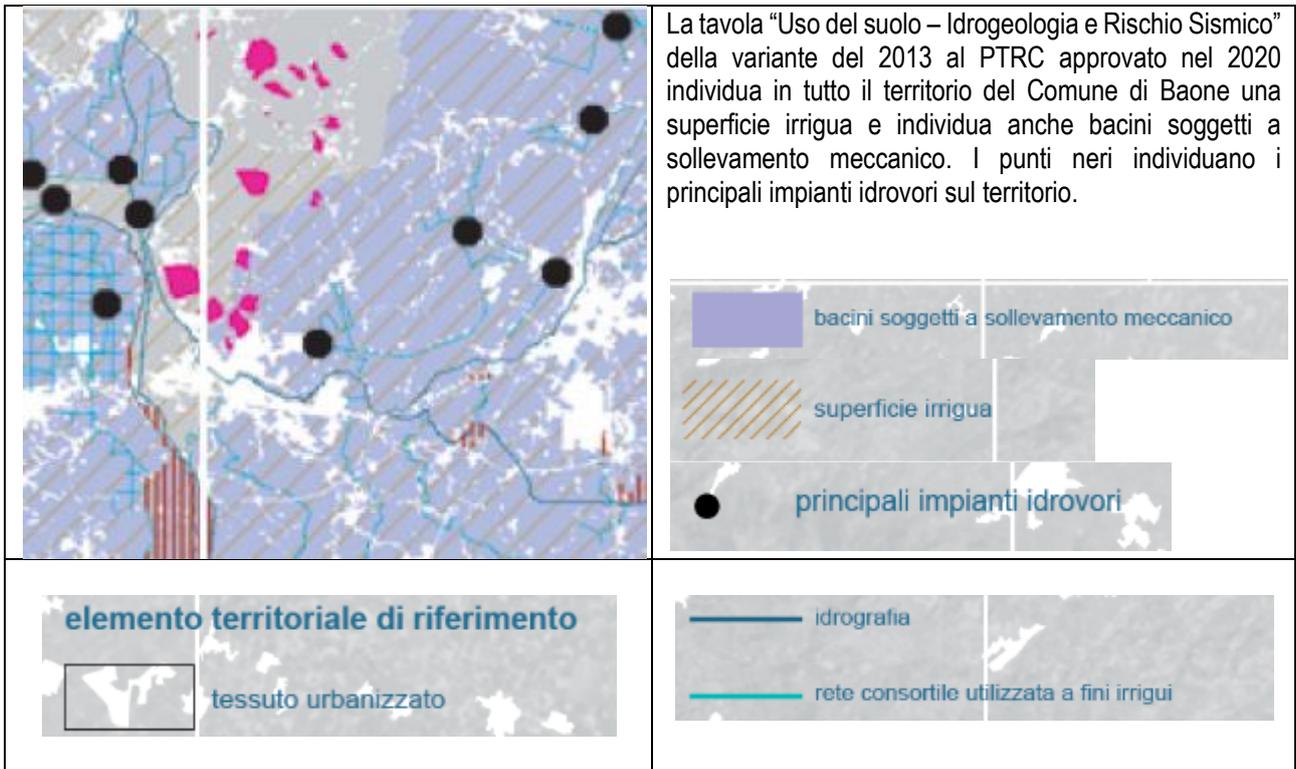


TAVOLA DELLA BIODIVERSITA', PTRC 2020

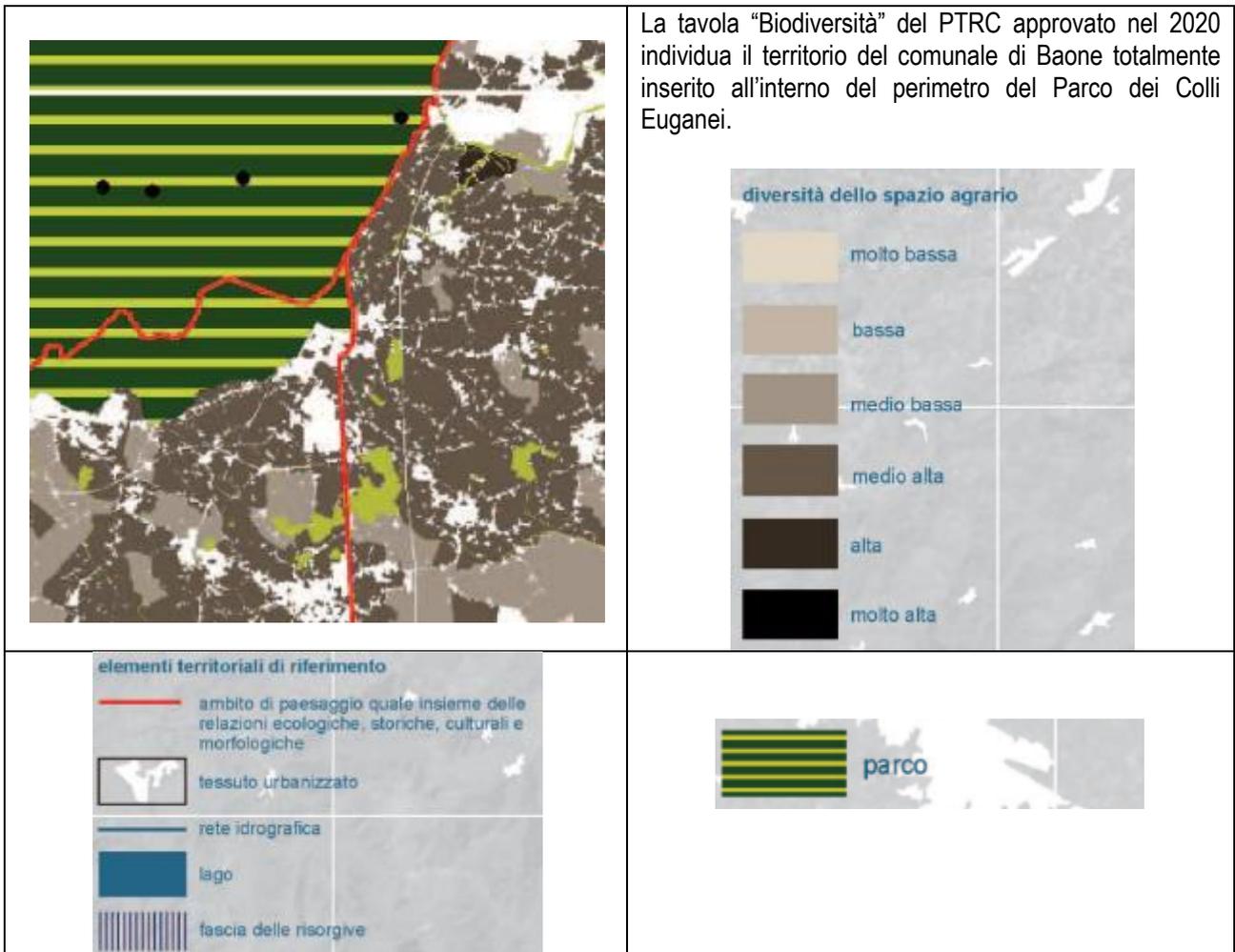
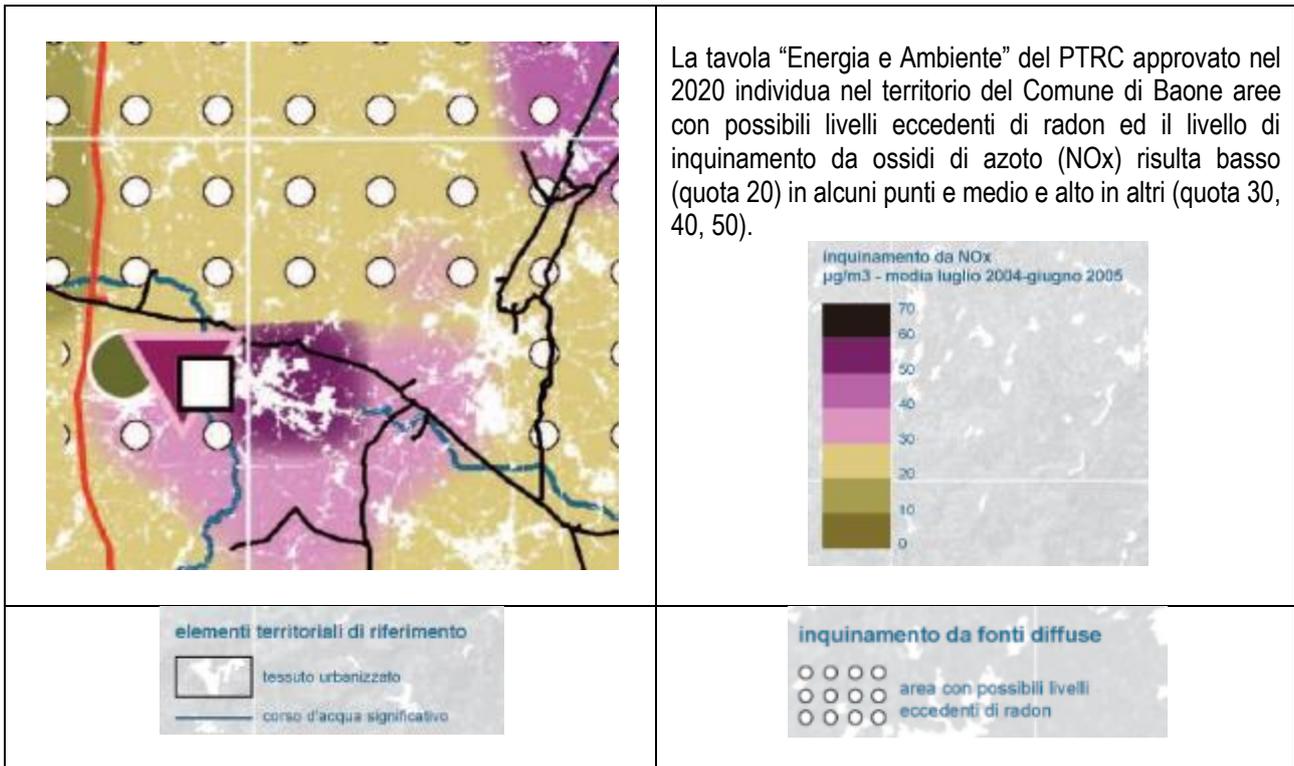


TAVOLA DELL'ENERGIA E DELL'AMBIENTE, PTRC 2020



Si approfondiscono di seguito anche le analisi in riferimento ad alcuni temi specifici come quello economico e sociale.

TAVOLA DELLA MOBILITA', PTRC 2020

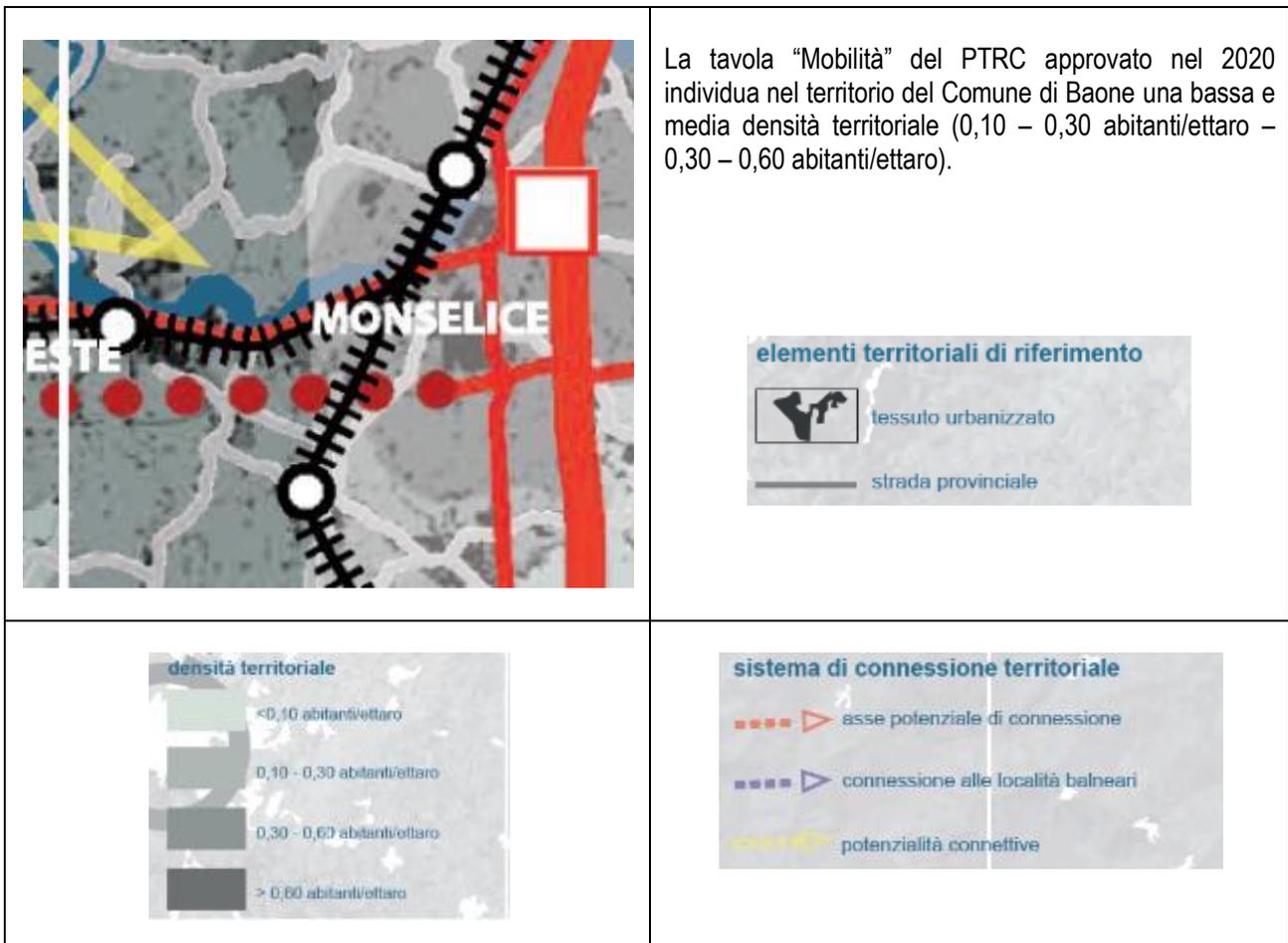
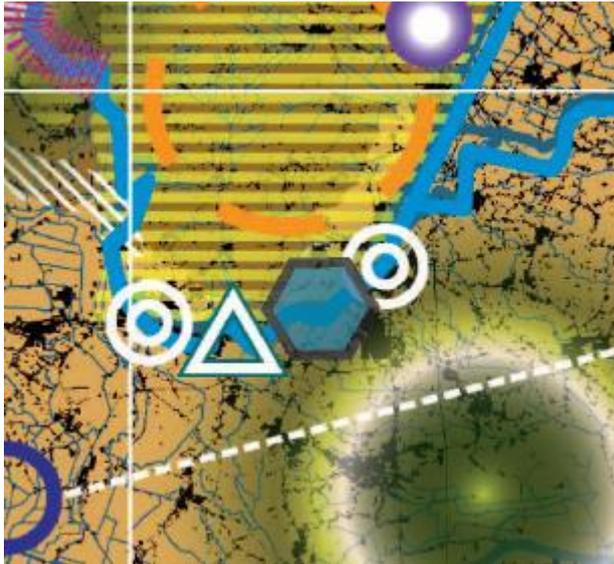


TAVOLA DELLA CRESCITA E MOBILITA' SOCIALE, PTRC 2020



La tavola "Crescita e Mobilità sociale" del PTRC approvato nel 2020 individua nel territorio del Comune di Baone l'area destinata a parco.

riviera Berica
terra, acqua e viti

rete dei canali storici tra arte e architettura
rete dei canali:
Riviera del Brenta
Canale Bassato
Canale Battaglia
Canale di Cagnola - Bacchigione
Tegolo di Mira-Mirano
Fiume Brenta
manufatti idraulici:
Fabbricato macchine sul naviglio del Brenta
Conca di navigazione tra naviglio veneto e il fiume
Le dighe
Le briglie mobili
La "chiusa" (grande diga a cavità) del torrente Fioda

città murata

parco
parco naturale regionale del fiume Sile
parco naturale regionale della Lessinia
parco naturale delle Dolomiti d'Ampezzo
parco nazionale Dolomiti Bellunesi
parco regionale dei Colli Euganei
parco regionale del Delta del Po

struttura intermedia di eccellenza
Mestre - Venezia
Treviso
Vicenza
Rovigo
Belluno
Schio - Thiene
Monselice - Este
Arzignano - Montebelluna

elementi territoriali di riferimento

montagna
su base comunale ISTAT

collina
su base comunale ISTAT

planura
su base comunale ISTAT

tessuto urbanizzato

corsi d'acqua significativi

Rocca di Monselice: centro culturale polifunzionale

TAVOLA DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO, PTRC 2020

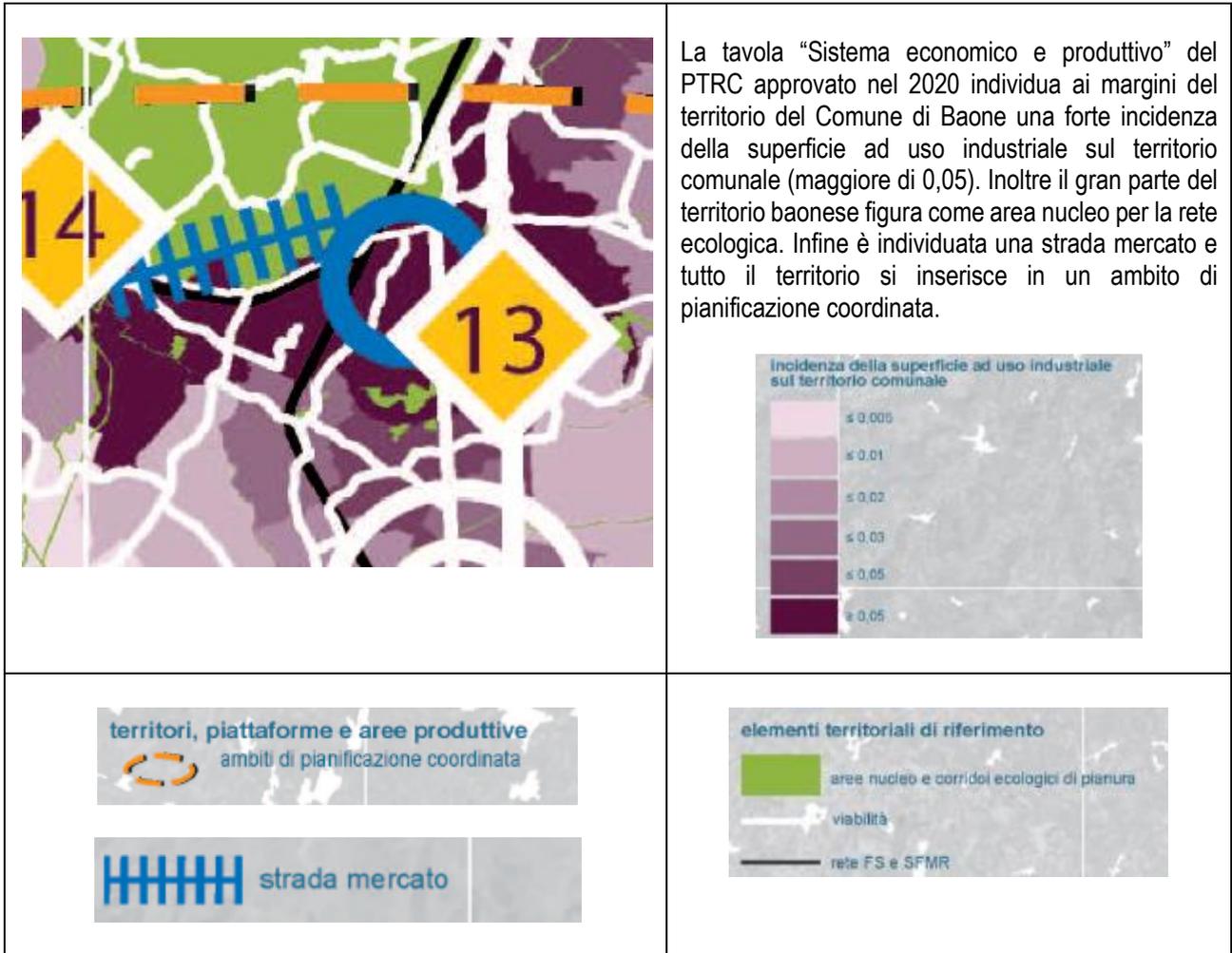
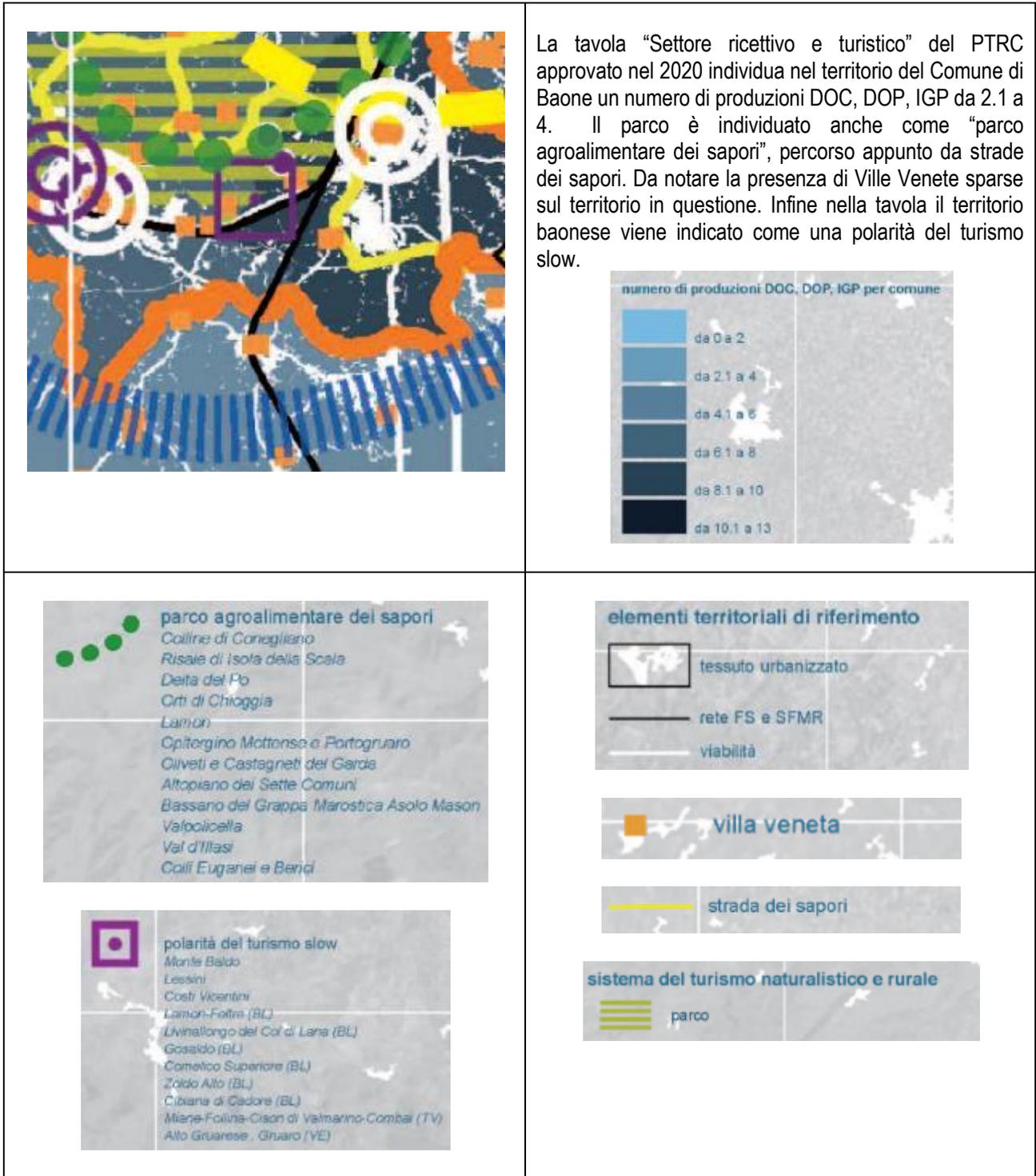


TAVOLA DEL SETTORE RICETTIVO E TURISTICO, PTRC ADOTTATO 2009



Analizzando gli estratti delle cartografie del P.T.R.C., si nota come l'ambito interessato dalla variante sia prevalentemente urbanizzato (densità territoriale 0,10-0,30 abitanti/ha). Non emergono elementi ostativi alla Variante, in quanto si tratta di un intervento che andrebbe ad inserirsi in un contesto già urbanizzato.

La tabella di seguito riporta la verifica di coerenza degli obiettivi e dell'azione della "Variante" rispetto a quelli del P.T.R.C.

| OBIETTIVI PIANO DI LIVELLO SUPERIORE | AZIONI DELLA VARIANTE | LIVELLO DI COERENZA |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> - Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo - Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche - Assicurare qualità nel processo di urbanizzazione | <ul style="list-style-type: none"> - Riqualifica i margini degli insediamenti urbani, riducendo l'espansione edilizia | (Coerente) |

5.1.1.2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) è stato approvato il 29/12/2009 con Delibera di Giunta Regionale n. 4234 il PTCP di Padova, per il quale successivamente, in data 22/09/2011, con D.C.P. n. 55 il Consiglio Provinciale ha preso atto della versione definitiva del Piano (i cui elaborati sono scaricabili in formato pdf sul sito della Provincia di Padova). In data 11/11/2011 è avvenuto il deposito del Piano approvato adeguato alle prescrizioni regionali (art. 23 comma 8 L.R. 11/04 e art. 17 D.Lgs 152/06). Tale strumento pianificatore detta le linee di tutela, gli obiettivi e le strategie che vengono riprese ed approfondite nelle specifiche Norme di Attuazione.

Il Piano si inserisce in un contesto particolarmente complesso, caratterizzato da un'elevata densità abitativa e da una forte concentrazione di attività produttive, sia industriali che artigianali, senza tralasciare un vasto territorio rurale da tutelare e salvaguardare.

Il Documento Preliminare al Piano è stato realizzato contemporaneamente alla declinazione del Piano Strategico Territoriale (P.S.T.), documento programmatico di lungo periodo che delinea le politiche e le strategie di sviluppo delle diverse «linee strategiche» conseguenti. Grazie alla esistenza del P.S.T. il progetto di PTCP disegna un percorso «virtuoso» di crescita dell'economia provinciale in generale e nei settori più caratteristici nel rispetto del principio di «sostenibilità», per quanto riguarda la politica dell'ambiente, del territorio e dell'uso del suolo.

Esso si pone come principali obiettivi:

- la salvaguardia dell'ambiente naturale, culturale e dei paesaggi, valorizzando contestualmente le risorse umane, naturali e culturali;
- lo sviluppo equilibrato delle opportunità insediative, con particolare riguardo alle attività produttive;
- il perseguimento della qualità dell'insediamento urbano – produttivo, sia della intera rete urbana sia delle singole realtà, sui piani funzionale, morfologico e paesaggistico, con l'obiettivo ulteriore di ridurre l'occupazione di suolo, grazie all'azione di rinnovo e recupero urbano e delle aree per insediamenti produttivi;
- elevare la mobilità, di persone, cose e informazioni per le esigenze economico - finanziarie e in modo sostenibile per l'ambiente; perseguendo gli obiettivi di integrazione e riequilibrio modale, privilegiando i trasporti collettivi su ferro;
- la tutela del territorio agricolo e la specializzazione delle produzioni.

| OBIETTIVI PIANO DI LIVELLO SUPERIORE | AZIONI DELLA VARIANTE | LIVELLO DI COERENZA |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardia dell'ambiente naturale, culturale e dei paesaggi; - Sviluppo equilibrato delle opportunità insediative, con | <ul style="list-style-type: none"> - Riqualifica i margini degli insediamenti urbani, riducendo l'espansione edilizia | (Coerente) |

| | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|--|
| <p>particolare riguardo alle attività produttive;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Perseguimento della qualità dell'insediamento urbano – produttivo, sia della intera rete urbana sia delle singole realtà, sui piani funzionale, morfologico e paesaggistico con l'obiettivo ulteriore di ridurre l'occupazione di suolo, grazie all'azione di rinnovo e recupero urbano e delle aree per insediamenti produttivi | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|--|

TAVOLA GEOLITOLOGICA, PTCP 2009

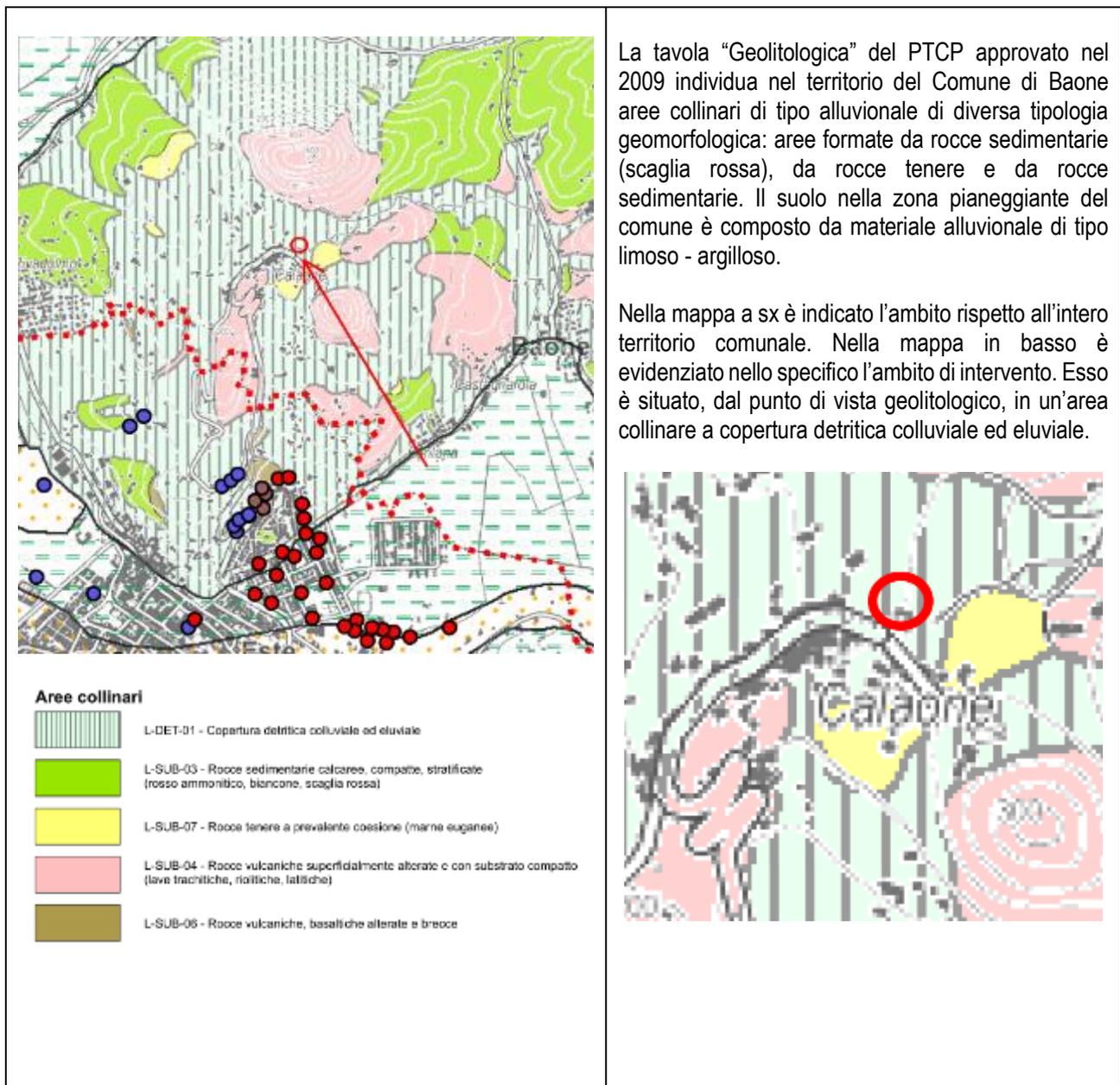
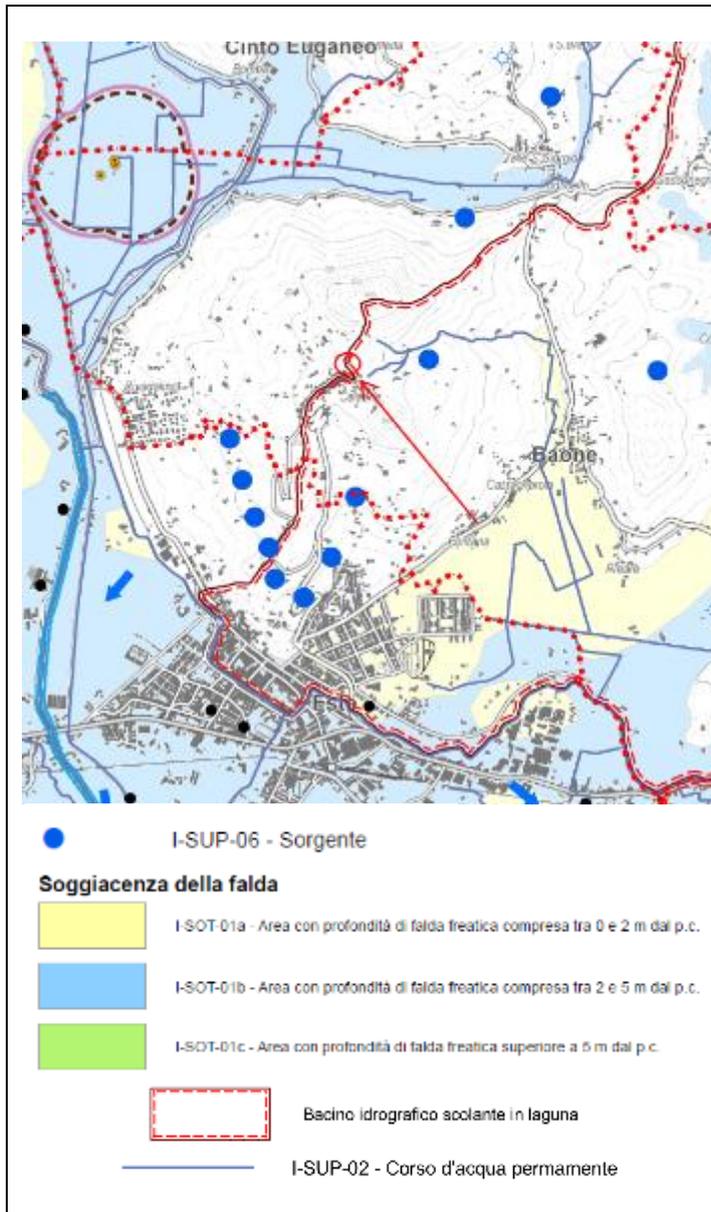


TAVOLA IDROGEOLOGICA, PTCP 2009



La tavola "Idrogeologica" del PTCP approvato nel 2009 individua nel territorio del Comune di Baone aree pianeggianti con profondità di falda freatica compresa tra 0 e 2 metri dal piano campagna e aree con profondità compresa tra 2 e 5 metri. Sono individuate nella mappa anche la presenza di diverse sorgenti.

Nella mappa a sx è indicato l'ambito rispetto all'intero territorio comunale. Nella mappa in basso è evidenziato nello specifico l'ambito di intervento. Esso è situato, dal punto di vista idrogeologico, in un'area collinare dove la falda è molto profonda. E' presente a est dell'area oggetto di variante una sorgente.

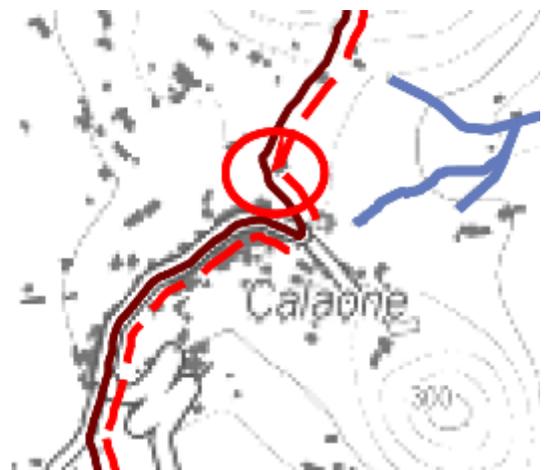
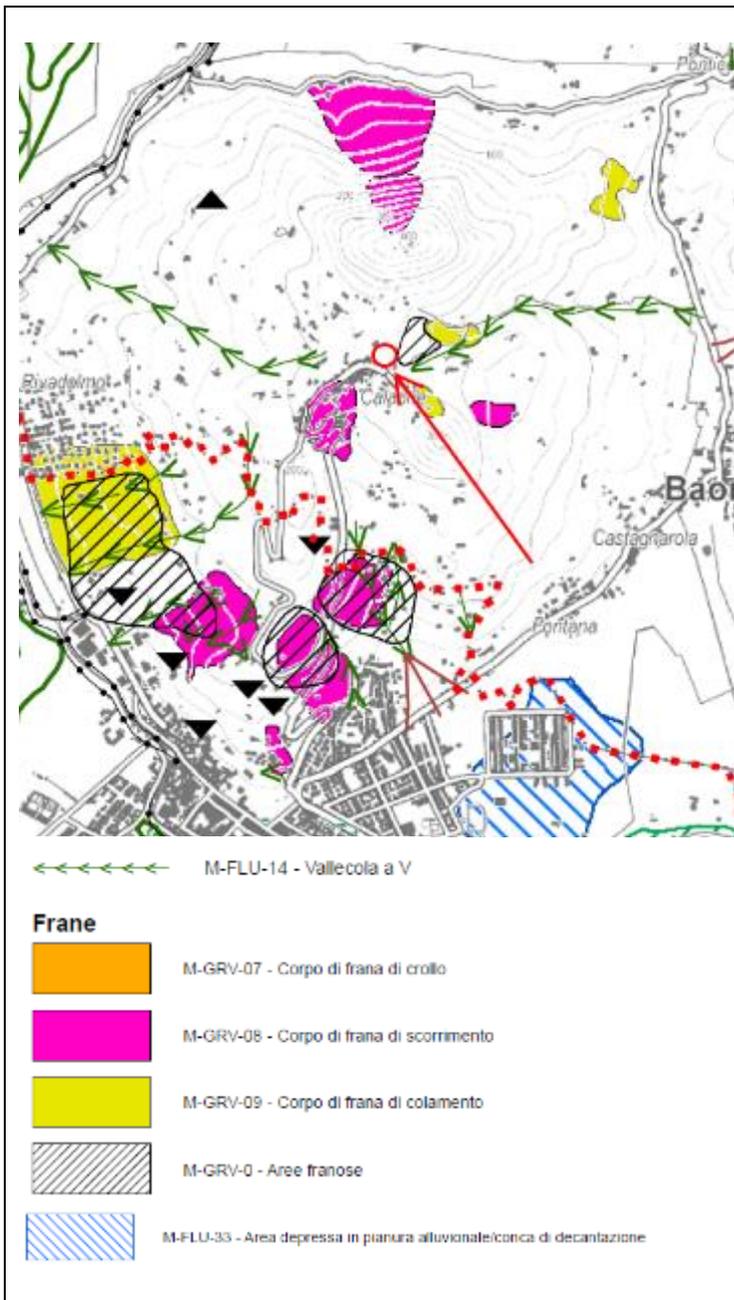


TAVOLA GEOMORFOLOGICA, PTCP 2009

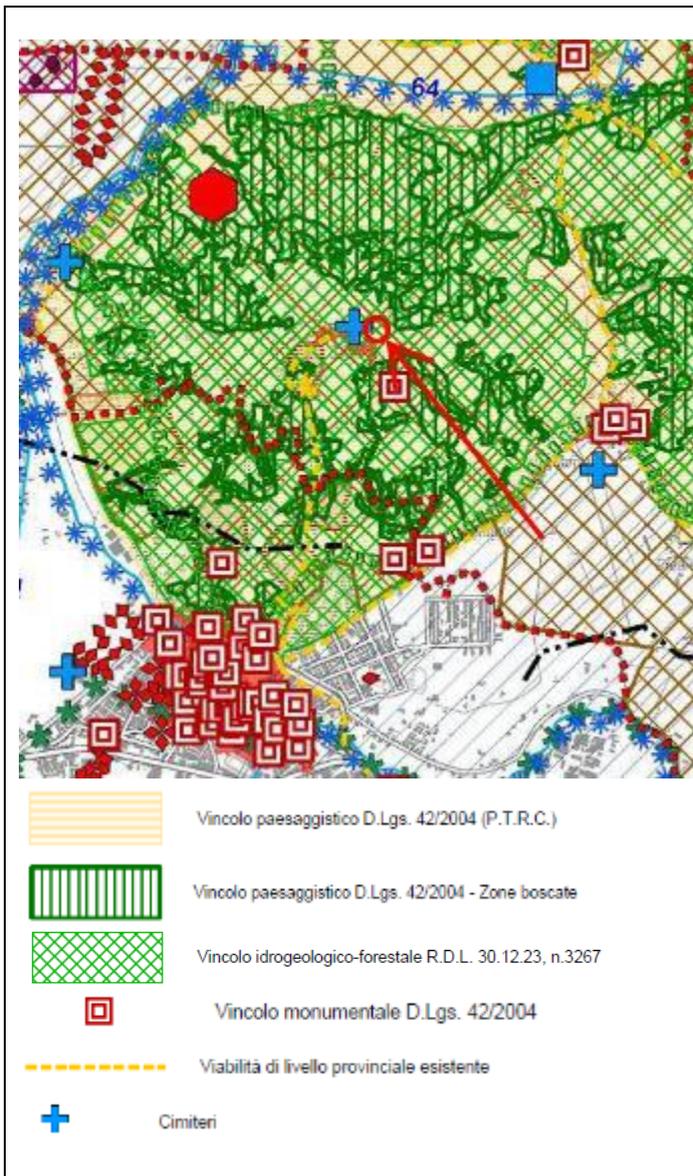


La tavola "Geomorfologica" del PTCP approvato nel 2009 individua nel territorio del Comune di Baone un'area depressa in pianura alluvionale. Inoltre si rileva la presenza di alcune frane di varie tipologie (scorrimento e colamento). Infine sono presenti una serie di vallecicole a V.

Nella mappa a sx è indicato l'ambito rispetto all'intero territorio comunale. Nella mappa in basso è evidenziato nello specifico l'ambito di intervento. Esso è situato, dal punto di vista geomorfologico, in un'area idonea alla trasformazione anche se a poca distanza a est e sud-ovest sono presenti delle aree franose.



TAVOLA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, PTC 2009

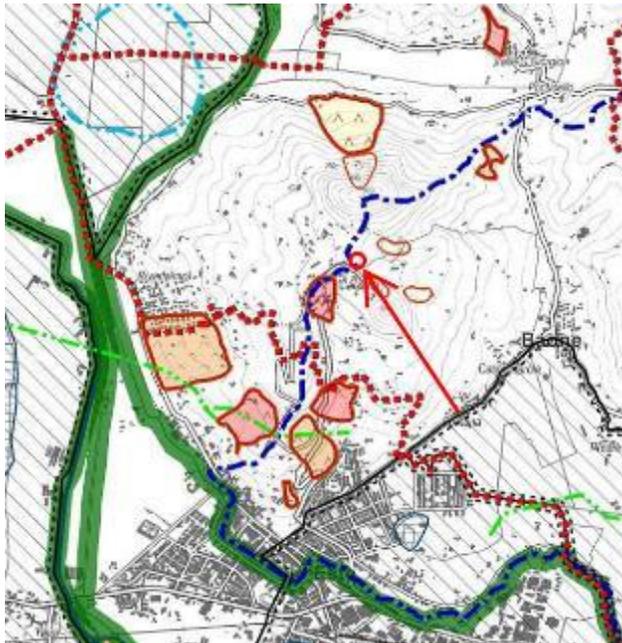


La tavola dei "Vincoli e della Pianificazione territoriale" del PTC approvato nel 2009 individua nella gran parte del territorio del Comune di Baone la presenza di vincoli paesaggistici, idrogeologici-forestali, e monumentali. I primi e i secondi derivano dalla presenza del Parco dei Colli Euganei. Inoltre è presente una cava non estinta e due pozzi di prelievo per uso idropotabile.

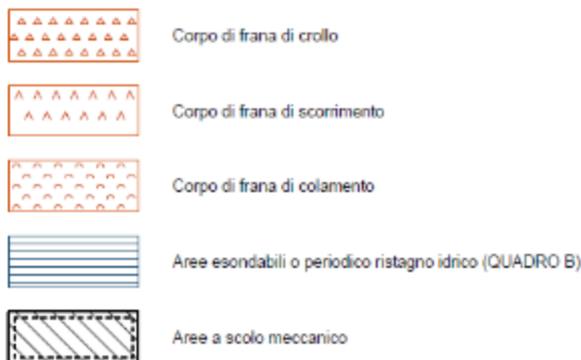
Nella mappa a sx è indicato l'ambito rispetto all'intero territorio comunale. Nella mappa in basso è evidenziato nello specifico l'ambito di intervento inserito in area SIC - ZPS e coperto dal vincolo idrogeologico-forestale. Tali vincoli non impediscono l'edificazione.



TAVOLA DELLE FRAGILITÀ, PTCP 2009



AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO



La tavola delle "Fragilità" del PTCP approvato nel 2009 individua nel territorio del Comune di Baone la presenza di aree soggette a dissesto idrogeologico, come frane di scorrimento e frane di colamento già individuate nelle precedenti tavole. La cartografia indica l'area pianeggiante del comune come un'area a scolo meccanico e dove si può rilevare anche la presenza di aree di emunzione delle acque termali.

Nella mappa a sx è indicato l'ambito rispetto all'intero territorio comunale. Nella mappa in basso è evidenziato nello specifico l'ambito di intervento. Esso è situato, dal punto di vista della fragilità del territorio, in un'area che non presenta ostacoli alla trasformazione.

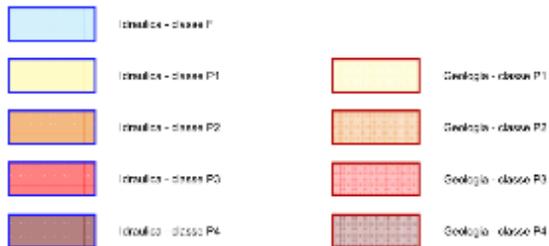
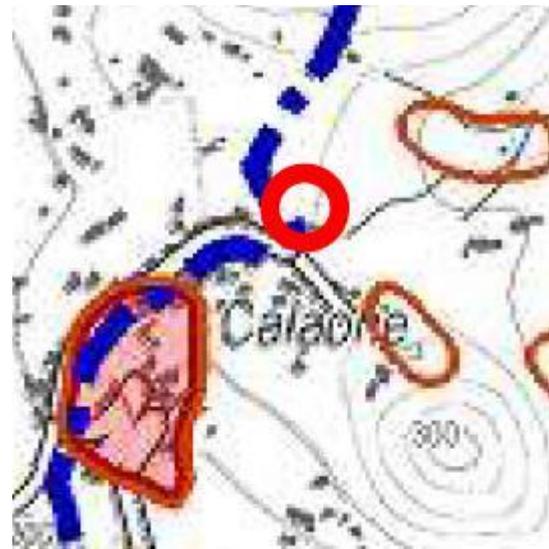
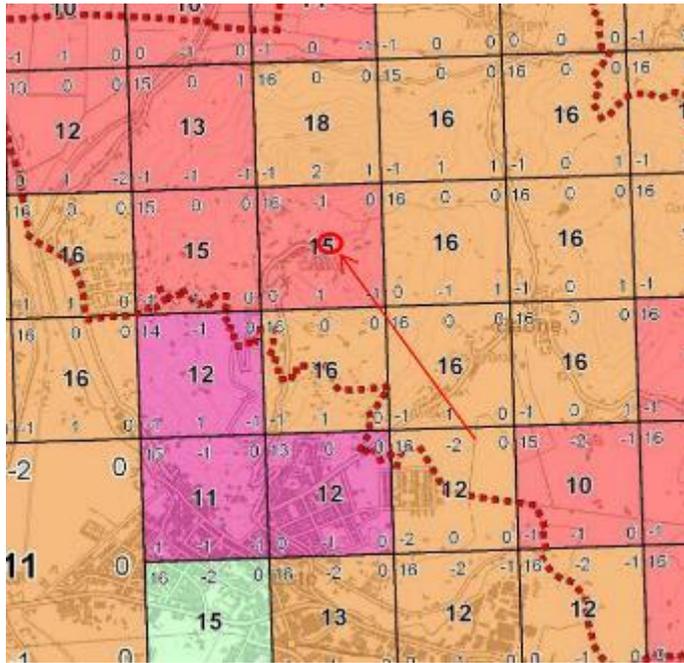
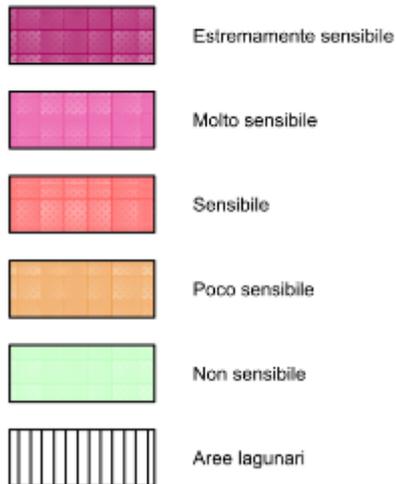


TAVOLA DELLA SENSIBILITA' DEL SUOLO, PTCP 2009



SENSIBILITA' DEL SUOLO



La tavola della "Sensibilità del Suolo" del PTCP approvato nel 2009 individua nel territorio del Comune di Baone la presenza di due diverse tipologie di suoli in relazione alla loro sensibilità: la maggior parte del territorio rientra nella categoria dei suoli poco sensibili, mentre la restante parte risulta di tipo sensibile.

Nella mappa a sx è indicato l'ambito rispetto all'intero territorio comunale. Nella mappa in basso è evidenziato nello specifico l'ambito di intervento. Esso è situato, dal punto di vista della sensibilità del suolo, in un'area sensibile.

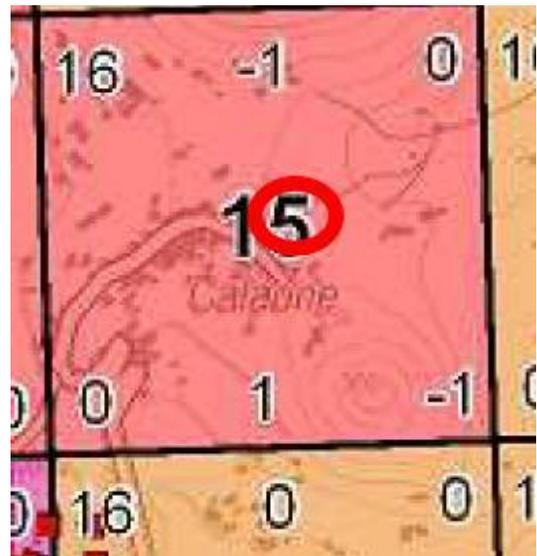
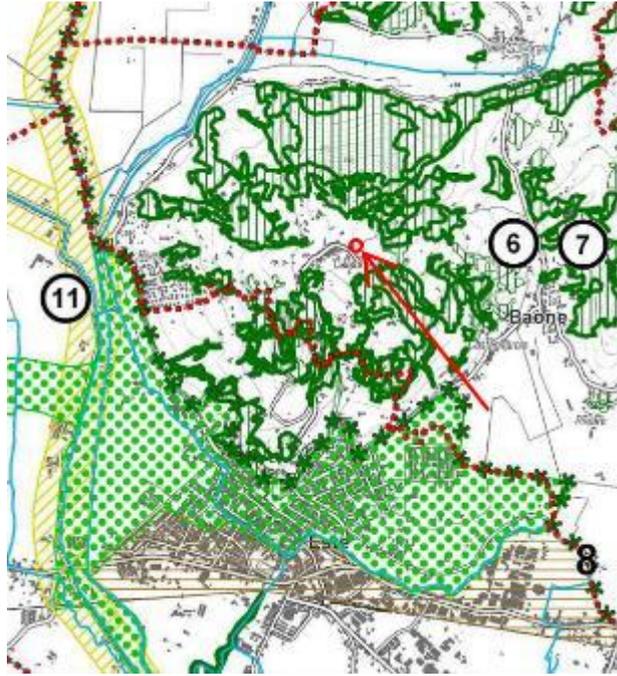


TAVOLA DEL SISTEMA AMBIENTALE, PTCP 2009



La tavola della “Sistema Ambientale” del PTCP approvato nel 2009 individua nel territorio del Comune di Baone la presenza di zone boscate con vincolo paesaggistico e di aree umide di origine antropica.

Nella mappa a sx è indicato l'ambito rispetto all'intero territorio comunale. Nella mappa in basso è evidenziato nello specifico l'ambito di intervento. Esso è situato, dal punto di vista del sistema ambientale, in un'area non vincolata ed idonea alla trasformazione.

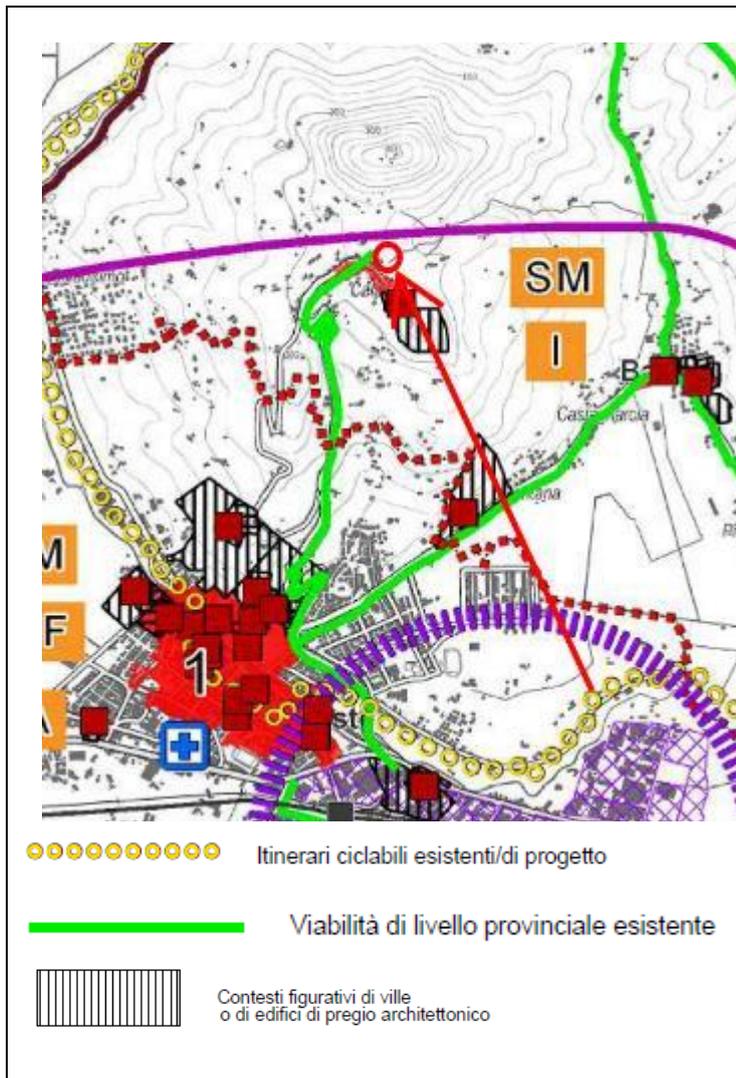


Zone boscate



Zone boscate con vincolo paesaggistico

TAVOLA DEL SISTEMA INSEDIATIVO ED INFRASTRUTTURALE, PTCP 2009



La tavola della “Sistema Insediativo ed infrastrutturale” del PTCP approvato nel 2009 individua nel territorio del Comune di Baone la presenza di itinerari ciclabili e strade provinciali. Inoltre la cartografia segnala la presenza delle Ville Venete e di alcune, il relativo contesto figurativo.

Nella mappa a sx è indicato l'ambito rispetto all'intero territorio comunale. Nella mappa in basso è evidenziato nello specifico l'ambito di intervento. Esso è situato, dal punto di vista del sistema insediativo ed infrastrutturale adiacente ad una viabilità di tipo provinciale che attraversa il centro della frazione di Calaone.

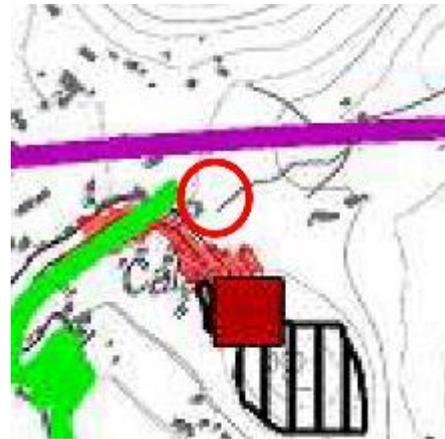
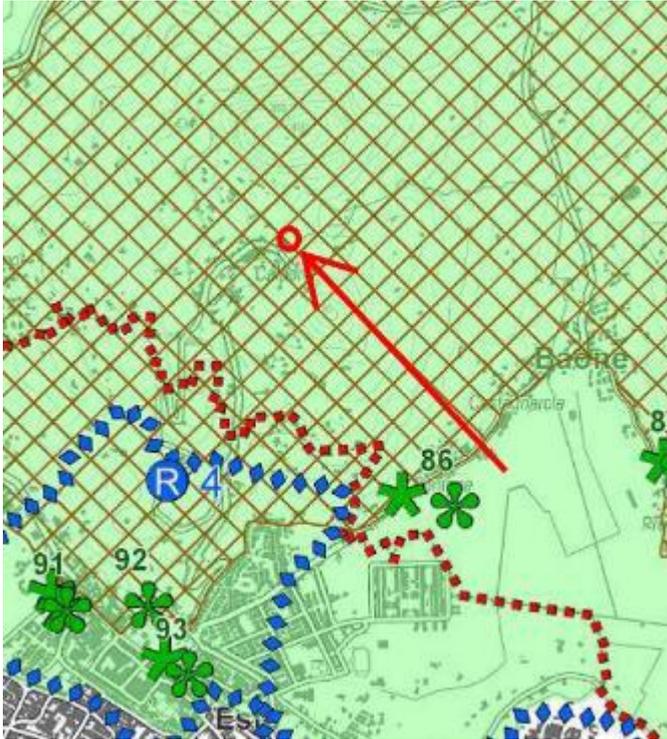
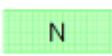


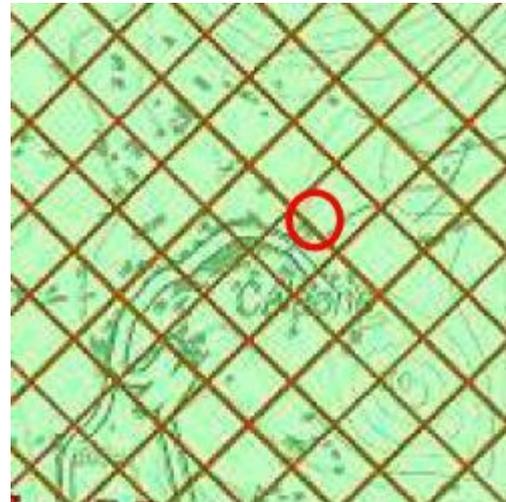
TAVOLA DEL SISTEMA DEL PAESAGGIO, PTCP 2009



-  Land markers
-  Alberi monumentali
- PAESAGGI NATURALI
-  Ambiti di pregio paesaggistico da tutelare e paesaggi storici
-  Individuazione di areali con tipologie architettoniche ricorrenti

La tavola del “Sistema del Paesaggio” del PTCP approvato nel 2009 individua nel territorio del Comune di Baone la presenza di alberi monumentali e land markers. Tutta la zona collinare del comune è segnalata come ambito di pregio paesaggistico da tutelare anche dal punto di vista architettonico. Si parla dunque di paesaggi storici dove gli interventi edilizi devono avvenire in armonia con le tipologie architettoniche esistenti.

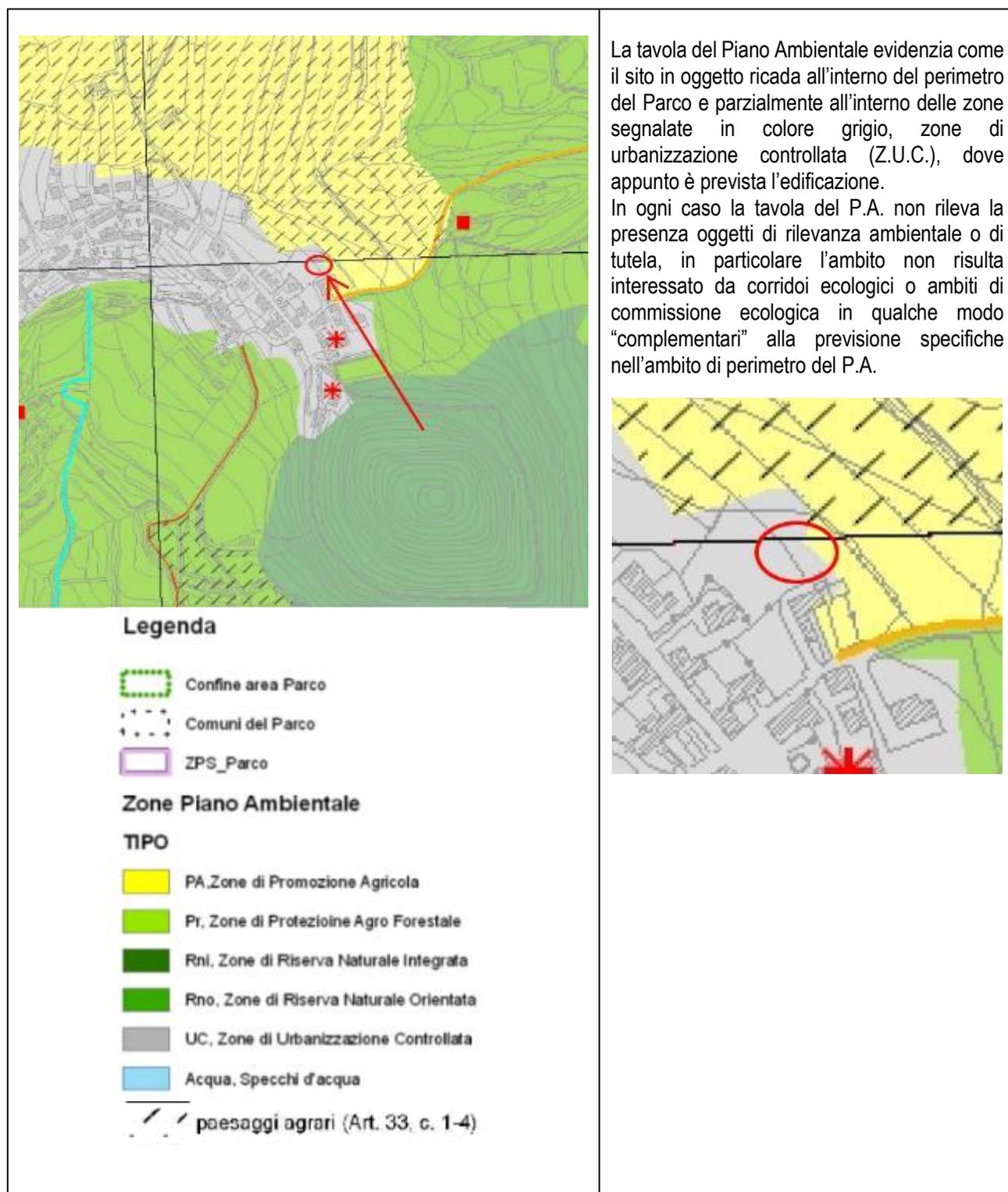
Nella mappa a sx è indicato l'ambito rispetto all'intero territorio comunale. Nella mappa in basso è evidenziato nello specifico l'ambito di intervento. Esso è situato, dal punto di vista del sistema del paesaggio, in ambito di pregio paesaggistico da tutelare. Gli interventi che si andranno a realizzare dovranno presentare tipologie architettoniche ricorrenti idonee al contesto in cui si inseriscono.



5.1.1.3. Piano Ambientale dei Colli Euganei

Il territorio dei Colli Euganei non è dotato di Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (PATI), ma è dotato del Piano Ambientale. Il Piano Ambientale del Parco dei Colli Euganei, redatto ai sensi della legge regionale istitutiva del Parco stesso (10 ottobre 1989 n. 38) ed è stato approvato con D.C.R.V. n. 74 del 7 ottobre 1998. In realtà il percorso di elaborazione del Piano si è svolto già a partire dai primi anni '90, e l'adozione da parte del Consiglio Ente risale al maggio 1994.

PIANO AMBIENTALE DEI COLLI EUGANEI



| OBIETTIVI PIANO DI LIVELLO SUPERIORE | AZIONI DELLA VARIANTE | LIVELLO DI COERENZA |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione della identità, della riconoscibilità e della leggibilità del Parco nella sua globalità, unitarietà e rappresentatività, rispetto al contesto territoriale. - Promozione ed organizzazione di forme di fruizione didattica, culturale, scientifica, turistica e ricreativa coerenti con l'obiettivo precedente, compatibili con le esigenze di tutela dei siti e delle risorse, con azioni coordinate a livello territoriale. - Promozione ed organizzazione delle attività economiche coerenti con gli obiettivi precedenti e funzionali allo sviluppo sociale, economico e culturale delle popolazioni locali, con particolare riguardo per la qualificazione delle attività agricole e forestali e per il controllo dei processi urbanizzativi, sulla base di azioni coordinate con gli enti territoriali interessati. | <ul style="list-style-type: none"> - Riqualifica i margini degli insediamenti urbani, contenendone l'espansione edilizia nei limiti di compatibilità con il Piano Ambientale del Colli Euganei | <p>(Coerente)</p> |

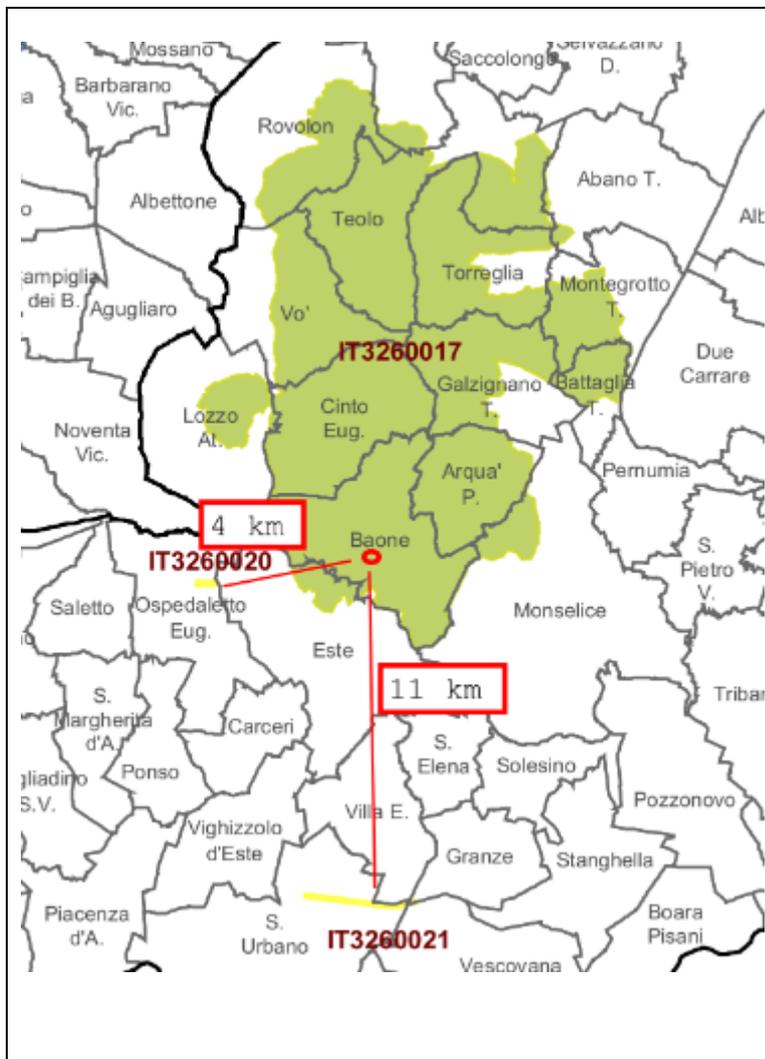
5.1.1.4. Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000 è lo strumento indetto dall'Unione Europea al fine di tutelare gli habitat naturali e garantire la conservazione della biodiversità. La Rete si compone dei Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto previsto dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat", e da Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" la quale fornisce particolari indicazioni per la conservazione degli uccelli selvatici. La Direttiva Uccelli è stato oggetto di modifiche nel corso degli anni ed è stata sostituita dalla Direttiva 2009/14/CEE la quale persegue i medesimi obiettivi.

I Paesi Membri sono stati chiamati ad identificare i siti di rete Natura 2000 SIC e ZPS e comunicarli all'Unione Europea al fine di inscrivere come zone di tutela. L'Italia ha delegato le Regioni all'individuazione dei Siti di Interesse Comunitario e delle Zone di Protezione Speciale. Per la Regione Veneto sono stati individuati 128 siti (67 ZPS e 102 SIC) variamente sovrapposti, per un totale di 414.675 ettari corrispondenti al 22.5% del territorio regionale.

Il territorio di Baone è situato all'interno dell'area - SIC/ZPS IT3260017 Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco (7 km). Si segnala la relativa vicinanza con altri siti appartenenti alla Rete Natura 2000, con relative distanze:

- ZPS IT3260020 Le Vallette (5 km), in comune di Ospedaletto Euganeo;
- ZPS IT3260021 Bacino Val Grande – Lavacci (11 km), limite occidentale in comune di Sant'Urbano;



REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Rete Natura 2000
Direttiva 79/409/CEE, 92/43/CEE

La Rete Natura 2000 nel Veneto
scale 1 : 250.000

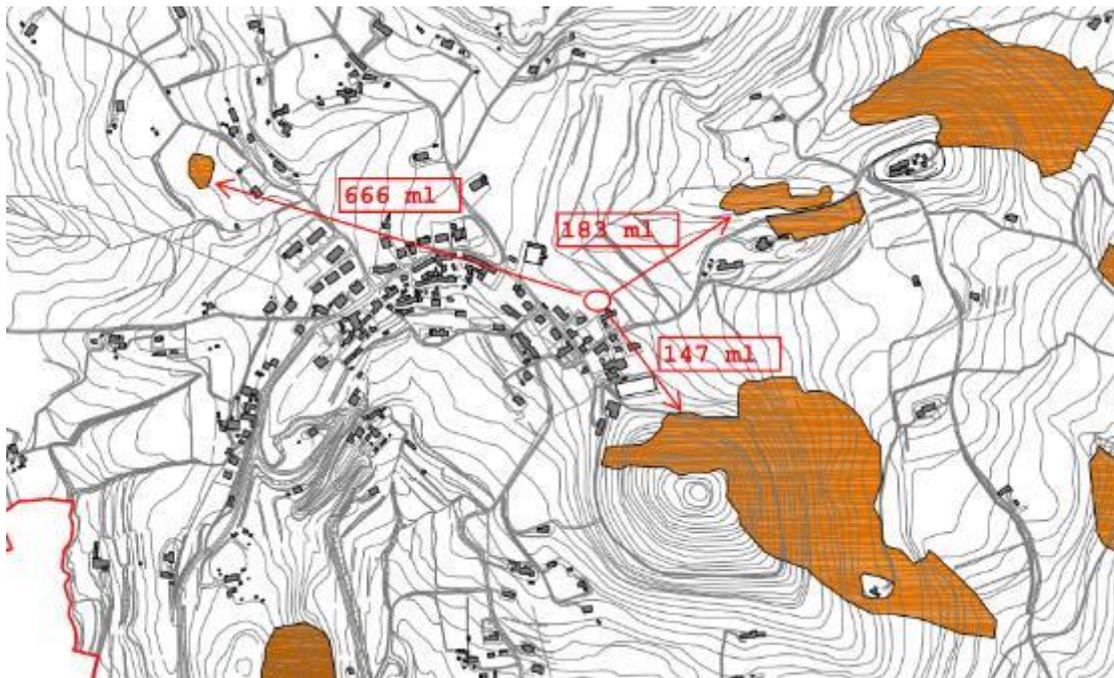
- Confine provinciale
- Confine comunale
- Siti di Importanza Comunitaria
- Zone di Protezione Speciale
- Ambiti di sovrapposizione

0 3 6 12 18 24 30 Km

D.G.R. n. 4003 del 16 dicembre 2008

Elaborato delle zone SIC e ZPS della Regione Veneto, poi modificato con la rappresentazione grafica della distanza in linea d'aria fra il territorio in oggetto e gli ambiti naturalistici di interesse comunitario SIC e ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000: ZPS Le Vallette (4km); ZPS Bacino Val Grande – Lavacci (11km);

Elaborato SIC – ZPS CARTA DEGLI HABITAT – scala 1:10.000



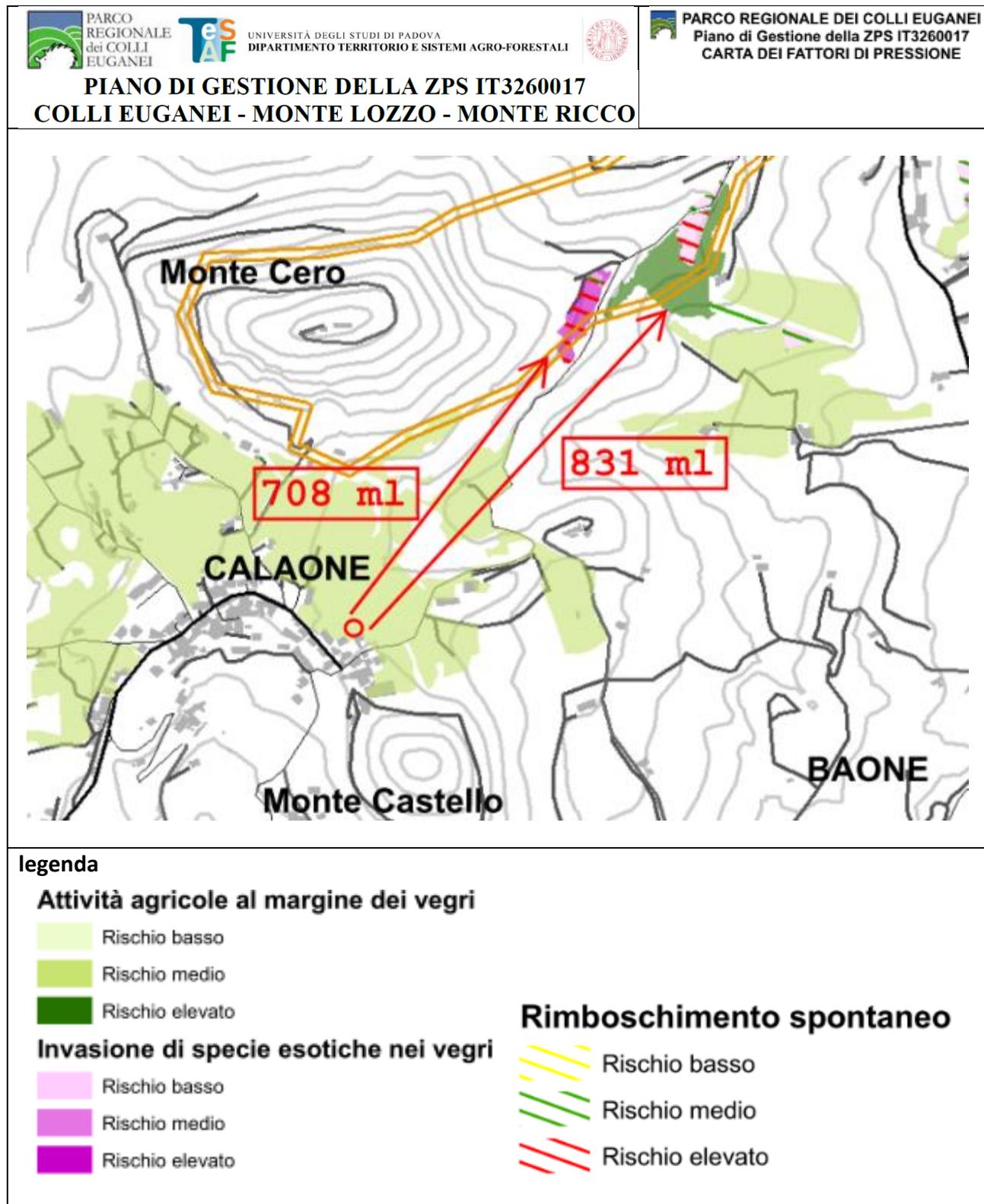
LEGENDA

-  Confini comunali
-  Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo
-  Boschi di Castanea sativa, 9260
-  Boschi pannonicici di Quercus pubescens, 91H0
-  Boschi pannonicici di Quercus pubescens, 91H0



Rispetto all'ambito di intervento, all'interno perimetro della zona SIC – ZPS gli habitat di interesse comunitario rilevati col Piano di Gestione riscontrabili sono:

- rispettivamente a 147, 183 e 666 metri sempre in area collinare sono presenti tre ambiti boschivi di tipo 9260 "Castanea sativa".





Rispetto all'ambito di intervento, all'interno perimetro della zona SIC – ZPS i fattori di pressione rilevati col Piano di Gestione riscontrabili sono:

- a 708 metri, a est in area collinare a nord est dell'ambito in oggetto e precisamente sul Monte Cero si rileva la presenza di un rischio elevato dovuto all'invasione di specie esotiche nei vegri dove il rischio di rimboscamento spontaneo è elevato;
- a 831 metri sempre a nord-est si rileva la presenza di attività agricole ai margini dei vegri per i quali il rischio risulta elevato.

L'intervento determinerà un consumo di suolo poiché l'area si trova all'esterno del tessuto consolidato con la L.R. 1472017. Nello specifico l'area di intervento, si colloca alla distanza richiamata degli habitat rilevata, e non vi interferisce, anche per la posizione interna e continua rispetto al sistema urbano del costruito.

| OBIETTIVI PIANO DI LIVELLO SUPERIORE | AZIONI DELLA VARIANTE | LIVELLO DI COERENZA |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| - Piano di gestione SIC ZPS; - evitare effetti negativi sui siti della rete Natura 2000; | - l'habitat di specie più vicino al sito di intervento si riscontra a sud l'habitat di specie più vicino al sito di intervento si riscontra nord ovest e riguarda il tipo 9260 "Castanea sativa", ovvero formazioni boschive che si sviluppano prevalentemente su pendii umidi (roccia madre di trachite) a circa 150 ml; - l'ambito non interessa aree in cui siano rilevati fattori di pressione da parte del Piano di Gestione ZPS; | (Coerente) |

| | | |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
| | <p>- con la scheda progetto sono introdotti elementi di mitigazione e condizioni per la limitazione della copertura e impermeabilizzazione del suolo precedentemente non previsti e non prescrivibili;</p> | |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|

5.1.1.5. Piano Regolatore Generale del Comune di Baone

Con la Delibera della Giunta Provinciale di Padova n 109 del 18 luglio 2013 è stato approvato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Baone, adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 27 in data 26.05.2010.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28 settembre 2017 è stata quindi approvata la prima variante del Piano degli Interventi che ha rappresentato una prima tappa sostanziale del progressivo allineamento dell'intero PRG alle indicazioni del PAT, quali la struttura normativa il sistema delle previsioni e indicazioni puntuali del PRG vigente.

Con D.C.C. n. 49 del 24.10.2019 il Comune di Baone ha adottato la variante Tecnica al PAT per adeguamento alla Legge Regionale n. 14/2017 relativa al Consumo del suolo.

Con D.C.C. n. 56 del 28.11.2019 è stata approvata una variante ai sensi della L.R. 4/215 (Variante n. 2 - variante verde)

Con D.C.C. n. 48 del 24.10.2019 è stato illustrato al Consiglio il Documento del Sindaco con cui si propone l'adeguamento del Piano degli Interventi secondo i seguenti temi:

- interventi puntuali nel sistema consolidato e negli ambiti di edificazione diffusa
- interventi di trasformazione e riqualificazione
- adeguamenti normativi e cartografici
- proposte di modifica del piano ambientale

Nel Documento del Sindaco si è anche chiarito che questo percorso si configura come un'attività articolata che necessariamente dovrà realizzarsi per tappe e scansioni temporali successive e saranno quindi prodotti atti amministrativi anche distinti e separati, di volta in volta anche in ragione di eventuali urgenze, opportunità o scadenze dettate dalla normativa regionale.

In questo quadro è stata prodotta una prima variante puntuale relativa alla normativa specifica riguardo alle fasce di rispetto cimiteriale adottata con D.C.C. n. 50 del 24.10.2019 (variante n° 3).

Va richiamato anche che la proposta del Documento del Sindaco è stata preceduta da una fase ricognitiva per la raccolta delle manifestazioni di interesse e proposte di accordo pubblico/privato pubblicato sul sito web del Comune già il 7 e l'8 luglio 2019, e ancora successivamente alla pubblicazione del Documento sul sito web del Comune è stato pubblicato l'avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse.

In coerenza ai principi di partecipazione e di concertazione previsti anche dalla L.R. 11/2004 in data 06.12.2019 presso la sala consiliare del Capoluogo si è svolto un incontro pubblico aperto alla cittadinanza, alle associazioni e ai cosiddetti "stakeholder", incontro seguito da una serie di altre occasioni divulgative in tutte le frazioni.

Fra le varie osservazioni, segnalazioni e contributi alcuni hanno riguardato il tema degli “interventi di trasformazione e riqualificazione” del Documento del Sindaco” che in merito specifica: *“Questo tema sarà affrontato principalmente mediante un approccio per “accordi” ai sensi dell’art. 6 della L.R. 11/2004 e sarà rivolto prevalentemente al recupero e alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, delle aree di sottoutilizzo, alla riqualificazione delle opere incongrue o degli ambiti di degrado, agli ambiti di ridisegno urbano. La forma sarà quindi quella della “scheda norma” (già introdotta con il P.I. 2017) conseguente alle modalità di accordo previste dalla Legge”.*

In merito va anche segnalato che aspetti perequativi e afferenti al “contributo straordinario” di cui all’art 16 punto d) ter del DPR 380/2001 e di definizione del “plus valore” su cui calcolare il contributo dovuto sono stati definiti con D.C.C. n° 61 del 17.12.2019 con si è aggiornata la precedente D.C.C. n° 44 del 30.09.2019.

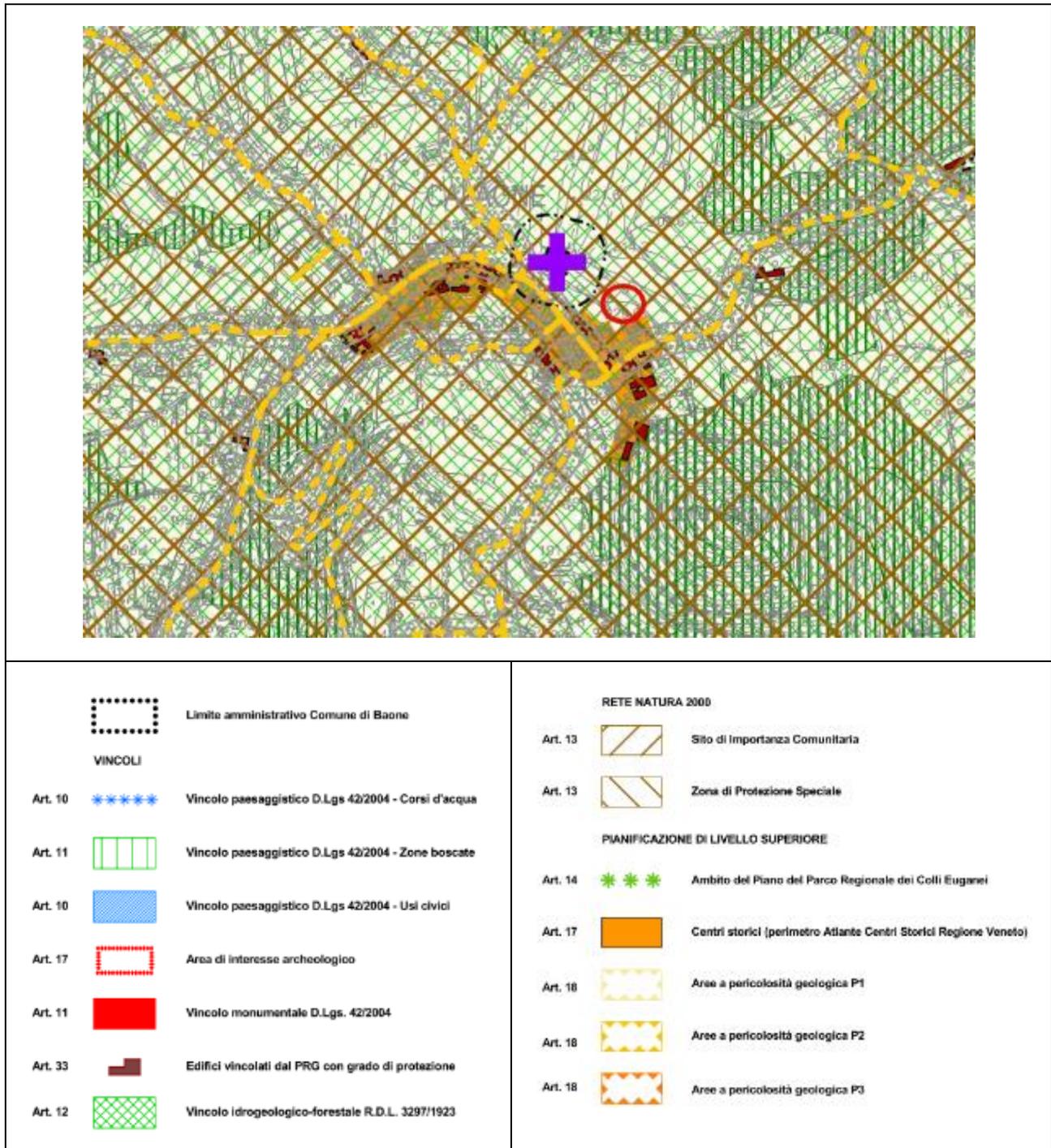
Altre varianti:

- variante n. 4 per recepimento di un accordo ai sensi dell’art. 6 della L.R. 11/2004 adottata con D.C.C. n. 5 del 30.01.2020 approvata con D.C.C. n. 34 del 29.04.2020;
- variante n. 5 per adeguamento al P.A.I. – compatibilità geologica adottata con D.C.C. n. 10 del 27.02.2020 approvata con DCC 42 del 20.05.2020;
- variante n. 6 per modifica alle NTO all’art. 33 zone di nucleo rurale E4 adottata con D.C.C. 18 del 19.03.2020;
- variante n° 7 per integrazione del Prontuario della Qualità Architettonica per precisazione caratteri tipologici adottata con D.C.C. 31 del 29.04.2020;
- Variante parziale n. 8 per modifica art. 43 delle NTO adottata con D.C.C. 44 del 29.05.2020;
- Variante n. 9 – Variante Verde ai sensi dell’art. 7 della L.R. 4/2015.

5.1.1.5.1. II PAT

La struttura del PAT è articolata sulle canoniche quattro tavole:

Tavola 1 – Vincoli e Pianificazione territoriale – estratto e ambito di intervento



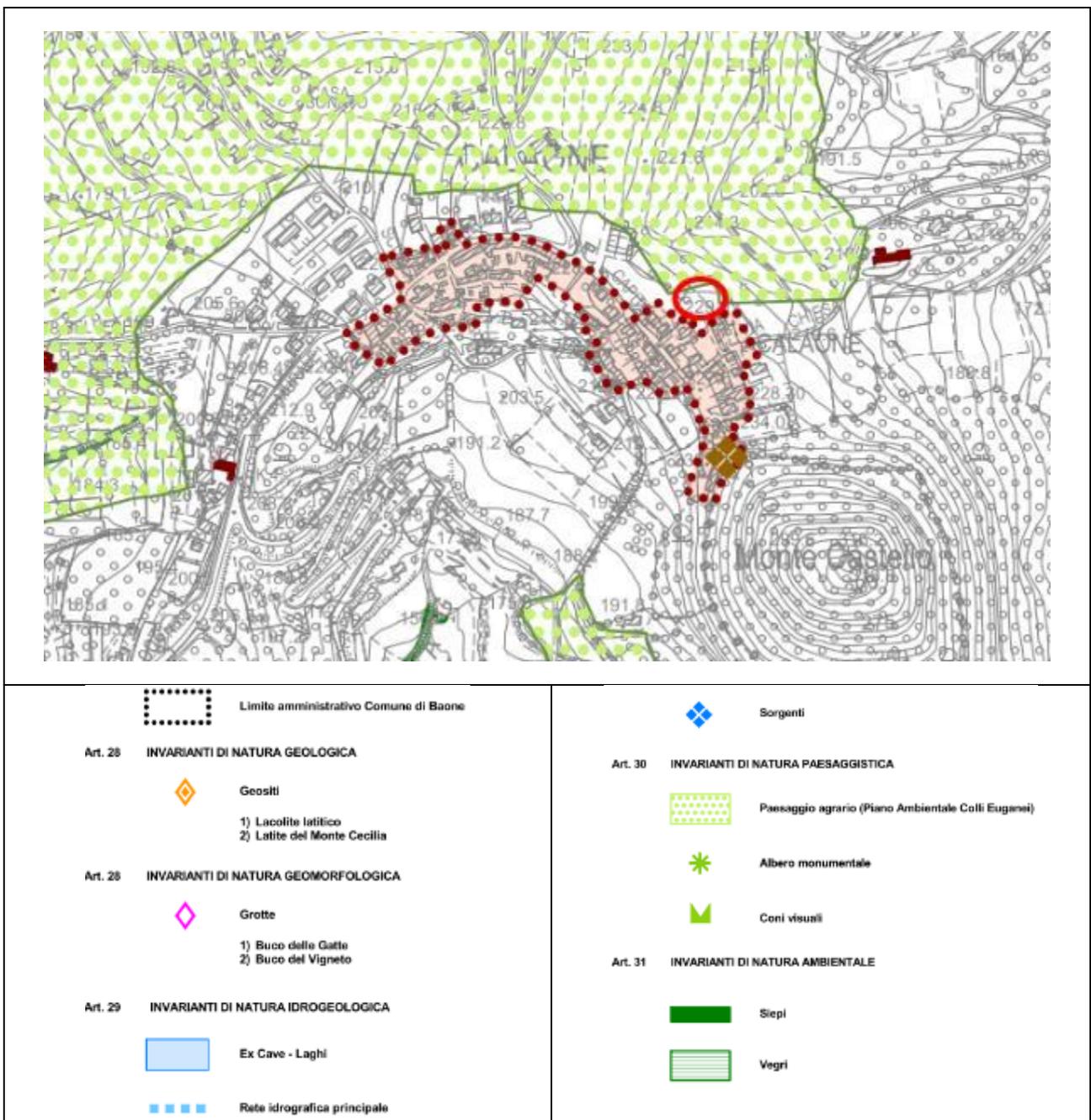
| ALTRI ELEMENTI | | |
|----------------|-----------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------|
| Artt. 19, 21 |  | Idrografia |
| Art. 22 |  | Depuratori/fasce di rispetto |
| Art. 20 |  | Cave/fasce di rispetto |
| Art. 23 |  | Viabilità/fasce di rispetto |
| Art. 24 |  | Cimiteri/fasce di rispetto |
| Art. 25 |  | Impianti di comunicazione ad uso pubblico |
| Art. 26 |  | Allevamenti intensivi/fasce di rispetto |

La tavola di vincoli evidenzia l'appartenenza dell'ambito all'area SIC ZPS.

Va rilevato che correttamente la tavola riporta la fascia di rispetto di 50 ml del Cimitero, fascia decretata con parere del medico provinciale del 23.09.1970.

Si osserva che l'ambito risulta interno ad aree di vincolo paesaggistico per zone boscate e di vincolo idrogeologico e forestale.

Tavola 2- invarianti estratto e ambito di intervento



| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Art. 32 INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE</p> <ul style="list-style-type: none">  Centro storico  Edificio/pertinenza vincolato D.Lgs. 42/2004  Pertinenza vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 <p>Art. 33 INVARIANTI DI NATURA ARCHITETTONICA</p> <ul style="list-style-type: none">  Edificio rurali di interesse storico architettonico  Edificio testimoniale  Villa veneta non vincolata | <p>Secondo la tavola delle invarianti l'ambito oggetto di variante risulta compatibile alle dinamiche di trasformazione del territorio.</p> |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Tavola 3 – Fragilità- estratto e ambito di intervento

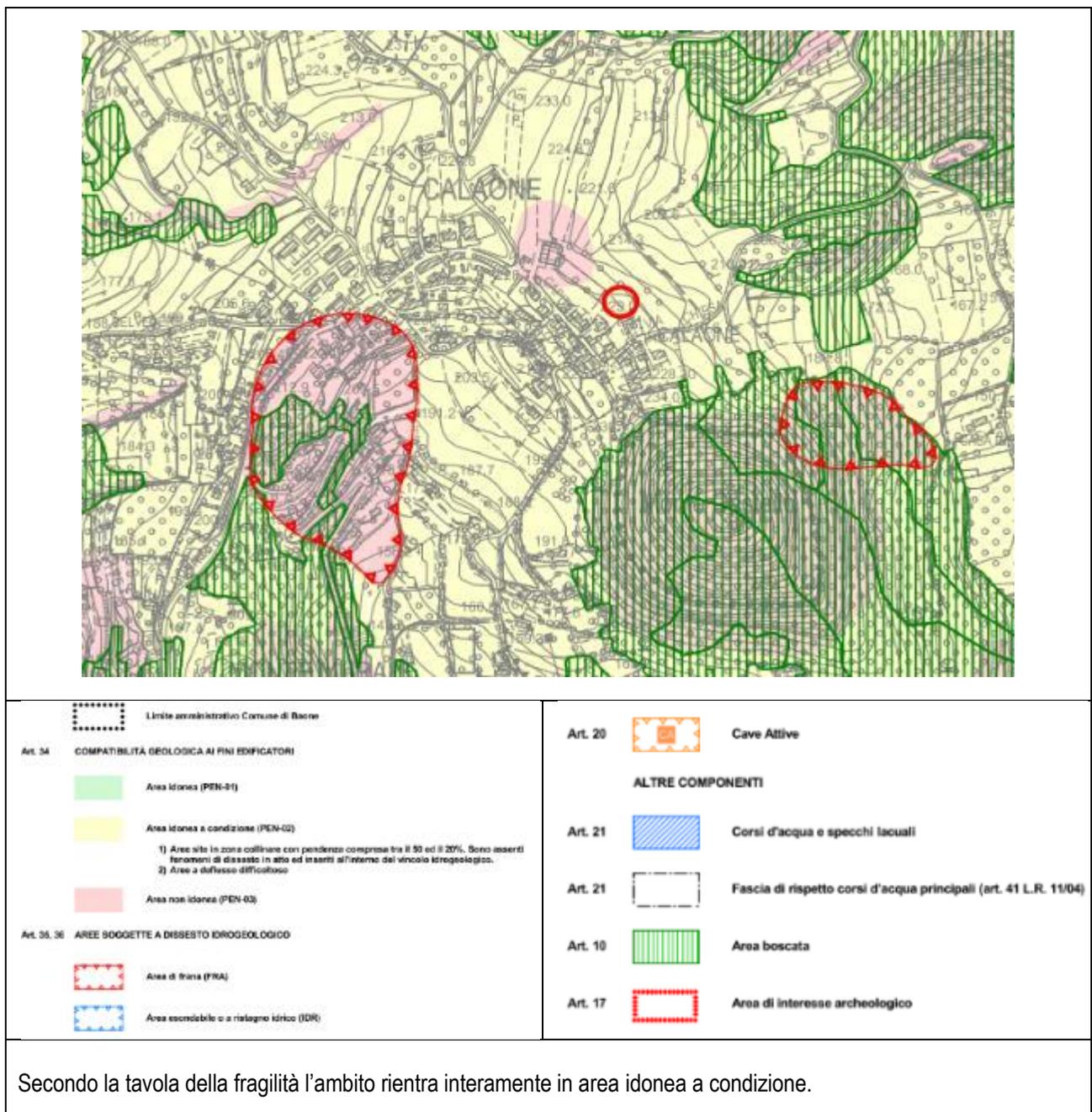
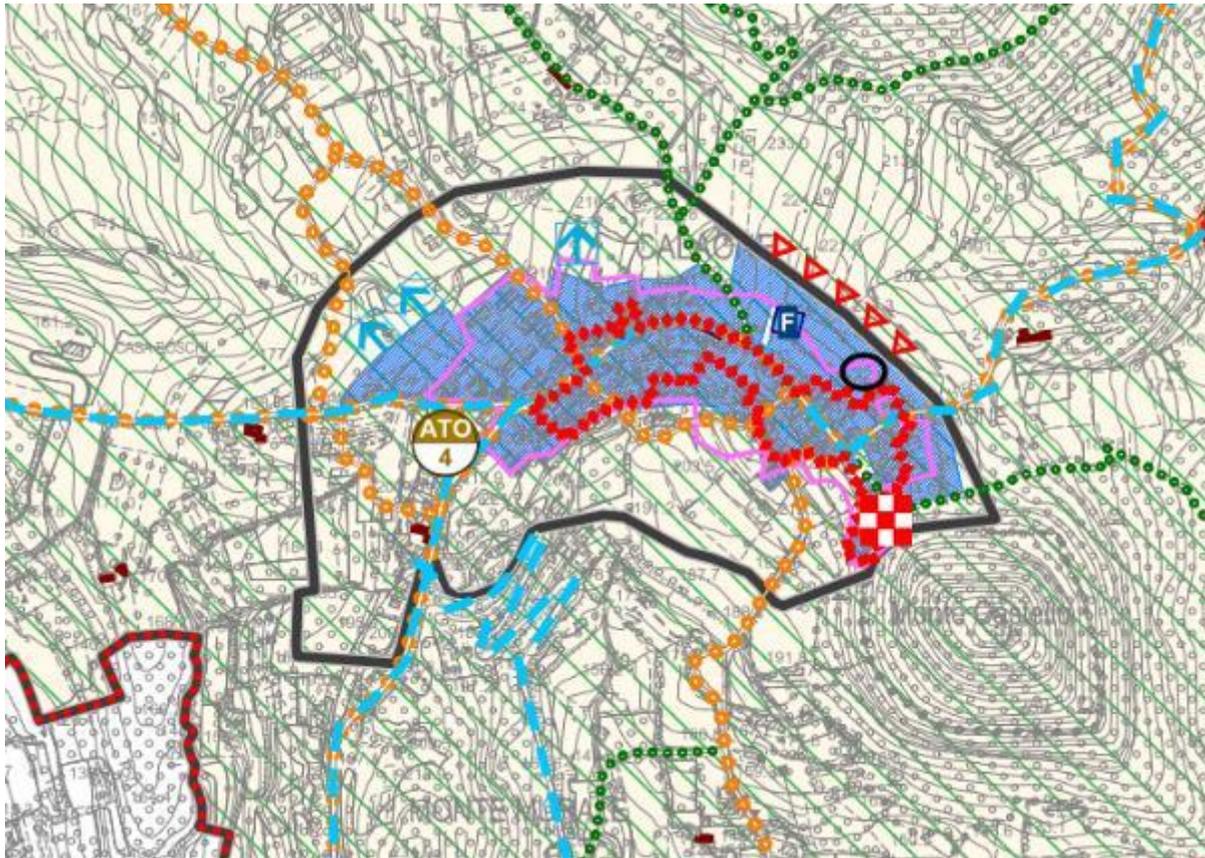
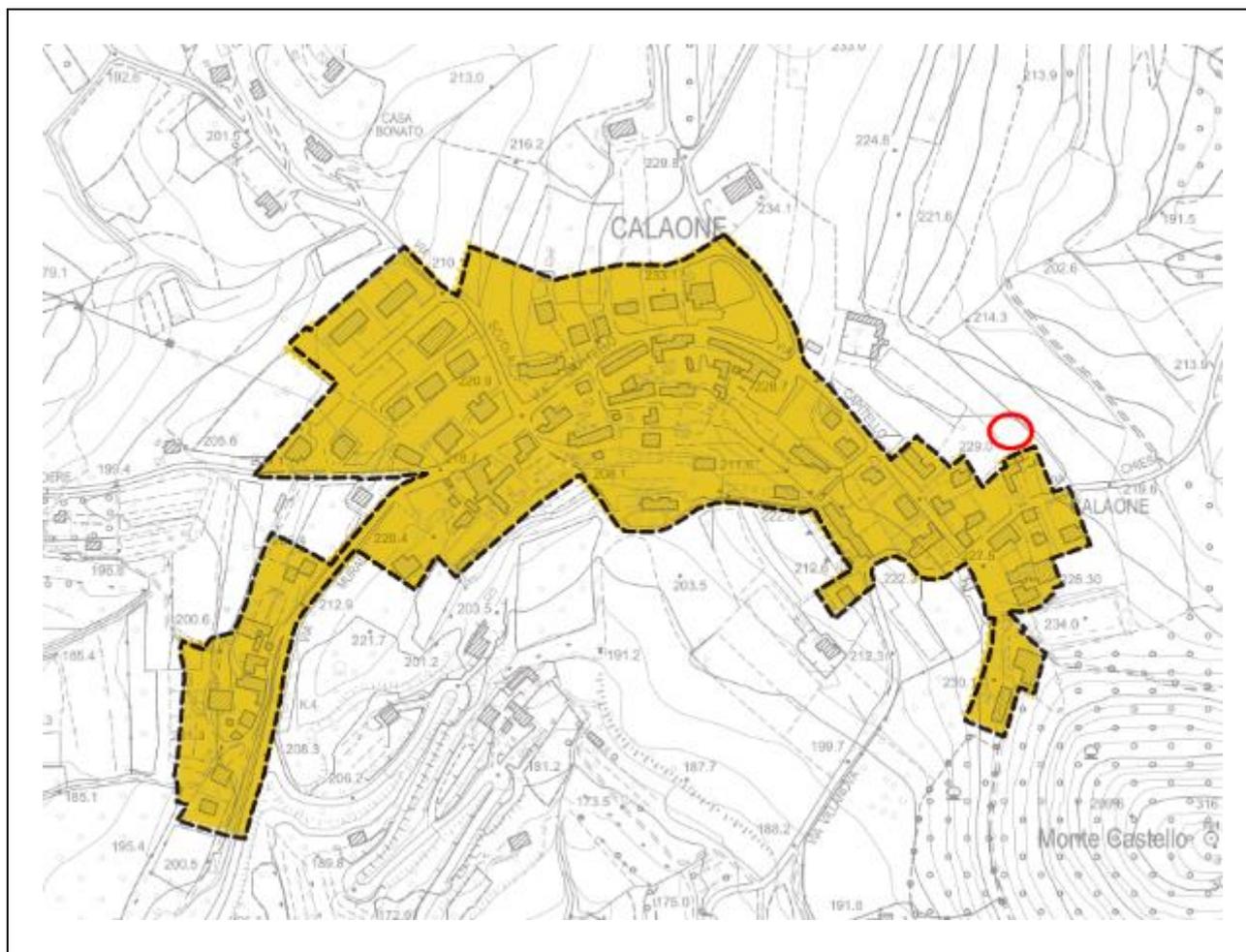


Tavola 4 – Trasformabilità - estratto e ambito di intervento



| AZIONI STRATEGICHE | | VALORI E TUTELE | |
|--------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------|
| Art. 37 | Aree di urbanizzazione consolidata | Art. 43 | Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza |
| Art. 37 | Perimetro Zone di Urbanizzazione Controllata Parco Colli Euganei | Art. 23 | Viabilità principale |
| Art. 38 | Edificazione diffusa | Art. 44 | Percorsi ciclo-pedonali esistenti e di progetto |
| Art. 39 | Area di riqualificazione e riconversione | Art. 44 | Percorsi di interesse naturalistico |
| Art. 40 | Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale | VALORI E TUTELE | |
| Art. 41 | Limiti fisici alla nuova edificazione | Art. 45 | Area agricola |
| Art. 41 | Limiti alla nuova edificazione dati dal Piano Ambientale | Art. 46 | Core area primaria |
| Art. 42 | Linee preferenziali di sviluppo insediativo | Art. 46 | Corridoio ecologico secondario |
| Art. 46 | Varco non edificato | <p>Secondo la Tavola della Trasformabilità l'ambito rientra in "area di urbanizzazione consolidata", in relazione ai percorsi di pianificazione progressi e alla specifica lettura del sistema insediativo della frazione di Calaone.</p> | |
| Art. 30, 46 | Cono visuale | | |
| Art. 32 | Pertinenza scoperta da tutelare | | |
| Art. 33 | Villa individuata nella pubblicazione dell'Istituto Regionale Ville Venete | | |
| Art. 32 | Edificio e complesso di valore testimoniale | | |
| Art. 33 | Edificio di interesse storico-architettonico | | |
| Art. 17 | Ambito territoriale cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione | | |
| Art. 42 | Specifiche destinazione d'uso: valorizzazione turistica | | |

Tavola 5.2 –ambiti di edificazione consolidata – sud - estratto e ambito di intervento



Per il comune di Baone la DGRV 668/18 (allegato C) definisce:

| ASO Codice ISTAT | Comune | Provincia | RESIDUO | CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O. | | | CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI | | | | |
|------------------|-------------|-----------|---------|----------------------------------|-----------------------------|-------------------------|-----------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|--------------------------------|
| | | | | RESIDUO RIDOTTO DEL 40% | percentuale dopo CORRETTIVO | RESIDUO DOPO CORRETTIVO | Variazione per classe sismica (2=-0,5%; 3=0%; 4=+0,5%) | Variazione per tensione abitativa (n=0%; si=+0,5%) | Variazione per varianti verdi (0,00001+0,05=-0,50%; 0,06=0,10=-1%; 0,11+14=-1,5%) | QUANTITA' MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO | Riferimento Tabelle Allegato D |
| | | | ha | ha | % | ha | % | % | % | ha | |
| 13 | 28009 Baone | Padova | 8,33 | 5,00 | 93,24% | 4,66 | 0,50% | 0,00% | -1,00% | 4,64 | |

Estratto art. 30 bis delle NT del PAT lar LR 14/2017

Rif. Legislativo: L.R. 14/2017 "disposizioni per il contenimento del consumo di suolo" art. 13 punto 10

Contenuto

Il PAT determina la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata dal consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017 ed in applicazione del provvedimento della Giunta regionale di cui all'Art. 4, comma 2, lett. a) della LR 14/2017, deliberato con DGR 668/2018.

La quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo è pari a **4,64** ettari.

Il PAT determina altresì con la tavola 5.1 e 5.2 gli ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. e) della LR 14/2017, i quali comprendono:

- l'insieme delle parti del territorio già edificato, comprensivo delle aree libere intercluse o di completamento destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, delle dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, delle infrastrutture e delle viabilità già attuate, o in fase di attuazione;
- le parti del territorio oggetto di un Piano Urbanistico Attuativo (PUA) approvato alla data di adozione della specifica variante. (art. 13 comma 5 lettera b della L.R. 14/2017);
- le parti di territorio interessate da accordi tra soggetti pubblici e privati, di cui all'articolo 6 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, per i quali, alla data di entrata in vigore della L.R. 14/2017, era già stata deliberata dalla giunta o dal consiglio comunale la dichiarazione di interesse pubblico (art. 13 comma 6 della L.R. 14/2017);
- gli ambiti programmati per i quali per i quali siano già stati approvati gli ambiti di intervento (art. 13 comma 5 lettera b della L.R. 14/2017).

Gli "ambiti di urbanizzazione consolidata" di cui al comma precedente sono opportunamente denominati AUC per distinguerli dalle "aree di urbanizzazione consolidata" già presenti nella tavola 4 "carta delle trasformabilità" del PAT.

Estratto Norme Tecniche del PAT art 59 pag. 111

| A.T.O. 4. CALAONE | | | | |
|-----------------------------------|--|-----------|-------------------------------------|-----------|
| DIMENSIONAMENTO GENERALE | | | VERIFICA STANDARD | |
| Superficie territoriale | | 35 ha | Abitanti esistenti | 500 |
| Abitanti esistenti | | 500 | Nuovi abitanti teorici (150 mc/ab) | 50 |
| Nuovi abitanti teorici (PAT+PRG) | | 50 | Abitanti totali (esistenti+teorici) | 550 |
| Volume per abitante teorico (min) | | 150 mc/ab | Domanda standard 18 mq/ab | 9.900 mq |
| Volume aggiuntivo (PAT) | | 10.000 mc | Domanda standard 30 mq/ab | 16.500 mq |

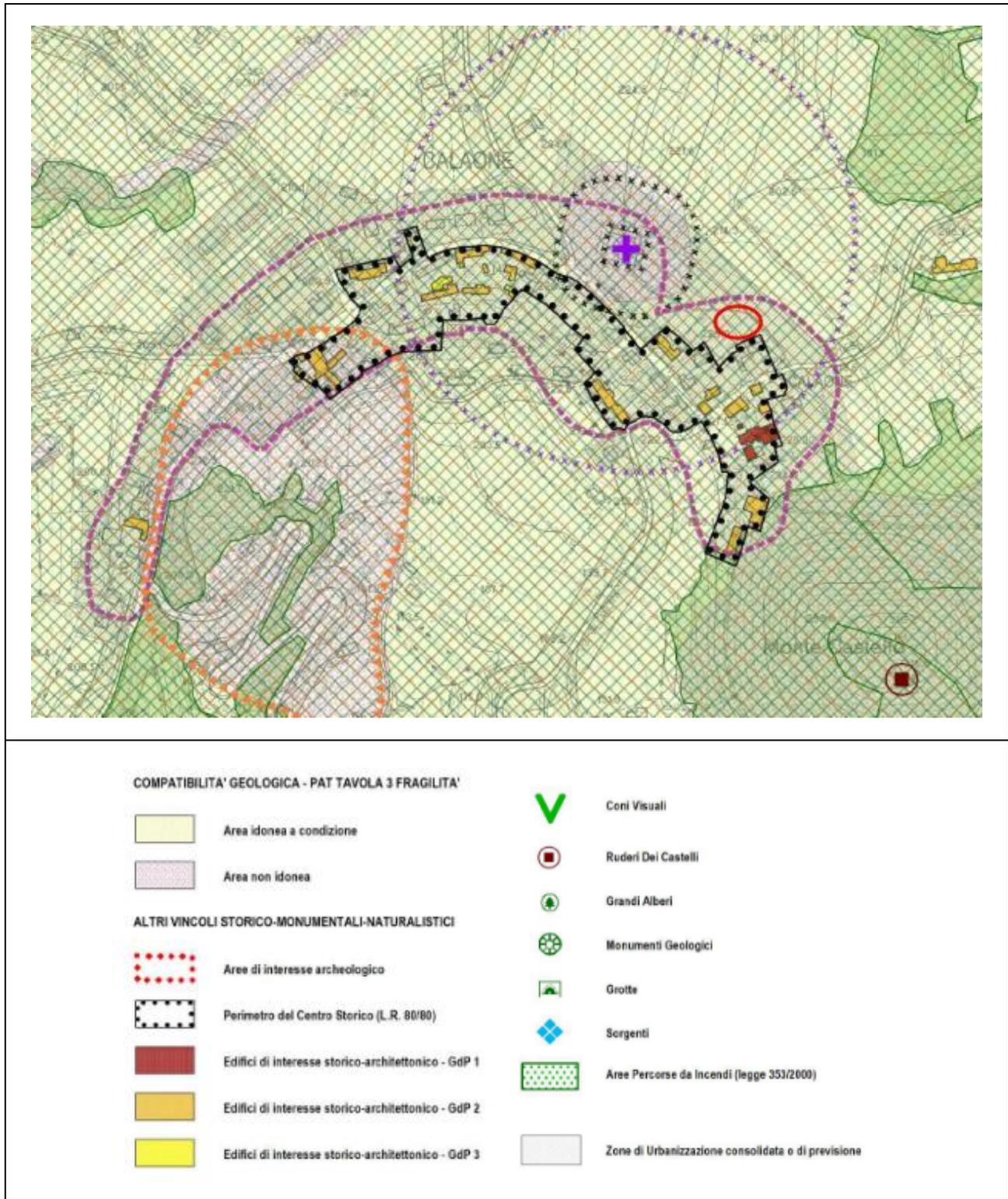
| Carico residenziale aggiuntivo | | | Standard urbanistici (mq) | |
|---------------------------------------|-----|-----------|----------------------------------|--|
| Residenziale | mc | 10.000 | 30 mq/ab | |
| Commerciale | mq | 0 | 1 mq/ mq Slp | |
| Direzionale | mc | 0 | 1 mq/ mq | |
| Produttivo | mq | 0 | 10% | |
| Turistico | mc | 0 | 15 mq/100 mc | |
| Abitanti teorici | num | 50 | | |
| S.A.U. Trasformata | mq | | | |
| Aree di riqualificazione | mq | | | |
| Aree compromesse | mq | | | |
| Note | | | | |

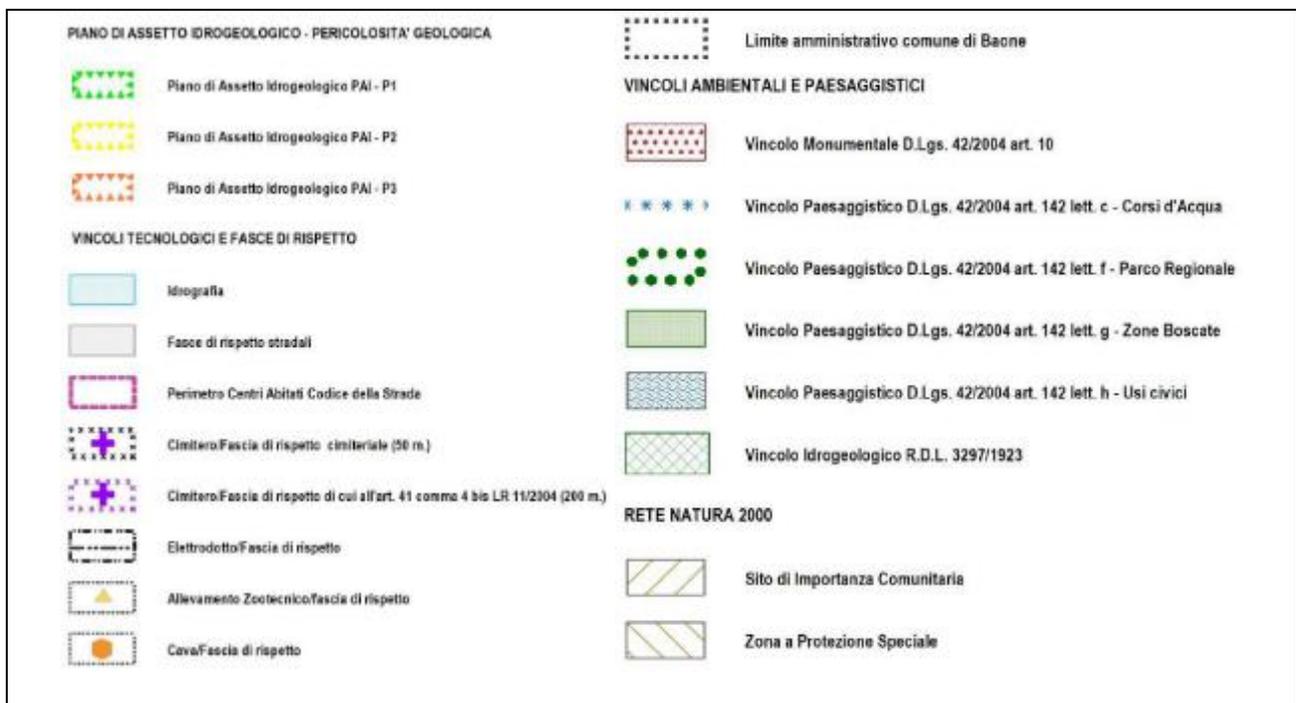
Il dimensionamento del PAT prevede per l'ATO 4 una potenzialità volumetrica aggiuntiva a destinazione residenziale pari a 10.000 mc.

5.1.1.5.2. Il Piano degli Interventi

Il Piano degli Interventi riprende la tavola dei vincoli delle invariati e delle fragilità del PAT trasponendone i contenuti alla scala del P.I.

Tavola 3.2 – vincoli e fasce di rispetto – sud - estratto e ambito di intervento

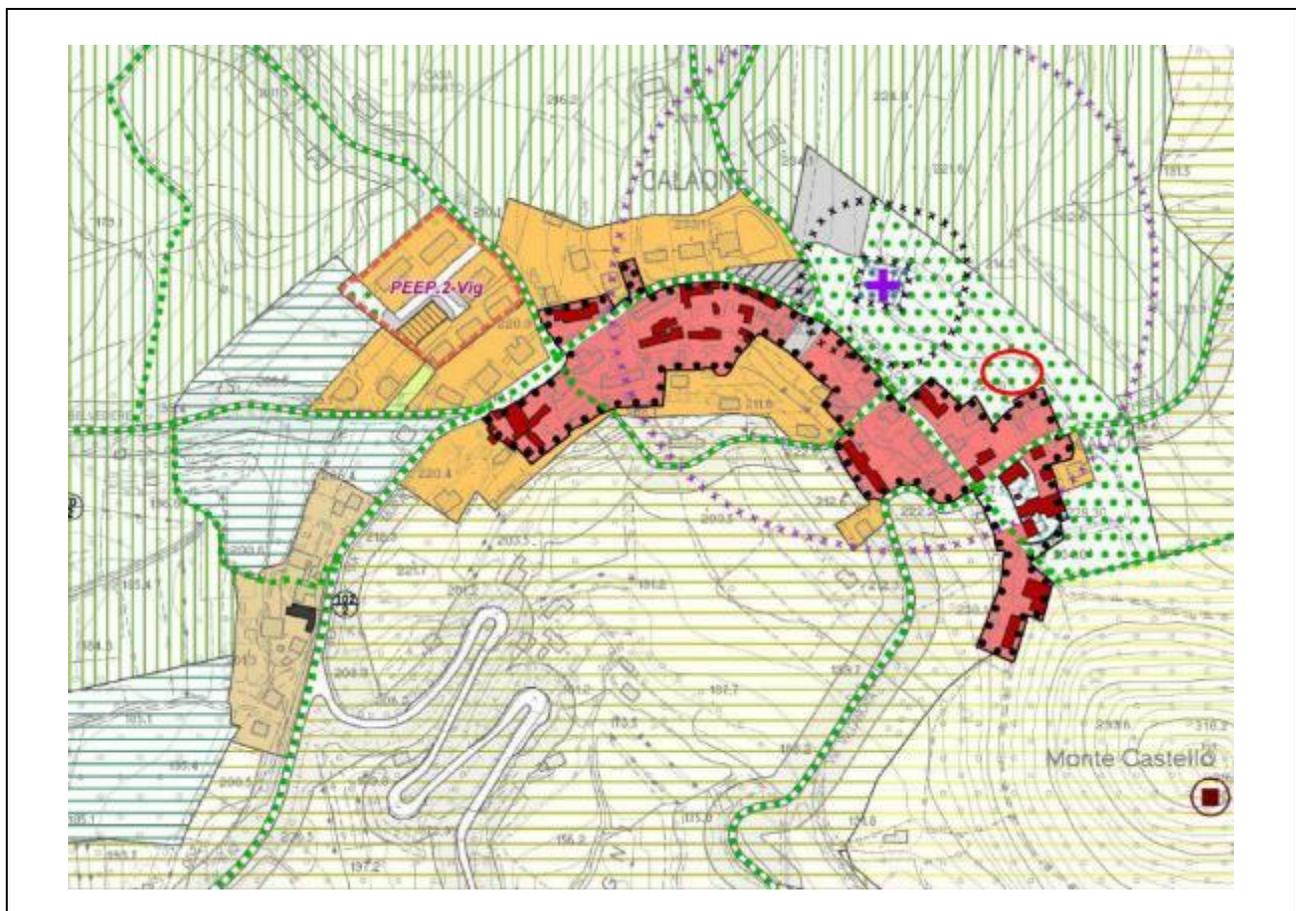




La tavola evidenzia per l'ambito:

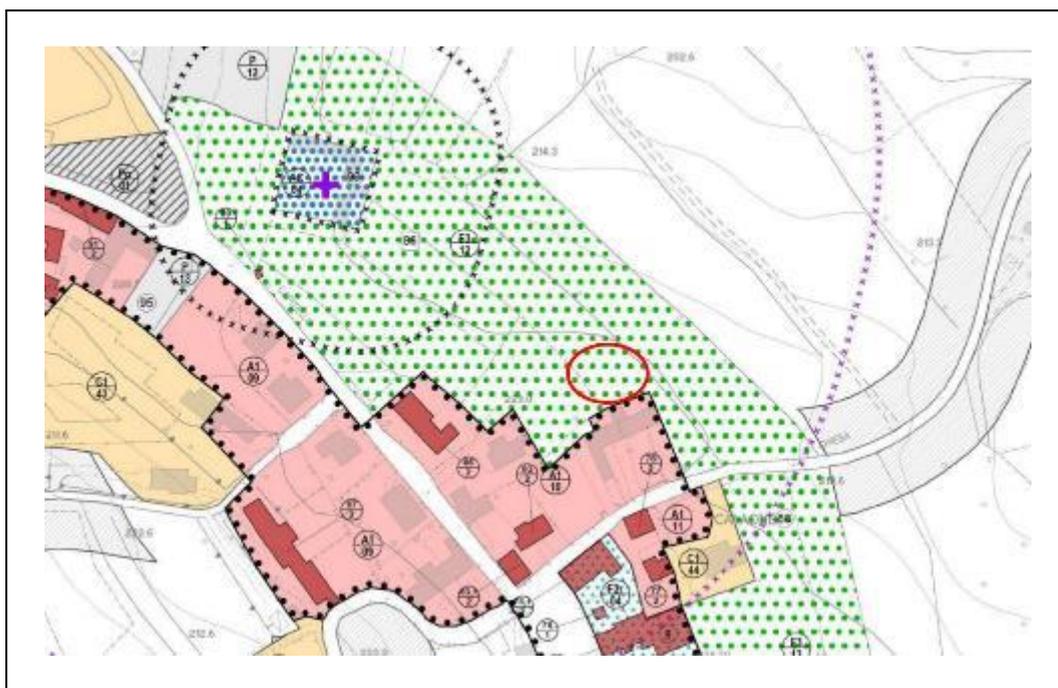
l'area ricade interamente all'interno di un'area SIC e ZPS, e all'interno del Vincolo paesaggistico delle Zone Boscate. Inoltre l'ambito risulta parzialmente compreso all'interno della zona di urbanizzazione controllata del Piano Ambientale.

Tavola 1.2 – intero territorio – sud - estratto e ambito di intervento



| | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p> Limite amministrativo Comune di Baone</p> <p>ZONE TERRITORIALI OMOGENEE</p> <p>SISTEMA STORICO E RESIDENZIALE</p> <p> Perimetro del Centro storico (L.R. 88/80)</p> <p> ZTD A1 - Centro storico</p> <p> ZTD A2 - Edifici di interesse storico - architettonico e loro rispetto esterni all'ambito di centro storico</p> <p> ZTD B - Residenziale di completamento</p> <p> ZTD C1 - Residenziale di completamento</p> <p> ZTD C2 - Residenziale di espansione</p> <p>SISTEMA PRODUTTIVO COMMERCIALE TURISTICO RICETTIVO</p> <p> ZTD D1 - Industriali e artigianali</p> <p>SISTEMA AGRICOLO - AMBIENTALE</p> <p> ZTD E1RNI - Zona di Riserva Naturale Integrale</p> <p> ZTD E1RNO - Zona di Riserva Naturale Orientata</p> <p> ZTD E2IPR - Zona di Protezione agro-forestale</p> <p> ZTD E2IPR* - Zona di Protezione agro-forestale di specifico interesse paesaggistico</p> <p> ZTD E2IPA - Zona di Promozione Agricola</p> <p> ZTD E2IPA* - Zona di Promozione Agricola di specifico interesse paesaggistico</p> <p> ZTD E4 - Nuclei Rurali</p> <p> Verde Privato</p> | <p>SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE DOTAZIONI</p> <p> ZTO F1 - Area per l'istruzione</p> <p> ZTO F2.1 - Area per attrezzature di interesse comune civili</p> <p> ZTO F2.2 - Area per attrezzature di interesse comune religiose</p> <p> ZTO F3 - Area attrezzata a parco, gioco e sport</p> <p> ZTO F4 - Area per parcheggi</p> <p> Area per parcheggi privati di uso pubblico</p> <p> Aree a Verde Privato attrezzate</p> <p> Zone per attrezzature ricettive all'aperto</p> <p> Aree per servizi tecnologici e cimiteri</p> <p> Impianti per la distribuzione di carburante</p> <p>ATTUAZIONE DEL PIANO</p> <p> Area con obbligo di SUA (Strumento Urbanistico Attuativo)</p> <p> Area di Trasformazione</p> <p> Piano di Recupero e di Valorizzazione Ambientale</p> <p> Piano per l'Edilizia Economica e Popolare</p> <p> Piano di Lottizzazione</p> <p> Lotti ineditati</p> |
| <p>VINCOLI, FASCE DI RISPETTO, TUTELA</p> <p> Edifici di interesse storico - architettonico esterni al centro storico</p> <p> Ambiti di Tutela delle Emergenze Architettoniche</p> <p> Fabbricati Tutelati (centri abitati scala 1:2.000)</p> <p> Coni visuali</p> <p> Ruederi dei Castelli</p> <p> Grandi Alberi 1 - I Cedri di Cà Borin 2 - I Cipressi di Cà Borin 3 - Il Rovere di Baone</p> <p> Monumenti Geologici 1 - L'accolite latitico in cava 1 Moschine 2 - Latite del Monte Cecilia</p> <p> Grotte 1 - Buco delle Gaffe 2 - Buco del Vigneto</p> | <p> Idrografia - fascia di rispetto</p> <p> Cimitero/fascia di rispetto cimiteriale (50 m.) Fascia rispetto di cui all'art. 41, comma 4 bis LR 11/2004 (200 m.)</p> <p> Allevamento zootecnico e fascia di rispetto</p> <p> Impianto di comunicazione ad uso pubblico</p> <p> Ambiti di cava abbandonati e dismessi</p> <p> Percorsi ciclabili e/o pedonali</p> <p>INTERVENTI SULL'EDIFICATO ESISTENTE</p> <p> Attività produttiva diffusa da confermare</p> <p> Attività produttiva diffusa non compatibile con la zona agricola</p> <p> Edificio non funzionale alla conduzione del fondo</p> <p> Fabbricato da demolire</p> <p> Intervento normato con scheda specifica</p> <p>Per l'ambito in oggetto la tavola prevede la realizzazione di un'area F3 "Area attrezzata a parco gioco e sport".</p> |

Tavola 2.1 –Zonizzazione Significative – Baone- estratto e ambito di intervento



5.1.1.5.3. L'accordo negoziato

Va richiamato che la modifica in oggetto deriva da un accordo pubblico/privato ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 11/2004 approvato con D.C.C. n. n. 54 del 29.06.2020. Estratto della delibera:

| Num. Manif. Int. Num. | Ditta | Proposta di accordo di pianificazione | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|--------------------------------------------|------------|
| | | Num. protocollo | Data |
| 56 | VERONESE COSTRUZIONI SRL | 1337 | 02/03/2020 |
| Manifestazione di interesse | | Allegato 56-1 | |
| Proposta di accordo di pianificazione | | Allegato 56-2 | |
| Volume richiesto | | 600 metri cubi | |
| Sindaco votiamo la 56: | | | |
| <i>IL CONSIGLIO COMUNALE</i> | | | |
| PRESO ATTO della manifestazione di interesse presentata e della proposta di accordo di pianificazione, allegata, come specificato nel quadro riassuntivo sopra riportato; | | | |
| RICHIAMATE le premesse alla presente deliberazione; | | | |
| VISTI i pareri favorevoli espressi sulla proposta di deliberazione ai sensi del D.Lgs. 267/2000 s.m.i.; | | | |
| CON VOTI espressi per l'approvazione, in forma palese con il seguente esito: | | | |
| consiglieri presenti | | n° 11 | |
| consiglieri che dichiarano di astenersi dal voto | | n° 3 (Trimarchi, Belluco, Bonato Giovanna) | |
| voti favorevoli | | n° 8 | |
| voti contrari | | n° 0 | |
| DELIBERA | | | |
| Di APPROVARE l'accordo negoziato di pianificazione urbanistica ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 s.m.i. per trasformazioni urbanistiche mediante realizzazione di insediamenti residenziali (lotto a volumetria predefinita) e la contestuale corresponsione di contributi all'Amministrazione Comunale per opere d'interesse pubblico, o con diretta realizzazione delle stesse; | | | |

Conclusioni:

| OBIETTIVI PIANO DI LIVELLO SUPERIORE | AZIONI DELLAVARIANTE | LIVELLO DI COERENZA |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------|
| <p>PAT:</p> <ul style="list-style-type: none">- individua l'ambito in oggetto come ambito di urbanizzazione consolidata con l'obiettivo di un ottimale utilizzo della risorsa suolo e la possibilità di recupero e riconversione (NT art. 37 – finalità);- specifica il limite di incremento aggiuntivo della volumetria residenziale per l'ATO 4 – Calaone in mc 10.000;- recepisce il limite massimo di consumo del suolo per il territorio comunale in 4,64 ha;- favorisce la formazione di accordi negoziati per il perseguimento degli obiettivi del PAT. | <p>la variante prevede:</p> <ul style="list-style-type: none">- la riconversione di una precedente previsione di zona F3 a zona residenziale C1/22;- nuova volumetria edificabile nel tessuto consolidato pari a 600 mc, contenuta nei limiti del PAT;- è previsto consumo del suolo in quanto l'area ricade in ambito esterno alla zona di urbanizzazione consolidata ai sensi della L.R 14/2017;- accordo negoziato approvato con D.C.C. n. 54/2020. | (Coerente) |

5.1.1.6. II PICIL

Il PICIL vigente costituisce lo strumento per indirizzare gli interventi relativi all'illuminazione pubblica secondo criteri di ammodernamento della rete, risparmio energetico e contenimento dell'inquinamento luminoso.

In particolare:

estratto

ELABORATO

Relazione tecnica sulla modalità di classificazione e sulla programmazione degli interventi

8. La pianificazione degli interventi

A seguito delle premesse di cui sopra, la pianificazione è effettuata considerando di installare apparecchi a LED nei casi di adeguamento totale; nei casi di adeguamento parziale o totale di impianti al sodio in previsione di regolatore di flusso centralizzato è stato considerato il sodio ad alta pressione.

Nel caso di tratti misti (apparecchi in parte conformi e in parte non conformi) è stata data precedenza all'installazione con fonti a LED ove possibile e ove ritenuto opportuno, mentre il rifacimento completo del punto luce (palo più apparecchio) è stato pianificato in corrispondenza di sostegni insufficienti sotto il punto di vista della stabilità.

Il PICIL mira quindi a riqualificare il più possibile i centri luminosi esistenti uniformandone le caratteristiche degli apparecchi per ogni tratto, visto che in caso di infrastruttura in condizioni generali buone può avere più senso la sola sostituzione del corpo illuminante che il rifacimento dell'intera linea.

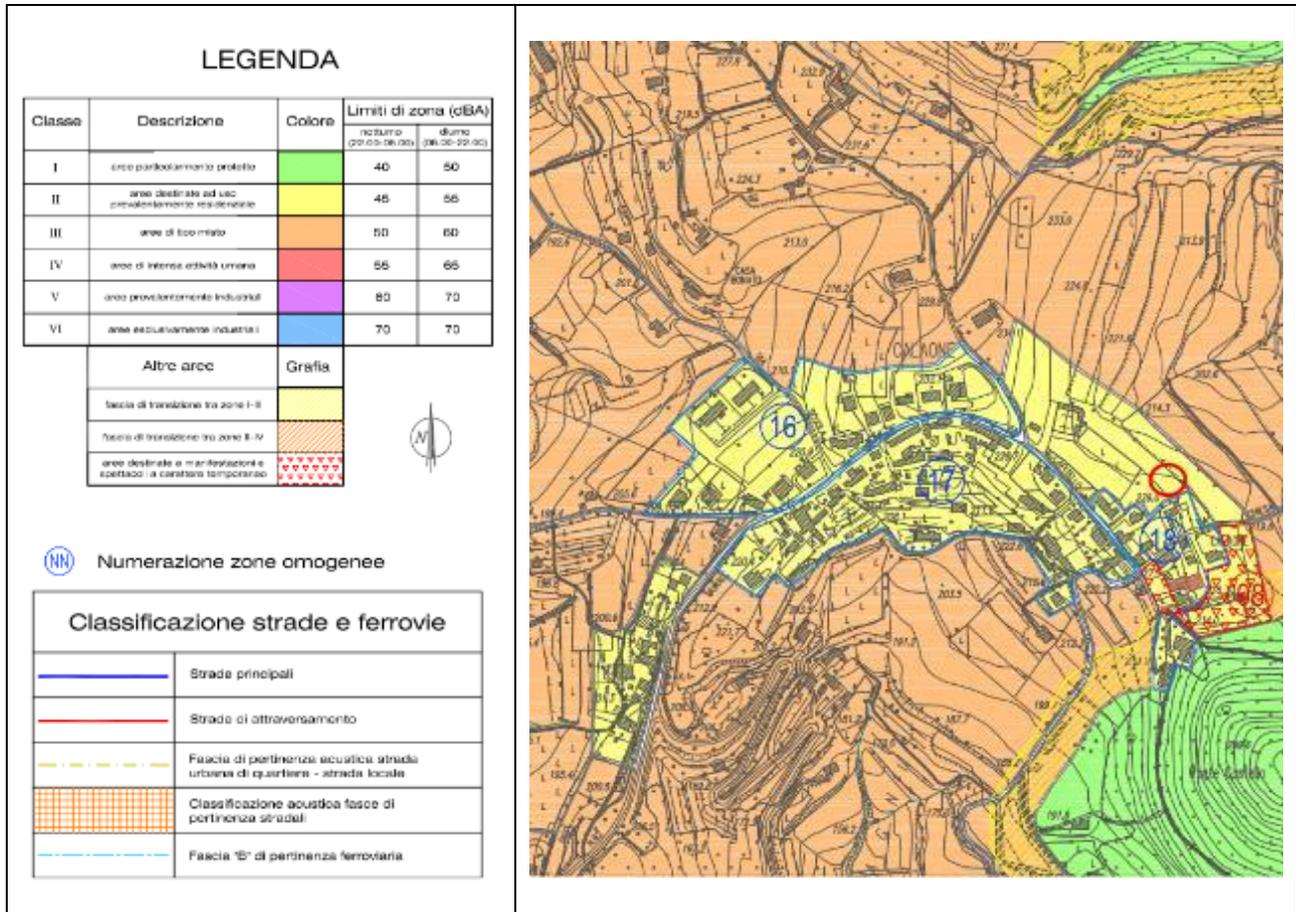
La pianificazione interna al PICIL è generale e fornisce le linee guida per l'ammodernamento a regola d'arte dell'illuminazione comunale, non può quindi analizzare per evidenti motivi ogni singolo intervento puntualmente e in modo esecutivo, anche perché molto dipende dalle disponibilità di spesa dell'Amministrazione e dal modo in cui intenderà strutturare gli interventi (relamping, rifacimento linee elettriche, rifacimento completo di impianti ecc.).

In merito allo specifico ambito di intervento si rileva:



5.1.1.7. Il Piano di Classificazione Acustica

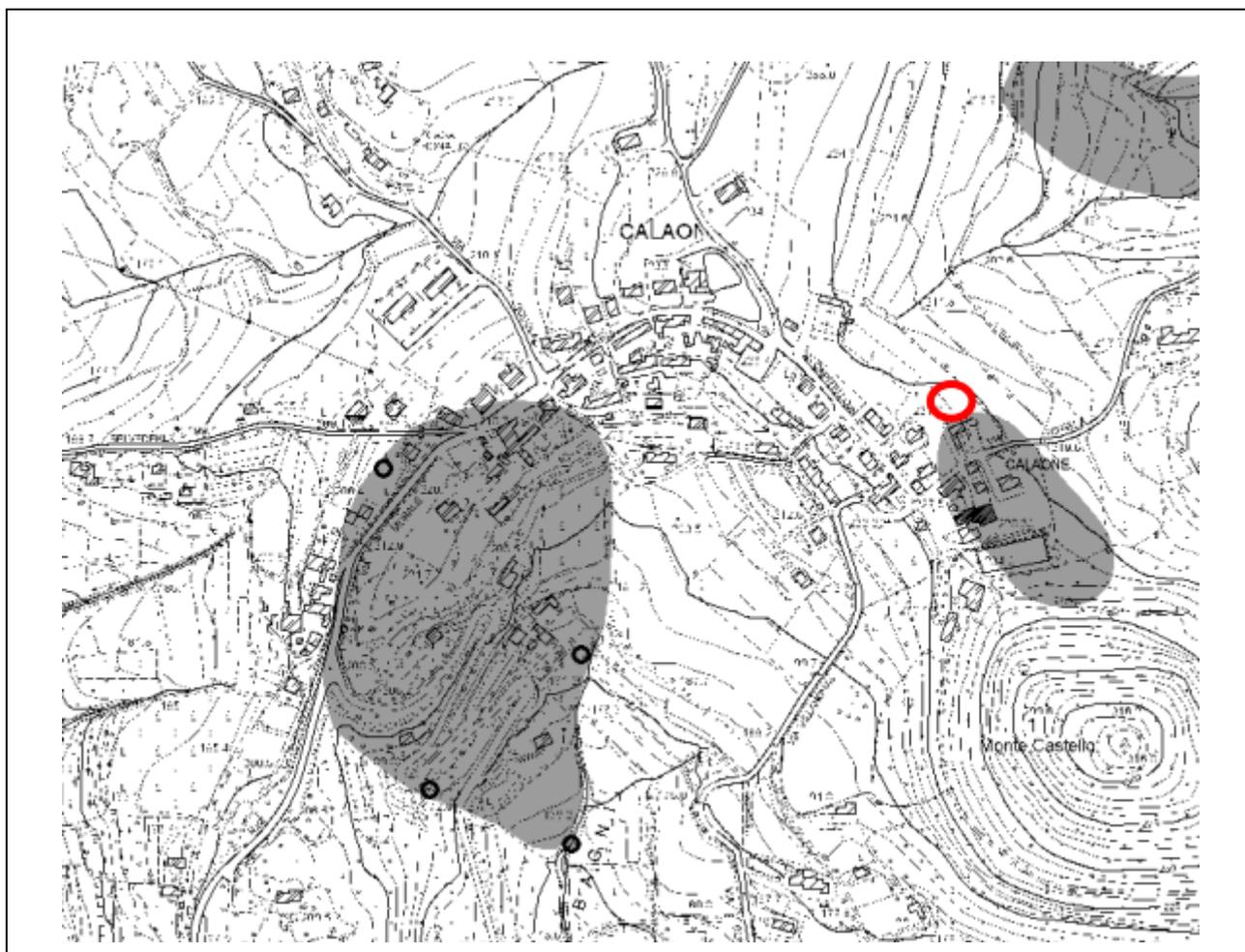
Il Piano include l'ambito in aree "prevalentemente industriali" in forza del PRG vigente alla data di redazione (2010).



Appare evidente che in forza della proposta di variante in oggetto in "classe II aree destinate ad uso prevalentemente" residenziale.

5.1.1.8. Piano di stralcio per l'Assetto Idrogeologico

Il tema geologico è ampiamente affrontato sia a livello di pianificazione sovraordinata che di PAT, come già riportato nei precedenti capitoli. L'area in oggetto risulta a tutti gli effetti estranea a particolari situazioni di attenzione ed è classificata "idonea" nella tavola 3 del PAT. Anche per quanto riguarda il P.A.I. non si riscontrano criticità:



5.1.1.9. Uso del suolo

Secondo i dati raccolti dal Corine Land Cover del 2000 l'uso del suolo prevalente per la Provincia di Padova rimane l'uso agricolo, con percentuali superiori all'85% seguito dai territori modellati artificialmente che coprono il 10,5% dell'intera superficie provinciale. La rimanente parte del territorio provinciale si divide tra suoli forestali (2,7%), corpi idrici (2,1%) e zone umide (0,5%).

Il territorio pianeggiante di Baone, risulta in linea con le percentuali provinciali: l'uso del suolo prevalente è l'uso agricolo individuato dal Corine Land Cover secondo livello (L2) come "terreni arabili" ed "vegetazione artificiale" e "terreni agricoli eterogenei". La pianura è caratterizzata da una notevole semplificazione colture predominando il seminativo accompagnato in alcune zone dalla presenza di frutteti e di vite.

Sul territorio è anche presente una foresta mista e significative aree di vegetazione naturale.

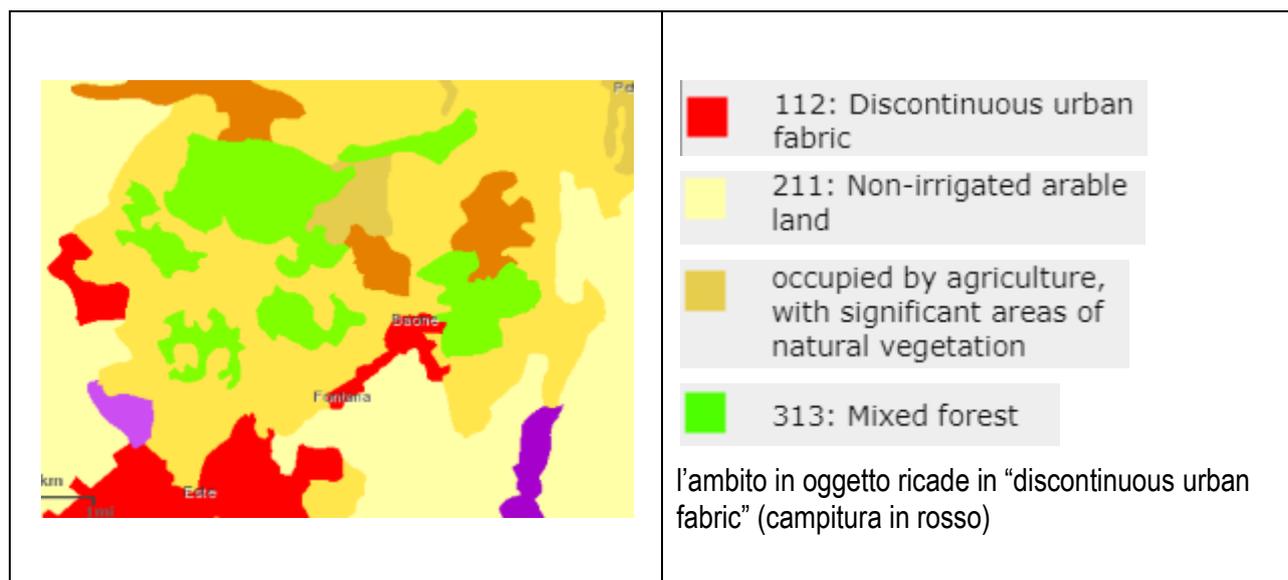
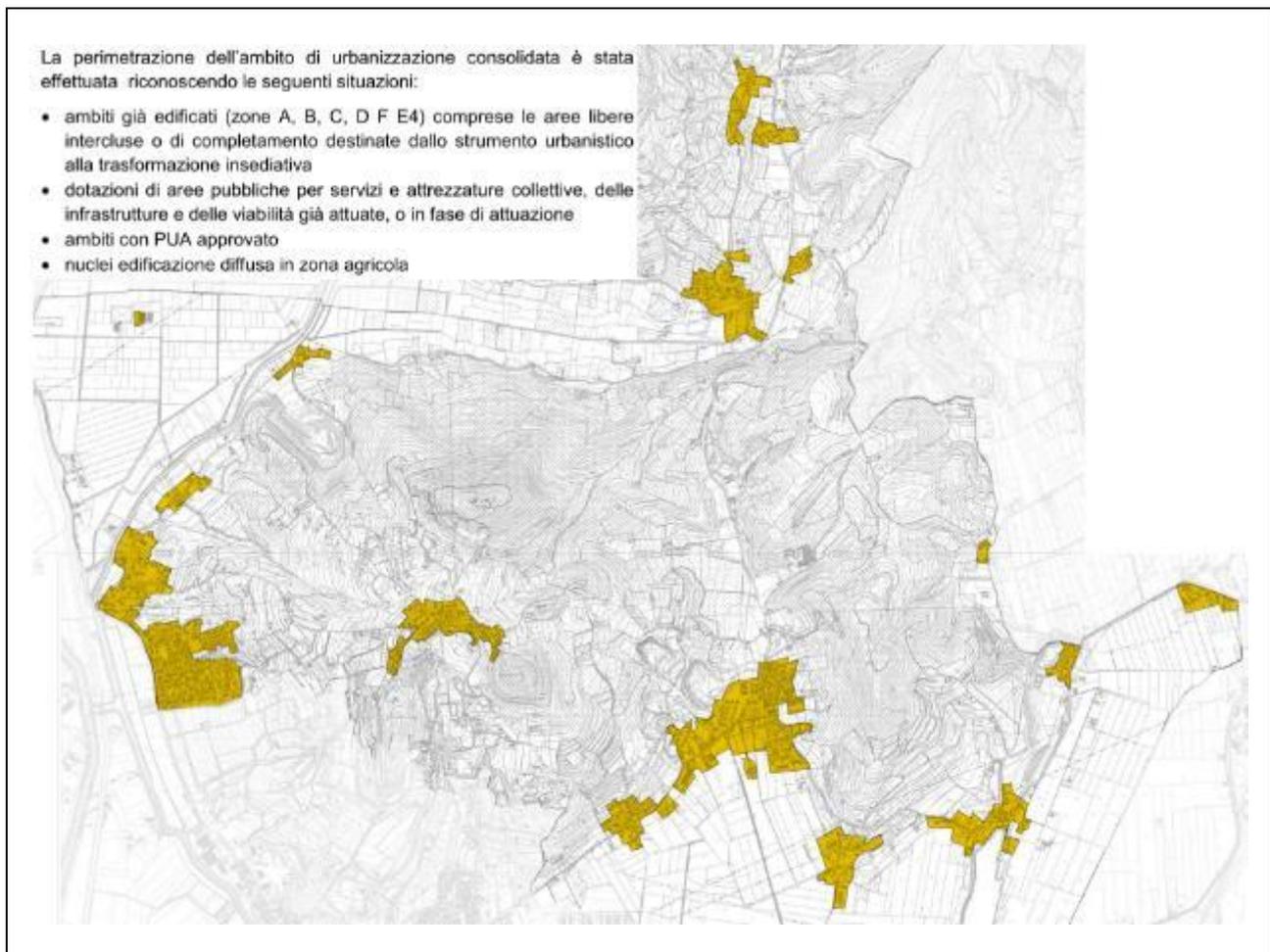


Figura : Corine land cover 2018

Dal punto di vista dell'uso del suolo le indagini del PAT rilevano una presenza di SAU pari a 1.622,61 ha su una superficie territoriale di 2.450,49 ha, ovvero pari al 66,8%; la peculiarità del territorio comunale evidenzia inoltre la presenza di aree boscate per 609,26 ha (24% della ST) mentre la parte edificata – urbanizzata (zone residenziali, produttive, attrezzature urbane e viabilità 749,96 ha. Nel complesso il territorio comunale si presenta ancora sostanzialmente integro, con un'organizzazione per nuclei e frazioni di dimensioni unitarie piuttosto contenute, come si riscontra anche nel rilevamento della copertura del suolo della Regione Veneto per la scheda LR 14/2017:

| Banca Dati della Copertura del Suolo del Veneto - 2012 Dati relativi al comune di riferimento resi a solo scopo informativo | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|----------|
| Classe 1. TERRITORI MODELLATI ARTIFICIALMENTE | | |
| 1.1 Tessuto Urbano | mq | 1729338 |
| 1.2 Aree industriali, commerciali e infrastrutturali | mq | 323315 |
| 1.3 Zone estrattive, discariche, cantieri, aree in costruzione o in attesa di una destinazione d'uso | mq | 130135 |
| 1.4 Aree verdi artificiali non agricole | mq | 21476 |
| Totale | mq | 2204265 |
| Classi 2 - 3 - 4 - 5 TERRITORI AGRICOLI, BOSCATI, SEMINATURALI, ECC. | | |
| 2. Territori agricoli | mq | 15631895 |
| 3. Territori boscati e aree seminaturali | mq | 6381906 |
| 4. Ambiente umido | mq | 0 |
| 5. Ambiente delle acque | mq | 255421 |
| Totale | mq | 24473487 |

PAT Tavola 5. –ambiti di edificazione consolidata



Riguardo la SAU il PAT definisce i seguenti parametri:

a) Individuazione STC (mq)
24.295.156

b) Individuazione SAU esistente (mq)
16.226.933

c) Calcolo indice di trasformabilità SAU (SAU/STC) - comune di collina
66,8% 65,3%>45,4%

d) Calcolo SAU Trasformabile (mq)

210.950

COMUNE DI BAONE
CALCOLO SAU - DGR 3650 del 25.11.2008

| DESTINAZIONI D'USO | S.A.U. | S.T.C. | SUPERFICI D'ACQUA | % DESTINAZIONE D'USO SUL TERRITORIO COMUNALE |
|---------------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|-------------------------------------------------------|
| | (mq) | (mq) | | (mq) |
| Seminativi | 8.253.074,00 | 8.253.074,00 | | 33,7% |
| Vigneti | 3.355.866,00 | 3.355.866,00 | | 13,7% |
| Prati stabili | 3.116.998,00 | 3.116.998,00 | | 12,7% |
| Frutteti | 191.656,00 | 191.656,00 | | 0,8% |
| Colture orticole | 30.399,00 | 30.399,00 | | 0,1% |
| Oliveti | 1.278.940,00 | 1.278.940,00 | | 5,2% |
| Zone boscate | | 6.092.693 | | 24,9% |
| Aree urb residenziali | | 1.319.111 | | 5,4% |
| Aree verdi urbane (pubblico, private) | | 20.211 | | 0,1% |
| Aree sportive ricreative | | 12.416 | | 0,1% |
| Viabilità, Ferrovie | | 430.265 | | 1,8% |
| Tare ed Incolti | | 194 | | 0,0% |
| Aree estrattive | | 100.340 | | 0,4% |
| Aree urb produttive | | 69.032 | | 0,3% |
| Extragricolo (park, depositi) | | 23.961 | | 0,1% |
| Corsi Acqua Canali idrovie | | | 208.881,00 | 0,9% |
| | 16.226.933,00 | 24.295.156,00 | 208.881,00 | 100,0% |

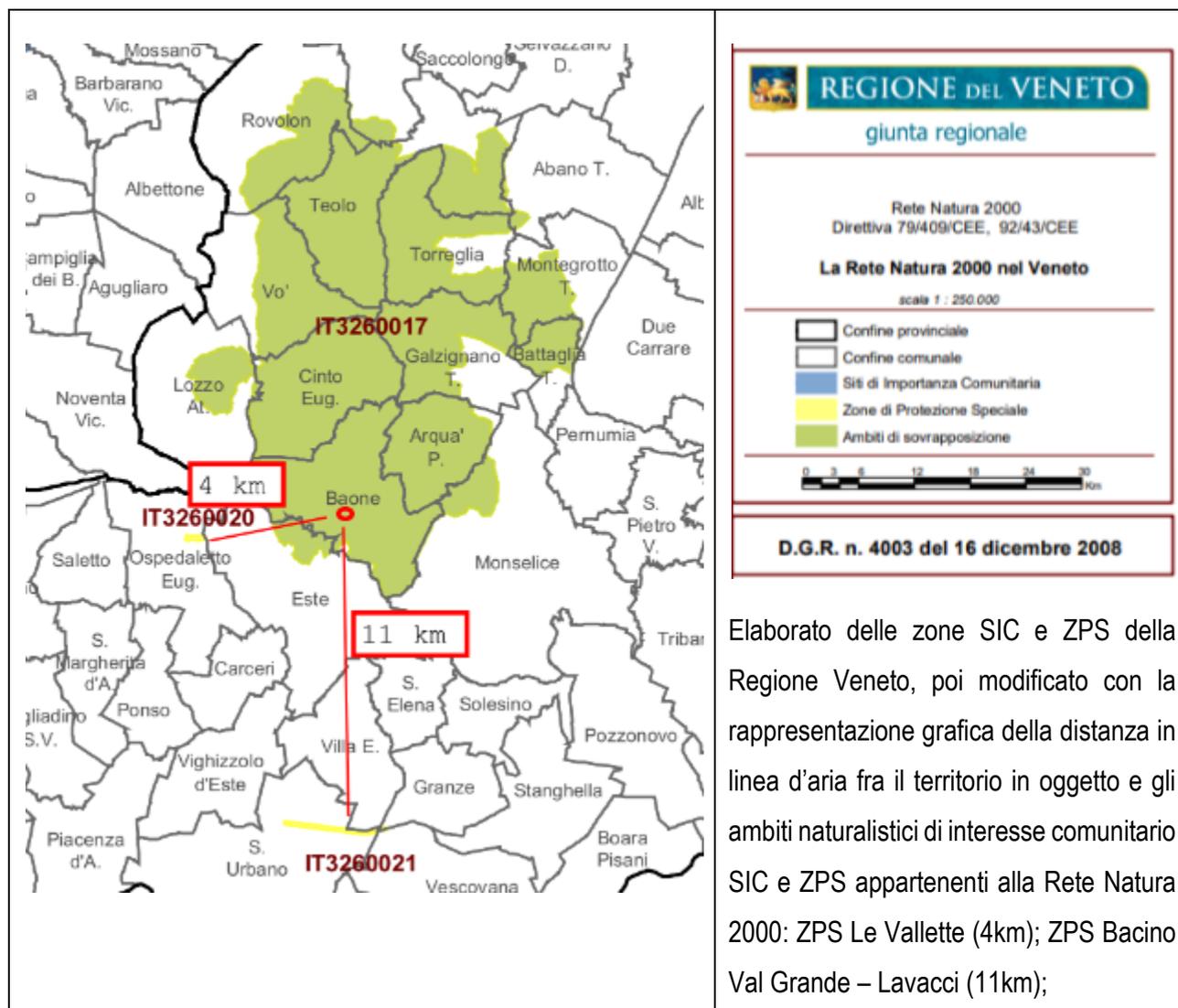
Superficie tot. 24.504.037,00

5.1.1.10. Biodiversità

L'intero territorio comunale Il territorio di Baone è situato all'interno dell'area - SIC/ZPS IT3260017 Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco (7 km). Si segnala la relativa vicinanza con altri siti appartenenti alla Rete Natura 2000, con relative distanze:

- ZPS IT3260020 Le Vallette (5 km), in comune di Ospedaletto Euganeo;

- ZPS IT3260021 Bacino Val Grande – Lavacci (11 km), limite occidentale in comune di Sant'Urbano;



Elaborato delle zone SIC e ZPS della Regione Veneto, poi modificato con la rappresentazione grafica della distanza in linea d'aria fra il territorio in oggetto e gli ambiti naturalistici di interesse comunitario SIC e ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000: ZPS Le Vallette (4km); ZPS Bacino Val Grande – Lavacci (11km);

L'aspetto del piano di gestione dell'area SIV-ZPS è già trattato in precedenza in cui sono verificati anche i possibili effetti dell'intervento oggetto della Variante.

In questa sede appare utile richiamare gli studi approfonditi in sede di PAT che mantengono tutt'ora inalterata la loro validità a fronte di un tema che sostanzialmente non ha presentato significative evoluzioni nel periodo intercorso.

In merito si richiama quanto riportato (pag 160) nel Rapporto Ambientale della VAS del PAT circa le criticità rilevate:

| EMERGENZE DA TUTELARE | CRITICITÀ / VULNERABILITÀ |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Ricca varietà di specie floristiche e di fauna. Si ricorda che il territorio comunale ricade pressoché interamente all'interno del SIC e ZPS "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco" | Presenza di specie alloctone sia vegetali che animali Incendi boschivi che interessano in particolare le aree boscate nell'ambito dei Colli Euganei Perdita di prati stabili e conseguente diminuzione della biodiversità |

Il P.I. inoltre a riguardo rileva:

Quali elementi di criticità per le componenti indagate si segnala la presenza di specie alloctone sia vegetali che animali nell'ambito del Parco, gli incendi boschivi che interessano in particolare le aree boscate e la perdita progressiva di prati stabili, importantissimi per il mantenimento delle specie erbacee anche molto rare come alcune specie di orchidee, e conseguente diminuzione della biodiversità.

Le caratteristiche naturali dei Colli Euganei rendono possibile la diffusione di colture estranee alla pianura e quindi la formazione di un paesaggio culturale molto particolare. Senza addentrarci nell'analisi approfondita di questo aspetto è doveroso sottolineare che la tutela degli habitat di interesse comunitario, ed in particolare dei prati aridi (6210) e degli habitat acquatici lineari (3150), rappresenta un'occasione per incrociare diverse letture disciplinari, che trova specifiche motivazioni proprio in quella fusione di caratteri naturali-culturali che rendono unico il paesaggio dei Colli Euganei (Castelnovi 2008).

Il tema dei prati aridi (vegri) assume un significato via via sempre più importante: l'abbandono di sistemi tradizionali quali il piccolo allevamento domestico rende sempre meno "attuale" attività quali lo sfalcio erba che sosteneva in passato questi particolari habitat. Il progressivo "disinteresse economico" fa sì che, senza il lavoro dell'uomo, il bosco avanza con prevalenza di essenze invasive come la robinia e soprattutto l'ailanto che soffocano i vecchi vegri.

Altro aspetto inerente al tema della biodiversità è dato dal continuo proliferare di specie animali di recente reintroduzione quale il cinghiale e il daino che stanno determinando non pochi problemi alle attività agricole, richiamando la necessità di sistemi di difesa e controllo ancora però poco delineati e verificati.

Nello specifico dell'ambito in oggetto rimane che la zona interessata, parte integrante del sistema insediativo consolidato, non si riscontrano condizioni afferenti al tema in questione.

5.1.1.11. Paesaggio

Oltre quanto già richiamato al precedentemente riguardo le indicazioni del PTRC e i relativi ambiti di paesaggio, va richiamato che il territorio comunale vede la presenza di alcuni vincoli paesaggistici specifici in particolare connessi alle zone boscate e ai corsi d'acqua. Inoltre l'intero territorio comunale rientra nel perimetro del Piano Ambientale dei Colli Euganei che in ragione della L.R. 38/89, istitutiva del parco, assume valenza paesistica.

L'ambito oggetto di trasformazione ricade all'interno dell'ambito urbano del capoluogo, il Rapporto Ambientale della VAS del PAT in merito rileva (pag 108).

Paesaggio urbano: *Si distinguono in ambito comunale gli ambiti edificati sia di tipologia residenziale che produttiva. Relativamente agli edifici residenziali si evidenzia come la tipologia residenziale, a bassa densità, sia costituita da lotti privati di piccole dimensioni.*

Questo si inerisce in con contesto territoriale particolare quale quello euganeo in cui lo stesso Rapporto ambientale rileva:

Le pressioni: *Anche se in generale il territorio dei Colli Euganei può essere definito altamente antropizzato, sottoposto alla pressione dei residenti, delle attività socioeconomiche e, benché in misura minore, al fenomeno delle seconde case, il territorio del Comune di Baone mantiene un'integrità unica. Nonostante la pressione crescente connessa alla fruizione turistica, sportiva e ricreativa non vi è stata quella espansione edilizia che caratterizza altri comuni euganei. Pertanto allo stato attuale si può dire che l'urbanizzazione non ha inciso in maniera determinante sull'assetto paesaggistico. Le vere criticità sono collegate all'abbandono di pratiche agricole tradizionali, al fenomeno della subsidenza e all'erosione del suolo. Un'ulteriore pressione sul paesaggio è data dalla presenza di antenne e ripetitori, nonché di numerosi siti di cava in buona parte dismessi.*

Il paesaggio manifesta condizioni di crisi della continuità ambientale presenti ma non determinanti soprattutto nell'area di pianura, con spazi naturali o seminaturali relitti ma potenzialmente ripristinabili. Nella parte di collina la configurazione del rilievo ha prodotto le tipiche forme di resistenza alle trasformazioni per le quali il paesaggio presenta in genere un ritorno ad ambiti spiccatamente naturaliformi a seguito dell'imboschimento naturale delle aree incolte. Pertanto, se da un lato questo processo ha semplificato il mosaico colturale dall'altro consente di ricomporre e collegare habitat vegetazionali e di specie precedentemente estintisi.

Valutazioni conclusive: *Da un punto di vista generale il territorio di Baone presenta un Paesaggio a frammentazione tendenzialmente bassa con dominante insediativa debole, infatti le frazioni e la sede municipale non presentano strutture urbane considerevoli. Sulla base della indicazione congetturale proveniente dall'analisi di biopermeabilità, si tratta dei paesaggi a naturalità più pronunciata e a maggiore stabilità nella regione, seppure con una netta divaricazione qualitativa e tipologica tra le diverse localizzazioni Il paesaggio presenta, quindi, condizioni complessive di rilevante interesse ecologico e semiologico, anche per il ruolo di interfaccia che svolgono tra gli ambiti di criticità diffusi nelle pianure e quelli a maggiore stabilità presenti sui Colli Euganei.*

L'impronta della vocazione agricola di Baone è evidente nel quadro paesaggistico evidenziato ed essa insieme alla ricchezza di biodiversità presente diventa motivo di interesse non solo turistico ma anche motivo di tutela che va ben oltre i confini regionali.

5.1.1.12 Conclusioni

L'analisi e l'aggiornamento delle matrici ambientali di fatto conferma il quadro di "sintesi delle emergenze e criticità emerse" con la VAS del PAT di seguito richiamata:

| | EMERGENZE DA TUTELARE | Influenze positive sul... | CRITICITÀ / 'VULNERABILITÀ' | Influenze negative sul... |
|--------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------|
| ARIA | | | <p>Qualità Superamenti rispetto ai limiti imposti dalla normativa per gli inquinanti ozono e PM10</p> | Salute dell'uomo |
| ACQUA | <p>Acque superficiali Presenza di sorgenti per la gran parte collocate all'interno del settore collinare. Rimarchevole è la presenza di una sorgente ionica termominerale, nella località denominata "Val Calsona", che è da mettere in relazione al più generale fenomeno della manifestazioni termali dei Colli Euganei. Si tratta di una sorgente perenne, un tempo sfruttata a scopi terapeutici, la cui temperatura media si aggira sui 35°C e che sgorga in marzo ai terreni alluvionali della pianura a nord-ovest del Monte Cero."</p> | <p>Paesaggio Flora e fauna Biodiversità</p> | <p>Qualità Acque superficiali In generale si rileva uno stato di alterazione / inquinamento in tutti i corsi d'acqua presenti in ambito comunale per i quali sono stati effettuati campionamenti (Canale Bisato, Canale di Lazzo, Degora di Beone, Rio Giare Ca Piombà, Fossa Val Calasona).</p> <p>Acque sotterranee Relativamente allo stato qualitativo delle acque sotterranee i dati a disposizione si riferiscono a pozzi localizzati in ambiti prossimi al Comune indagato (in particolare per i pozzi situati a Este e a Monselice; più distanti risultano invece i pozzi localizzati a Villa Estense e Pozzonovo, per i quali tuttavia è a disposizione una serie storica maggiore). I risultati dei monitoraggio effettuati da APPAV mostrano fenomeni di inquinamento o contaminazione di origine naturale. Il pozzo di monitoraggio localizzato ad Este presentava nel 2007 (unico anno di rilevamento disponibile) inquinamento da pesticidi. Il monitoraggio sul pozzo localizzato a Monselice mostra per il 2007 (unico anno disponibile) una contaminazione di origine naturale in particolare per la presenza di arsenico. Infine i due pozzi di monitoraggio localizzati a Pozzonovo e Villa Estense mostrano un inquinamento rispettivamente legato alla presenza di nitrati e cloro, oltre che ad altri elementi quali mercurio, piombo, alluminio e nichel, per il pozzo di Villa Estense. Si sottolinea che in tutti i pozzi monitorati le analisi hanno riguardato le acque della falda freatica, quindi quella più superficiale e maggiormente esposta a contaminazioni legate alla percolazione in profondità di inquinanti presenti sulla superficie. Non si dispone di dati relativi a pozzi situati nell'ambito comunale indagato.</p> | Qualità delle acque Biodiversità |
| SUOLO e SOTTOSUOLO | <p>Si rileva la presenza in ambito comunale di geositi corrispondenti alla formazione calcicifera della falda del monte Cecilia.</p> | | <p>Il territorio presenta una cava ancora attiva e un numero significativo di cave dismesse. Relativamente alla capacità protettiva dei suoli questa risulta alta e moderatamente alta nei confronti delle acque superficiali, mentre per le acque sotterranee si rileva una capacità protettiva dei suoli in genere bassa.</p> | Popolazione Suolo Qualità acqua |

| | EMERGENZE DA TUTELARE | Influenze positive su... | CRITICITÀ / VULNERABILITÀ | Influenze negative su... |
|------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|
| RISCHI NATURALI E ANTROPICI | | | L'ambito collinare risulta interessato da fenomeni erosivi. Dallo studio relativo alle fragilità del territorio padovano contenuto nel PTCP della Provincia di Padova si rileva la presenza, nell'ambito comunale di Baone, di 4 siti potenzialmente inquinanti (al 03/07/2003); lo studio non ne segnala la localizzazione. | Sicurezza dell'uomo Beni materiali |
| FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ | Ricca varietà di specie floristiche e di fauna. Si ricorda che il territorio comunale ricade pressoché interamente all'interno del SIC e ZPS "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco" | | Presenza di aree a dissesto idraulico per problemi legati alla rete di bonifica. Presenza di aree a dissesto idrogeologico - frane - in ambito collinare | Fauna Flora Biodiversità |
| PAESAGGIO | Ambito dei Colli Euganei che risulta essere di elevato pregio anche paesaggistico | Paesaggio Tutela del Patrimonio architettonico | Presenza di specie alloctone sia vegetali che animali Incendi boschivi che interessano in particolare le aree boscate nell'ambito dei Colli Euganei Perdita di prati stabili e conseguente diminuzione della biodiversità | Paesaggio Qualità della vita |
| PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO ED ARCHEOLOGICO | Serie di elementi di natura storico-monumentale: • <i>Ville Venete</i> e relativi contesti paesaggistici • <i>centri storici</i> perimetrati nell'Atlante dei Centri Storici della Regione Veneto Numerosi edifici rurali di pregio architettonico e testimoniale della collina Presenza di due siti di interesse archeologico, individuati dal PRG vigente | Patrimonio culturale e architettonico Paesaggio Qualità della vita | Presenza di cave non ripristinate | Patrimonio culturale e architettonico Paesaggio Qualità della vita |
| INQUINANTI FISICI | | | Radiazioni non ionizzanti: - ad alta frequenza = impianti SRB. Sono presenti numerosi ripetitori in particolare localizzati sul monte Cero - radiazioni a bassa frequenza = elettrodotti. Sono presenti 4 linee elettriche di portata inferiore a 132 kV (tre passano a sud della frazione di Baone mentre una attraversa i centri abitati di Calaone e Rivadorno) - possibile presenza di ambiti all'interno del Comune in cui la concentrazione di radon indoor risulta superiore al valore limite considerato dall'ARPAV pari a 200 Bq/m ³ . Inquinamento luminoso L'aumento della luminanza totale è del 300 - 900 % | Qualità della vita Salute |

| EMERGENZE DA TUTELARE | | CRITICITÀ / VULNERABILITÀ | |
|---------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Influenze positive su.. | | Influenze negative su.. |
| ECONOMIA E SOCIETÀ | <p>Popolazione Crescita della popolazione residente negli anni dal 1975 al 1993, in particolare legata al saldo migratorio da altro comune. Sostanziale stabilità della popolazione residente negli anni dal 1994 al 2008.</p> | | Qualità della vita Servizi |
| | <p>Tessuto produttivo Settore primario principale ambito di sviluppo economico del territorio.</p> | Economia | Emissioni (inquinanti, odorose, rumorose, etc.) Qualità dell'aria Qualità delle acque sup. e sott. Paesaggio |
| MOBILITÀ | <p>Posizione strategica dal punto di vista viabilistico regionale, ma non direttamente interessata dalle più grandi vie di comunicazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - buona accessibilità per la vicinanza del casello autostradale di Monselice sulla A13, della Statale n. 10 Padana Inferiore e della Statale n. 16; della ferrovia Padova-Bologna e Monselice-Mantova - la rete di percorsi ciclo-pedonali presenta una buona estensione; <p>Non si rilevano particolari problemi legati al traffico di attraversamento, in quanto il territorio di Baone rimane esterno alle grandi direttrici di spostamento.</p> | Economia Qualità della vita popolazione | |
| ENERGIA | | | Sostenibilità Risorse naturali |
| RIFIUTI | La raccolta differenziata raggiunge livelli del 70% già a partire dal 2004. | Sostenibilità Ambiente | Sostenibilità Risorse naturali |
| SOTTOSERVIZI | Il sistema acquedottistico serve interamente le aree urbanizzate presenti nell'ambito comunale. | Tutela delle risorse Qualità della vita | Tutela delle risorse Qualità della vita |

L'analisi permette quindi di determinare le seguenti conclusioni:

Verifica criticità presenti sul territorio

Matrice aria:

Non si rilevano particolari criticità sulla qualità dell'aria nel Comune di Baone. Per i fattori che determinano inquinamento (traffico veicolare, riscaldamento civile, attività produttive, ecc.), non sono al momento prevedibili inversioni di tendenza che portino ad una significativa diminuzione delle emissioni. La variante pertanto, in nessuna delle sue azioni incide sulla qualità dell'aria, in quanto non prevede emissioni in atmosfera, anzi prevede l'eliminazione della previsione di un'area a impianto di distribuzione carburanti potenzialmente generatrice di significativi flussi di traffico e movimento veicoli, bensì nella nuova previsione residenziale prevede l'inserimento di porzioni a verde privato che con incremento delle piantumazioni, con conseguente miglioramento delle condizioni della qualità dell'aria nell'ambito urbano di Baone.

Matrice acqua:

Qualità Acque superficiali: In generale si rileva uno stato di alterazione / inquinamento in tutti i corsi d'acqua presenti in ambito comunale per i quali sono stati effettuati campionamenti (Canale Bisatto, Canale di Lozzo, Degora di Baone, Rio Giare Ca Piombà, Fossa Val Calaona). I dati non sono ovviamente migliorati dalle ultime analisi effettuate in sede di Rapporto Ambientale del PAT.

Non si rileva contaminazione da PFAS.

Matrice suolo e sottosuolo:

Non si rilevano particolari criticità, si conferma che si rileva la presenza in ambito comunale di geositi corrispondenti alla formazione laccolitica della latite del monte Cecilia. Il territorio presenta una cava ancora attiva e un numero significativo di cave dismesse. Relativamente alla capacità protettiva dei suoli questa risulta alta e moderatamente alta nei confronti delle acque superficiali, mentre per le acque sotterranee si rileva una capacità protettiva dei suoli in genere bassa. Il consumo del suolo per interventi di trasformazione urbana risulta ampiamente contenuto entro i limiti anche più recenti a riguardo.

Biodiversità:

Si conferma la presenza di specie alloctone sia vegetali che animali Incendi boschivi che interessano in particolare le aree boscate nell'ambito dei Colli Euganei Perdita di prati stabili e conseguente diminuzione della biodiversità.

Paesaggio:

Si confermano le criticità collegate all'abbandono di pratiche agricole tradizionali, al fenomeno della subsidenza e all'erosione del suolo. Un'ulteriore pressione sul paesaggio è data dalla presenza di antenne e ripetitori, nonché di numerosi siti di cava in buona parte dismessi. Nell'ambito specifico si pone una condizione legata all'individuazione dei con visuali verso la campagna aperta, (Piano Ambientale e PAT).

Uso del suolo agricolo:

Nel complesso il territorio comunale si presenta ancora sostanzialmente integro, con un'organizzazione per nuclei e frazioni di dimensioni unitarie piuttosto contenute, il sistema del consolidato risulta coerente riguardo agli indirizzi regionali in materia di consumo del suolo.

Rispetto alle componenti ambientali richiamate si configura il seguente quadro di valutazione di sintesi relativo alla proposta di trasformazione dell'ambito da zona per impianti tecnologici – impianto distribuzione carburanti a zona residenziale con progetto norma con le caratteristiche urbanistiche ed edilizie definite con la specifica scheda normativa (che in questo senso può assumere anche valore di schema planivolumetrico di previsione):

| COMPONENTE AMBIENTALE (matrici - criticità) | CONTENUTI DELLA VARIAZIONE (azioni) | EFFETTI – PRESSIONE VALUTAZIONE |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>ARIA</p> <p>Non si rilevano particolari criticità sulla qualità dell'aria nel Comune di Baone. Per i fattori che determinano inquinamento (traffico veicolare, riscaldamento civile, attività produttive, ecc.), non sono al momento prevedibili inversioni di tendenza che portino ad una significativa diminuzione delle emissioni. La variante pertanto, in nessuna delle sue azioni incide sulla qualità dell'aria, in quanto non prevede emissioni in atmosfera, anzi prevede l'eliminazione della previsione di un'area a impianto di distribuzione carburanti potenzialmente generatrice di significativi flussi di traffico e movimento veicoli, bensì nella nuova previsione residenziale prevede l'inserimento di porzioni a verde privato che con incremento delle piantumazioni, con conseguente miglioramento delle condizioni della qualità dell'aria nell'ambito urbano di Baone.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - La trasformazione comporta l'edificazione di una residenza di 600mc; - La nuova edificazione di carattere residenziale, in virtù della normativa vigente, sarà volta ad interventi coerenti agli indirizzi sul risparmio energetico (edifici in classe A e classe B). | <ul style="list-style-type: none"> - data la contenuta trasformazione gli effetti della nuova edificazione non hanno effetti significativi sulla matrice aria <div style="text-align: center;">  <p>neutro</p> </div> |
| <p>ACQUA</p> <p>Qualità Acque superficiali: In generale si rileva uno stato di alterazione / inquinamento in tutti i corsi d'acqua presenti in ambito comunale per i quali sono stati effettuati campionamenti (Canale Bisatto, Canale di Lozzo, Degora di Baone, Rio Giare Ca Piombà, Fossa Val Calaona). I dati non sono ovviamente</p> | <ul style="list-style-type: none"> - I consumi idrici residenziali saranno incrementati per nuovi 4 residenti insediabili teorici stimati; - L'ambito è dotato di fognatura comunale e di allacciamento alla rete acquedottistica. - La copertura del suolo, in termini di cementificazione viene contenuta entro limiti precisi, con superficie di mitigazione e laminazione. | <ul style="list-style-type: none"> - E' attendibile un non-sostanziale aumento dei consumi idrici che quindi non avranno effetti determinanti sulla matrice acqua. <div style="text-align: center;">  <p>neutro</p> </div> |

| | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>migliorati dalle ultime analisi effettuate in sede di Rapporto Ambientale del PAT. Non si rileva contaminazione da PFAS.</p> | | |
| <p>SUOLO E SOTTOSUOLO Non si rilevano particolari criticità, si conferma che Si rileva la presenza in ambito comunale di geositi corrispondenti alla formazione laccolitica della latite del monte Cecilia. Il territorio presenta una cava ancora attiva e un numero significativo di cave dismesse. Relativamente alla capacità protettiva dei suoli questa risulta alta e moderatamente alta nei confronti delle acque superficiali, mentre per le acque sotterranee si rileva una capacità protettiva dei suoli in genere bassa. Il consumo del suolo per interventi di trasformazione urbana risulta ampiamento contenuto entro i limiti anche più recenti a riguardo.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - L'ambito ricade in zona idonea secondo il PAT. - E' prevista una fascia di mitigazione con funzione di regimazione e laminazione idraulica precedentemente non prescritta. - La copertura del suolo, in termini di cementificazione viene contenuta entro limiti precisi, 600 mc realizzabili in una superficie territoriale di 600 mq. | <p>- la trasformazione non incide significativamente sulla matrice suolo e sottosuolo date le sue contenute dimensioni</p> <p style="text-align: center;"> neutro</p> |
| <p>BIODIVERSITA' Si conferma la presenza di specie alloctone sia vegetali che animali Incendi boschivi che interessano in particolare le aree boscate nell'ambito dei Colli Euganei Perdita di prati stabili e conseguente diminuzione della biodiversità.</p> | <p>- la trasformazione avviene in un ambito già parzialmente compromesso dalla presenza di residenze, nella zona centrale della frazione di Calaone.</p> | <p>- la trasformazione di contenute dimensioni non interviene in maniera significativa sulla matrice della biodiversità.</p> <p style="text-align: center;"> neutro</p> |
| <p>PAESAGGIO Si confermano le criticità collegate all'abbandono di pratiche agricole tradizionali, al fenomeno della subsidenza e all'erosione del suolo. Un'ulteriore pressione sul paesaggio è data dalla presenza di antenne e ripetitori, nonché di numerosi siti di cava in buona parte dismessi.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - L'intervento di nuova edificazione non è interessata dalla presenza di coni visuali; - la tipologia residenziale degli edifici risulta più coerente al tessuto urbano circostante. | <p>- la trasformazione si inserisce in un contesto paesaggistico già compromesso dalla presenza di un tessuto residenziale e per questo non influisce in maniera significativa sulla matrice del paesaggio.</p> |

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Nell'ambito specifico si pone una condizione legata all'individuazione dei coni visuali verso la campagna aperta, (Piano Ambientale e PAT).</p> | |  neutro |
| <p>USO DEL SUOLO AGRICOLO Nel complesso il territorio comunale si presenta ancora sostanzialmente integro, con un'organizzazione per nuclei e frazioni di dimensioni unitarie piuttosto contenute, il sistema del consolidato risulta coerente riguardo agli indirizzi regionali in materia di consumo del suolo.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - è previsto consumo del suolo rispetto alla previsione precedente ai parametri SAU e della LR 14/2017 poiché l'ambito di trasformazione risulta esterno al perimetro del consolidato dato dalla TAV 5.2 del PAT; - Con la previsione residenziale viene assolta una quota di fabbisogno abitativo. | <ul style="list-style-type: none"> - non sono attendibili nuove pressioni  neutro |

In base alle verifiche condotte in questa sede si ritiene che la Variante al Piano degli Interventi del Comune di BAONE per la trasformazione di un'area F3 precedentemente destinata al gioco ed allo sport a zona residenziale C1/22 mediante accordo procedimentale ex art. 6 della L.R. 11/2004, risulta conforme agli indirizzi e agli obiettivi di sostenibilità del PAT e degli strumenti sovraordinati, e compatibile con il quadro ambientale generale del territorio comunale.

ALLEGATI:

- V.Inc.A: Dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ambientale ai sensi della D.G.R.V. 1400/2017

5.2. Modifica 2: previsione ampliamento fabbricato esistente in zona C1/22



L'area oggetto della richiesta di variante si trova all'interno di una proprietà già edificata in via Villa Rita località di Fontana, nei pressi del centro di Baone. L'oggetto della richiesta consiste in un intervento di nuova costruzione/ampliamento in aderenza al fabbricato esistente in proseguimento del sedime lungo strada per 100 mc per vani accessori ad uso garage.



L'area situata in Via Villa Rita, località Fontana ed è inserita in un contesto urbano residenziale con le caratteristiche di un caseggiato/quartiere servito dalla S.P. 6 (in figura individuata con la linea gialla).

Come richiamato in premessa la presente variante è disposta al recepimento dell'accordo pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2014, accordo proposto dal privato richiedente con richiesta formalizzata in data 10.02.2020 prot. 818. La modifica proposta è volta alla realizzazione di un ampliamento di mc 100 ad uso accessorio garage.

ESTRATTO P.I. 2017 Elab_03_Baone 2000



Proposta di modifica P.I. 2017 Estratto:



5.2.1. Quadro pianificatorio e analisi di coerenza

Secondo la Direttiva 2001/42/CE il Rapporto Ambientale Preliminare ha il compito di illustrare come piano oggetto di valutazione sia in rapporto con altri pertinenti piani e programmi. Il quadro di riferimento pianificatorio deve fornire gli elementi conoscitivi sulle relazioni e la coerenza tra il piano adottato e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

Il Quadro di riferimento pianificatorio in particolare comprende:

- la descrizione delle motivazioni del progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori in cui è inquadrabile il progetto stesso;
- la descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori rispetto all'area di localizzazione, alle norme tecniche e urbanistiche che regolano il piano regolatore, ai vincoli paesaggistici, naturalistici, storico-culturali eventualmente presenti nelle aree oggetto di Variante.

Viene fornito in questo modo un quadro dello stato programmatico in cui è inserito l'ambito di intervento esaminando nell'ordine strumenti di pianificazione di livello regionale, provinciale e comunale.

La valutazione della relazione con gli altri pertinenti piani, denominata "analisi di coerenza esterna", rappresenterà quindi la verifica della compatibilità, integrazione e raccordo degli obiettivi della Variante rispetto alle linee generali della pianificazione.

La valutazione di coerenza si riferisce pertanto al confronto degli obiettivi della presente variante con gli strumenti di pianificazione a livello Regionale, Provinciale, Intercomunale e Comunale vigenti sul territorio e nel dettaglio vengono presi in considerazione i seguenti strumenti programmatici di pianificazione:

- P.T.R.C. – Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto;
- P.T.C.P. – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova;
- Piano di Ambientale dei Colli Euganei;
- P.A.T. – Piano di Assetto del Territorio Comune di Baone.

5.2.1.1. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Il Nuovo P.T.R.C., adottato con delibera di G.R. n° 372 del 17.02.2009, ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n°11 (art. 25 e 4), successivamente adeguato con variante parziale D.G.R.V. n°427 del 10/04/2013, è attualmente in fase di aggiornamento.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento è lo strumento regionale di governo del territorio e delinea la programmazione urbanistica e tutela del territorio cui i piani urbanistici di livello subordinato debbano attenersi rispettando le direttive, prescrizioni, vincoli, progetti e procedure indicate.

Il P.T.R.C. considera le diverse componenti fisiche e strutturali che costituiscono il sistema regionale, identificando i sistemi:

- paesaggio, elemento utile al fine di comprendere le relazioni storiche e culturali che si sono sviluppate tra territorio e uomo, come strumento necessario a garantire un corretto sviluppo e all'interpretazione dei fenomeni insediativi e sociali;
- città, considerando il tessuto urbano come complesso di funzioni e relazioni che risentono non solo della dimensione spaziale, ma anche di quella funzionale e relazionale, tenendo conto delle dinamiche sociali ed economiche;
- montagna, non vista più come un elemento fisico di margine destinato alla sola tutela, ma come uno luogo di sviluppo e riacquisizione di una centralità che si è venuta a perdere, considerando sia aspetti fisici che socio-economici;
- uso del suolo, considerando la protezione degli spazi aperti, tutelando il patrimonio disponibile con limitazioni allo sfruttamento laddove non risulti compatibile con la salvaguardia di questo;
- biodiversità, si considera il potenziamento della componente fisica e sistemica non solo per quanto riguarda gli elementi eco relazionali in senso stretto, ma anche il contesto più generale che può giocare un ruolo all'interno del sistema;
- energia e altre risorse naturali, nell'ottica della riduzione dell'inquinamento e della conservazione delle risorse energetiche, anche su scala più vasta, si considera la razionalizzazione dell'uso del territorio, delle risorse e delle modalità di sviluppo secondo i principi di sviluppo sostenibile e compatibile;
- mobilità, razionalizzare il sistema della mobilità in funzione delle necessità di relazioni e potenzialità della rete infrastrutturale, incentivando modelli di trasporto che coniughino funzionalità e compatibilità ambientale;
- sviluppo economico, dare il via a processi capaci di giocare sulla competitività su scala nazionale e internazionale, dando risposte alle richieste di scala locale, cogliendo le diverse opportunità che il territorio può esprimere;
- crescita socio-culturale, cogliere le particolarità dei luoghi e dei sistemi territoriali, cogliendone i segni storici e i processi base su cui si è venuto a stratificare il sistema base, percependone le motivazioni, le relazioni spaziali e temporali.

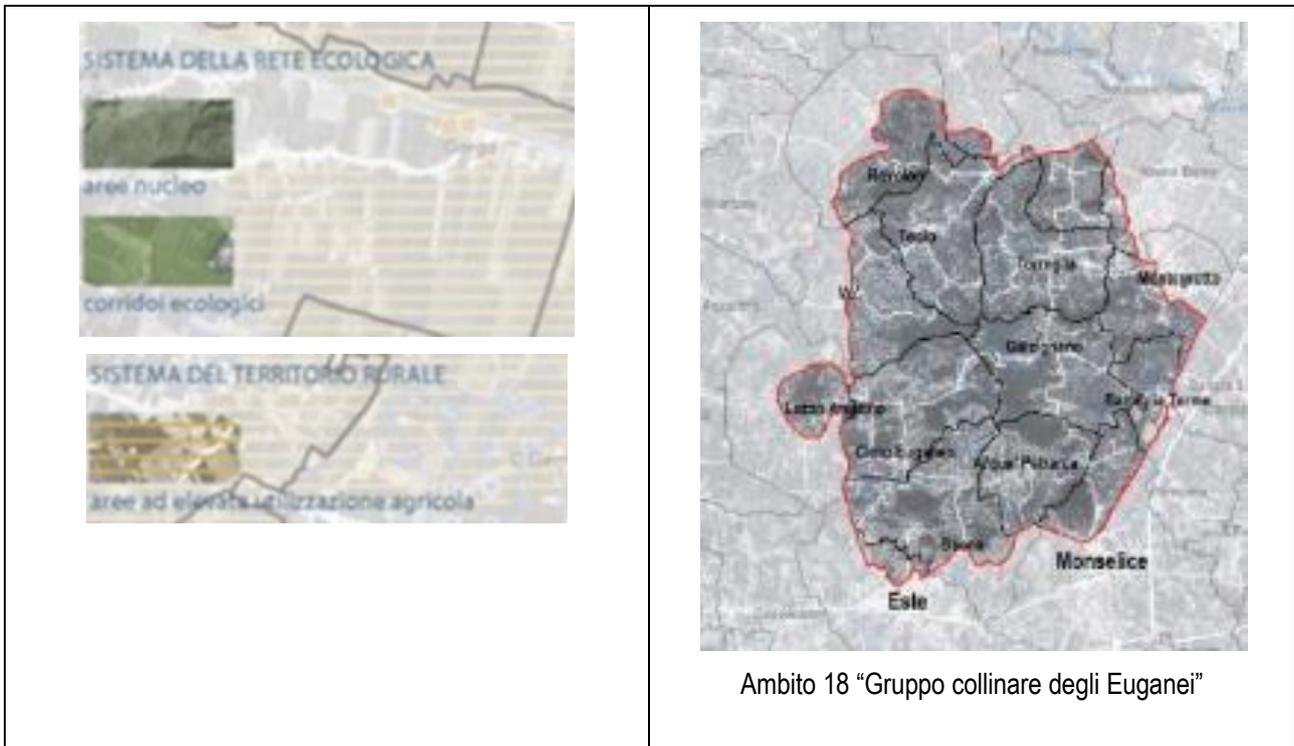
Gli obiettivi del PTRC possono essere così richiamati:

| | | | | | | | |
|--------------------|-----------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Livello strategico | finalità | Proteggere e disciplinare il territorio per migliorare la qualità della vita in un'ottica di sviluppo sostenibile e in coerenza con i processi di integrazione e sviluppo dello spazio europeo attuando la convenzione europea del paesaggio, contrastando i cambiamenti climatici accrescendo la competitività | | | | | |
| | temi | Uso del suolo | Biodiversità | Energia, risorse e ambiente | Mobilità | Sviluppo economico | Crescita sociale e culturale |
| | obiettivi | Tutelare e valorizzare la risorsa suolo | Tutelare e accrescere la biodiversità | Ridurre le pressioni antropiche e accrescere la qualità dell'ambiente | Garantire la mobilità preservando le risorse ambientali | Delimitare modelli di sviluppo economico sostenibile | Sostenere la coesione sociale e le identità culturali |
| | obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> - Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo; - Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso; - Gestire il rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità; | <ul style="list-style-type: none"> - Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali ed attività antropiche; - Salvaguardare la continuità eco sistemica; - Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura; - Perseguire una maggior sostenibilità degli insediamenti; | <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili; - Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici; - Preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica; - Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti; | <ul style="list-style-type: none"> - Stabilire sistemi coerenti tra distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità; - Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità delle diverse tipologie di trasporto; - Valorizzare la mobilità slow; - Migliorare l'accessibilità alle città ed al territorio; - Sviluppare il sistema logistico regionale; | <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere della ricerca e della innovazione; - Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche, agroalimentari; | <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete; - Favorire azioni di supporto alle politiche sociali; - Promuovere l'applicazione della convenzione europea del paesaggio; - Rendere efficiente lo sviluppo policentrico preservando l'identità territoriale regionale; - Migliorare l'abitare delle città. |

In riferimento alle tipologie d'intervento e al livello di dettaglio, si approfondiscono le analisi in riferimento ad alcuni temi specifici in particolare quello delle valenze ambientali e paesaggistiche.

TAVOLA DEL SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE E DELLA RETE ECOLOGICA, PTRC 2020

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | <p>La tavola "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica" del PTRC approvato nel 2020 del 2009 divide il territorio del comune di Baone in due parti: l'una, quella centrale è compresa nel perimetro dei Colli Euganei e fa parte dell'ambito n. 18 (riportato in figura) "Gruppo collinare degli Euganei" del PTRC, mentre la zona pianeggiante del Comune e immediatamente adiacente al perimetro del Parco fa parte dell'ambito n. 33 "Bassa pianura tra i colli e l'Adige" del PTRC. La tavola distingue l'area nucleo centrale del Comune e le aree adiacenti come aree ad elevata utilizzazione agricola.</p> |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|



L'atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio indica gli obiettivi e gli indirizzi di qualità paesaggistica per questo ambito: L'ambito "18" è caratterizzato dalla presenza del Parco, che garantisce una efficace programmazione e gestione del territorio, nonostante la forte pressione antropica, anche mediante l'individuazione di opportune misure e interventi di salvaguardia e valorizzazione, attuati con progetti tematici: cave, antenne, boschi, ora e fauna (Rete Ecologica), salvaguardia della risorsa acqua (Progetto Goccia), percorsi (Porte del Parco), ville, centri storici, edilizia rurale e "progetto museo". Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio si propongono all'attenzione delle popolazioni per questo ambito, i seguenti obiettivi e indirizzi prioritari.

21. Qualità del processo di urbanizzazione

21c. Individuare e prevedere adeguate compensazioni per la perdita di spessore ecologico causata dalla crescita urbana, tenendo conto delle caratteristiche paesaggistiche del contesto;

21e. Governare i processi di urbanizzazione lineare lungo gli assi viari, limitando la realizzazione di nuovi insediamenti al completamento del sistema urbanizzato esistente;

21f. Governare la trasformazione delle aree afferenti ai caselli ed alle stazioni SFMR, come occasione di valorizzazione delle specificità anche paesaggistiche del territorio.

22. Qualità urbana degli insediamenti

22b. Migliorare il sistema dell'accessibilità ai centri urbani, in particolare sulle aree a maggiore concentrazione (Abano-Montegrotto, Este, Monselice);

22d. Promuovere la riqualificazione e il riuso delle aree urbanizzate degradate;

22j. Regolamentare le trasformazioni sicche e funzionali del patrimonio edilizio esistente con attenzione alla coerenza tipologica e morfologica di ciascun contesto urbano.

24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici

24a. Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale (centri storici, città murate, castelli, rocche, cinte murarie, ville e palazzi, giardini, antiche pievi, oratori, monasteri, eremi, viabilità storica, manufatti idraulici e stradali, ecc.);

24b. Scoraggiare interventi che compromettano il sistema di relazioni degli insediamenti storici con i contesti originari;

24c. Promuovere interventi di riqualificazione degli spazi aperti, degli spazi pubblici e delle infrastrutture viarie, al fine di una loro maggiore compatibilità con il valore storico testimoniale del contesto;

24f. Promuovere la conoscenza degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, in particolare l'Abbazia di Praglia e l'acquedotto romano "Buso della Casara" a Valnogaredo;

24h. Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, in particolare i numerosi borghi medievali, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati;

24i. Individuare opportune misure per la salvaguardia e la riqualificazione dei contesti di villa, individuandone gli ambiti di riferimento, scoraggiando interventi che ne possano compromettere l'originario sistema di relazioni paesaggistiche e territoriali.

TAVOLA DELL'USO DEL SUOLO – IDROGEOLOGIA E RISCHIO SISMICO, PTRC 2020

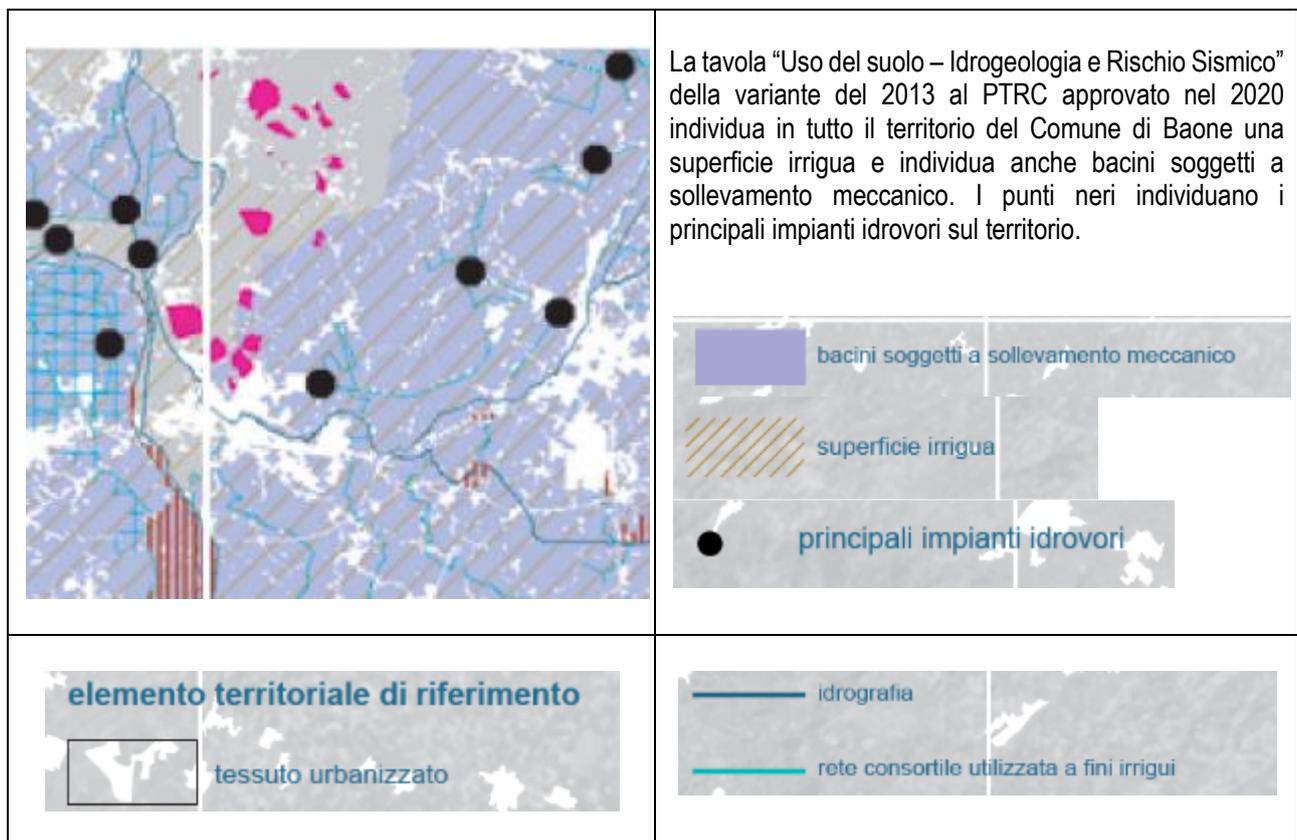


TAVOLA DELLA BIODIVERSITA', PTRC 2020

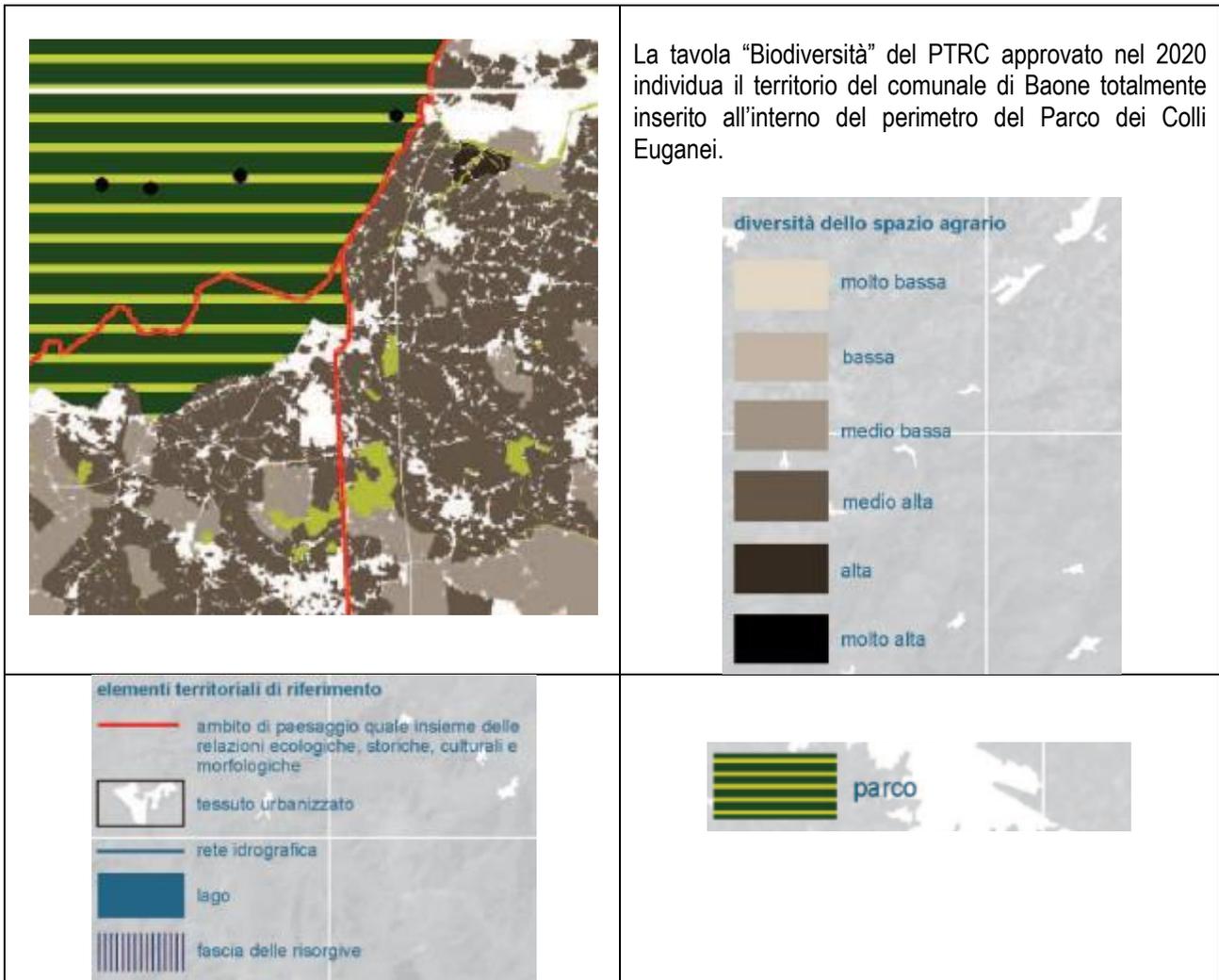
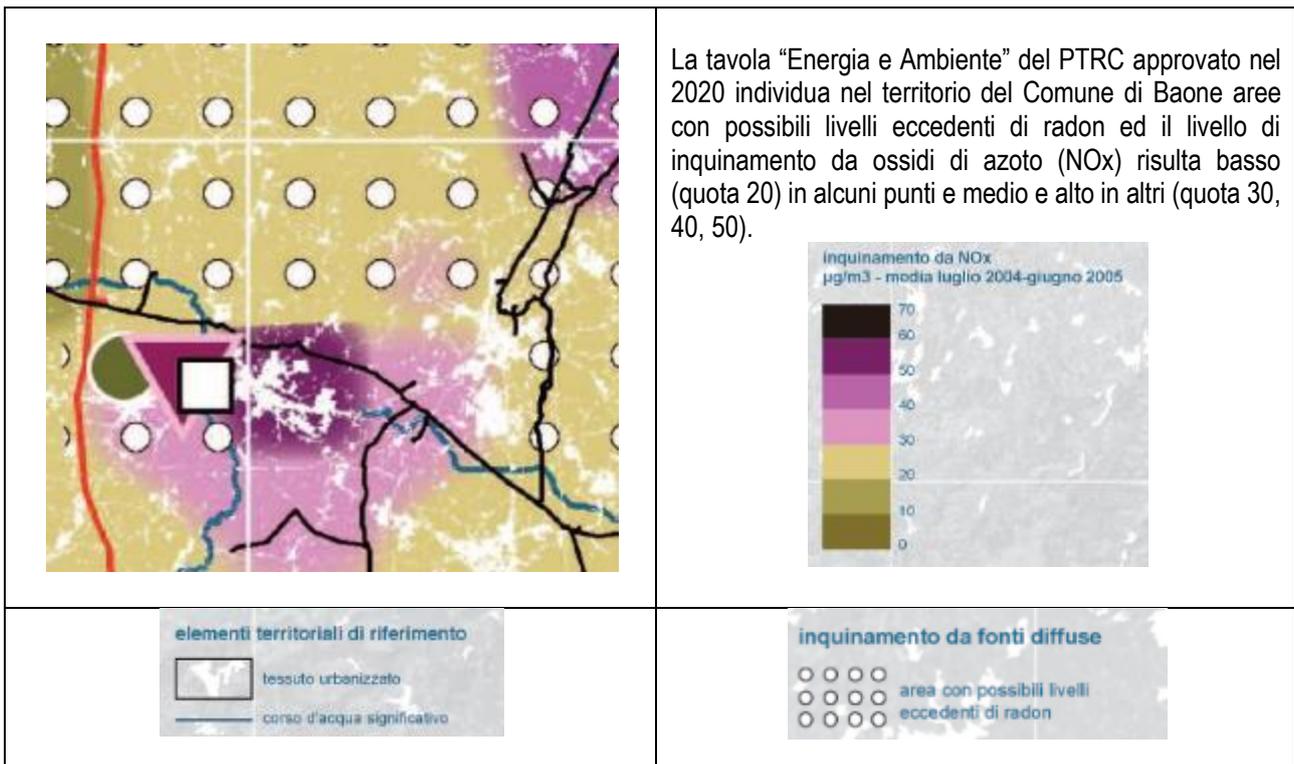


TAVOLA DELL'ENERGIA E DELL'AMBIENTE, PTRC 2020



Si approfondiscono di seguito anche le analisi in riferimento ad alcuni temi specifici come quello economico e sociale.

TAVOLA DELLA MOBILITA', PTRC 2020

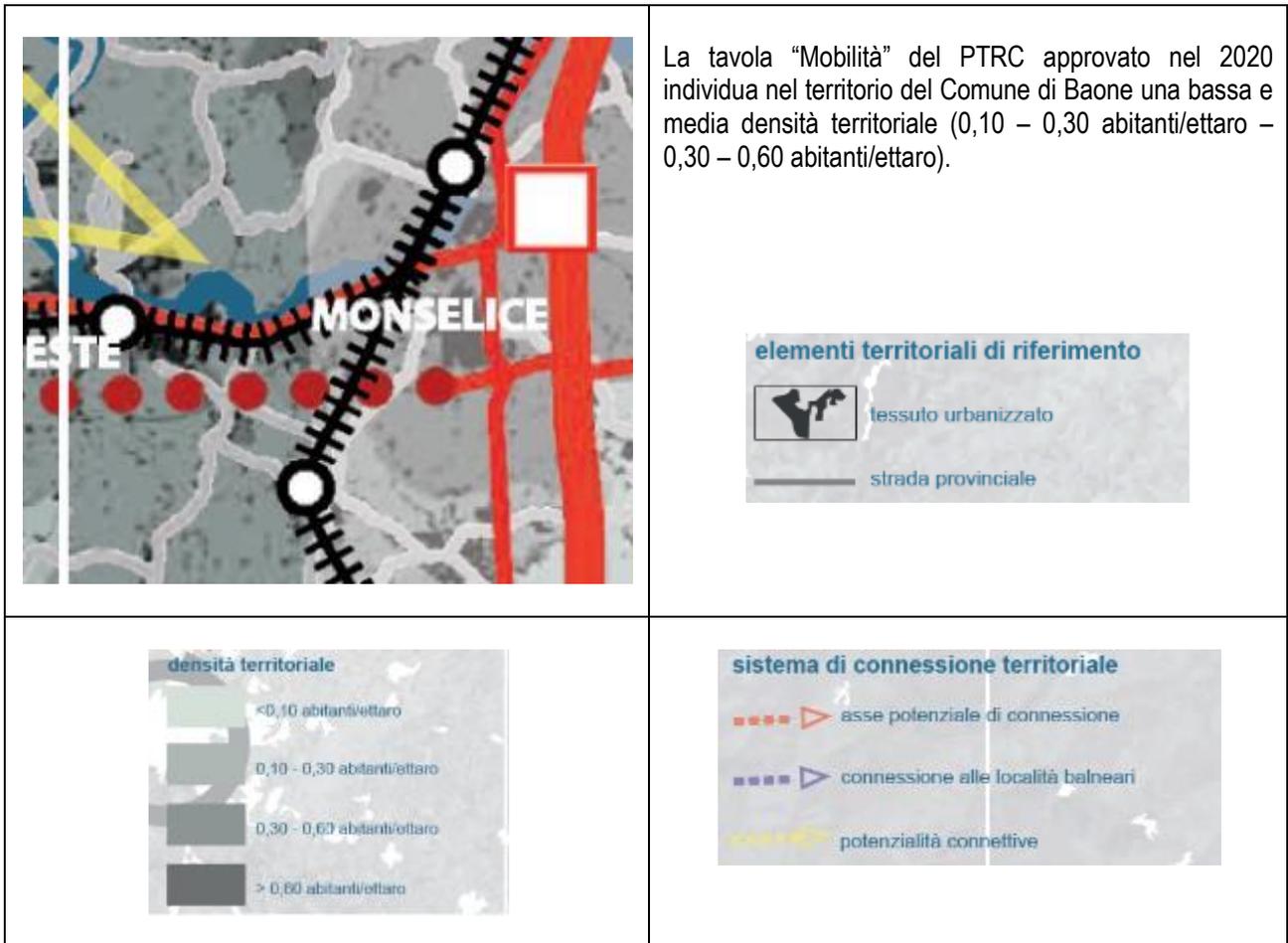
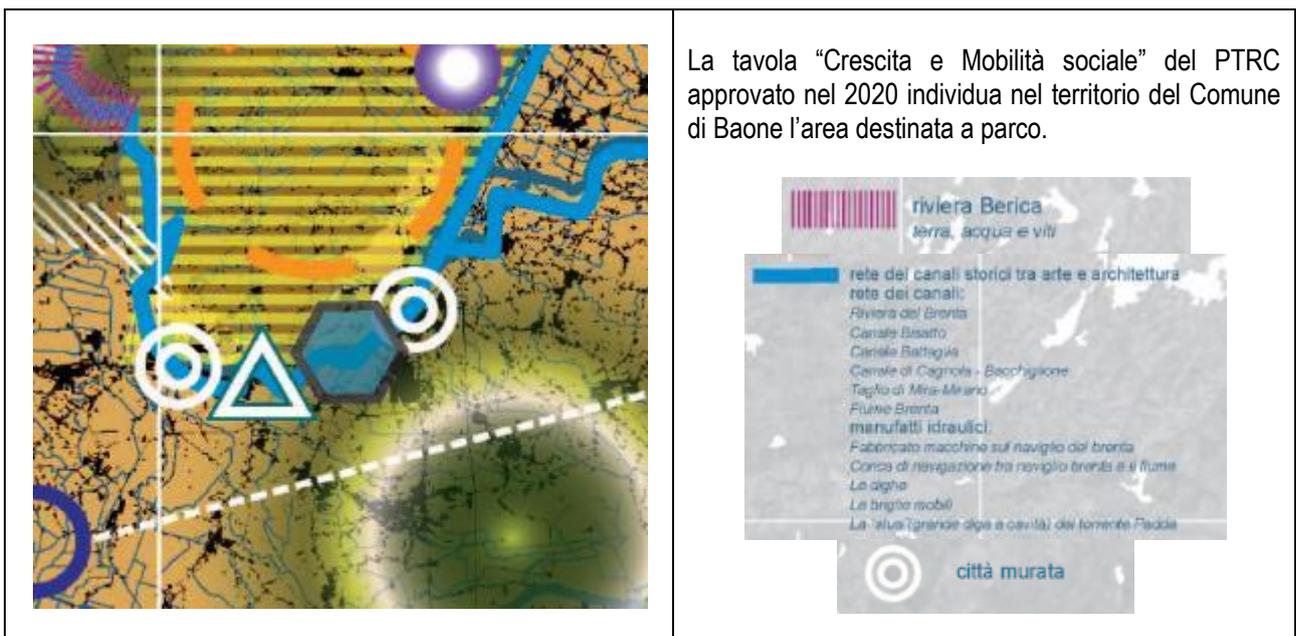


TAVOLA DELLA CRESCITA E MOBILITA' SOCIALE, PTRC 2020



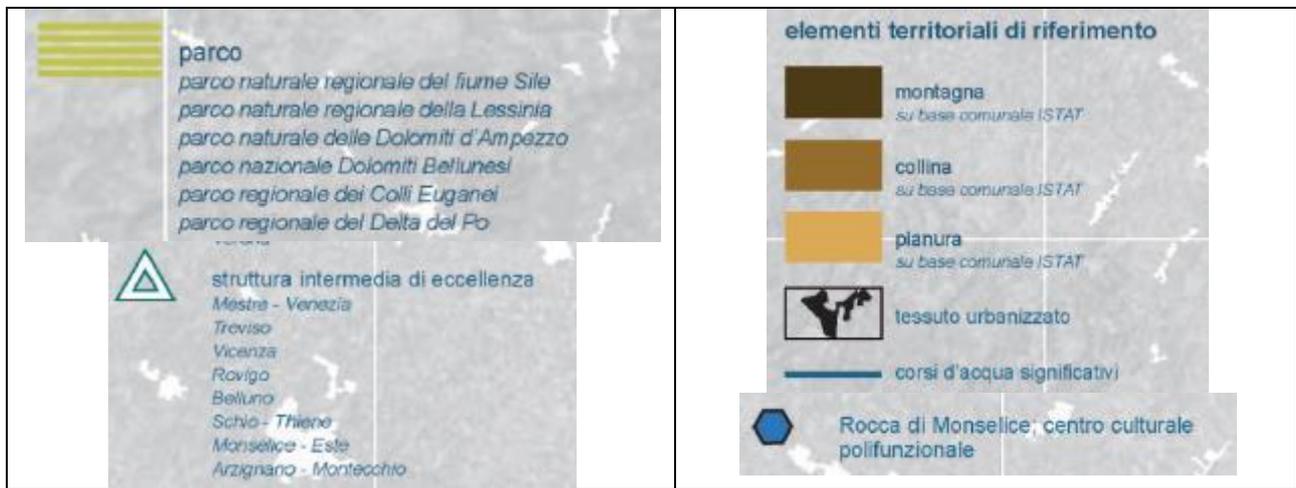


TAVOLA DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO, PTRC 2020

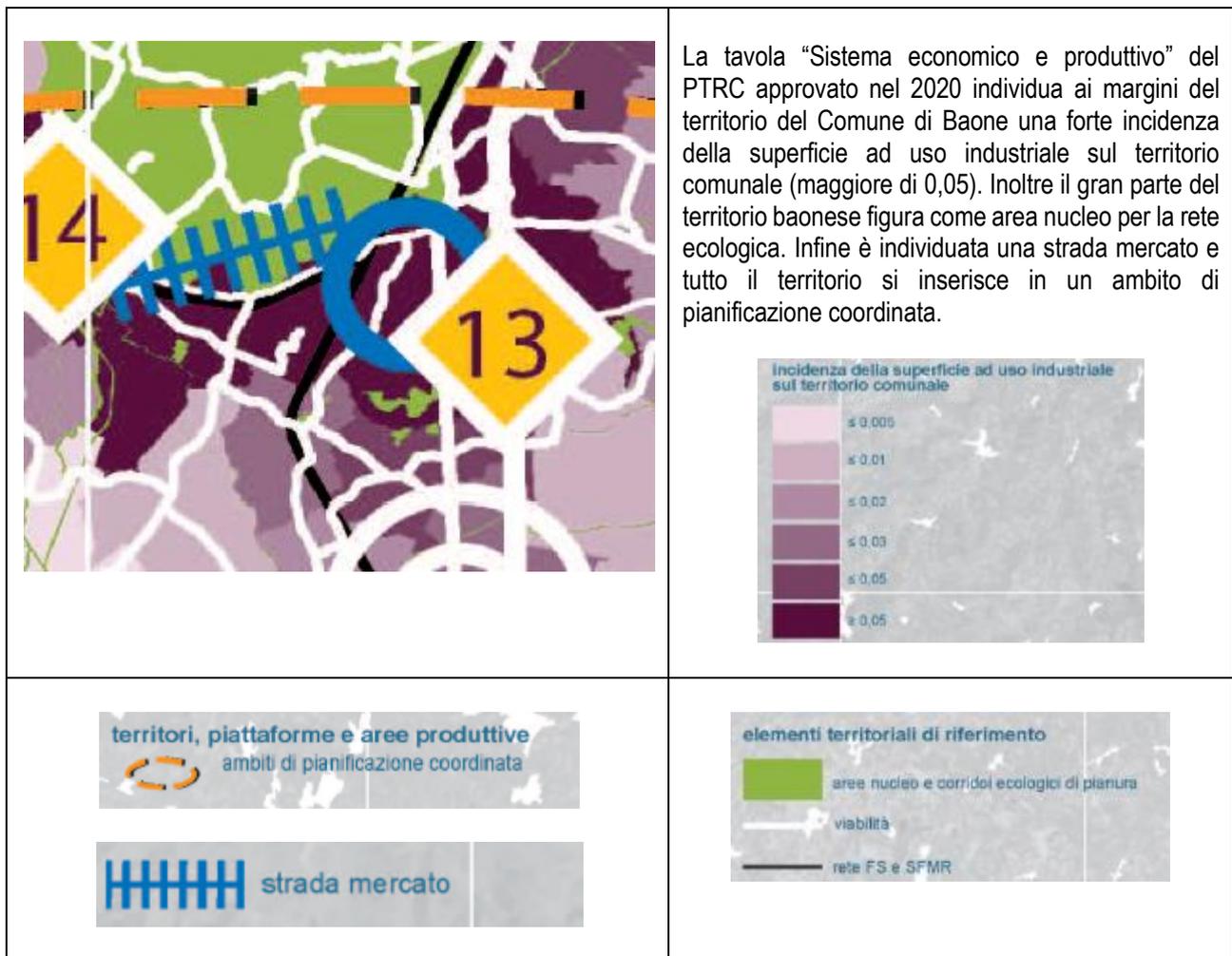
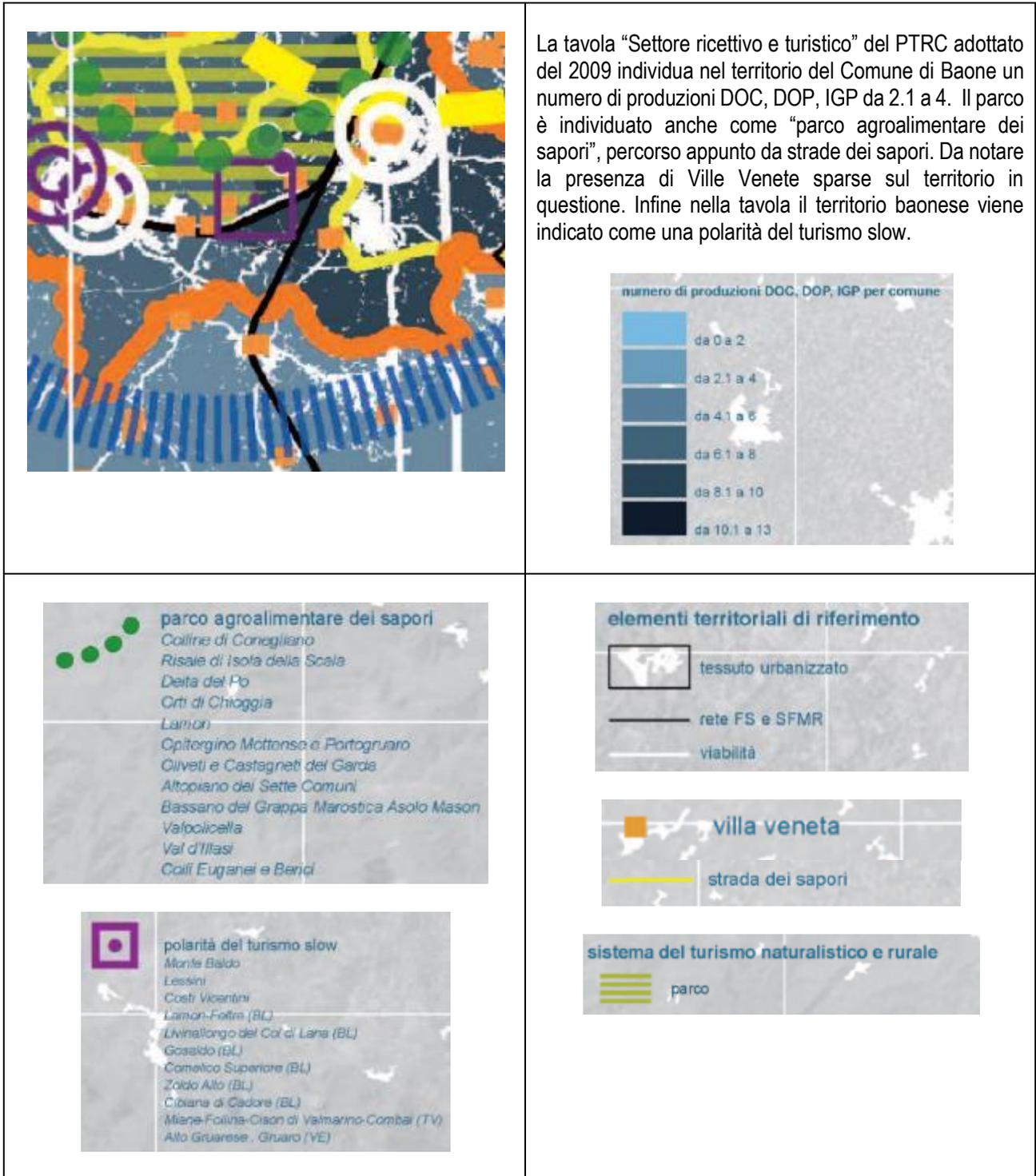


TAVOLA DEL SETTORE RICETTIVO E TURISTICO, PTRC 2020



Analizzando gli estratti delle cartografie del P.T.R.C., si nota come l'ambito interessato dalla variante sia prevalentemente urbanizzato (densità territoriale 0,10-0,30 abitanti/ha). Non emergono elementi ostativi alla Variante, in quanto si tratta di un piccolo intervento di completamento di un edificio esistente che rispetta le distanze da strade e confini di altre proprietà.

La tabella di seguito riporta la verifica di coerenza degli obiettivi e dell'azione della "Variante" rispetto a quelli del P.T.R.C.

| OBIETTIVI PIANO DI LIVELLO SUPERIORE | AZIONI DELLA VARIANTE | LIVELLO DI COERENZA |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> - Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo - Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche - Assicurare qualità nel processo di urbanizzazione | <ul style="list-style-type: none"> - Riqualifica i margini degli insediamenti urbani, riducendo l'espansione edilizia | (Coerente) |

5.2.1.2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) è stato approvato il 29/12/2009 con Delibera di Giunta Regionale n. 4234 il PTCP di Padova, per il quale successivamente, in data 22/09/2011, con D.C.P. n. 55 il Consiglio Provinciale ha preso atto della versione definitiva del Piano (i cui elaborati sono scaricabili in formato pdf sul sito della Provincia di Padova). In data 11/11/2011 è avvenuto il deposito del Piano approvato adeguato alle prescrizioni regionali (art. 23 comma 8 L.R. 11/04 e art. 17 D.Lgs 152/06). Tale strumento pianificatore detta le linee di tutela, gli obiettivi e le strategie che vengono riprese ed approfondite nelle specifiche Norme di Attuazione.

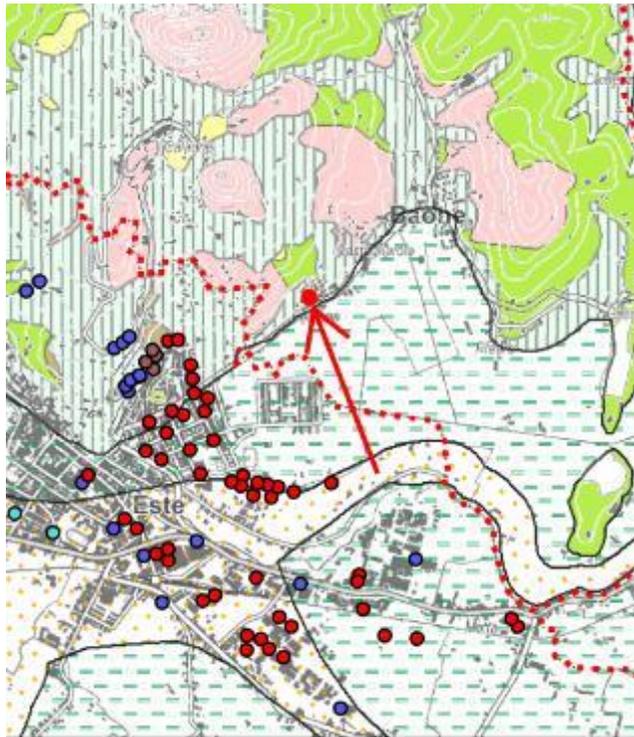
Il Piano si inserisce in un contesto particolarmente complesso, caratterizzato da un'elevata densità abitativa e da una forte concentrazione di attività produttive, sia industriali che artigianali, senza tralasciare un vasto territorio rurale da tutelare e salvaguardare.

Il Documento Preliminare al Piano è stato realizzato contemporaneamente alla declinazione del Piano Strategico Territoriale (P.S.T.), documento programmatico di lungo periodo che delinea le politiche e le strategie di sviluppo delle diverse «linee strategiche» conseguenti. Grazie alla esistenza del P.S.T. il progetto di PTCP disegna un percorso «virtuoso» di crescita dell'economia provinciale in generale e nei settori più caratteristici nel rispetto del principio di «sostenibilità», per quanto riguarda la politica dell'ambiente, del territorio e dell'uso del suolo.

Esso si pone come principali obiettivi:

- la salvaguardia dell'ambiente naturale, culturale e dei paesaggi, valorizzando contestualmente le risorse umane, naturali e culturali;
- lo sviluppo equilibrato delle opportunità insediative, con particolare riguardo alle attività produttive;
- il perseguimento della qualità dell'insediamento urbano – produttivo, sia della intera rete urbana sia delle singole realtà, sui piani funzionale, morfologico e paesaggistico, con l'obiettivo ulteriore di ridurre l'occupazione di suolo, grazie all'azione di rinnovo e recupero urbano e delle aree per insediamenti produttivi;
- elevare la mobilità, di persone, cose e informazioni per le esigenze economico - finanziarie e in modo sostenibile per l'ambiente; perseguendo gli obiettivi di integrazione e riequilibrio modale, privilegiando i trasporti collettivi su ferro;
- la tutela del territorio agricolo e la specializzazione delle produzioni.

TAVOLA GEOLITOLOGICA, PTCP 2009



Aree collinari

-  L-DET-01 - Copertura detritica colluviale ed eluviale
-  L-SUB-03 - Rocce sedimentarie calcaree, compatte, stratificate (rosso ammonitico, biancone, scaglia rossa)
-  L-SUB-07 - Rocce tenere a prevalente coesione (marme euganee)
-  L-SUB-04 - Rocce vulcaniche superficialmente alterate e con substrato compatto (lave trachitiche, riolitiche, latitiche)
-  L-SUB-06 - Rocce vulcaniche, basaltidi e sienite e breccie

La tavola "Geolitologica" del PTCP approvato nel 2009 individua nel territorio del Comune di Baone aree collinari di tipo alluvionale di diversa tipologia geomorfologica: aree formate da rocce sedimentarie (scaglia rossa), da rocce tenere e da rocce sedimentarie. Il suolo nella zona pianeggiante del comune è composto da materiale alluvionale di tipo limoso - argilloso.

Nella mappa a sx è indicato l'ambito rispetto all'intero territorio comunale. Nella mappa in basso è evidenziato nello specifico l'ambito di intervento. Esso è situato, dal punto di vista geolitologico, in un'area collinare formata da copertura detritica colluviale ed eluviale.

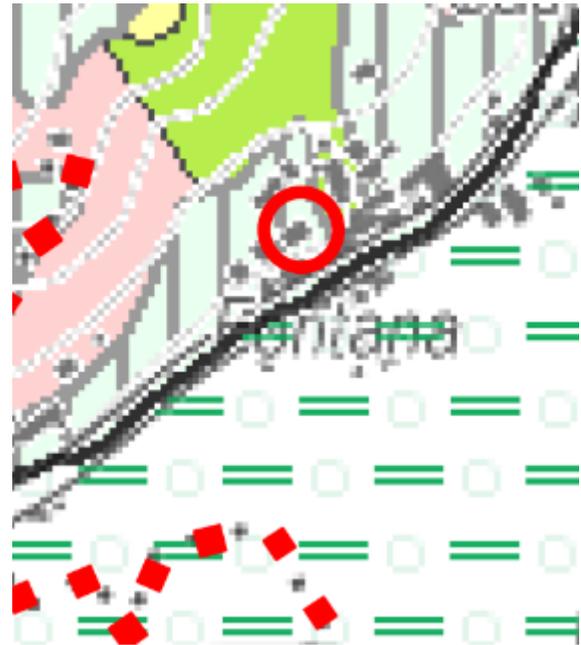
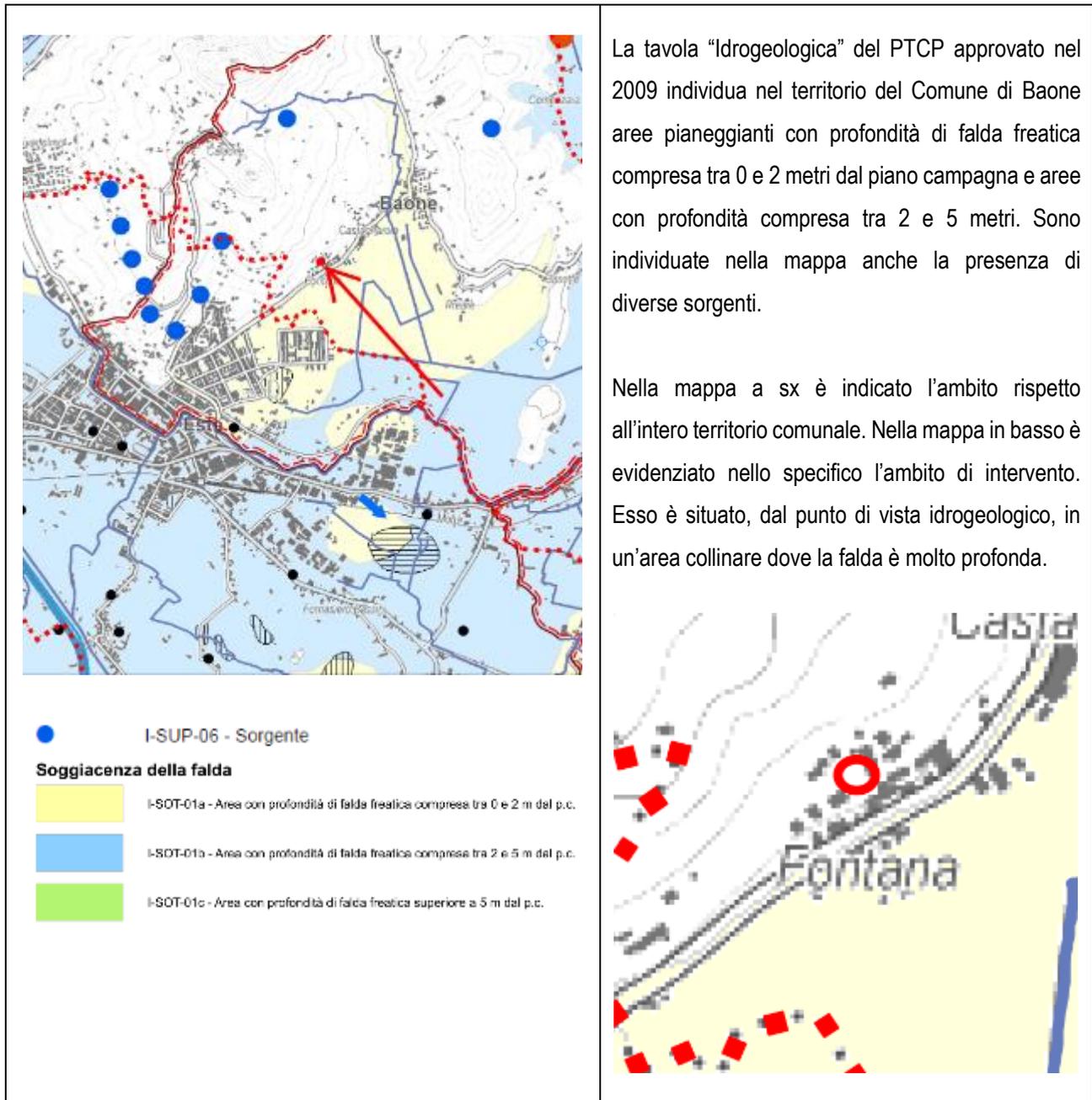


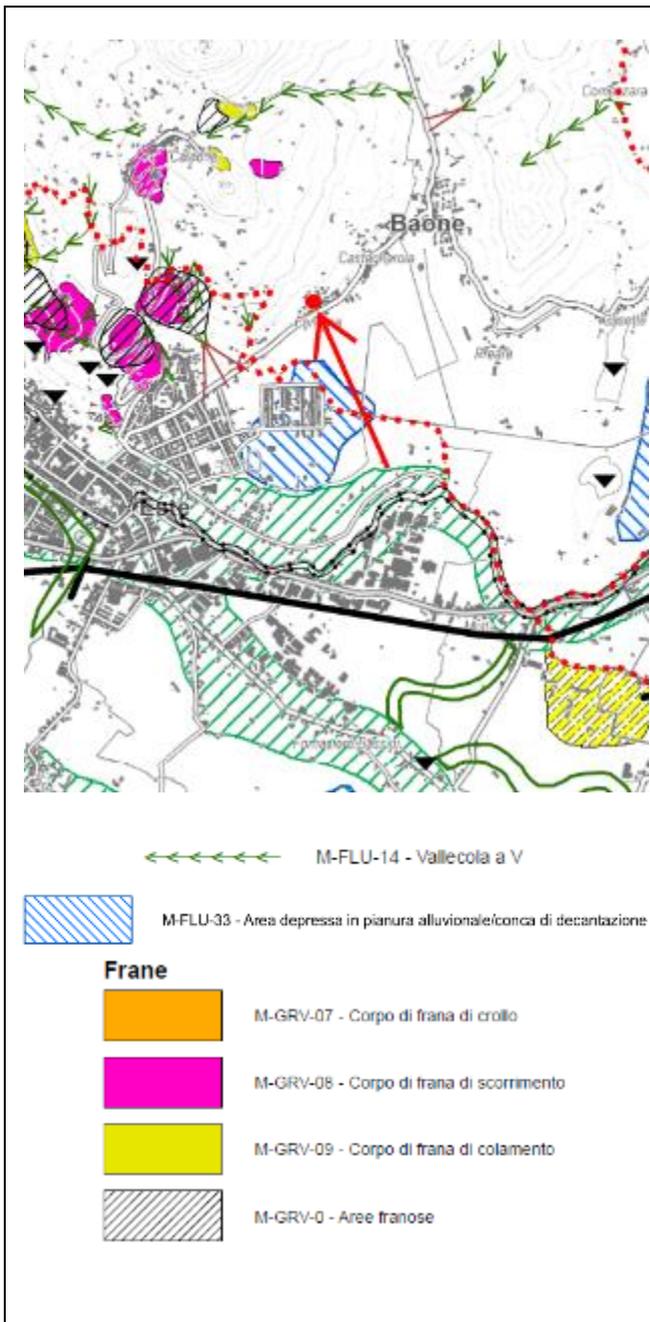
TAVOLA IDROGEOLOGICA, PTCP 2009



La tavola "Idrogeologica" del PTCP approvato nel 2009 individua nel territorio del Comune di Baone aree pianeggianti con profondità di falda freatica compresa tra 0 e 2 metri dal piano campagna e aree con profondità compresa tra 2 e 5 metri. Sono individuate nella mappa anche la presenza di diverse sorgenti.

Nella mappa a sx è indicato l'ambito rispetto all'intero territorio comunale. Nella mappa in basso è evidenziato nello specifico l'ambito di intervento. Esso è situato, dal punto di vista idrogeologico, in un'area collinare dove la falda è molto profonda.

TAVOLA GEOMORFOLOGICA, PTCP 2009



La tavola "Geomorfologica" del PTCP approvato nel 2009 individua nel territorio del Comune di Baone un'area depressa in pianura alluvionale. Inoltre si rileva la presenza di alcune frane di varie tipologie (scorrimento e colamento). Infine sono presenti una serie di vallecicole a V.

Nella mappa a sx è indicato l'ambito rispetto all'intero territorio comunale. Nella mappa in basso è evidenziato nello specifico l'ambito di intervento. Esso è situato, dal punto di vista geomorfologico, in un'area idonea alla trasformazione.

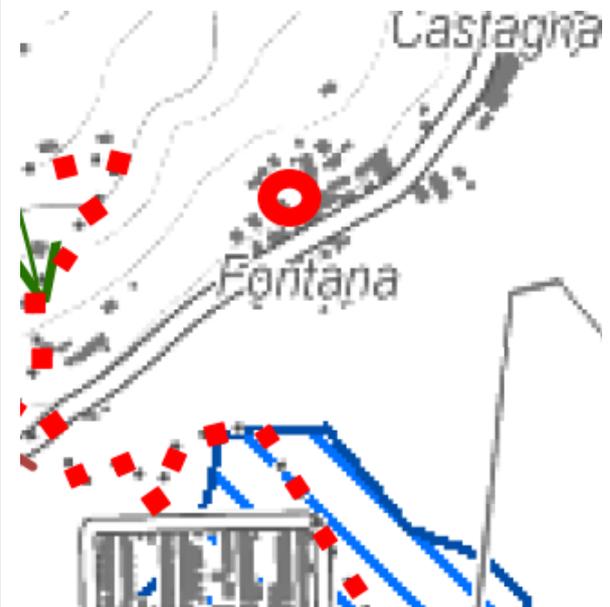


TAVOLA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, PTCP 2009



 Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 (P.T.R.C.)

 Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zone boscate

 Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.23, n.3267

 Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004

 Viabilità di livello provinciale esistente

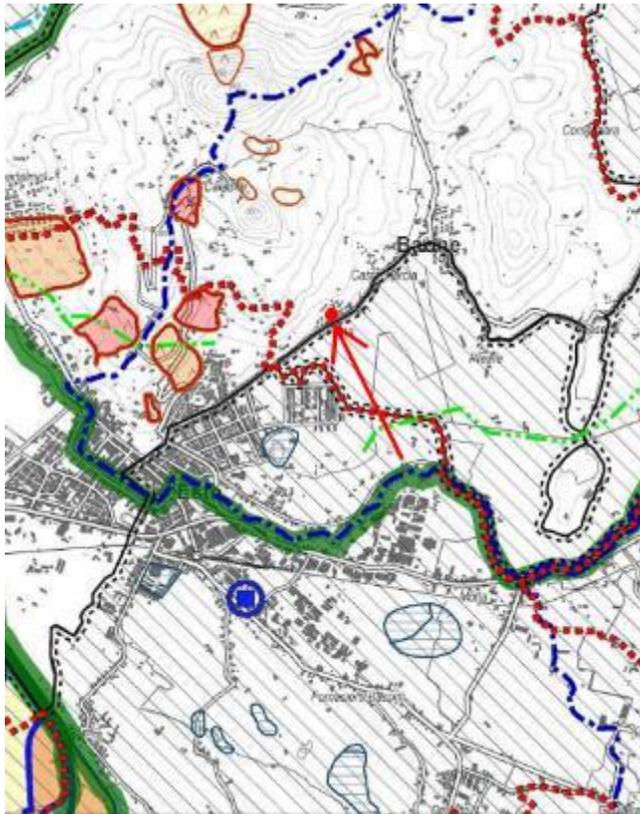
 Cimiteri

La tavola dei “Vincoli e della Pianificazione territoriale” del PTCP approvato nel 2009 individua nella gran parte del territorio del Comune di Baone la presenza di vincoli paesaggistici, idrogeologici-forestali, e monumentali. I primi e i secondi derivano dalla presenza del Parco dei Colli Euganei. Inoltre è presente una cava non estinta e due pozzi di prelievo per uso idropotabile.

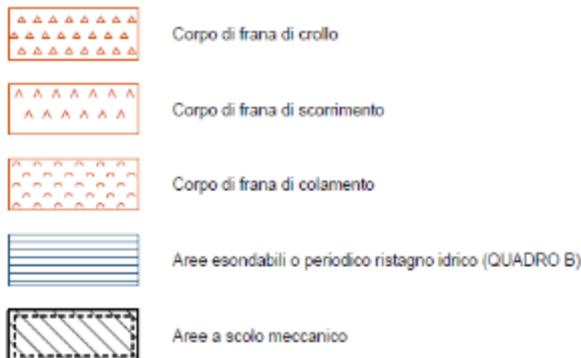
Nella mappa a sx è indicato l'ambito rispetto all'intero territorio comunale. Nella mappa in basso è evidenziato nello specifico l'ambito di intervento inserito in area SIC - ZPS e coperto dal vincolo idrogeologico-forestale. Tali vincoli non impediscono l'edificazione.



TAVOLA DELLE FRAGILITA', PTCP 2009



AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO



La tavola delle "Fragilità" del PTCP approvato nel 2009 individua nel territorio del Comune di Baone la presenza di aree soggette a dissesto idrogeologico, come frane di scorrimento e frane di colamento già individuate nelle precedenti tavole. La cartografia indica l'area pianeggiante del comune come un'area a scolo meccanico e dove si può rilevare anche la presenza di aree di emunzione delle acque termali.

Nella mappa a sx è indicato l'ambito rispetto all'intero territorio comunale. Nella mappa in basso è evidenziato nello specifico l'ambito di intervento. Esso è situato, dal punto di vista della fragilità del territorio, in un'area idonea alla trasformazione.



Aree di emunzioni delle acque termali (QUADRO A)

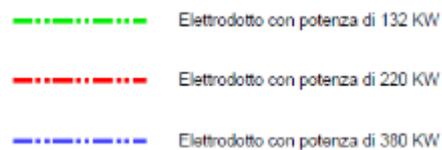
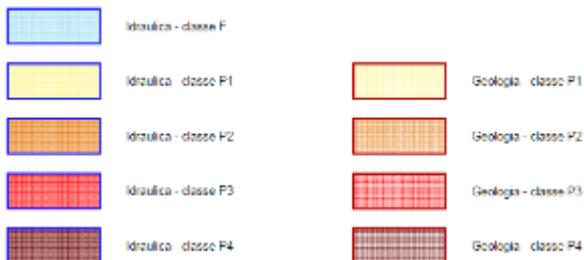
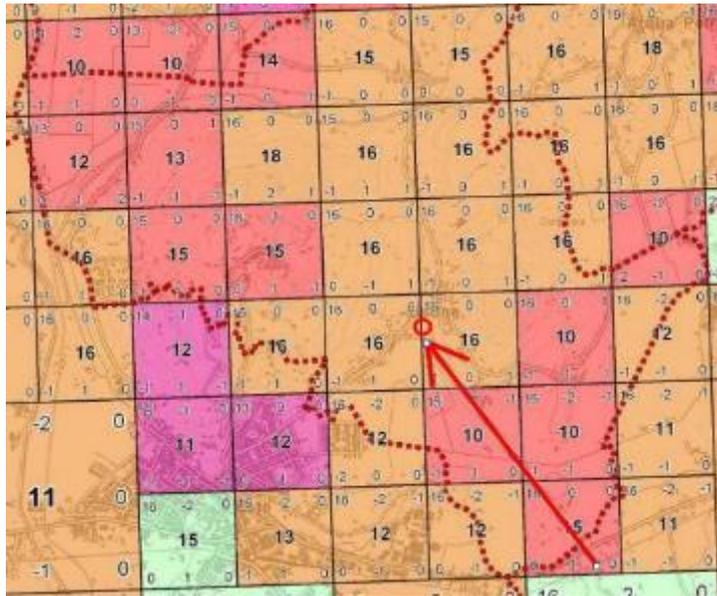
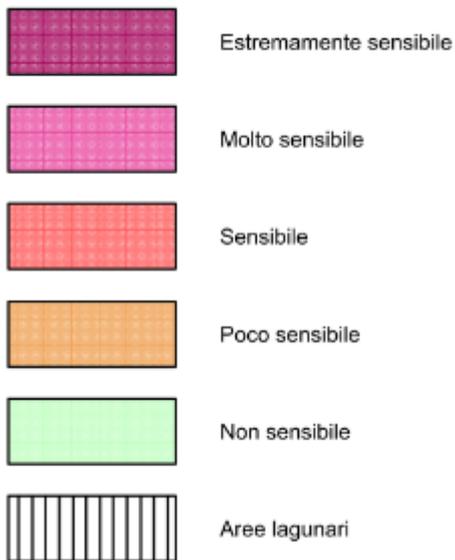


TAVOLA DELLA SENSIBILITA' DEL SUOLO, PTCP 2009



SENSIBILITA' DEL SUOLO



La tavola della "Sensibilità del Suolo" del PTCP approvato nel 2009 individua nel territorio del Comune di Baone la presenza di due diverse tipologie di suoli in relazione alla loro sensibilità: la maggior parte del territorio rientra nella categoria dei suoli poco sensibili, mentre la restante parte risulta di tipo sensibile.

Nella mappa a sx è indicato l'ambito rispetto all'intero territorio comunale. Nella mappa in basso è evidenziato nello specifico l'ambito di intervento. Esso è situato, dal punto di vista della sensibilità del suolo, in un'area poco sensibile.

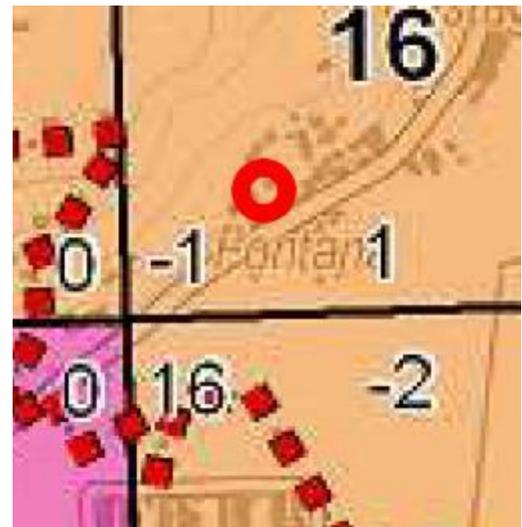


TAVOLA DEL SISTEMA AMBIENTALE, PTCP 2009



Zone di ammortizzazione o transizione (QUADRO C)



Matrici naturali primarie - aree nucleo (QUADRO C)



Zone boscate



Zone boscate con vincolo paesaggistico

La tavola della “Sistema Ambientale” del PTCP approvato nel 2009 individua nel territorio del Comune di Baone la presenza di zone boscate con vincolo paesaggistico e di aree umide di origine antropica.

Nella mappa a sx è indicato l'ambito rispetto all'intero territorio comunale. Nella mappa in basso è evidenziato nello specifico l'ambito di intervento. Esso è situato, dal punto di vista del sistema ambientale, in un'area idonea alla trasformazione.

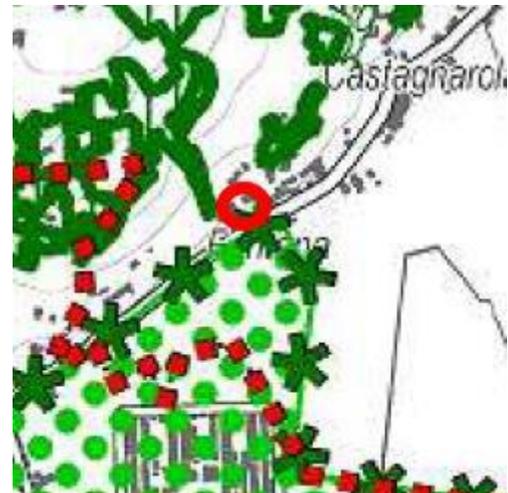
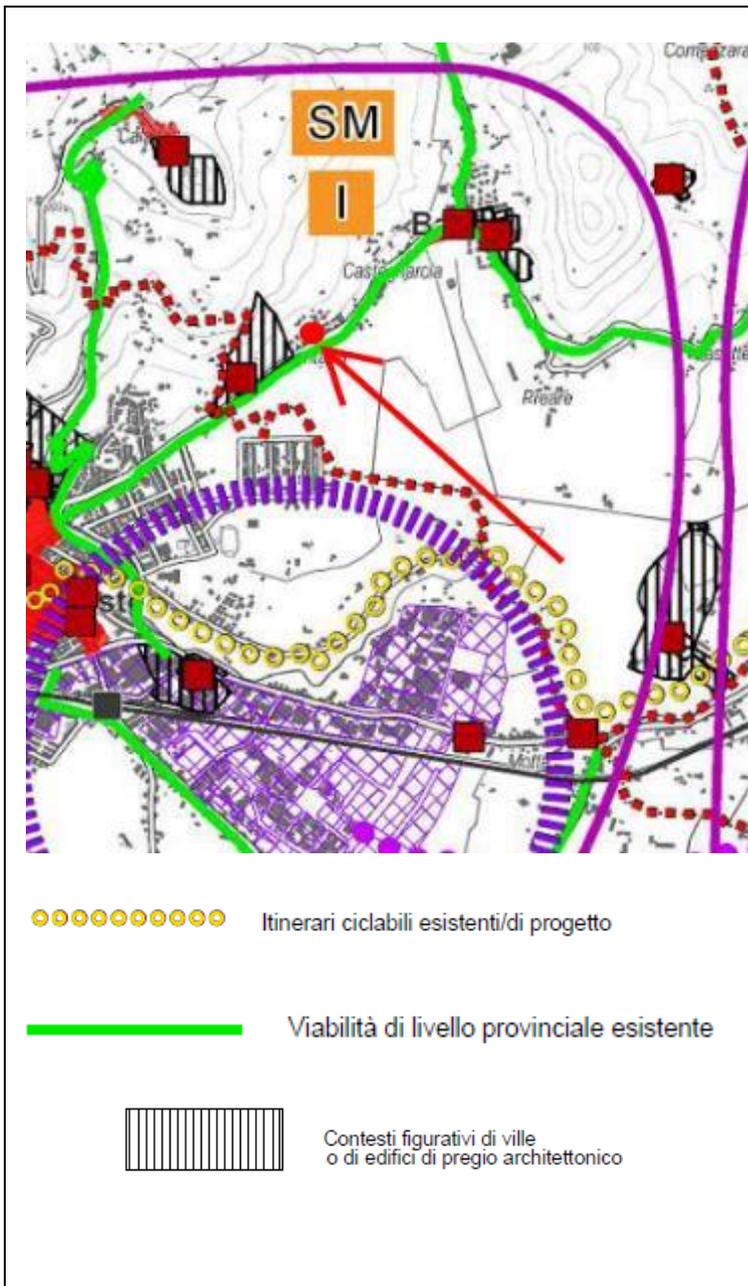


TAVOLA DEL SISTEMA INSEDIATIVO ED INFRASTRUTTURALE, PTCP 2009

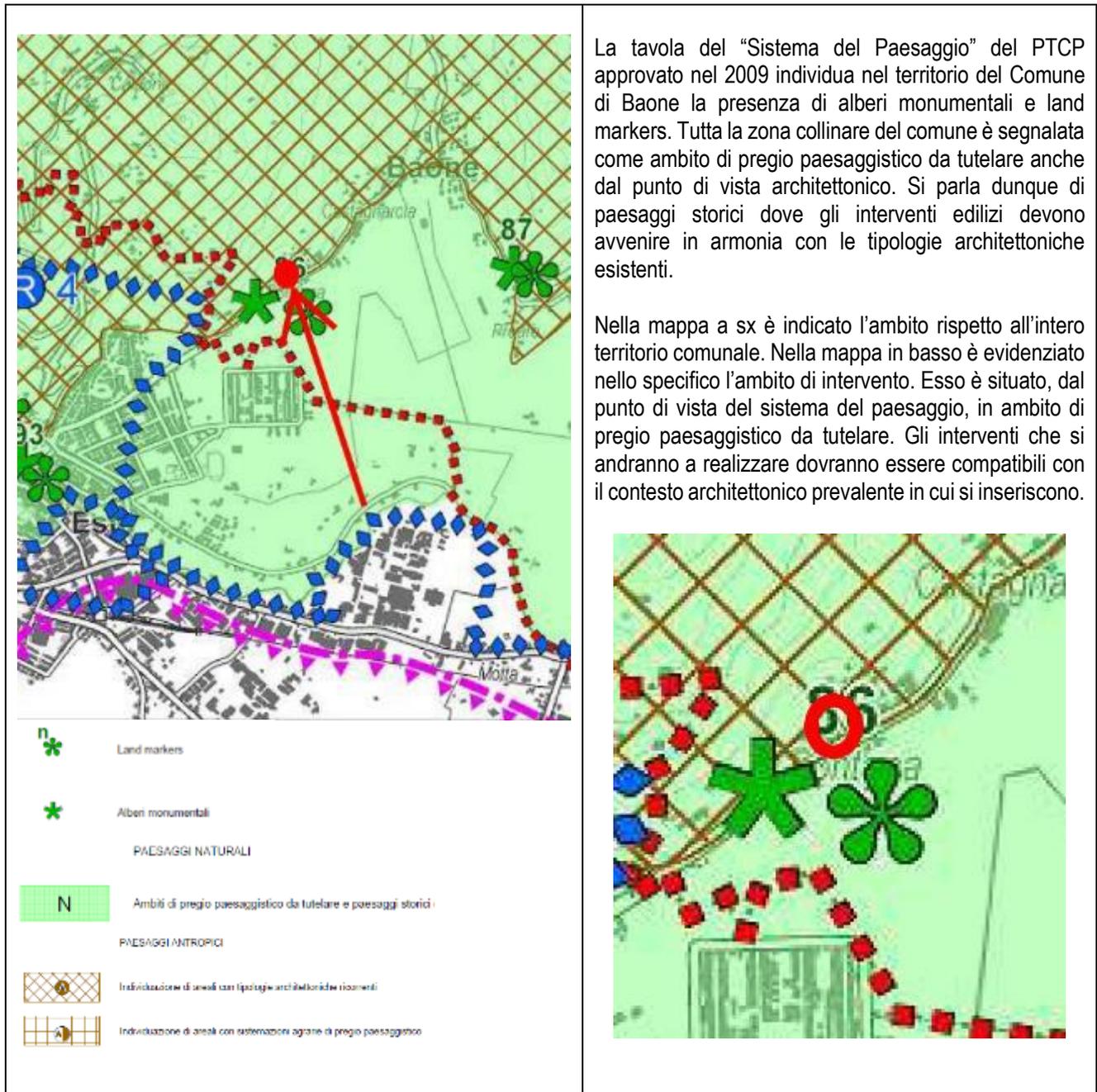


La tavola della “Sistema Insediativo ed infrastrutturale” del PTCP approvato nel 2009 individua nel territorio del Comune di Baone la presenza di itinerari ciclabili e strade provinciali. Inoltre la cartografia segnala la presenza delle Ville Venete e di alcune, il relativo contesto figurativo.

Nella mappa a sx è indicato l'ambito rispetto all'intero territorio comunale. Nella mappa in basso è evidenziato nello specifico l'ambito di intervento. Esso è situato, dal punto di vista del sistema insediativo ed infrastrutturale, in prossimità della S.P. 6.



TAVOLA DEL SISTEMA DEL PAESAGGIO, PTCP 2009



La tabella di seguito riporta la verifica di coerenza degli obiettivi e dell'azione della "Variante" rispetto a quelli del P.T.C.P.

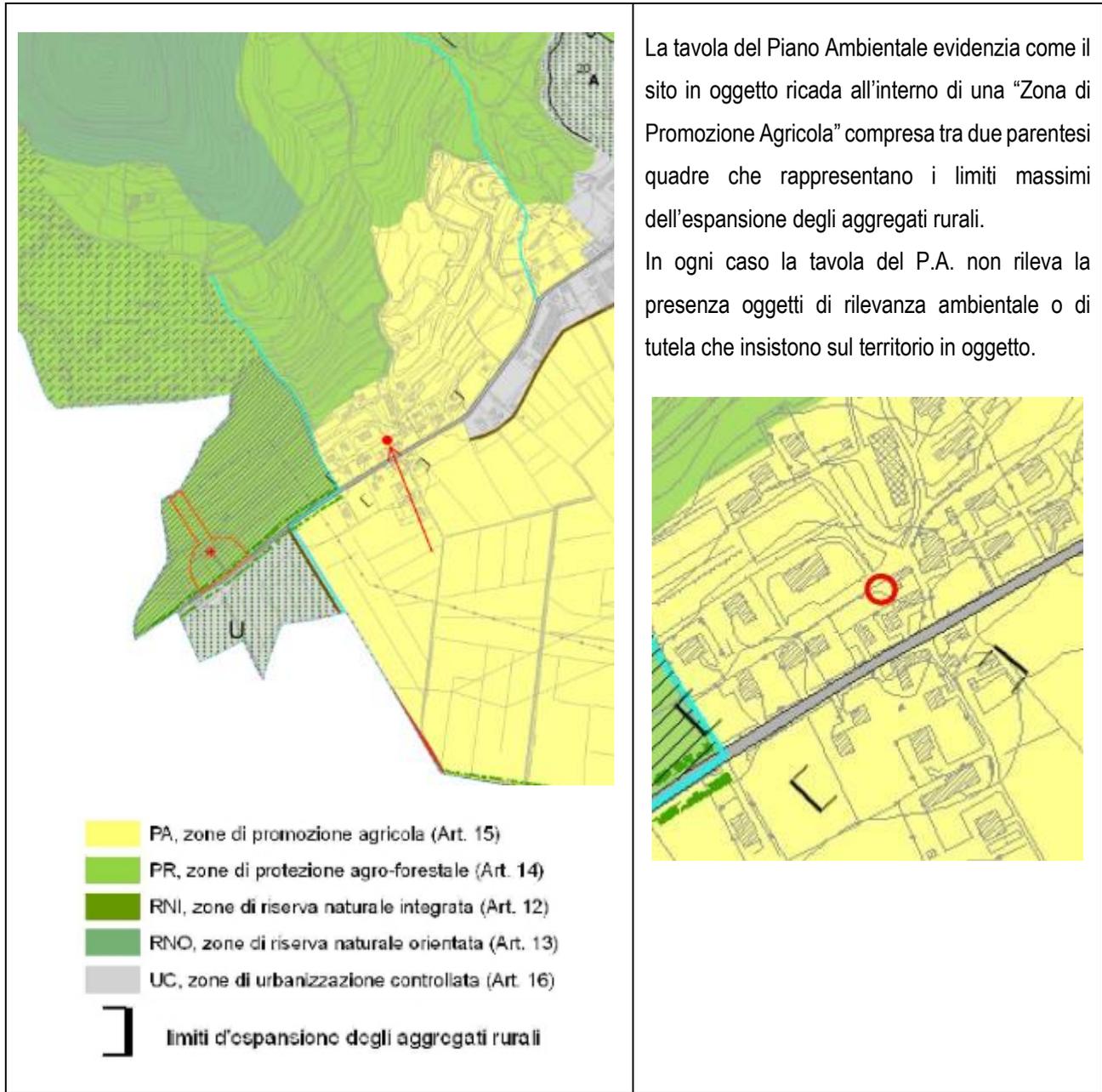
| OBIETTIVI PIANO DI LIVELLO SUPERIORE | AZIONI DELLA VARIANTE | LIVELLO DI COERENZA |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardia dell'ambiente naturale, culturale e dei paesaggi; - Sviluppo equilibrato delle opportunità insediative, con particolare riguardo alle attività produttive; - Perseguimento della qualità dell'insediamento urbano – produttivo, sia della intera rete urbana sia delle singole realtà, sui piani funzionale, morfologico e | <ul style="list-style-type: none"> - Riqualifica i margini degli insediamenti urbani, riducendo l'espansione edilizia - l'intervento si configura come conforme al tessuto urbanistico e pianificatorio. | <p>(Coerente)</p> |

| | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|--|
| paesaggistico con l'obiettivo ulteriore di ridurre l'occupazione di suolo, grazie all'azione di rinnovo e recupero urbano e delle aree per insediamenti produttivi | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|--|

5.2.1.3. Piano Ambientale dei Colli Euganei

Il territorio dei Colli Euganei non è dotato di Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (PATI), ma è dotato del Piano Ambientale. Il Piano Ambientale del Parco dei Colli Euganei, redatto ai sensi della legge regionale istitutiva del Parco stesso (10 ottobre 1989 n. 38) ed è stato approvato con D.C.R. .V. n. 74 del 7 ottobre 1998. In realtà il percorso di elaborazione del Piano si è svolto già a partire dai primi anni '90, e l'adozione da parte del Consiglio Ente risale al maggio 1994.

PIANO AMBIENTALE DEI COLLI EUGANEI



La tabella di seguito riporta la verifica di coerenza degli obiettivi e dell'azione della "Variante" rispetto a quelli del P.A.

| OBIETTIVI PIANO DI LIVELLO SUPERIORE | AZIONI DELLA VARIANTE | LIVELLO DI COERENZA |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| <p>- Valorizzazione della identità, della riconoscibilità e della leggibilità del Parco nella sua globalità, unitarietà e rappresentatività, rispetto al contesto territoriale.</p> <p>- Promozione ed organizzazione di forme di fruizione didattica, culturale, scientifica, turistica e ricreativa coerenti con l'obiettivo precedente, compatibili con le esigenze di tutela dei siti e delle risorse, con azioni coordinate a livello territoriale.</p> <p>- Promozione ed organizzazione delle attività economiche coerenti con gli obiettivi precedenti e funzionali allo sviluppo sociale, economico e culturale delle popolazioni locali, con particolare riguardo per la qualificazione delle attività agricole e forestali e per il controllo dei processi urbanizzativi, sulla base di azioni coordinate con gli enti territoriali interessati.</p> | <p>- Riqualifica i margini degli insediamenti urbani, riducendone l'espansione edilizia</p> <p>- l'intervento si configura come conforme al tessuto urbanistico e pianificatorio.</p> | <p>(Coerente)</p> |

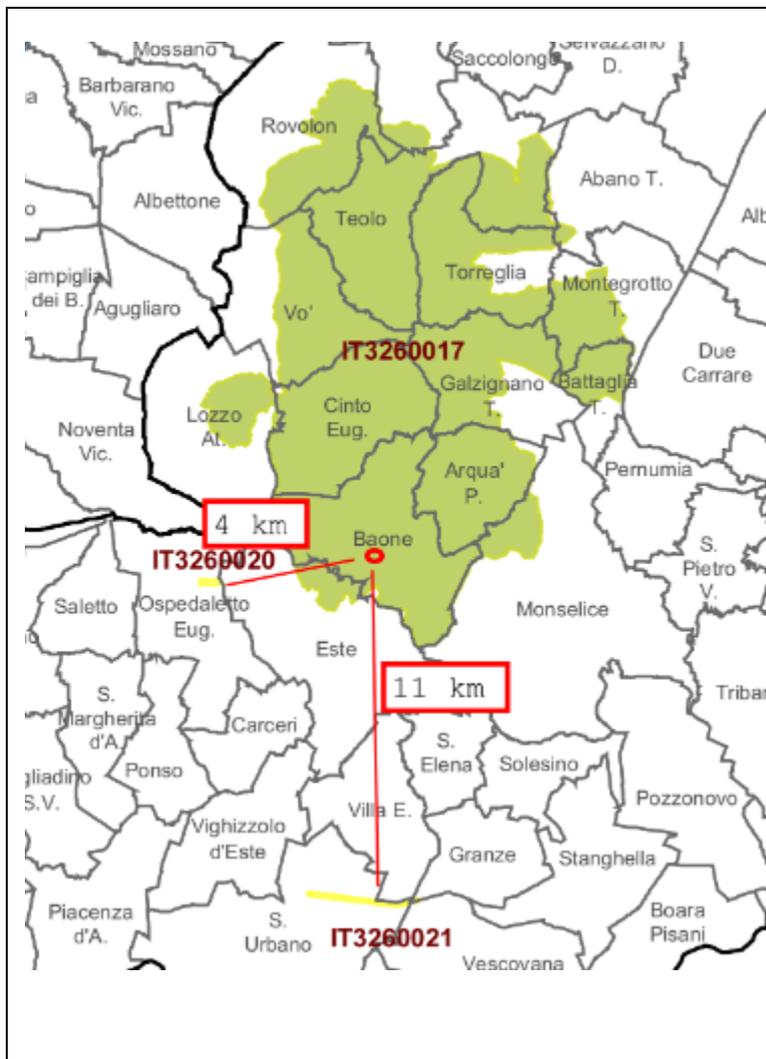
5.2.1.4. Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000 è lo strumento indetto dall'Unione Europea al fine di tutelare gli habitat naturali e garantire la conservazione della biodiversità. La Rete si compone dei Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto previsto dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat", e da Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" la quale fornisce particolari indicazioni per la conservazione degli uccelli selvatici. La Direttiva Uccelli è stato oggetto di modifiche nel corso degli anni ed è stata sostituita dalla Direttiva 2009/14/CEE la quale persegue i medesimi obiettivi.

I Paesi Membri sono stati chiamati ad identificare i siti di rete Natura 2000 SIC e ZPS e comunicarli all'Unione Europea al fine di inscrivere come zone di tutela. L'Italia ha delegato le Regioni all'individuazione dei Siti di Interesse Comunitario e delle Zone di Protezione Speciale. Per la Regione Veneto sono stati individuati 128 siti (67 ZPS e 102 SIC) variamente sovrapposti, per un totale di 414.675 ettari corrispondenti al 22.5% del territorio regionale.

Il territorio di Baone è situato all'interno dell'area - SIC/ZPS IT3260017 Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco (7 km). Si segnala la relativa vicinanza con altri siti appartenenti alla Rete Natura 2000, con relative distanze:

- ZPS IT3260020 Le Vallette (5 km), in comune di Ospedaletto Euganeo;
- ZPS IT3260021 Bacino Val Grande – Lavacci (11 km), limite occidentale in comune di Sant'Urbano;



REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Rete Natura 2000
Direttiva 79/409/CEE, 92/43/CEE

La Rete Natura 2000 nel Veneto
scale 1 : 250.000

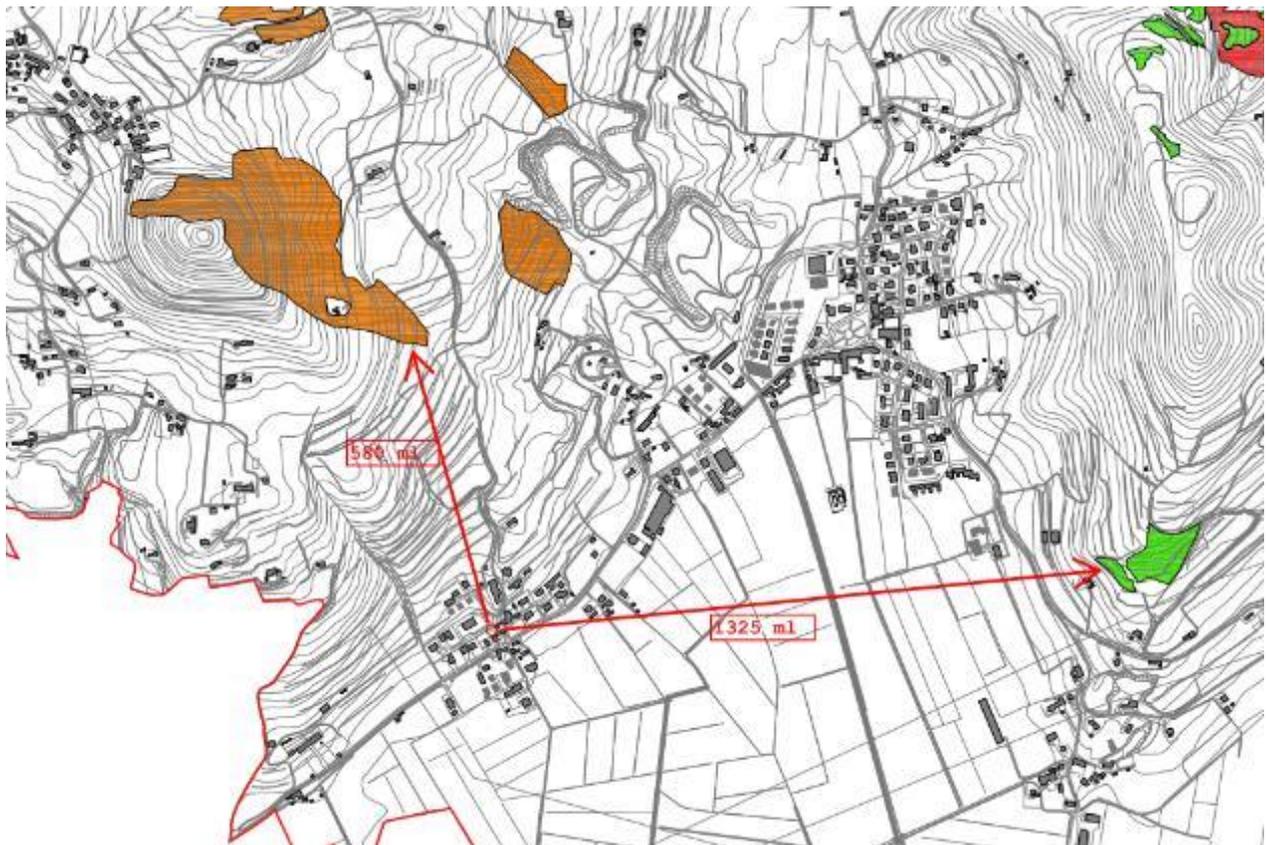
- Confine provinciale
- Confine comunale
- Siti di Importanza Comunitaria
- Zone di Protezione Speciale
- Ambiti di sovrapposizione

0 3 6 12 18 24 30 Km

D.G.R. n. 4003 del 16 dicembre 2008

Elaborato delle zone SIC e ZPS della Regione Veneto, poi modificato con la rappresentazione grafica della distanza in linea d'aria fra il territorio in oggetto e gli ambiti naturalistici di interesse comunitario SIC e ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000: ZPS Le Vallette (4km); ZPS Bacino Val Grande – Lavacci (11km);

Elaborato SIC – ZPS CARTA DEGLI HABITAT – scala 1:10.000



LEGENDA

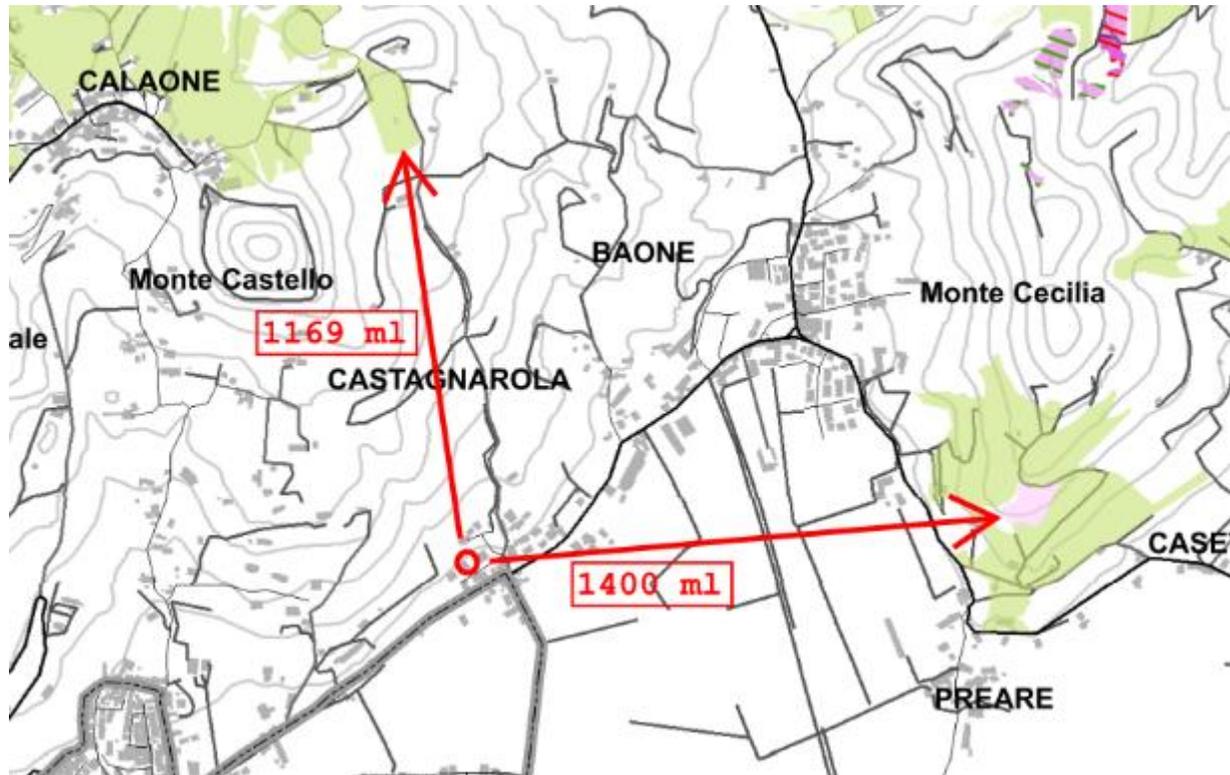
-  Confini comunali
-  Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo
-  Boschi di Castanea sativa, 9260
-  Boschi pannonici di Quercus pubescens, 91H0
-  Boschi pannonici di Quercus pubescens, 91H0



Rispetto all'ambito di intervento, all'interno perimetro della zona SIC – ZPS gli habitat di interesse comunitario rilevati col Piano di Gestione riscontrabili sono:

- a 580 metri, in area collinare a nord della località di Fontana e precisamente nei pressi del Monte Castello è presente un ambito boschivo di tipo 9260 "Castanea sativa";
- a 1325 metri, a est in area collinare nei pressi della località Preare è presente un ambito prativo di tipo 6210 "formazione erbose seminaturali facies coperte da cespugli su substrato calcareo".

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS IT3260017
COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO**



legenda

Attività agricole al margine dei vegri

- Rischio basso
- Rischio medio
- Rischio elevato

Invasione di specie esotiche nei vegri

- Rischio basso
- Rischio medio
- Rischio elevato

Rimboschimento spontaneo

- Rischio basso
- Rischio medio
- Rischio elevato



Rispetto all'ambito di intervento, all'interno perimetro della zona SIC – ZPS i fattori di pressione rilevati col Piano di Gestione riscontrabili sono:

- a 1400 metri, a est in area collinare, in corrispondenza di un sistema misto di vegri si rilevano per gli stessi bassi rischi causati dall'invasione di specie esotiche
- a 1169 metri a nord dell'ambito in questione si rilevano dei bassi rischi per i vegri causati dalla presenza di attività agricole ai margini degli stessi.

Per definizione stessa gli interventi all'ambito consolidato non comportano sottrazione o consumo del suolo.

Nello specifico l'area di intervento, già destinata a edificazione, si colloca alla distanza richiamata degli habitat rilevata, e non vi interferisce, anche per la posizione interna e continua rispetto al sistema urbano del costruito.

| OBIETTIVI PIANO DI LIVELLO SUPERIORE | AZIONI DELLA VARIANTE | LIVELLO DI COERENZA |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| - Piano di gestione SIC ZPS; - evitare effetti negativi sui siti della rete Natura 2000; | - l'habitat di specie più vicino al sito di intervento si riscontra a sud l'habitat di specie più vicino al sito di intervento si riscontra nord e riguarda il tipo 9260 "Castanea sativa", ovvero formazioni boschive che si sviluppano prevalentemente su pendii umidi (roccia madre di trachite) a circa 580 ml; - l'ambito non interessa aree in cui siano rilevati fattori di pressione da parte del Piano di Gestione ZPS; | (Coerente) |

5.2.1.5. Piano Regolatore Generale del Comune di Baone

Con la Delibera della Giunta Provinciale di Padova n 109 del 18 luglio 2013 è stato approvato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Baone, adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 27 in data 26.05.2010.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28 settembre 2017 è stata quindi approvata la prima variante del Piano degli Interventi che ha rappresentato una prima tappa sostanziale del progressivo allineamento dell'intero PRG alle indicazioni del PAT, quali la struttura normativa il sistema delle previsioni e indicazioni puntuali del PRG vigente.

Con D.C.C. n. 49 del 24.10.2019 il Comune di Baone ha adottato la variante Tecnica al PAT per adeguamento alla Legge Regionale n. 14/2017 relativa al Consumo del suolo.

Con D.C.C. n. 56 del 28.11.2019 è stata approvata una variante ai sensi della L.R. 4/215 (Variante n. 2 - variante verde)

Con D.C.C. n. 48 del 24.10.2019 è stato illustrato al Consiglio il Documento del Sindaco con cui si propone l'adeguamento del Piano degli Interventi secondo i seguenti temi:

- interventi puntuali nel sistema consolidato e negli ambiti di edificazione diffusa
- interventi di trasformazione e riqualificazione
- adeguamenti normativi e cartografici
- proposte di modifica del piano ambientale

Nel Documento del Sindaco si è anche chiarito che questo percorso si configura come un'attività articolata che necessariamente dovrà realizzarsi per tappe e scansioni temporali successive e saranno quindi prodotti atti amministrativi anche distinti e separati, di volta in volta anche in ragione di eventuali urgenze, opportunità o scadenze dettate dalla normativa regionale.

In questo quadro è stata prodotta una prima variante puntuale relativa alla normativa specifica riguardo alle fasce di rispetto cimiteriale adottata con D.C.C. n. 50 del 24.10.2019 (variante n° 3).

Va richiamato anche che la proposta del Documento del Sindaco è stata preceduta da una fase ricognitiva per la raccolta delle manifestazioni di interesse e proposte di accordo pubblico/privato pubblicato sul sito web del Comune già il 7 e l'8 luglio 2019, e ancora successivamente alla pubblicazione del Documento sul sito web del Comune è stato pubblicato l'avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse.

In coerenza ai principi di partecipazione e di concertazione previsti anche dalla L.R. 11/2004 in data 06.12.2019 presso la sala consigliere del Capoluogo si è svolto un incontro pubblico aperto alla cittadinanza, alle associazioni e ai cosiddetti "stakeholder", incontro seguito da una serie di altre occasioni divulgative in tutte le frazioni.

Fra le varie osservazioni, segnalazioni e contributi alcuni hanno riguardato il tema degli "interventi di trasformazione e riqualificazione" del Documento del Sindaco che in merito specifica: *"Questo tema sarà affrontato principalmente mediante un approccio per "accordi" ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 e sarà rivolto prevalentemente al recupero e alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, delle aree di sottoutilizzo, alla riqualificazione delle opere incongrue o degli ambiti di degrado, agli ambiti di ridisegno urbano. La forma sarà quindi quella della "scheda norma" (già introdotta con il P.I. 2017) conseguente alle modalità di accordo previste dalla Legge"*.

In merito va anche segnalato che aspetti perequativi e afferenti al “contributo straordinario” di cui all’art 16 punto d) ter del DPR 380/2001 e di definizione del “plus valore” su cui calcolare il contributo dovuto sono stati definiti con D.C.C. n° 61 del 17.12.2019 con si è aggiornata la precedente D.C.C. n° 44 del 30.09.2019.

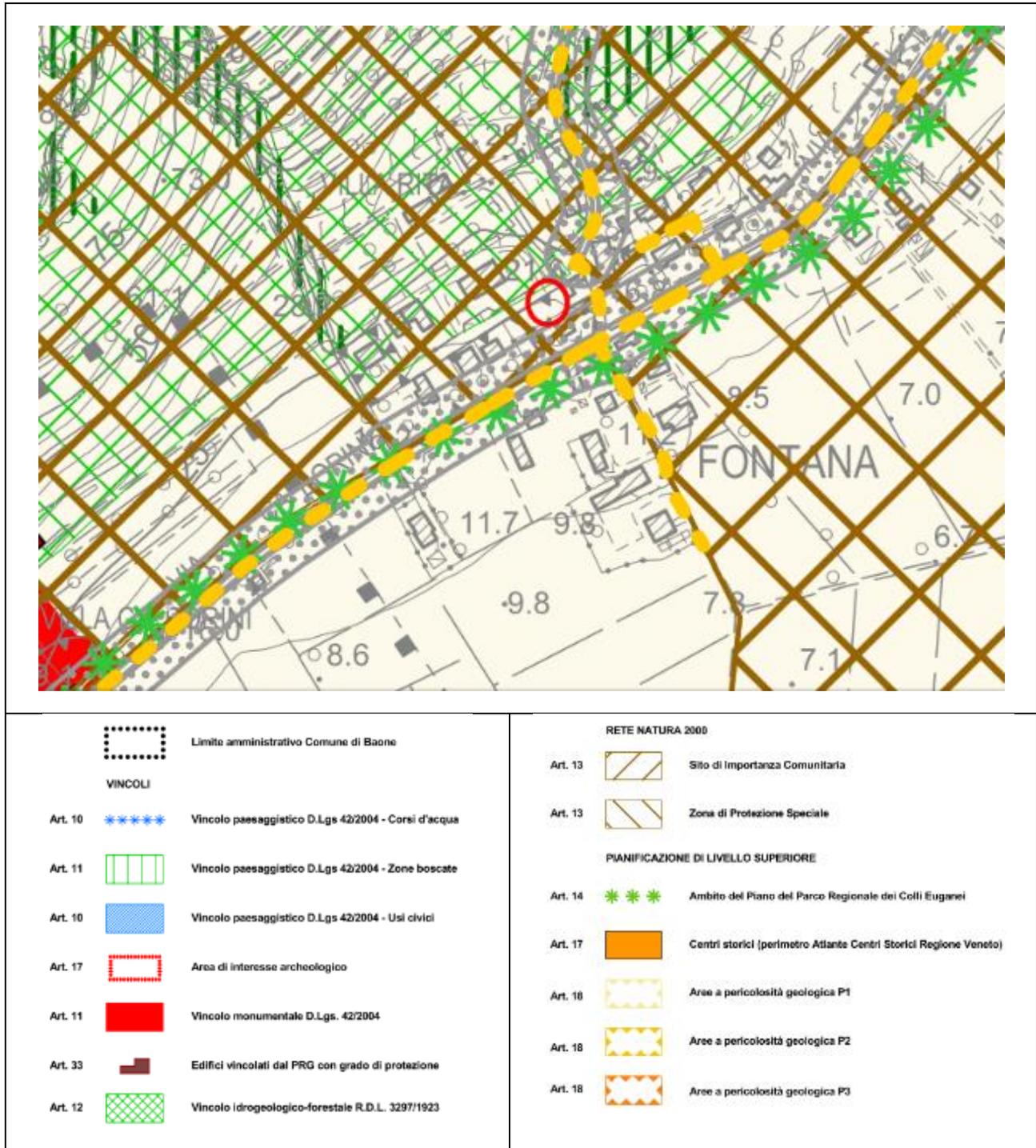
Altre varianti:

- variante n. 4 per recepimento di un accordo ai sensi dell’art. 6 della L.R. 11/2004 adottata con D.C.C. n. 5 del 30.01.2020 approvata con D.C.C. n. 34 del 29.04.2020;
- variante n. 5 per adeguamento al P.A.I. – compatibilità geologica adottata con D.C.C. n. 10 del 27.02.2020 approvata con DCC 42 del 20.05.2020;
- variante n. 6 per modifica alle NTO all’art. 33 zone di nucleo rurale E4 adottata con D.C.C. 18 del 19.03.2020;
- variante n° 7 per integrazione del Prontuario della Qualità Architettonica per precisazione caratteri tipologici adottata con D.C.C. 31 del 29.04.2020;
- Variante parziale n. 8 per modifica art. 43 delle NTO adottata con D.C.C. 44 del 29.05.2020;
- Variante n. 9 – Variante Verde ai sensi dell’art. 7 della L.R. 4/2015.

5.2.1.5.1. II PAT

La struttura del PAT è articolata sulle canoniche quattro tavole:

Tavola 1 – Vincoli e Pianificazione territoriale – estratto e ambito di intervento



| ALTRI ELEMENTI | | |
|----------------|-----------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------|
| Artt. 19, 21 |  | Idrografia |
| Art. 22 |  | Depuratori/fasce di rispetto |
| Art. 20 |  | Cave/fasce di rispetto |
| Art. 23 |  | Viabilità/fasce di rispetto |
| Art. 24 |  | Cimiteri/fasce di rispetto |
| Art. 25 |  | Impianti di comunicazione ad uso pubblico |
| Art. 26 |  | Allevamenti intensivi/fasce di rispetto |

La tavola di vincoli evidenzia l'appartenenza dell'ambito all'area SIC ZPS.

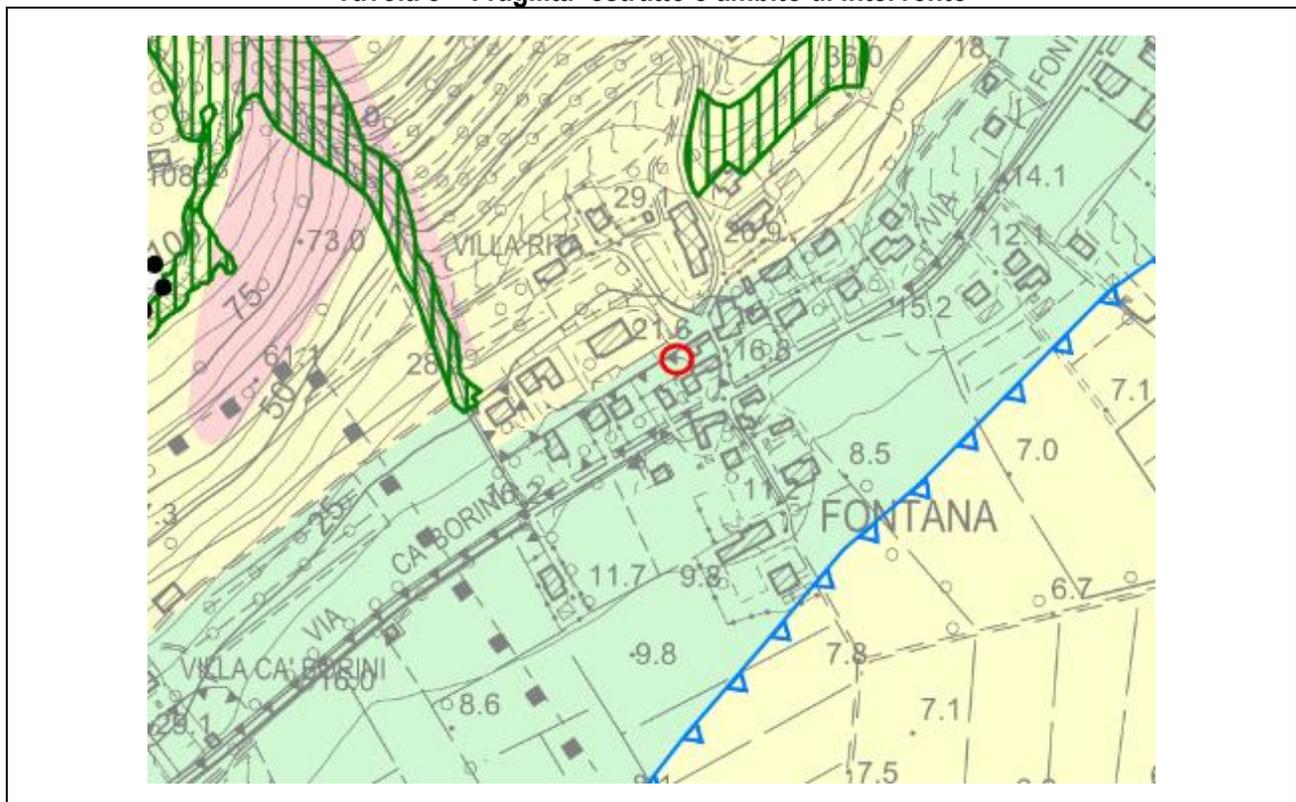
Si osserva che l'ambito risulta esterno ad aree di vincolo paesaggistico per zone boscate e di vincolo idrogeologico e forestale.

Tavola 2- invarianti estratto e ambito di intervento



| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p> Limite amministrativo Comune di Baone</p> <p>Art. 28 INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA</p> <p> Geositi 1) Lacolite latitico 2) Latite del Monte Cecilia</p> <p>Art. 28 INVARIANTI DI NATURA GEOMORFOLOGICA</p> <p> Grotte 1) Buco delle Gatte 2) Buco del Vigneto</p> <p>Art. 29 INVARIANTI DI NATURA IDROGEOLOGICA</p> <p> Ex Cave - Laghi</p> <p> Rete idrografica principale</p> | <p> Sorgenti</p> <p>Art. 30 INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA</p> <p> Paesaggio agrario (Piano Ambientale Colli Euganei)</p> <p> Albero monumentale</p> <p> Coni visuali</p> <p>Art. 31 INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE</p> <p> Siepi</p> <p> Vegri</p> |
| <p>Art. 32 INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE</p> <p> Centro storico</p> <p> Edificio/pertinenza vincolato D.Lgs. 42/2004</p> <p> Pertinenza vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004</p> <p>Art. 33 INVARIANTI DI NATURA ARCHITETTONICA</p> <p> Edificio rurali di interesse storico architettonico</p> <p> Edificio testimoniale</p> <p> Villa vineta non vincolata</p> | <p>Secondo la tavola delle invarianti l'ambito oggetto di variante risulta compatibile alle dinamiche di trasformazione del territorio.</p> |

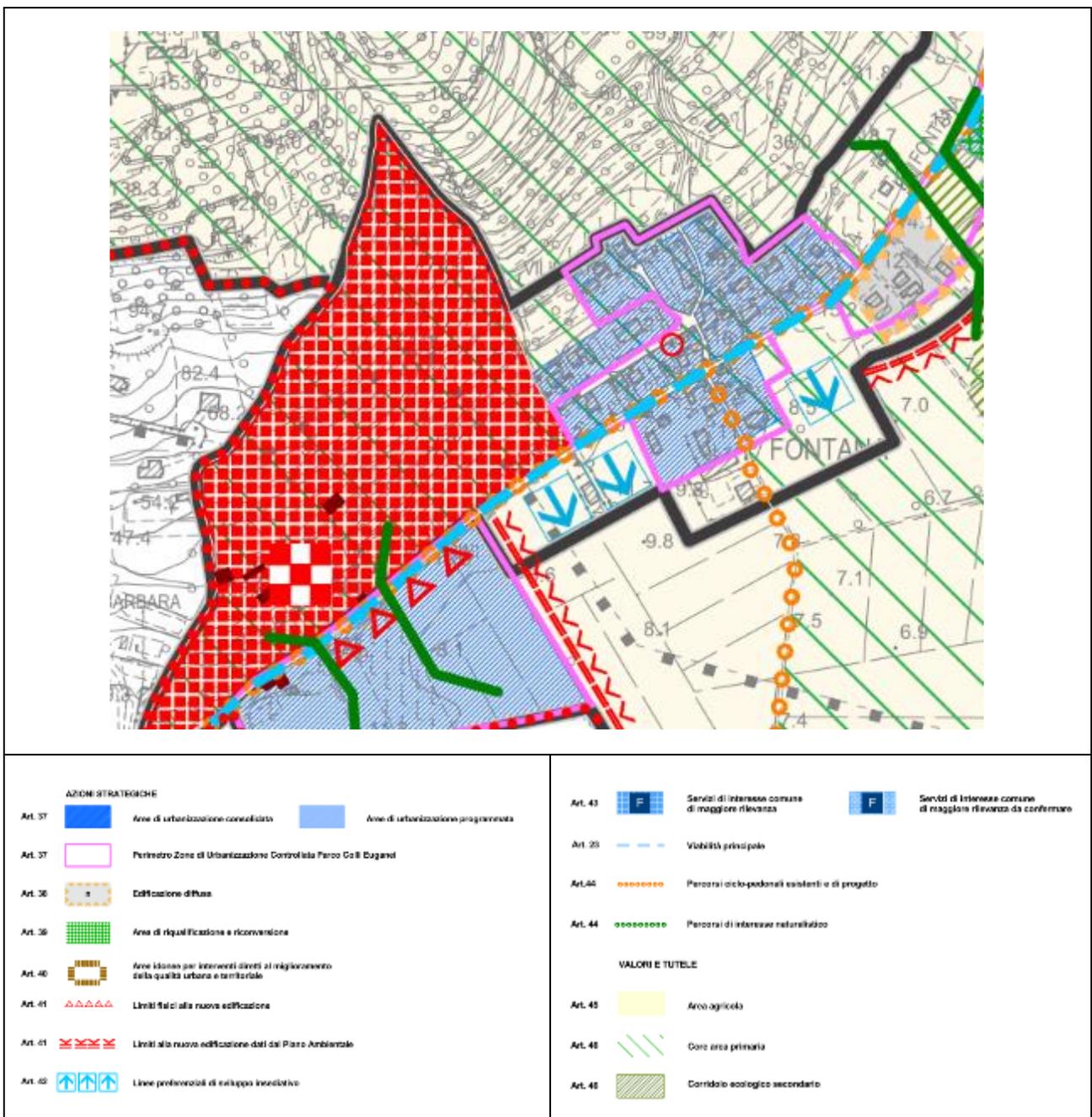
Tavola 3 – Fragilità- estratto e ambito di intervento



| | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|
| Limite amministrativo Comune di Bagnoli | |
| Art. 34 COMPATIBILITÀ GEOLOGICA AI FINI EDIFICATORI | |
| | Area idonea (PEN-01) |
| | Area idonea a condizione (PEN-02) |
| 1) Area sito in zona collinare con pendenza compresa tra il 50 ed il 20%. Sono inseriti fenomeni di dissesto in atto ed inseriti all'interno del vincolo idrogeologico. 2) Area a diffusivo diffusivo | |
| | Area non idonea (PEN-03) |
| Art. 35, 36 AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO | |
| | Area di frana (FRA) |
| | Area escorribile o a ritaglio idrico (IDR) |
| Art. 20 | Cave Attive |
| ALTRE COMPONENTI | |
| Art. 21 | Corsi d'acqua e specchi lacuali |
| Art. 21 | Fascia di rispetto corsi d'acqua principali (art. 41 L.R. 11/04) |
| Art. 10 | Area boscata |
| Art. 17 | Area di interesse archeologico |

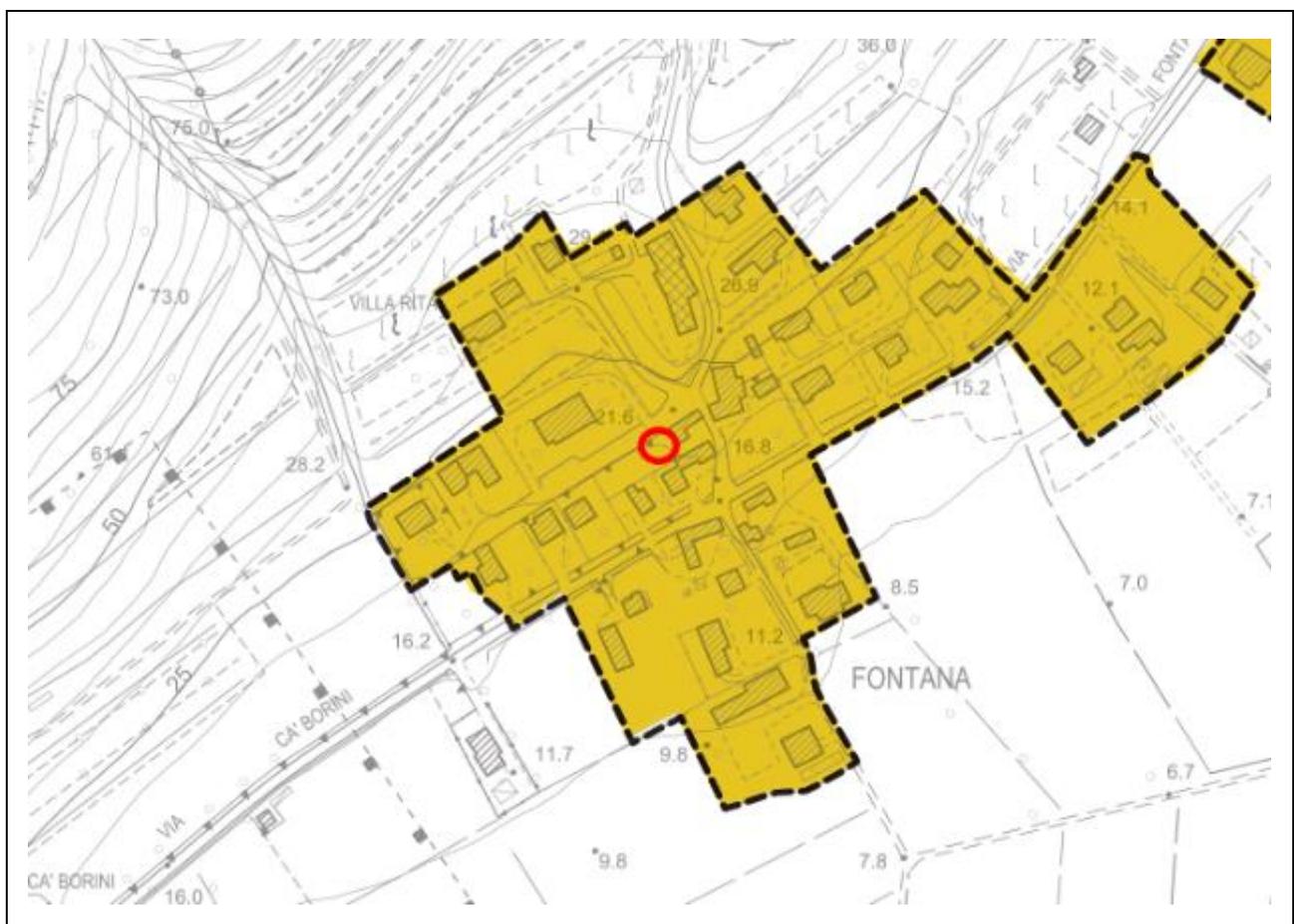
Secondo la tavola della fragilità l'ambito rientra interamente in area idonea

Tavola 4 – Trasformabilità - estratto e ambito di intervento



| | | | |
|-------------|-----------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Art. 46 |  | Varco non edificato | <p>Secondo la Tavola della trasformabilità l'ambito rientra in "area di urbanizzazione consolidata", in relazione ai percorsi di pianificazione pregressi e alla specifica lettura del sistema insediativo della località Fontana.</p> |
| Art. 30, 46 |  | Cono visuale | |
| Art. 32 |  | Pertinenza scoperta da tutelare | |
| Art. 33 |  | Villa individuata nella pubblicazione dell'Istituto Regionale Ville Venete | |
| Art. 32 |  | Edificio e complesso di valore testimoniale | |
| Art. 33 |  | Edificio di interesse storico-architettonico | |
| Art. 17 |  | Ambito territoriale cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione | |
| Art. 42 |  | Specifiche destinazione d'uso: valorizzazione turistica | |

Tavola 5.2 –ambiti di edificazione consolidata – sud – estratto e ambito di intervento



Per il comune di Baone la DGRV 668/18 (allegato C) definisce:

| ASO Codice ISTAT | Comune | Provincia | RESIDUO | CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O. | | | CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI | | | | | |
|------------------|--------|-----------|---------|----------------------------------|-----------------------------|-------------------------|--------------------------------------------------------|---------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|--------------------------------|--|
| | | | | RESIDUO RIDOTTO DEL 40% | percentuale dopo CORRETTIVO | RESIDUO DOPO CORRETTIVO | Variazione per classe sismica (2=-0,5%; 3=0%; 4=+0,5%) | Variazione per tensione abitativa (n=0%; s=+0,5%) | Variazione per varianti verdi (0,0001+0,05=-0,50%; 0,06+0,10=-1%; 0,11+14=-1,5%) | QUANTITA' MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO | Riferimento Tabelle Allegato D | |
| | | | ha | ha | % | ha | % | % | % | ha | | |
| 13 | 28009 | Baone | Padova | 8,33 | 5,00 | 93,24% | 4,66 | 0,50% | 0,00% | -1,00% | 4,64 | |

Estratto art. 30 bis delle NT del PAT la LR 1472017

Rif. Legislativo: L.R. 14/2017 "disposizioni per il contenimento del consumo di suolo" art. 13 punto 10

Contenuto

Il PAT determina la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata dal consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017 ed in applicazione del provvedimento della Giunta regionale di cui all'Art. 4, comma 2, lett. a) della LR 14/2017, deliberato con DGR 668/2018.

La quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo è pari a **4,64 ettari**.

Il PAT determina altresì con la tavola 5.1 e 5.2 gli ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. e) della LR 14/2017, i quali comprendono:

- l'insieme delle parti del territorio già edificato, comprensivo delle aree libere intercluse o di completamento destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, delle dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, delle infrastrutture e delle viabilità già attuate, o in fase di attuazione;
- le parti del territorio oggetto di un Piano Urbanistico Attuativo (PUA) approvato alla data di adozione della specifica variante. (art. 13 comma 5 lettera b della L.R. 14/2017);
- le parti di territorio interessate da accordi tra soggetti pubblici e privati, di cui all'articolo 6 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, per i quali, alla data di entrata in vigore della L.R. 14/2017, era già stata deliberata dalla giunta o dal consiglio comunale la dichiarazione di interesse pubblico (art. 13 comma 6 della L.R. 14/2017);
- gli ambiti programmati per i quali per i quali siano già stati approvati gli ambiti di intervento (art. 13 comma 5 lettera b della L.R. 14/2017).

Gli "ambiti di urbanizzazione consolidata" di cui al comma precedente sono opportunamente denominati AUC per distinguerli dalle "aree di urbanizzazione consolidata" già presenti nella tavola 4 "carta delle trasformabilità" del PAT.

Estratto Norme Tecniche del PAT art 56 pag. 95

A.T.O. 1. BAONE CAPOLUOGO

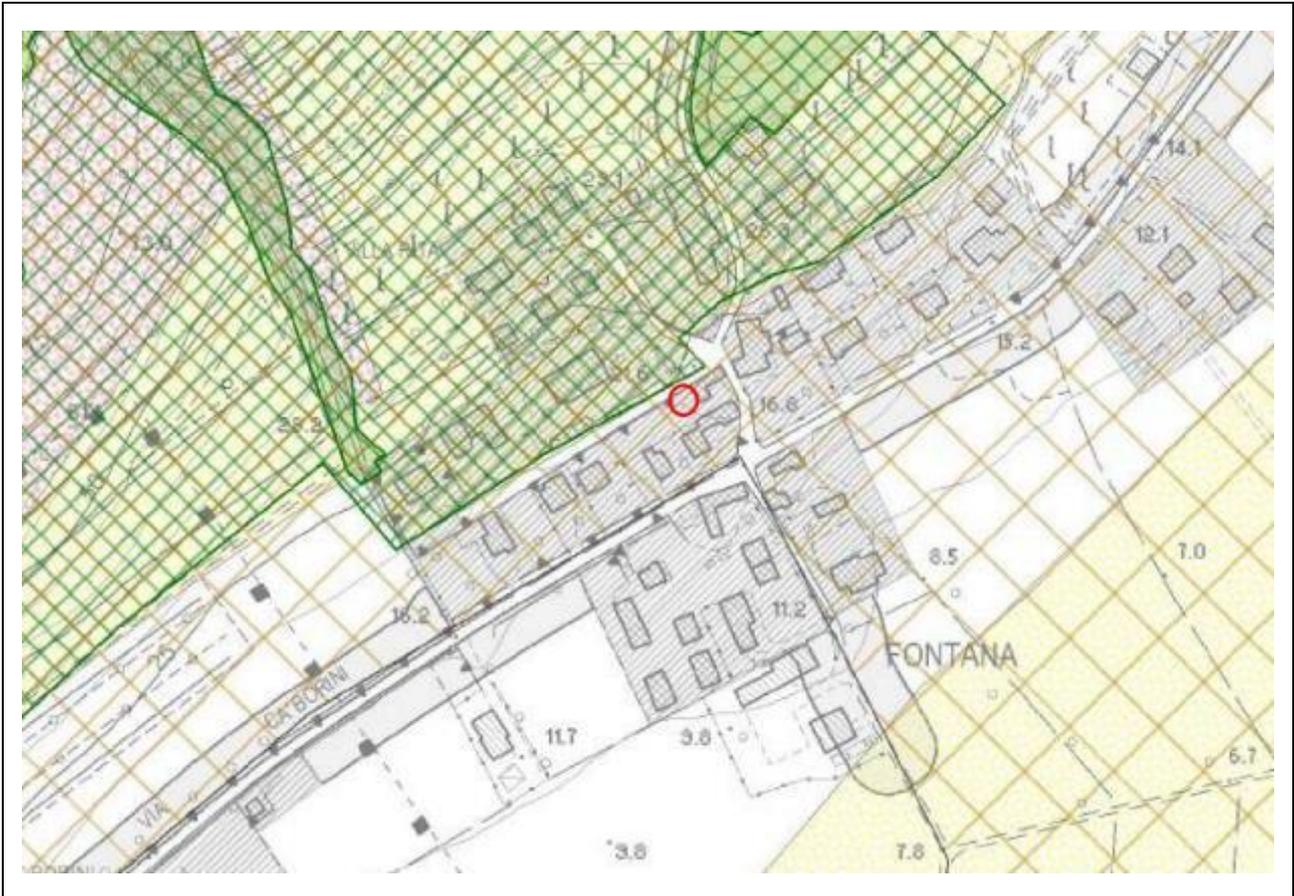
| Carico residenziale aggiuntivo | | | Standard urbanistici (mq) | |
|--------------------------------|-----|------------|---------------------------|--|
| Residenziale | mc | 36.000 | 30 mq/ab | |
| Commerciale | mq | 0 | 1 mq/ mq Slp | |
| Direzionale | mc | 0 | 1 mq/ mq | |
| Produttivo | mq | 0 | 10% | |
| Turistico | mc | 0 | 15 mq/100 mc | |
| Abitanti teorici | num | 240 | | |
| S.A.U. Trasformata | mq | | | |
| Aree di riqualificazione | mq | | | |
| Aree compromesse | mq | | | |
| Note | | | | |

Il dimensionamento del PAT prevede per l'ATO 1 una potenzialità volumetrica aggiuntiva a destinazione residenziale pari a 36.000 mc.

5.2.1.5.2. Il Piano degli Interventi

Il Piano degli Interventi riprende la tavola dei vincoli delle invariati e delle fragilità del PAT trasponendone i contenuti alla scala del P.I.

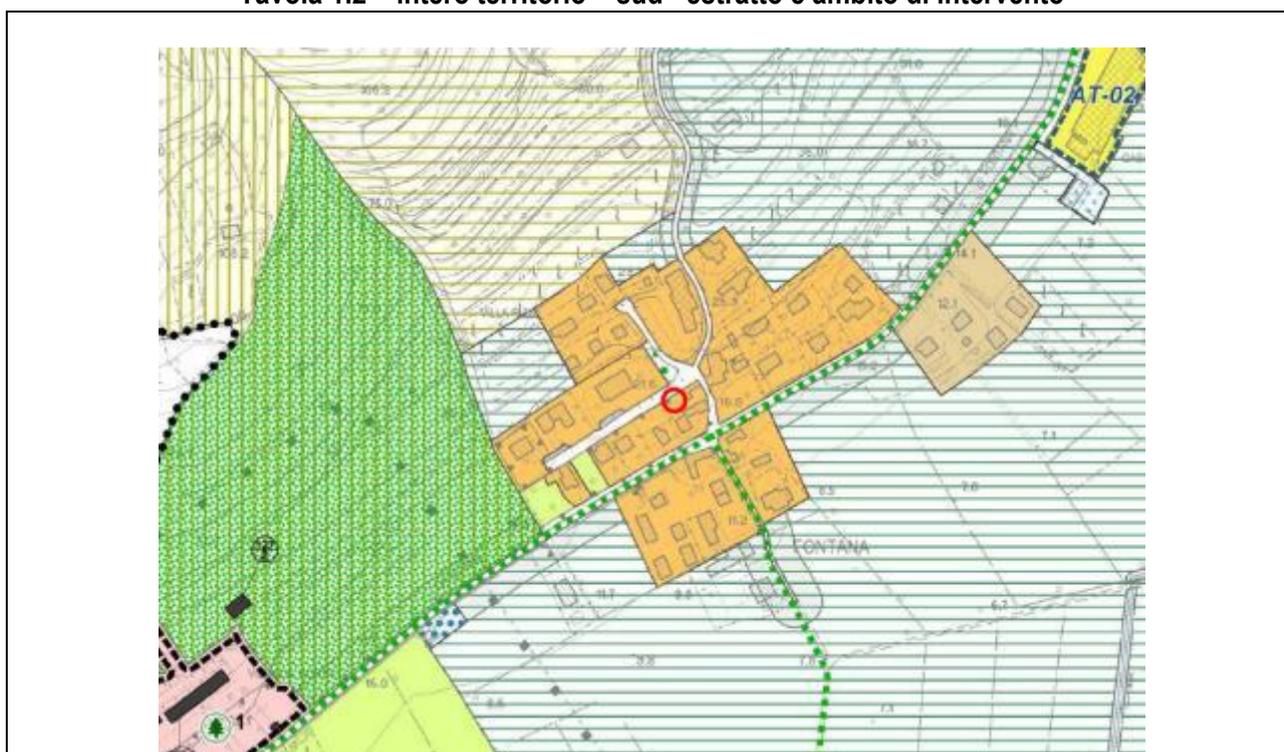
Tavola 3.2 – vincoli e fasce di rispetto – sud - estratto e ambito di intervento

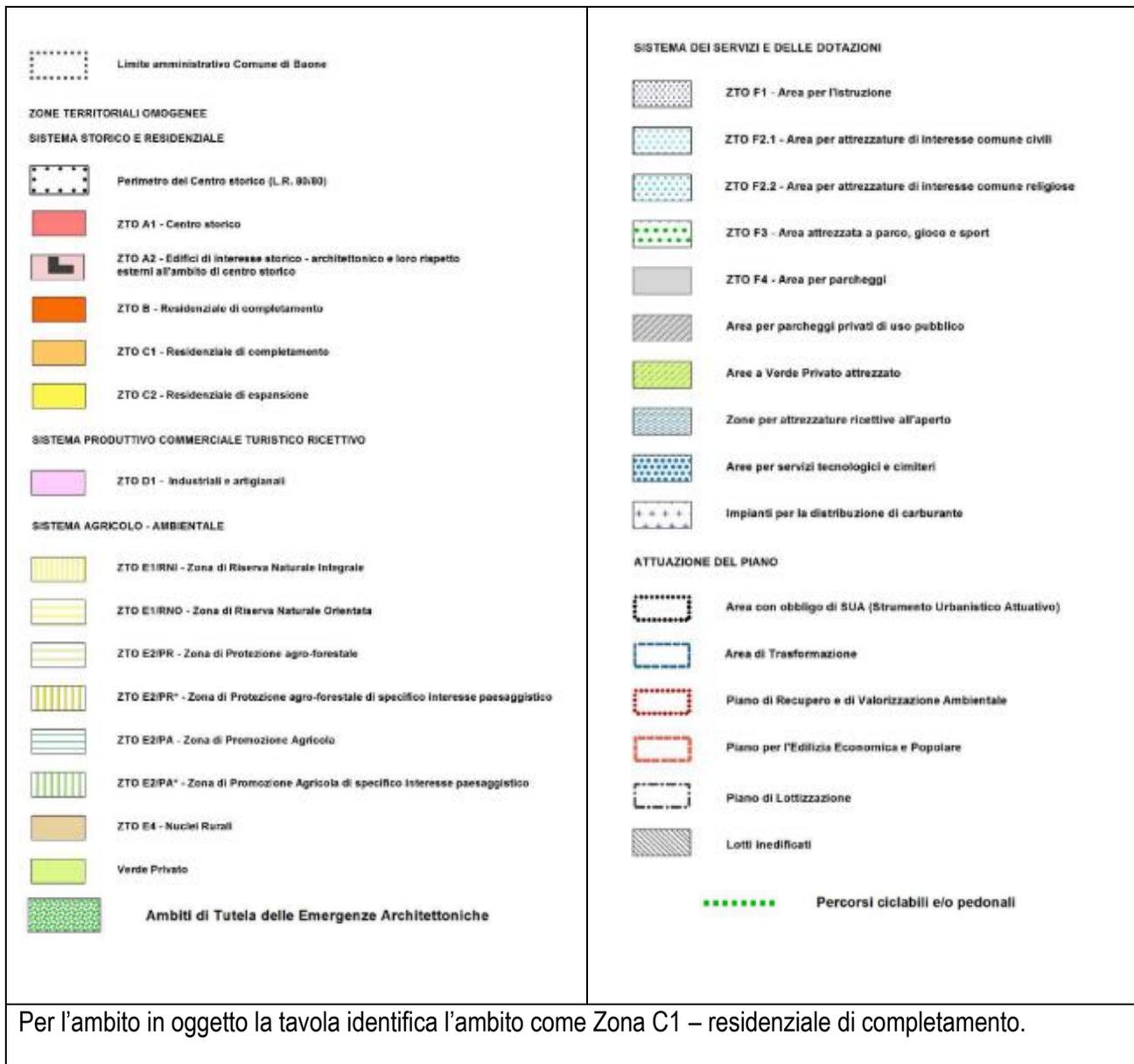




Secondo la tavola del P.I. dove sono trasposti i vincoli, l'ambito ricade in una "Zona di urbanizzazione consolidata o programmata", e all' interno del perimetro dell'area SIC ZPS.

Tavola 1.2 – intero territorio – sud - estratto e ambito di intervento





5.2.1.5.3. L'accordo negoziato

Va richiamato che la modifica in oggetto deriva da un accordo pubblico/privato ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 11/2004 approvato con D.C.C. n. n. 54 del 29.06.2020.

Estratto DCC 54/2020:

| Num. Manif. Int. Num. | Ditta | Proposta di accordo di pianificazione | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|--------------------------------------------|------------|
| | | Num. protocollo | Data |
| 43 | MENOTTI MICHELE E GOLDIN ANTONELLA | 818 | 10/02/2020 |
| Manifestazione di interesse | | Allegato 43-1 | |
| Proposta di accordo di pianificazione | | Allegato 43-2 | |
| Volume richiesto | | 100 metri cubi | |
| Sindaco votiamo la 43: | | | |
| <i>IL CONSIGLIO COMUNALE</i> | | | |
| <p>PRESO ATTO della manifestazione di interesse presentata e della proposta di accordo di pianificazione, allegata, come specificato nel quadro riassuntivo sopra riportato;</p> <p>RICHIAMATE le premesse alla presente deliberazione;</p> <p>VISTI i pareri favorevoli espressi sulla proposta di deliberazione ai sensi del D.Lgs. 267/2000 s.m.i.;</p> <p>CON VOTI espressi per l'approvazione, in forma palese con il seguente esito:</p> | | | |
| consiglieri presenti | | n° 11 | |
| consiglieri che dichiarano di astenersi dal voto | | n° 3 (Trimarchi, Belluco, Bonato Giovanna) | |
| voti favorevoli | | n° 8 | |
| voti contrari | | n° 0 | |
| DELIBERA | | | |
| <p>Di APPROVARE l'accordo negoziale di pianificazione urbanistica ai sensi dell'art. 6 dell'art. 6 della L.R. 11/2004 s.m.i. per trasformazioni urbanistiche mediante realizzazione di insediamenti residenziali e la contestuale corresponsione di contributi all'Amministrazione Comunale per opere d'interesse pubblico, o con diretta realizzazione delle stesse;</p> | | | |

Conclusioni:

| OBIETTIVI PIANO DI LIVELLO SUPERIORE | AZIONI DELLAVARIANTE | LIVELLO DI COERENZA |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| <p>PAT:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individua l'ambito in oggetto come ambito di urbanizzazione consolidata con l'obiettivo di un ottimale utilizzo della risorsa suolo e la possibilità di recupero e riconversione (NT art. 37 – finalità); - specifica il limite di incremento aggiuntivo della volumetria residenziale per l'ATO 1 – Baone in mc 36.000; - recepisce il limite massimo di consumo del suolo per il territorio comunale in 4,64 ha; - favorisce la formazione di accordi negoziati per il perseguimento degli obiettivi del PAT. | <p>la variante prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - intervento di nuova costruzione/ampliamento in aderenza al fabbricato esistente in proseguimento del sedime lungo strada; - nuova volumetria edificabile nel tessuto consolidato pari a 100 mc, ampiamente contenuta nei limiti del PAT; - non è previsto consumo del suolo in quanto l'area ricade in ambito di urbanizzazione consolidata ai sensi della L.R 14/2017; - accordo negoziato approvato con D.C.C. n. 54/2020. | <p>(Coerente)</p> |

5.2.1.6. Il PICIL

Il PICIL vigente costituisce lo strumento per indirizzare gli interventi relativi all'illuminazione pubblica secondo criteri di ammodernamento della rete, risparmio energetico e contenimento dell'inquinamento luminoso.

In particolare:

estratto

ELABORATO

Relazione tecnica sulla modalità di classificazione e sulla programmazione degli interventi

8. La pianificazione degli interventi

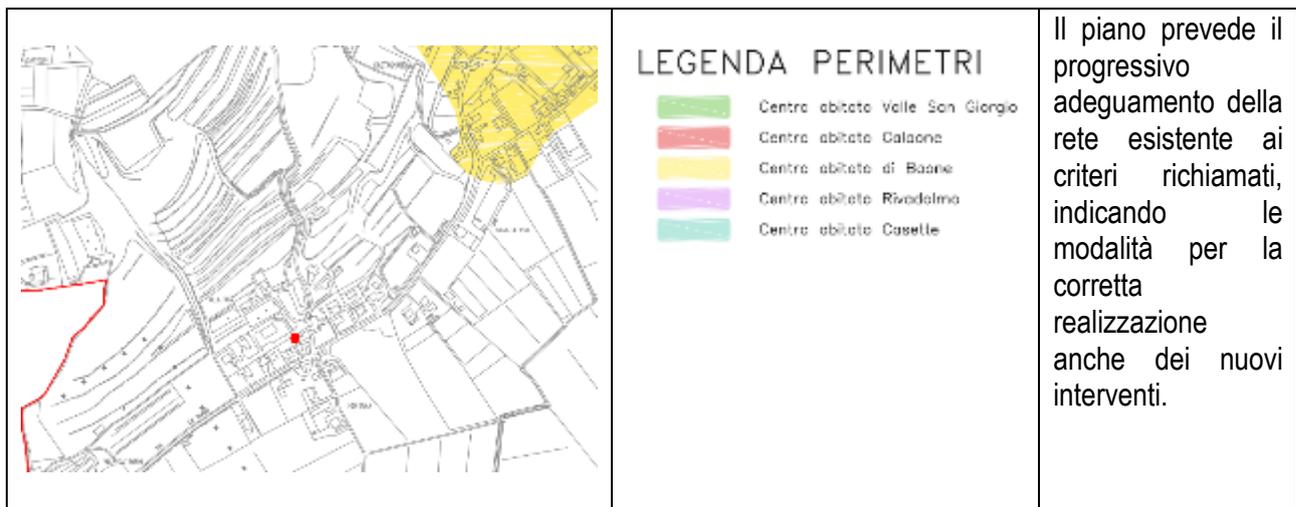
A seguito delle premesse di cui sopra, la pianificazione è effettuata considerando di installare apparecchi a LED nei casi di adeguamento totale; nei casi di adeguamento parziale o totale di impianti al sodio in previsione di regolatore di flusso centralizzato è stato considerato il sodio ad alta pressione.

Nel caso di tratti misti (apparecchi in parte conformi e in parte non conformi) è stata data precedenza all'installazione con fonti a LED ove possibile e ove ritenuto opportuno, mentre il rifacimento completo del punto luce (palo più apparecchio) è stato pianificato in corrispondenza di sostegni insufficienti sotto il punto di vista della stabilità.

Il PICIL mira quindi a riqualificare il più possibile i centri luminosi esistenti uniformandone le caratteristiche degli apparecchi per ogni tratto, visto che in caso di infrastruttura in condizioni generali buone può avere più senso la sola sostituzione del corpo illuminante che il rifacimento dell'intera linea.

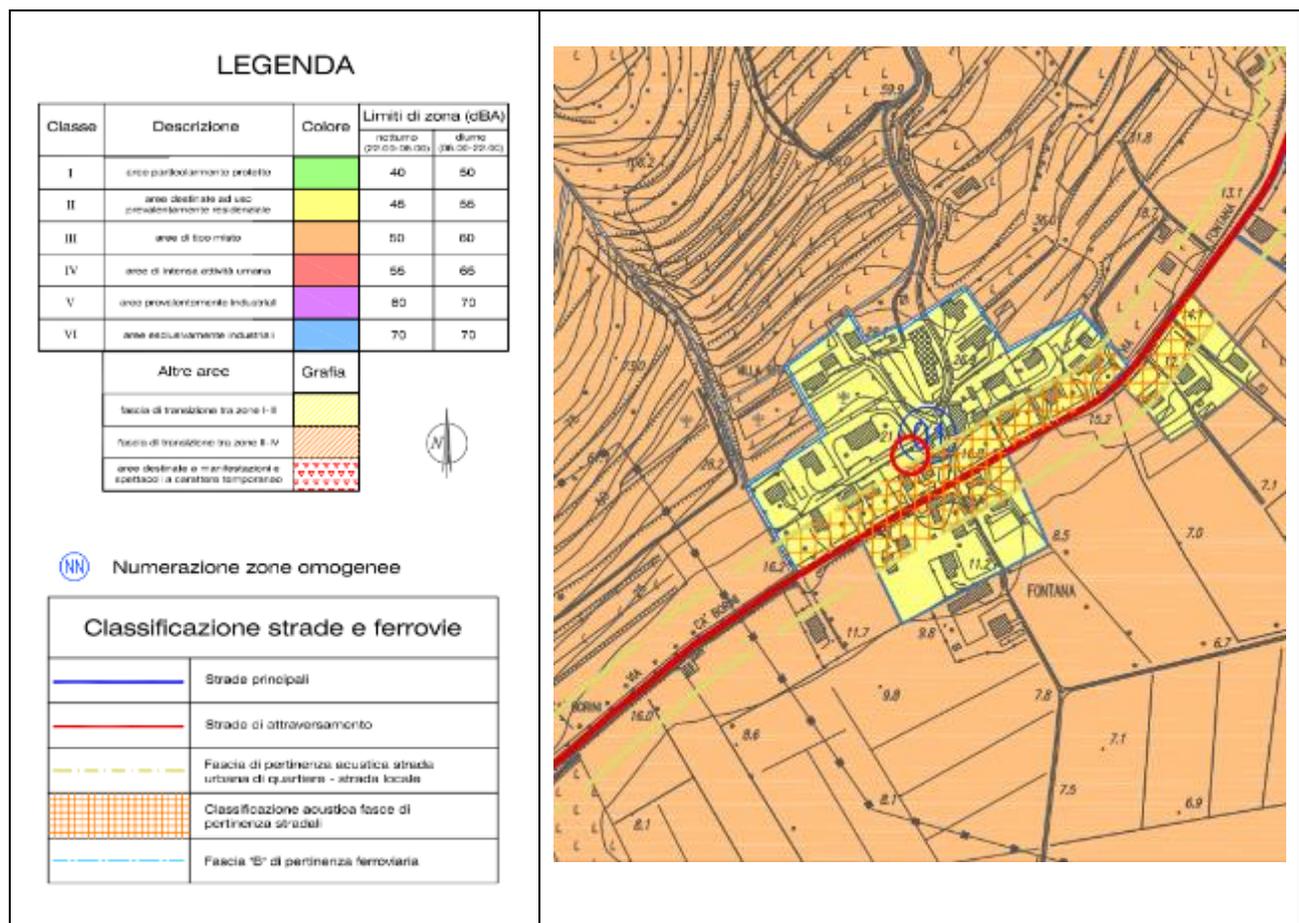
La pianificazione interna al PICIL è generale e fornisce le linee guida per l'ammodernamento a regola d'arte dell'illuminazione comunale, non può quindi analizzare per evidenti motivi ogni singolo intervento puntualmente e in modo esecutivo, anche perché molto dipende dalle disponibilità di spesa dell'Amministrazione e dal modo in cui intenderà strutturare gli interventi (relamping, rifacimento linee elettriche, rifacimento completo di impianti ecc.).

In merito allo specifico ambito di intervento si rileva:



5.2.1.7. Il Piano di Classificazione Acustica

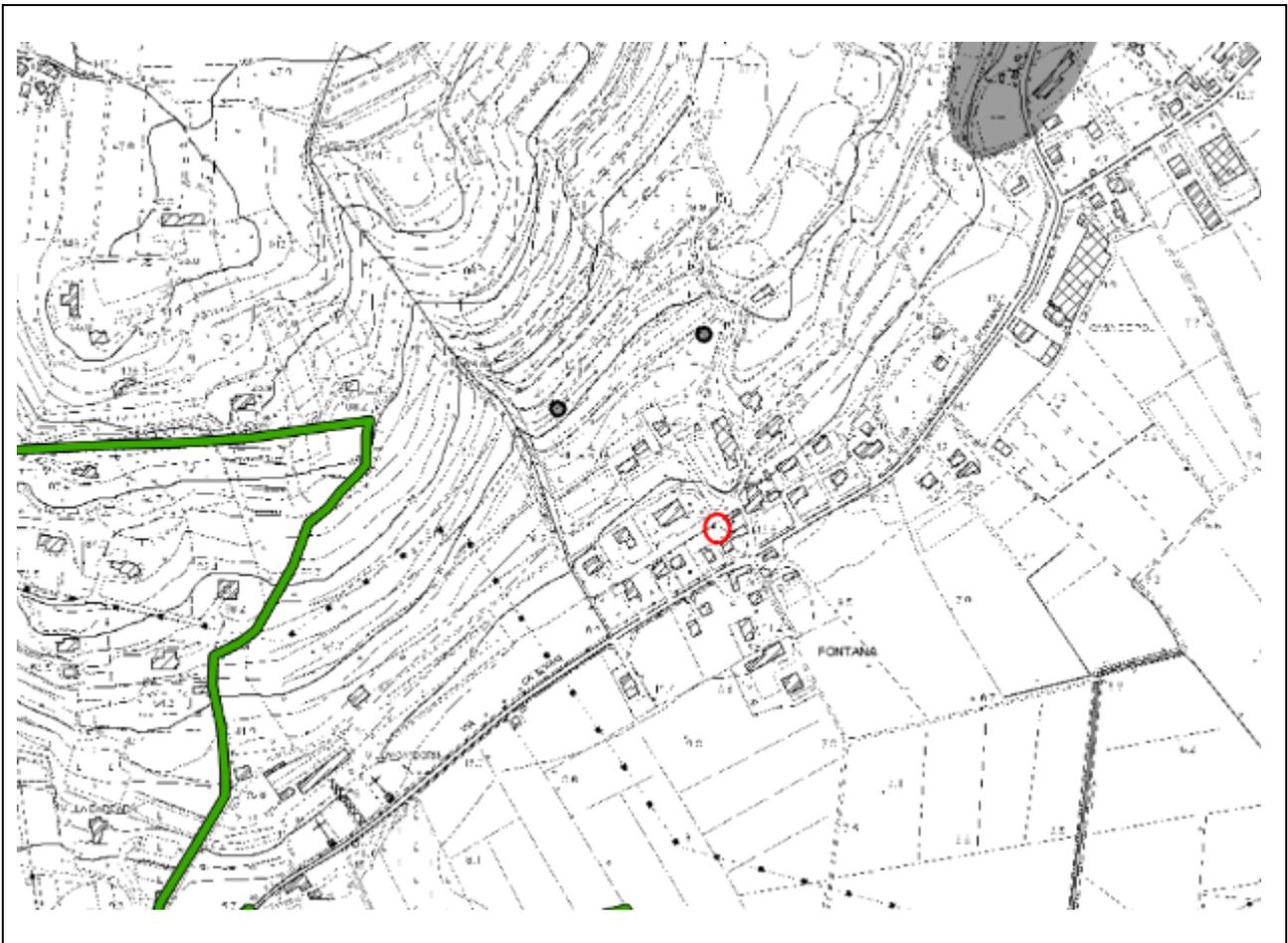
Il Piano include l'ambito in aree "prevalentemente industriali" in forza del PRG vigente alla data di redazione (2010)



Individua inoltre la fascia di interferenza acustica legata alla S.P. n. 6. che è classificata come “urbana di quartiere – strada locale. Appare evidente che in forza della proposta di variante in oggetto in “classe II arre destinate ad uso prevalentemente” residenziale.

5.2.1.8. Suolo e sottosuolo

Il tema geologico è ampiamente affrontato sia a livello di pianificazione sovraordinata che di PAT, come già riportato nei precedenti capitoli. L'area in oggetto risulta a tutti gli effetti estranea a particolari situazioni di attenzione ed è classificata “idonea” nella tavola 3 del PAT. Anche per quanto riguarda il P.A.I. non si riscontrano criticità:



5.2.1.9. Uso del suolo

Secondo i dati raccolti dal Corine Land Cover del 2000 l'uso del suolo prevalente per la Provincia di Padova rimane l'uso agricolo, con percentuali superiori all'85% seguito dai territori modellati artificialmente che coprono il 10,5% dell'intera superficie provinciale. La rimanente parte del territorio provinciale si divide tra suoli forestali (2,7%), corpi idrici (2,1%) e zone umide (0,5%).

Il territorio pianeggiante di Baone, risulta in linea con le percentuali provinciali: l'uso del suolo prevalente è l'uso agricolo individuato dal Corine Land Cover secondo livello (L2) come "terreni arabili" ed "vegetazione artificiale" e "terreni agricoli eterogenei". La pianura è caratterizzata da una notevole semplificazione colture predominando il seminativo accompagnato in alcune zone dalla presenza di frutteti e di vite.

Sul territorio è anche presente una foresta mista e significative aree di vegetazione naturale.

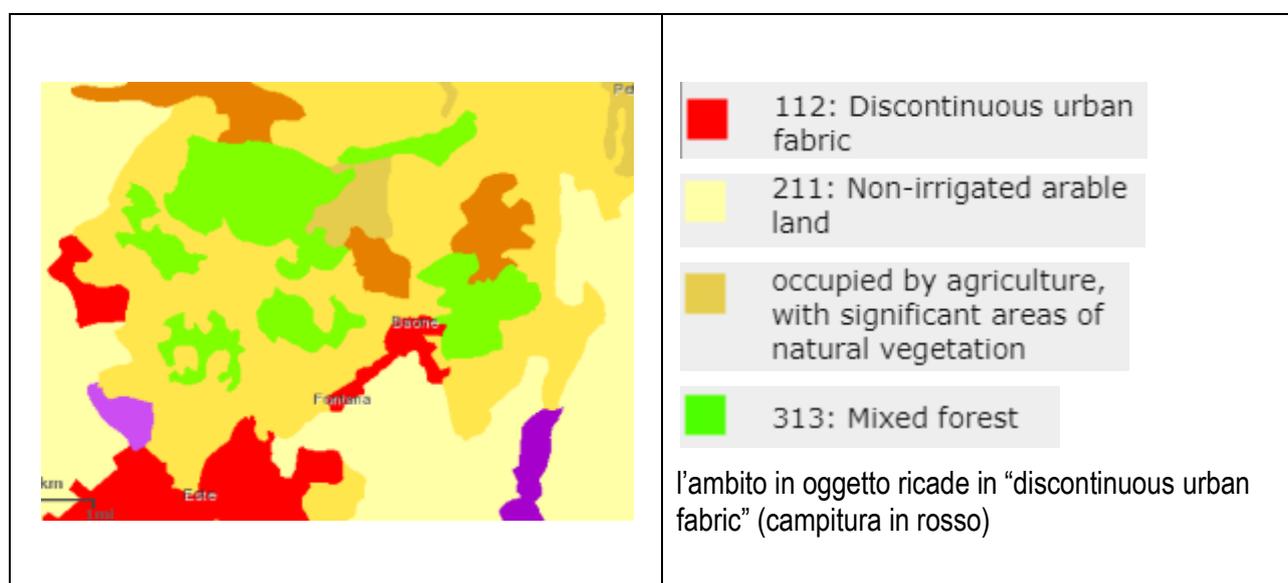
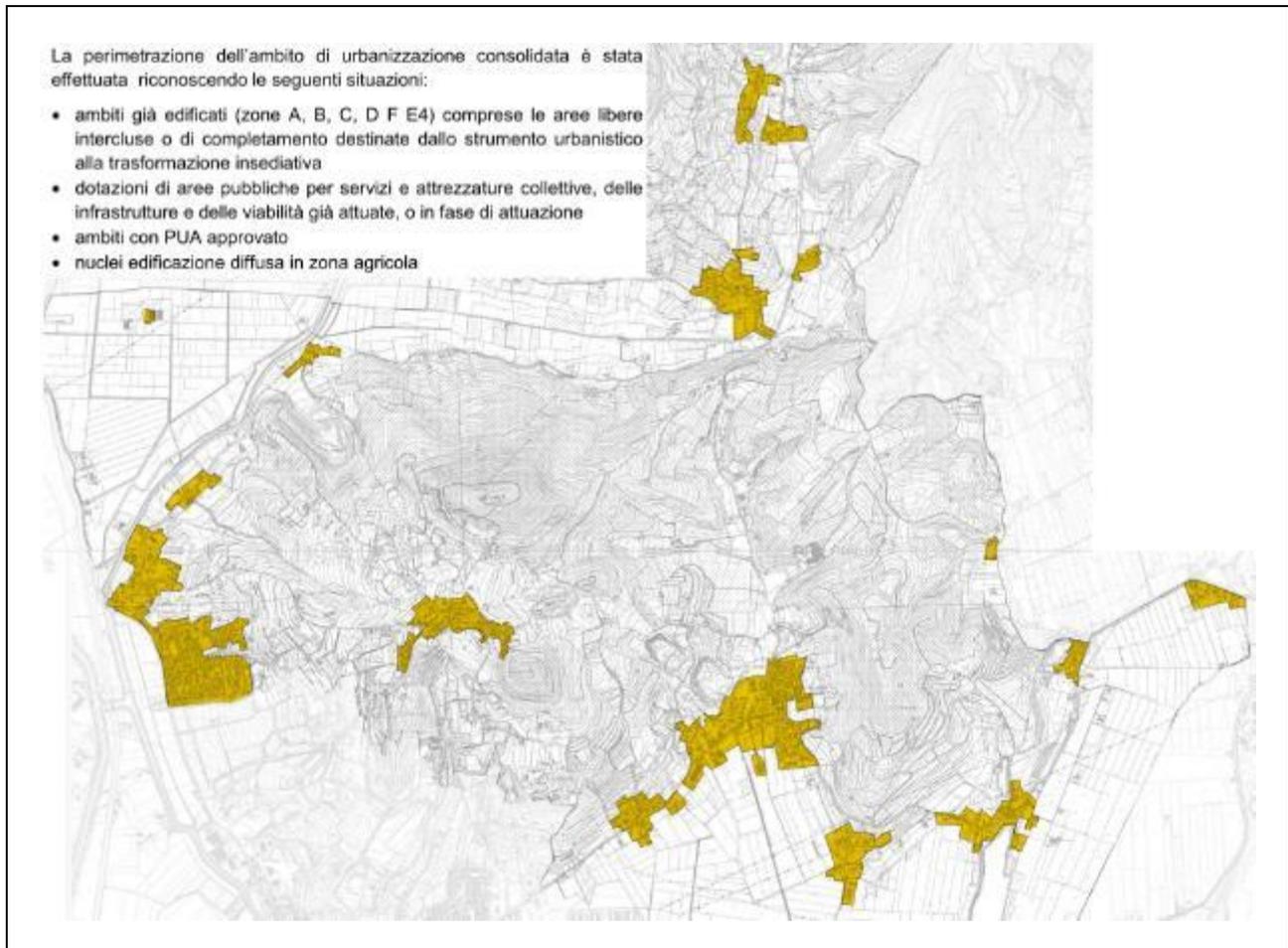


Figura: Corine land cover 2018

Dal punto di vista dell'uso del suolo le indagini del PAT rilevano una presenza di SAU pari a 1.622,61 ha su una superficie territoriale di 2.450,49 ha, ovvero pari al 66,8%; la peculiarità del territorio comunale evidenzia inoltre la presenza di aree boscate per 609,26 ha (24% della ST) mentre la parte edificata – urbanizzata (zone residenziali, produttive, attrezzature urbane e viabilità 749,96 ha. Nel complesso il territorio comunale si presenta ancora sostanzialmente integro, con un'organizzazione per nuclei e frazioni di dimensioni unitarie piuttosto contenute, come si riscontra anche nel rilevamento della copertura del suolo della Regione Veneto per la scheda LR 14/2017:

| Banca Dati della Copertura del Suolo del Veneto - 2012 | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|----------|
| Dati relativi al comune di riferimento resi a solo scopo informativo | | |
| Classe 1. TERRITORI MODELLATI ARTIFICIALMENTE | | |
| 1.1 Tessuto Urbano | mq | 1729338 |
| 1.2 Aree industriali, commerciali e infrastrutturali | mq | 323315 |
| 1.3 Zone estrattive, discariche, cantieri, aree in costruzione o in attesa di una destinazione d'uso | mq | 130135 |
| 1.4 Aree verdi artificiali non agricole | mq | 21476 |
| Totale | mq | 2204265 |
| Classi 2 - 3 - 4 - 5 TERRITORI AGRICOLI, BOSCATI, SEMINATURALI, ECC. | | |
| 2. Territori agricoli | mq | 15631895 |
| 3. Territori boscati e aree seminaturali | mq | 6381906 |
| 4. Ambiente umido | mq | 0 |
| 5. Ambiente delle acque | mq | 255421 |
| Totale | mq | 24473487 |

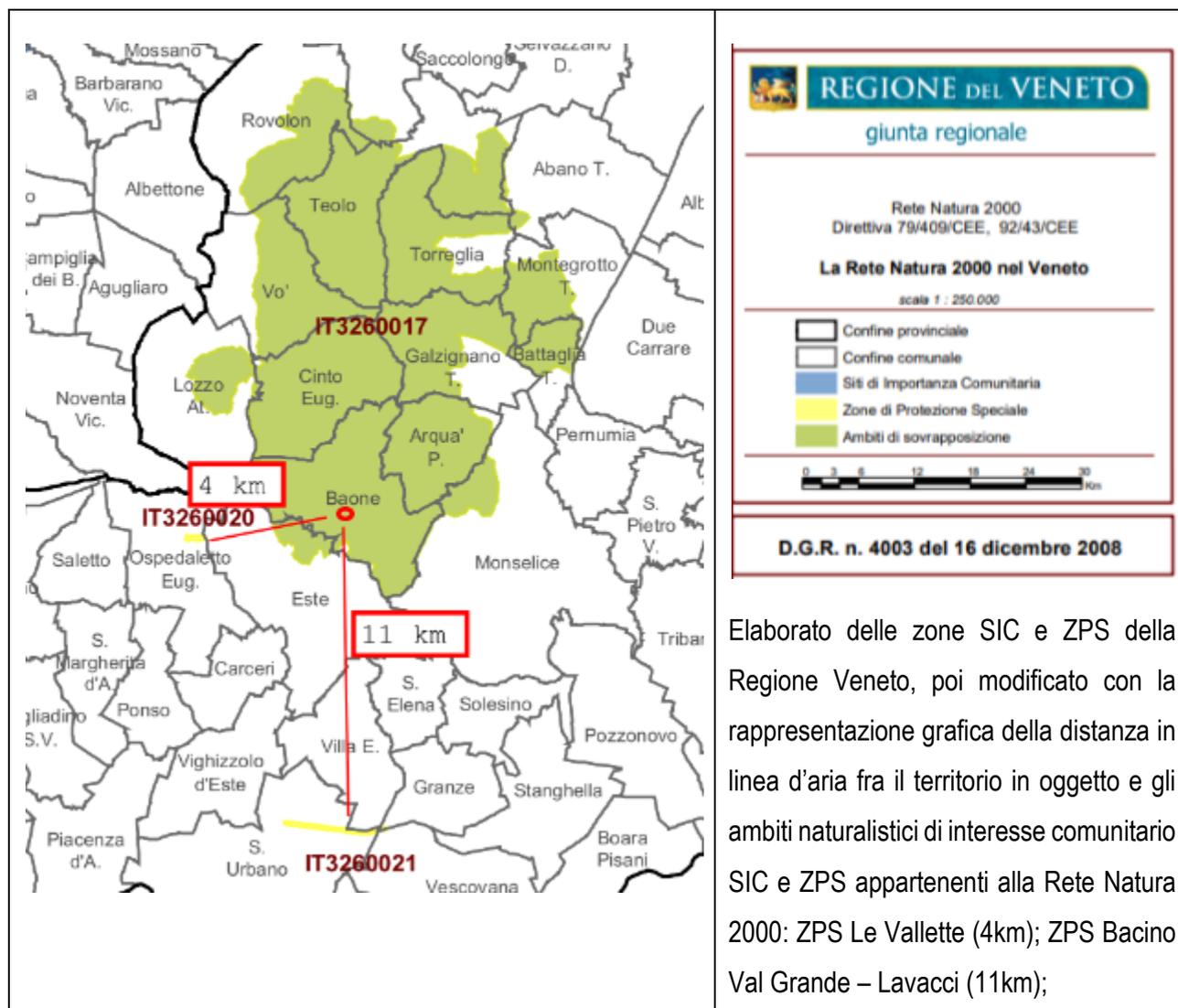
PAT Tavola 5. –ambiti di edificazione consolidata



5.2.1.10. Biodiversità

L'intero territorio comunale Il territorio di Baone è situato all'interno dell'area - SIC/ZPS IT3260017 Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco (7 km). Si segnala la relativa vicinanza con altri siti appartenenti alla Rete Natura 2000, con relative distanze:

- ZPS IT3260020 Le Vallette (5 km), in comune di Ospedaletto Euganeo;
- ZPS IT3260021 Bacino Val Grande – Lavacci (11 km), limite occidentale in comune di Sant'Urbano;



L'aspetto del piano di gestione dell'area SIC-ZPS è già trattato in precedenza in cui sono verificati anche i possibili effetti dell'intervento oggetto della Variante.

In questa sede appare utile richiamare gli studi approfonditi in sede di PAT che mantengono tutt'ora inalterata la loro validità a fronte di un tema che sostanzialmente non ha presentato significative evoluzioni nel periodo intercorso.

In merito si richiama quanto riportato (pag 160) nel Rapporto Ambientale della VAS del PAT circa le criticità rilevate:

| EMERGENZE DA TUTELARE | CRITICITÀ / VULNERABILITÀ |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Ricca varietà di specie floristiche e di fauna. Si ricorda che il territorio comunale ricade pressoché interamente all'interno del SIC e ZPS "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Rocco"</p> | <p>Presenza di specie alloctone sia vegetali che animali Incendi boschivi che interessano in particolare le aree boscate nell'ambito dei Colli Euganei Perdita di prati stabili e conseguente diminuzione della biodiversità</p> |

Il P.I. inoltre a riguardo rileva:

Quali elementi di criticità per le componenti indagate si segnala la presenza di specie alloctone sia vegetali che animali nell'ambito del Parco, gli incendi boschivi che interessano in particolare le aree boscate e la perdita progressiva di prati stabili, importantissimi per il mantenimento delle specie erbacee anche molto rare come alcune specie di orchidee, e conseguente diminuzione della biodiversità.

Le caratteristiche naturali dei Colli Euganei rendono possibile la diffusione di colture estranee alla pianura e quindi la formazione di un paesaggio culturale molto particolare. Senza addentrarci nell'analisi approfondita di questo aspetto è doveroso sottolineare che la tutela degli habitat di interesse comunitario, ed in particolare dei prati aridi (6210) e degli habitat acquatici lineari (3150), rappresenta un'occasione per incrociare diverse letture disciplinari, che trova specifiche motivazioni proprio in quella fusione di caratteri naturali-culturali che rendono unico il paesaggio dei Colli Euganei (Castelnuovi 2008).

Il tema dei prati aridi (vegri) assume un significato via via sempre più importante: l'abbandono di sistemi tradizionali quali il piccolo allevamento domestico rende sempre meno "attuale" attività quali lo sfalcio erba che sosteneva in passato questi particolari habitat. Il progressivo "disinteresse economico" fa sì che, senza il lavoro dell'uomo, il bosco avanza con prevalenza di essenze invasive come la robinia e soprattutto l'ailanto che soffocano i vecchi vegri.

Altro aspetto inerente al tema della biodiversità è dato dal continuo proliferare di specie animali di recente reintroduzione quale il cinghiale e il daino che stanno determinando non pochi problemi alle attività agricole, richiamando la necessità di sistemi di difesa e controllo ancora però poco delineati e verificati.

Nello specifico dell'ambito in oggetto rimane che la zona interessata, parte integrante del sistema insediativo consolidato, non si riscontrano condizioni afferenti al tema in questione.

5.2.1.11. Paesaggio

Oltre quanto già richiamato ai precedenti paragrafi riguardo le indicazioni del PTRC e i relativi ambiti di paesaggio, va richiamato che il territorio comunale vede la presenza di alcuni vincoli paesaggistici specifici in particolare connessi alle zone boscate e ai corsi d'acqua. Inoltre l'intero territorio comunale rientra nel perimetro del Piano Ambientale dei Colli Euganei che in ragione della L.R. 38/89, istitutiva del parco, assume valenza paesistica.

L'ambito oggetto di trasformazione ricade all'interno dell'ambito urbano del capoluogo, il Rapporto Ambientale della VAS del PAT in merito rileva (pag 108):

Paesaggio urbano: *Si distinguono in ambito comunale gli ambiti edificati sia di tipologia residenziale che produttiva. Relativamente agli edifici residenziali si evidenzia come la tipologia residenziale, a bassa densità, sia costituita da lotti privati di piccole dimensioni.*

Questo si inerisce in con contesto territoriale particolare quale quello euganeo in cui lo stesso Rapporto ambientale rileva:

Le pressioni: *Anche se in generale il territorio dei Colli Euganei può essere definito altamente antropizzato, sottoposto alla pressione dei residenti, delle attività socioeconomiche e, benché in misura minore, al fenomeno delle seconde case, il territorio del Comune di Baone mantiene un'integrità unica. Nonostante la pressione crescente connessa alla fruizione turistica, sportiva e ricreativa non vi è stata quella espansione edilizia che caratterizza altri comuni euganei. Pertanto allo stato attuale si può dire che l'urbanizzazione non ha inciso in maniera determinante sull'assetto paesaggistico. Le vere criticità sono collegate all'abbandono di pratiche agricole tradizionali, al fenomeno della subsidenza e all'erosione del suolo. Un'ulteriore pressione sul paesaggio è data dalla presenza di antenne e ripetitori, nonché di numerosi siti di cava in buona parte dismessi.*

Il paesaggio manifesta condizioni di crisi della continuità ambientale presenti ma non determinanti soprattutto nell'area di pianura, con spazi naturali o seminaturali relitti ma potenzialmente ripristinabili. Nella parte di collina la configurazione del rilievo ha prodotto le tipiche forme di resistenza alle trasformazioni per le quali il paesaggio presenta in genere un ritorno ad ambiti spiccatamente naturaliformi a seguito dell'imboschimento naturale delle aree incolte. Pertanto, se da un lato questo processo ha semplificato il mosaico colturale dall'altro consente di ricomporre e collegare habitat vegetazionali e di specie precedentemente estintisi.

Valutazioni conclusive: *Da un punto di vista generale il territorio di Baone presenta un Paesaggio a frammentazione tendenzialmente bassa con dominante insediativa debole, infatti le frazioni e la sede municipale non presentano strutture urbane considerevoli. Sulla base della indicazione congetturale proveniente dall'analisi di biopermeabilità, si tratta dei paesaggi a naturalità più pronunciata e a maggiore stabilità nella regione, seppure con una netta divaricazione qualitativa e tipologica tra le diverse localizzazioni Il paesaggio presenta, quindi, condizioni complessive di rilevante interesse ecologico e semiologico, anche per il ruolo di interfaccia che svolgono tra gli ambiti di criticità diffusi nelle pianure e quelli a maggiore stabilità presenti sui Colli Euganei.*

L'impronta della vocazione agricola di Baone è evidente nel quadro paesaggistico evidenziato ed essa insieme alla ricchezza di biodiversità presente diventa motivo di interesse non solo turistico ma anche motivo di tutela che va ben oltre i confini regionali.

5.2.1.12. Conclusioni

L'analisi e l'aggiornamento delle matrici ambientali di fatto conferma il quadro di "sintesi delle emergenze e criticità emerse" con la VAS del PAT di seguito richiamata:

| | EMERGENZE DA TUTELARE | Influenze positive su... | CRITICITÀ / VULNERABILITÀ | Influenze negative su... |
|--------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|
| ARIA | | | <p>Qualità Superamenti rispetto ai limiti imposti dalla normativa per gli inquinanti ozono e PM10</p> | <p>Salute dell'uomo</p> |
| ACQUA | <p>Acque superficiali Presenza di sorgenti per la gran parte collocate all'interno del settore collinare. Rimarchevole è la presenza di una sorgente idrica termominerale, nella località denominata "Val Calacora", che è da mettere in relazione al più generale fenomeno delle manifestazioni termali dei Colli Euganei. Si tratta di una sorgente perenne, un tempo sfruttata a scopi terapeutici, la cui temperatura media si aggira sui 35°C e che sgorga in mezzo ai terreni alluvionali della pianura a nord-ovest del Monte Cero.</p> | <p>Paesaggio Flora e fauna Biodiversità</p> | <p>Qualità Acque superficiali In generale si rileva uno stato di alterazione / inquinamento in tutti i corsi d'acqua presenti in ambito comunale per i quali sono stati effettuati campionamenti (Canale Bisetto, Canale di Lozzo, Degora di Baone, Rio Ciare Ca Piombà, Fossa Val Calacora).</p> <p>Acque sotterranee Relativamente allo stato qualitativo delle acque sotterranee i dati a disposizione si riferiscono a pozzi localizzati in ambiti prossimi al Comune indagato (in particolare per i pozzi situati a Este e a Monselice, più distanti risultano invece i pozzi localizzati a Villa Estense e Pozzonovo, per i quali tuttavia è a disposizione una serie storica maggiore). I risultati dei monitoraggio effettuati da ARPAV mostrano fenomeni di inquinamento o contaminazione di origine naturale. Il pozzo di monitoraggio localizzato ad Este presentava nel 2007 (unico anno di rilevamento disponibile) inquinamento da pesticidi. Il monitoraggio sul pozzo localizzato a Monselice mostra per il 2007 (unico anno disponibile) una contaminazione di origine naturale in particolare per la presenza di arsenico. Infine i due pozzi di monitoraggio localizzati a Pozzonovo e Villa Estense mostrano un inquinamento rispettivamente legato alla presenza di nitrati e cloro, oltre che ad altri elementi quali mercurio, piombo, alluminio e nichel, per il pozzo di Villa Estense. Si sottolinea che in tutti i pozzi monitorati le analisi hanno riguardato le acque della falda freatica, quindi quella più superficiale e maggiormente esposta a contaminazioni legate alla percezione in profondità di inquinanti presenti sulla superficie. Non si dispone di dati relativi a pozzi situati nell'ambito comunale indagato.</p> | <p>Qualità delle acque Biodiversità</p> |
| SUOLO e SOTTOSUOLO | <p>Si rileva la presenza in ambito comunale di geositi corrispondenti alla formazione laccollica della latite del monte Cecilia.</p> | | <p>Il territorio presenta una cava ancora attiva e un numero significativo di cave dismesse. Relativamente alla capacità protettiva dei suoli questa risulta alta e moderatamente alta nei confronti delle acque superficiali, mentre per le acque sotterranee si rileva una capacità protettiva dei suoli in genere bassa.</p> | <p>Popolazione Suolo Qualità acqua</p> |

| EMERGENZE DA TUTELARE | Influenze positive su.. | CRITICITÀ / VULNERABILITA' | Influenze negative su.. |
|------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|
| RISCHI NATURALI E ANTROPICI | | L'ambito collinare risulta interessato da fenomeni erosivi. Dallo studio relativo alle fragilità del territorio padovano contenuto nel PTCP della Provincia di Padova si rileva la presenza, nell'ambito comunale di Baone, di 4 siti potenzialmente inquinanti (al 03/07/2003); lo studio non ne segnala la localizzazione. | Sicurezza dell'uomo Beni materiali |
| FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA' | Ricca varietà di specie floristiche e di fauna. Si ricorda che il territorio comunale ricade pressoché interamente all'interno del SIC e ZPS "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco" | Presenza di aree a dissesto idraulico per problemi legati alla rete di bonifica. Presenza di aree a dissesto idrogeologico – frane – in ambito collinare | Fauna Flora Biodiversità |
| PAESAGGIO | Ambito dei Colli Euganei che risulta essere di elevato pregio anche paesaggistico | Presenza di specie alloctone sia vegetali che animali Inonchi boschivi che interessano in particolare le aree boscate nell'ambito dei Colli Euganei Perdita di prati stabili e conseguente diminuzione della biodiversità | Paesaggio Qualità della vita |
| PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO ED ARCHEOLOGICO | Serie di elementi di natura storico-monumentale: • <i>Ville Venete</i> e relativi contesti paesaggistici • <i>centri storici</i> perimetrate nell'Atlante dei Centri Storici della Regione Veneto Numerosi edifici rurali di pregio architettonico e testimoniale della collina Presenza di due siti di interesse archeologico, individuati dal PRG vigente | Presenza di cave non ripristinate | Patrimonio culturale e architettonico Paesaggio Qualità della vita |
| INQUINANTI FISICI | | Radiazioni non ionizzanti: • ad alta frequenza = impianti SRB. Sono presenti numerosi ripetitori in particolare localizzati sul monte Cero • radiazioni a bassa frequenza = elettrodotti. Sono presenti 4 linee elettriche di portata inferiore a 132 kV (tre passano a sud della frazione di Baone mentre una attraversa i centri abitati di Calaone e Rivadorno) • possibile presenza di radon in alcuni abitati del Comune in cui la concentrazione di radon indoor risulta superiore al valore limite considerato dall'ARPAV pari a 200 Bq/m ³ . | Qualità della vita Salute |
| | | Inquinamento luminoso L'aumento della luminanza totale è del 300 – 900 % | |

| EMERGENZE DA TUTELARE | | CRITICITÀ / VULNERABILITÀ | | |
|---------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Influenze positive su.. | | Influenze negative su.. | |
| ECONOMIA E SOCIETÀ | <p>Popolazione Crescita della popolazione residente negli anni dal 1975 al 1993, in particolare legata al saldo migratorio da altro comune. Sostanziale stabilità della popolazione residente negli anni dal 1994 al 2008.</p> | | <p>Popolazione Progressivo aumento dell'età della popolazione Progressiva diminuzione del numero di componenti per famiglia</p> | <p>Qualità della vita Servizi</p> |
| | <p>Tessuto produttivo Settore primario principale ambito di sviluppo economico del territorio.</p> | <p>Economia</p> | <p>Tessuto produttivo Presenza di attività produttive in zona impropria, alcune delle quali da trasferire in quanto localizzate in zona agricola.</p> | <p>Emissioni (inquinanti, odorose, rumorose, etc.) Qualità dell'aria Qualità delle acque sup. e sott. Paesaggio</p> |
| MOBILITÀ | <p>Posizione strategica dal punto di vista viabilistico regionale, ma non direttamente interessata dalle più grandi vie di comunicazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - buona accessibilità per la vicinanza del casello autostradale di Monselice sulla A13, della Statale n. 10 Padana Inferiore e della Statale n. 16; della ferrovia Padova-Bologna e Monselice-Mantova - la rete di percorsi ciclo-pedonali presenta una buona estensione; <p>Non si rilevano particolari problemi legati al traffico di attraversamento, in quanto il territorio di Baone rimane esterno alle grandi direttrici di spostamento.</p> | <p>Economia Qualità della vita popolazione</p> | | |
| ENERGIA | | | <p>I dati a livello regionale e provinciale mostrano un costante aumento nei consumi di energia elettrica e gas melano.</p> | <p>Sostenibilità Risorse naturali</p> |
| RIFIUTI | <p>La raccolta differenziata raggiunge livelli del 70% già a partire dal 2004.</p> | <p>Sostenibilità Ambiente</p> | <p>Si registra un costante aumento nella produzione di rifiuti, più che proporzionale alla popolazione residente, negli anni dal 2004 al 2008</p> | <p>Sostenibilità Risorse naturali</p> |
| SOTTOSERVIZI | <p>Il sistema acquedottistico serve interamente le aree urbanizzate presenti nell'ambito comunale.</p> | <p>Tutela delle risorse Qualità della vita</p> | <p>La rete fognaria serve solo parzialmente le aree urbanizzate presenti all'interno dell'ambito comunale.</p> | <p>Tutela delle risorse Qualità della vita</p> |

L'analisi permette quindi di determinare le seguenti conclusioni:

Verifica criticità presenti sul territorio

Matrice aria:

Non si rilevano particolari criticità sulla qualità dell'aria nel Comune di Baone. Per i fattori che determinano inquinamento (traffico veicolare, riscaldamento civile, attività produttive, ecc.), non sono al momento prevedibili inversioni di tendenza che portino ad una significativa diminuzione delle emissioni. La variante pertanto, in nessuna delle sue azioni incide sulla qualità dell'aria, in quanto non prevede emissioni rilevanti in atmosfera poiché si tratta di un intervento di minime dimensioni (100mc).

Matrice acqua:

Qualità Acque superficiali: In generale si rileva uno stato di alterazione / inquinamento in tutti i corsi d'acqua presenti in ambito comunale per i quali sono stati effettuati campionamenti (Canale Bisatto, Canale di Lozzo, Degora di Baone, Rio Giare Ca Piombà, Fossa Val Calaona). I dati non sono ovviamente migliorati dalle ultime analisi effettuate in sede di Rapporto Ambientale del PAT.

Non si rileva contaminazione da PFAS.

Matrice suolo e sottosuolo:

Non si rilevano particolari criticità, si conferma che si rileva la presenza in ambito comunale di geositi corrispondenti alla formazione laccolitica della latite del monte Cecilia. Il territorio presenta una cava ancora attiva e un numero significativo di cave dismesse. Relativamente alla capacità protettiva dei suoli questa risulta alta e moderatamente alta nei confronti delle acque superficiali, mentre per le acque sotterranee si rileva una capacità protettiva dei suoli in genere bassa. Il consumo del suolo per interventi di trasformazione urbana risulta ampiamente contenuto entro i limiti anche più recenti a riguardo.

Biodiversità:

Si conferma la presenza di specie alloctone sia vegetali che animali Incendi boschivi che interessano in particolare le aree boscate nell'ambito dei Colli Euganei Perdita di prati stabili e conseguente diminuzione della biodiversità.

Paesaggio:

Si confermano le criticità collegate all'abbandono di pratiche agricole tradizionali, al fenomeno della subsidenza e all'erosione del suolo. Un'ulteriore pressione sul paesaggio è data dalla presenza di antenne e ripetitori, nonché di numerosi siti di cava in buona parte dismessi. Nell'ambito specifico si pone una condizione legata all'individuazione dei coni visuali verso la campagna aperta, (Piano Ambientale e PAT).

Uso del suolo agricolo:

Nel complesso il territorio comunale si presenta ancora sostanzialmente integro, con un'organizzazione per nuclei e frazioni di dimensioni unitarie piuttosto contenute, il sistema del consolidato risulta coerente riguardo agli indirizzi regionali in materia di consumo del suolo.

Rispetto alle componenti ambientali richiamate si configura il seguente quadro di valutazione di sintesi relativo alla proposta di ampliamento dell'edificio esistente:

| COMPONENTE AMBIENTALE (matrici - criticità) | CONTENUTI DELLA VARIAZIONE (azioni) | EFFETTI – PRESSIONE VALUTAZIONE |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>ARIA Non si rilevano particolari criticità sulla qualità dell'aria nel Comune di Baone. Per i fattori che determinano inquinamento (traffico veicolare, riscaldamento civile, attività produttive, ecc.), non sono al momento prevedibili inversioni di tendenza che portino ad una significativa diminuzione delle emissioni. La variante pertanto, in nessuna delle sue azioni incide sulla qualità dell'aria, in quanto non prevede emissioni in atmosfera, in quanto non prevede emissioni rilevanti in atmosfera poiché si tratta di un intervento di minime dimensioni (100mc).</p> | <p>- La trasformazione comporta una minima trasformazione del territorio che consiste nell'ampliamento di un edificio per mc 100 al fine di realizzare un vano accessorio ad uso garage, all'interno della stessa proprietà.</p> | <p>- la trasformazione non interviene sicuramente in maniera significativa su tale matrice, essendo l'intervento di contenute dimensioni;</p> <p style="text-align: center;"> neutro</p> |
| <p>ACQUA Qualità Acque superficiali: In generale si rileva uno stato di alterazione / inquinamento in tutti i corsi d'acqua presenti in ambito comunale per i quali sono stati effettuati campionamenti (Canale Bisatto, Canale di Lozzo, Degora di Baone, Rio Giare Ca Piombà, Fossa Val Calaona). I dati non sono ovviamente migliorati dalle ultime analisi effettuate in sede di Rapporto Ambientale del PAT. Non si rileva contaminazione da PFAS.</p> | <p>- La realizzazione del vano accessorio non comporta l'inserimento di nuovi abitanti</p> <p>- La copertura del suolo, in termini di cementificazione viene contenuta entro limiti precisi, con superficie di mitigazione e laminazione precedentemente non prevista</p> | <p>- la trasformazione non determina ulteriori consumi idrici in quanto non comporta l'inserimento di nuovi abitanti e l'impermeabilizzazione risulta cospicua e tale da non influire in maniera significativa nel processo di regimazione delle acque</p> <p style="text-align: center;"> Neutro</p> |
| <p>SUOLO E SOTTOSUOLO Non si rilevano particolari criticità, si conferma che Si rileva la presenza in ambito comunale di geositi</p> | <p>- L'ambito ricade in zona idonea secondo il PAT.</p> | <p>- la trasformazione non determina effetti negativi sul suolo e sul sottosuolo date le sue contenute dimensioni.</p> |

| | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>corrispondenti alla formazione laccolitica della latite del monte Cecilia. Il territorio presenta una cava ancora attiva e un numero significativo di cave dismesse. Relativamente alla capacità protettiva dei suoli questa risulta alta e moderatamente alta nei confronti delle acque superficiali, mentre per le acque sotterranee si rileva una capacità protettiva dei suoli in genere bassa. Il consumo del suolo per interventi di trasformazione urbana risulta ampliamento contenuto entro i limiti anche più recenti a riguardo.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Non sono previste particolari opere di sbancamento, escavazione o trasformazione di profili. - La copertura del suolo, in termini di cementificazione viene contenuta entro limiti precisi. | <p>La variante non comporta consumo di suolo perché inserita all'interno del tessuto urbano consolidato</p> <p style="text-align: center;"> neutro</p> |
| <p style="text-align: center;">BIODIVESITA'</p> <p>Si conferma la presenza di specie alloctone sia vegetali che animali Incendi boschivi che interessano in particolare le aree boscate nell'ambito dei Colli Euganei Perdita di prati stabili e conseguente diminuzione della biodiversità.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - L'intervento si inserisce in un'area già compromessa dal punto di vista della biodiversità. | <ul style="list-style-type: none"> - non si rilevano differenze tra lo scenario presente e quello futuro poiché la realizzazione dell'intervento avviene all'interno di un tessuto urbano già saturo e consolidato dunque già compromesso dal punto di vista della biodiversità. <p style="text-align: center;"> neutro</p> |
| <p style="text-align: center;">PAESAGGIO</p> <p>Si confermano le criticità collegate all'abbandono di pratiche agricole tradizionali, al fenomeno della subsidenza e all'erosione del suolo. Un'ulteriore pressione sul paesaggio è data dalla presenza di antenne e ripetitori, nonché di numerosi siti di cava in buona parte dismessi. Nell'ambito specifico si pone una condizione legata all'individuazione dei con visuali verso la campagna aperta, (Piano Ambientale e PAT).</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Viene inserito con la variante un piccolo ampliamento in una zona già completamente edificata | <ul style="list-style-type: none"> - l'intervento non influisce minimamente sulla matrice del paesaggio perché si inserisce in un contesto residenziale e dunque risulta relazione con il circostante. <p style="text-align: center;"> neutro</p> |

| | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | |
| <p style="text-align: center;">USO DEL SUOLO AGRICOLO</p> <p>Nel complesso il territorio comunale si presenta ancora sostanzialmente integro, con un'organizzazione per nuclei e frazioni di dimensioni unitarie piuttosto contenute, il sistema del consolidato risulta coerente riguardo agli indirizzi regionali in materia di consumo del suolo.</p> | <p>- Non è previsto consumo del suolo rispetto alla previsione precedente ai parametri SAU e della LR 1472017.</p> | <p>- non sono attendibili nuove pressioni</p> <p style="text-align: center;"></p> <p style="text-align: center;">neutro</p> |

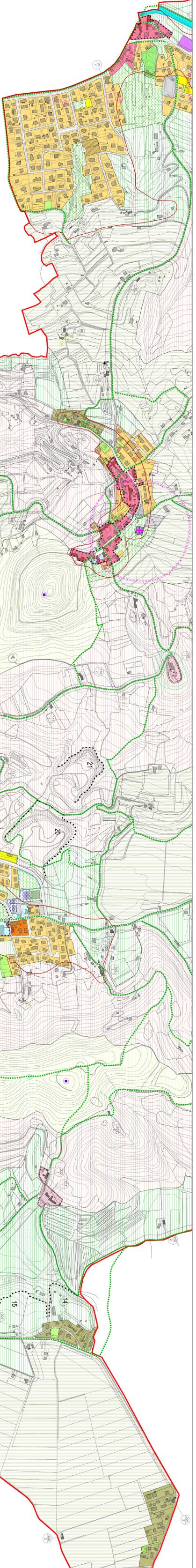
In base alle verifiche condotte in questa sede si ritiene che la Variante al Piano degli Interventi del Comune di BAONE per l'ampliamento di un edificio al fine di realizzare un vano accessorio ad uso garage delle dimensioni di max 100 mc, mediante accordo procedimentale ex art. 6 della L.R. 11/2004, risulta conforme agli indirizzi e agli obiettivi di sostenibilità del PAT e degli strumenti sovraordinati, e compatibile con il quadro ambientale generale del territorio comunale.

Sintesi:

Le modifiche introdotte con la Variante 2 bis punto 2 al P.I. del comune, anche per dimensione, ubicazione e tipologia, non risultano tali da determinare effetti significativi sull'ambiente

ALLEGATI:

- V.Inc.A: Dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ambientale ai sensi della D.G.R.V. 1400/2017



COMUNE DI BAONE
 Provincia di Padova

**PIANO DEGLI INTERVENTI
 ZONIZZAZIONE INTERRO
 TERRITORIO COMUNALE
 SUD**

VARIANTE 2 BIS punto 2

Elaborato: 02

Tav n° 1.2

Scala 1:5000

Il Sindaco:
 Francesco Cosco

Ufficio Urbanistico:
 Ubaldo Vianini
 Silvia Stravelli

Progetto Urbanistico:
 Massimo Costantini

Collaboratori:
 Enrico Costantini
 Nicola Costantini

Adottato: **Settembre 2020**

Approvato:

- Contorni comunali**
- ZONE TERRITORIALI OMOGENEE**
- SISTEMA STORICO E RESIDENZIALE**
- A1.18 Perimetri del centro storico
 - A1.19 Zona A1 - Centro storico
 - A1.20 Zona A2 - Edifici di interesse storico-architettonico e loro rispetto esterni all'ambito di centro storico
 - A1.21 Zona B - Residenze di completamento
 - A1.22 Zona C2 - Residenze di recupero
- SISTEMA PRODUTTIVO COMMERCIALE TURISTICO RICETTIVO**
- A1.23 Zona D1 - Locandieri e artigianali
- SISTEMA AGRICOLO - AMBIENTALE**
- A1.28 ZTO E1 (M) - Zona di riserva naturale integrale
 - A1.29 ZTO E1 (RNO) - Zona di riserva naturale orientata
 - A1.30 ZTO E1 (R) - Zona di protezione agro-pastorale
 - A1.32 ZTO E1 (R) - Zona di protezione agro-pastorale di tipo medio
 - A1.33 ZTO E1 (R) - Zona di protezione agro-pastorale di tipo medio
 - A1.34 ZTO E1 (R) - Zona di protezione agro-pastorale di tipo medio
 - A1.35 ZTO E1 (R) - Zona di protezione agro-pastorale di tipo medio
 - A1.36 ZTO E1 (R) - Zona di protezione agro-pastorale di tipo medio
 - A1.37 ZTO E1 (R) - Zona di protezione agro-pastorale di tipo medio
 - A1.38 ZTO E1 (R) - Zona di protezione agro-pastorale di tipo medio
 - A1.39 ZTO E1 (R) - Zona di protezione agro-pastorale di tipo medio
 - A1.40 ZTO E1 (R) - Zona di protezione agro-pastorale di tipo medio
 - A1.41 ZTO E1 (R) - Zona di protezione agro-pastorale di tipo medio
 - A1.42 ZTO E1 (R) - Zona di protezione agro-pastorale di tipo medio
 - A1.43 ZTO E1 (R) - Zona di protezione agro-pastorale di tipo medio
 - A1.44 ZTO E1 (R) - Zona di protezione agro-pastorale di tipo medio
- SISTEMA BENEFIZI E DELLE DONAZIONI**
- A1.37 Zona F1 - Area per attrezzature di interesse comune della
 - A1.38 Zona F2 - Area per attrezzature di interesse comune della
 - A1.39 Zona F3 - Area attrezzata a parco, gioco e sport
 - A1.40 Zona F4 - Parcheggio
 - A1.41 Zona F5 - Area a verde pubblico attrezzata
 - A1.42 Area per attrezzature sportive all'aperto
 - A1.43 Area per servizi tecnologici e informatici
 - A1.44 Ingrandi per la distribuzione di servizi
- ATTUAZIONE DEL PIANO**
- A1.8 Area con sviluppo di S.M.
 - A1.9 Area di valorizzazione
 - A1.10 Intervento di valorizzazione ambientale
 - A1.11 Piano per l'edilizia economica e popolare
 - A1.12 Piano di lottizzazione
 - A1.13 Usi industriali
- VINCOLI FRAGGE DI RISPETTO TIPOLOGIA**
- A1.14 Edifici di interesse storico-architettonico esterni al centro storico
 - A1.15 Anelli di tutela delle emergenze architettoniche
 - A1.16 Frazioni rurali con centri abitati scala 1:2000
 - A1.17 Coni Mitelli
 - A1.18 Ruderi dei castelli
 - A1.19 Grandi alberi
 - A1.20 Monumenti geologici
 - A1.21 Cuneo
 - A1.22 Fucoli di rispetto strada
 - A1.23 Fucoli di rispetto strada
 - A1.24 Fucoli di rispetto strada
 - A1.25 Fucoli di rispetto strada
 - A1.26 Fucoli di rispetto strada
 - A1.27 Fucoli di rispetto strada
 - A1.28 Fucoli di rispetto strada
 - A1.29 Fucoli di rispetto strada
 - A1.30 Fucoli di rispetto strada
 - A1.31 Fucoli di rispetto strada
 - A1.32 Fucoli di rispetto strada
 - A1.33 Fucoli di rispetto strada
 - A1.34 Fucoli di rispetto strada
 - A1.35 Fucoli di rispetto strada
 - A1.36 Fucoli di rispetto strada
 - A1.37 Fucoli di rispetto strada
 - A1.38 Fucoli di rispetto strada
 - A1.39 Fucoli di rispetto strada
 - A1.40 Fucoli di rispetto strada
 - A1.41 Fucoli di rispetto strada
 - A1.42 Fucoli di rispetto strada
 - A1.43 Fucoli di rispetto strada
 - A1.44 Fucoli di rispetto strada
- INTERVENTI SALLIEDRICO ESISTENTE**
- A1.45 Attività produttiva diffusa da confermare
 - A1.46 Attività produttiva diffusa da confermare
 - A1.47 Edificio non funzionale alla destinazione del suolo
 - A1.48 Intervento normale con tipologia standard

COMUNE DI BAONE

Provincia di Padova

PIANO DEGLI INTERVENTI

ZONIZZAZIONE SIGNIFICATIVE

BAONE

VARIANTE 2 BIS punto 2



Adottato: _____ Approvato: _____ Settembre 2020



Elaborato: 03
Tav n° 2.1
Scala 1:2000

Il Sindaco:
Francesco Corso

Ufficio Urbanistica:
Leila Villani
Silvia Stevanin

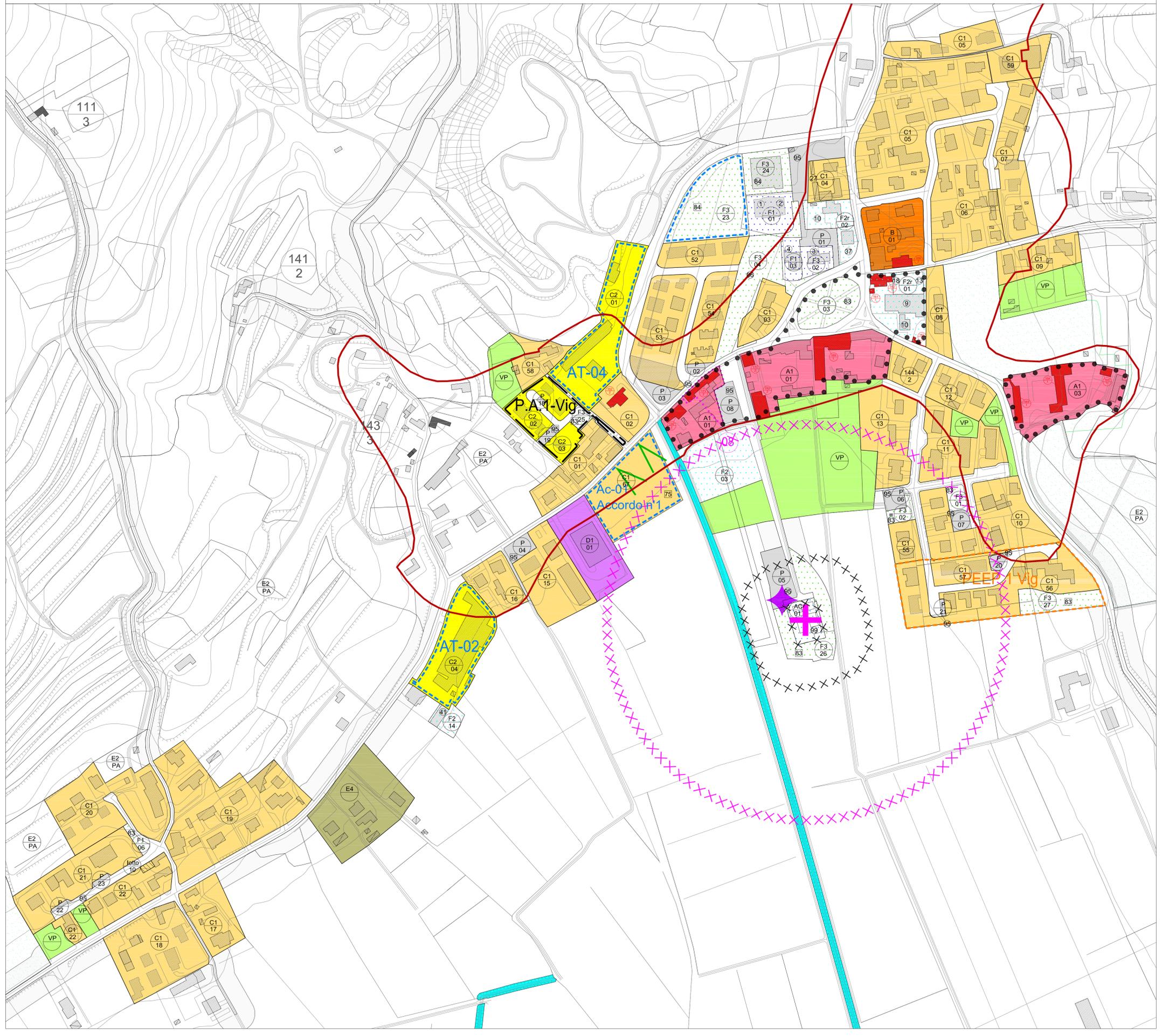
Progetto Urbanistico:
Mauro Costantini

Collaboratori:
Enrico Costantini
Nicola Costantini

- CONFINI COMUNALI**
- ZONE TERRITORIALI OMOGENEE**
- Art.18 Perimetro del centro storico
 - Art.18 Zona A1_Centro storico
 - Art.19 Zona A2_Edifici di interesse storico-architettonico e loro rispetto esterni all'ambito di centro storico
 - Art.20 Zona B_Residenziale di completamento
 - Art.21 Zona C1_Residenziale di completamento
 - Art.21 Zona C1_Lotti ineditati
 - Art.22 Zona C2_Residenziale di espansione
- SISTEMA PRODUTTIVO COMMERCIALE TURISTICO RICETTIVO**
- Art.23 Zona D1_Industriali e artigianali
- SISTEMA AGRICOLO - AMBIENTALI**
- Art.33 ZTO E4 - Nuclei rurali
 - Art.34 Verde privato
- SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE DOTAZIONI**
- Art.37 Zona F1_Area per l'istruzione
 - Art.38 Zona F2.1_Area per attrezzature di interesse comune civili
 - Art.38 Zona F2.2_Area per attrezzature di interesse comune religiose
 - Art.39 Zona F3_Area attrezzata a parco, gioco e sport
 - Art.40 Zona F4_Parcheggi
 - Art.40 Zona F4_Parcheggi privati ad uso pubblico
 - Art.41 Area a verde privato attrezzato
 - Art.43 Aree per servizi tecnologici e cimiteri
 - Art.44 Impianti per la distribuzione di carburante
- ATTUAZIONE DEL PIANO**
- Art.8 Area con obbligo di SUA
 - Art.8 Area di trasformazione
 - Art.8 Intervento di valorizzazione ambientale
 - Art.8 Piano per l'edilizia economica e popolare
 - Art.8 Piano di lottizzazione
- VINCOLI, FASCE DI RISPETTO, TUTELA**
- Art.48 Edifici di interesse storico-architettonico esterni al centro storico
 - Art.62 Ambiti di tutela delle emergenze architettoniche
 - Art.17 Fabbricati tutelati
 - Coni visuali
 - Art.59 Fascia di rispetto stradale
 - Art.58 Idrografia
 - Art.61 Fascia di rispetto cimiteriale (50 mt)
Fascia di rispetto cimiteriale (200 mt)
 - Art.43 Impianto di comunicazione ad uso pubblico
 - Art.24 Attività produttiva diffusa da confermare
 - Art.59 Perimetro centri abitati
- Tipologia di zona numero della zona**
- 1 - Asilo Nido
 - 2 - Scuola Materna
 - 3 - Scuola Elementare
 - 4 - Scuola dell'obbligo
 - 17 - Centro sociale
 - 18 - Sala funzioni
 - 21 - Casa per anziani
 - 23 - Casa della gioventù
 - 31 - Farmacia
 - 32 - Centro sanitario polibamboscolare
 - 37 - Municipio
 - 41 - Magazzino comunale
 - 52 - Ufficio postale
 - 9 - Chiesa
 - 10 - Centri religiosi e dipendenti
 - 13 - Centri sportivi parrocchiali
 - 83 - Giardino pubblico
 - 84 - Impianti sportivi di base
 - 86 - Parco urbano
 - 95 - Impianti radio
 - 97 - Impianto di depurazione
 - 72 - Impianti tecnologici
 - 99 - Aree dimidiate
 - 75 - Impianti per la distribuzione di carburante

Attrezzature esistenti

Attrezzature di progetto con utilizzazioni non prescrittive



COMUNE DI BAONE

Provincia di Padova



PIANO DEGLI INTERVENTI ZONIZZAZIONE SIGNIFICATIVE CALAONE VARIANTE 2 BIS punto 2

Elaborato: 04

Tav n° 2.2

Scala 1:2000

Il Sindaco:
Francesco Corso

Ufficio Urbanistica:
Leila Villani
Silvia Stevanin

Progetto Urbanistico:
Mauro Costantini

Collaboratori:
Enrico Costantini
Nicola Costantini

Adottato: Approvato:

Settembre 2020



- Confini comunali
- tipologia di zona numero della zona
- Art.18 Perimetro del centro storico
- Art.18 Zona A1_Centro storico
- Art.19 Zona A2_Edifici di interesse storico-architettonico e loro rispetto esterni all'ambito di centro storico
- Art.20 Zona B_Residenziale di completamento
- Art.21 Zona C1_Residenziale di completamento
- Art.21 Zona C1_Lotti ineditati
- Art.22 Zona C2_Residenziale di espansione
- SISTEMA PRODUTTIVO COMMERCIALE TURISTICO RICETTIVO
- Art.23 Zona D1_Industriali e artigianali
- SISTEMA AGRICOLO - AMBIENTALI
- Art.33 ZTO E4 - Nuclei rurali
- Art.34 Verde privato
- SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE DOTAZIONI
- Art.37 Zona F1_Area per l'istruzione
- Art.38 Zona F2.1_Aree per attrezzature di interesse comune civili
- Art.38 Zona F2.2_Aree per attrezzature di interesse comune religiose
- Art.39 Zona F3_Area attrezzata a parco, gioco e sport
- Art.40 Zona F4_Parcheggi
- Art.40 Zona F4_Parcheggi privati ad uso pubblico
- Art.41 Area a verde privato attrezzato
- Art.43 Aree per servizi tecnologici e cimiteri
- Art.44 Impianti per la distribuzione di carburante
- ATTUAZIONE DEL PIANO
- Art.8 Area con obbligo di SUA
- Art.8 Area di trasformazione
- Art.8 Intervento di valorizzazione ambientale
- Art.8 Piano per l'edilizia economica e popolare
- Art.8 Piano di lottizzazione

- 1 - Adde Nido
- 2 - Scuola Materna
- 3 - Scuole Elementari
- 4 - Scuole dell'obbligo
- 17 - Centro sociale
- 18 - Sala riunioni
- 27 - Case per anziani
- 28 - Ostello della gioventù
- 30 - Farmacia
- 32 - Centro sanitario podiatrico
- 37 - Municipio
- 41 - Magazzino comunale
- 52 - Ufficio postale
- 9 - Chiesa
- 10 - Centri religiosi e dipendenze
- 13 - Centri sportivi parrocchiale
- 63 - Giardino pubblico
- 64 - Aree sportive di base
- 66 - Parco urbano
- 55 - Impianti radio
- 67 - Impianto di depurazione
- 72 - Impianti tecnologici
- 99 - Aree cimiteriali
- 75 - Impianti per la distribuzione di carburante

- ### VINCOLI, FASCE DI RISPETTO, TUTELA
- Art.48 Edifici di interesse storico-architettonico esterni al centro storico
 - Art.62 Ambiti di tutela delle emergenze architettoniche
 - Art.17 Fabbricati tutelati
 - Coni visuali
 - Art.59 Fascia di rispetto stradale
 - Art.58 Idrografia
 - Art.61 Fascia di rispetto cimiteriale (50 mt)
Fascia di rispetto cimiteriale (200 mt)
 - Art.43 Impianto di comunicazione ad uso pubblico
 - Art.24 Attività produttiva diffusa da confermare
 - Art.59 Perimetro centri abitati

(n) Attrezzature esistenti

(n) Attrezzature di progetto con utilizzazioni non prescrittive

